



BILANCIO SOCIALE

2009

INPS

Istituto Nazionale Previdenza Sociale



BILANCIO SOCIALE

**L'impegno dell'Istituto tra coesione sociale,
inclusione e sviluppo**

ANNO 2009

INDICE

PREFAZIONE	7
PRESENTAZIONE	9
LA METODOLOGIA	13
PARTE PRIMA. L'IDENTITÀ AZIENDALE	17
LA MISSIONE ISTITUZIONALE	19
IL RUOLO DELL'INPS	20
IL VALORE SOCIALE DEL SERVIZIO	20
IL PERSONALE COME RISORSA STRATEGICA DELL'ISTITUTO, LE POLITICHE FORMATIVE ED IL BENESSERE ORGANIZZATIVO	29
PARTE SECONDA. LE STRATEGIE E LE POLITICHE	39
IL SISTEMA DUALE	41
L'architettura delle garanzie	42
L'ATTIVITÀ DI PROGRAMMAZIONE DELL'ISTITUTO	42
PARTE TERZA. LA RELAZIONE SOCIALE: L'INPS PER I SOGGETTI ECONOMICI	49
GLI ASSICURATI	51
I lavoratori dipendenti	

I lavoratori autonomi (artigiani, commercianti e lavoratori agricoli autonomi)	55
Gli iscritti alla Gestione separata	57
I lavoratori stranieri	57
LE IMPRESE	61
Analisi di dettaglio	63
PARTE QUARTA. LA RELAZIONE SOCIALE: L'INPS PER LE CATEGORIE SOCIALI	71
I PENSIONATI E LE PRESTAZIONI PENSIONISTICHE	73
I pensionati	73
Le prestazioni pensionistiche	79
LE PRESTAZIONI A SOSTEGNO DEL REDDITO: EFFICACIA E IMPATTO SOCIALE	108
Gli interventi in caso di interruzione o cessazione del rapporto di lavoro	109
Gli interventi in caso di diminuzione della capacità lavorativa	128
Gli interventi di sostegno al reddito familiare	135
PARTE QUINTA. LA RELAZIONE SOCIALE: IL RENDICONTO SOCIO-ECONOMICO	139
IL BILANCIO 2009	141
Il quadro macroeconomico	141
I risultati di gestione 2009	141
Le Entrate	144
Le Uscite	146
Le singole Gestioni amministrate dall'Inps	147
LA RILETTURA SOCIALE DEI DATI CONTABILI E IL CALCOLO DEL VALORE AGGIUNTO	150
PARTE SESTA. LA RELAZIONE SOCIALE: L'AZIONE DELL'INPS PER LA LEGALITA' E LA TRASPARENZA	157
LA LEGALITÀ COME VALORE SOCIALE ED ECONOMICO-FINANZIARIO	159
L'AZIONE DI CONTRASTO AL LAVORO IRREGOLARE E ALL'EVASIONE CONTRIBUTIVA	160
ALTRE AZIONI DELL'INPS PER LA LEGALITÀ E LA TRASPARENZA	165
I Buoni lavoro	165
La verifica delle invalidità civili	165
La cessione del quinto della pensione	166
L'emissione dei DURC	166
Le banche dati Inps al servizio dell'antimafia	167
Le sinergie istituzionali	168
La procedura UniEmens	168

Il Recupero crediti	168
La diffusione e lo sviluppo dei principi e dei valori del sistema del welfare	169
PARTE SETTIMA. IL BILANCIO DI GENERE	173
PREMESSA	175
IL PERSONALE INPS, STAKEHOLDER INTERNO	176
ANALISI DI GENERE RELATIVA AGLI ISCRITTI INPS	180
ANALISI DI GENERE RELATIVA ALLE PENSIONI	183
ANALISI DI GENERE RELATIVA ALLE PRESTAZIONI A SOSTEGNO DEL REDDITO	185
PARTE OTTAVA. I PARTNER DI SERVIZIO E LA RETE TERRITORIALE	189
I PRINCIPALI PARTNER DELL'ISTITUTO	191
Il sistema dei Patronati	192
<i>Le attività dei Patronati per l'Inps</i>	194
<i>La collaborazione per il Bilancio Sociale</i>	196
Il sistema dei CAF	199
<i>Le attività dei CAF per l'Inps</i>	200
<i>La collaborazione per il Bilancio Sociale</i>	201
I Consulenti del lavoro	204
<i>Le attività dei Consulenti del lavoro per l'Inps</i>	204
Le Associazioni di categoria	205
<i>I servizi online presenti sul sito Inps relativi ad Associazioni di categoria</i>	205
PARTE NONA. IL VALORE STRATEGICO DEL SERVIZIO E LE PERFORMANCE	207
I SERVIZI EROGATI	209
LE PERFORMANCE	213
GLOSSARIO	221

PREFAZIONE

L'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale, nel suo percorso evolutivo, presenta il Bilancio sociale riferito all'anno 2009.

Si tratta del Bilancio sociale di un Ente che sempre più si orienta a divenire perno dello Stato sociale del Paese e che presenta al suo interno, sia a livello centrale che territoriale, le parti sociali come una forte componente.

Nel contempo l'Istituto ha sviluppato e sta moltiplicando una fitta rete di relazioni ed interazioni con Enti locali, partners istituzionali che, anche grazie alla flessibilità organizzativa ed alla professionalità del personale, fa sì che un unico Istituto riesca a fornire risposte adeguate su tutto il territorio nazionale e a costituire come un collante del sistema di welfare del Paese.

Tutti questi elementi fanno sì che all'interno del Bilancio sociale dell'INPS siano rappresentati dati ed informazioni tali da consentire, per l'angolo di visuale adottato, una rappresentazione della società nelle sue componenti economiche e sociali e nelle sue dinamiche più profonde.

Con particolare riferimento al Bilancio sociale 2009 occorre sottolineare come esso si caratterizzi perché in grado di consegnare al cittadino, al lettore, una fotografia della realtà sociale ed economica attuale, in un periodo segnato da sensibili mutamenti che coinvolgono il nostro Paese, anche a seguito della profonda crisi economica internazionale.

Il quadro economico e sociologico che se ne desume, inoltre, consente di comprendere dinamiche relative al mercato del lavoro, alle pensioni e al sostegno del reddito che naturalmente si armonizzano ed intersecano con i compiti e gli obiettivi, storici e recenti del Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro.

L'attività di valutazione e proposta che il Consiglio svolge dando attuazione al dettato costituzionale (art. 99) trova infatti ampio stimolo e supporto proprio nei dati e nella impostazione del Bilancio Sociale dell'INPS.

Dare conto ai cittadini dell'attività dell'Istituto rendendo trasparente l'operato dell'INPS è un importante contributo alla *customer satisfaction*. E la rilevanza della stessa *customer satisfaction* come obiettivo strategico è sostenuta da varie tendenze evolutive del mercato, pubblico e privato.

Il CNEL di questo obiettivo ha discusso già a partire dagli anni novanta, prima approfondendo di propria scelta alcuni temi, poi, a partire dal 2009, in seguito ad alcuni precisi compiti assegnati per legge (L. 4 marzo 2009, n. 15).

Le motivazioni che hanno spinto il CNEL, ed in particolare la presidenza, a patrocinare ed ospitare la presentazione del Bilancio Sociale 2009 dell'INPS non si esauriscono però qui.

PREFAZIONE

Questo bilancio sociale è infatti raccoglitore ed insieme divulgatore dei cambiamenti e dei risultati conseguiti dall'INPS grazie alla corretta interpretazione delle trasformazioni sociali ed economiche degli scenari globali e, in particolare, di quelli nazionali.

Il CNEL negli ultimi anni ha incentrato la sua attività di consulenza al Governo e al Parlamento proprio sulle evoluzioni e le trasformazioni dell'impresa e del lavoro. Trovo quindi naturale e utile l'avvio, qui sancito, di una collaborazione che sono certo sarà indirizzata a valorizzare il ruolo del cittadino e l'azione delle parti sociali per il conseguimento pieno del vero sviluppo economico e sociale sostenibile.

On. Prof. Antonio Marzano
Presidente del CNEL

PRESENTAZIONE

Il Bilancio Sociale dell'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale, riferito all'anno 2009, deriva da un preciso impegno assunto dall'Inps nel rafforzare il percorso evolutivo della rendicontazione sociale. Rendicontare al cittadino è fornire strumenti chiari e trasparenti della propria missione istituzionale, della dimensione sociale, dei valori, dei programmi di azione, delle attività svolte, evidenziando i risultati ottenuti in termini di efficienza, efficacia ed economicità. Attraverso il Bilancio Sociale l'Inps evidenzia, inoltre, gli effetti sociali prodotti con la sua azione e fornisce un quadro economico e sociologico per comprendere al meglio le dinamiche del mercato del lavoro, delle pensioni e del sostegno al reddito.

Le linee di indirizzo seguite per la predisposizione del Bilancio Sociale possono essere così sintetizzate:

- valorizzare i caratteri fondamentali della missione dell'Istituto in un contesto di responsabilità sociale verso gli assicurati e le imprese nell'ambito del più ampio sistema di welfare;
- redigere il documento di rendicontazione sociale in una logica di trasparenza al fine di rendere possibile la verifica dell'azione amministrativa, mettendo a raffronto le risorse acquisite ed i costi dei servizi resi ed evidenziando la volontà di saper interpretare le aspettative di tutti gli utenti;
- realizzare occasioni di ascolto e di interazione con le rappresentanze delle diverse parti sociali ed i portatori di interesse, individuando responsabilità e referenti per favorirne la partecipazione alla costruzione del Bilancio Sociale;
- utilizzare indicatori analitici che siano confrontabili anche con gli standard europei, al fine di valutare il grado di soddisfazione sociale realizzato attraverso la qualità del servizio reso e l'impegno del lavoro all'interno dell'Istituto, in modo da evidenziare un "valore aggiunto" di grande interesse.

Potremmo considerarlo un viaggio nella società percorsa ancora dagli effetti di una crisi economica globale nella quale il sistema di *welfare* è chiamato a svolgere anche una forte azione di inclusione sociale e di sostegno per favorire azioni rivolte allo sviluppo e alla ripresa. È questo il filo conduttore del Bilancio Sociale: l'Inps quale asse portante di uno Stato sociale che attraverso politiche orientate alla coesione e all'inclusione sociale favorisce lo sviluppo della società e del Paese.

Uno Stato sociale il cui cardine è costituito da un principio di equità redistributiva che garantisce la solidarietà tra generazioni ma che, finanziandosi in gran parte con la contribuzione versata dal mondo produttivo, necessita di un motore dello sviluppo costantemente alimentato.

Il Bilancio Sociale vuole essere, quindi, uno strumento di conoscenza, ma anche di riflessione che poggia su dati contabili coniugati con informazioni consolidate.

Una lente di ingrandimento capace di esaminare nei dettagli i diversi filoni delle entrate e delle spese per far emergere con maggiore chiarezza l'insieme degli interessi e delle richieste derivanti dall'evoluzione della nostra società per elevarli al rango di diritti anche con l'aiuto di tutti gli intermediari sociali che operano sul territorio.

Si tratta di uno strumento che pur pensato, redatto e costruito tutto all'interno dell'Istituto, utilizzando e coinvolgendo le molteplici professionalità e competenze, ha ben presente gli auspici e le esigenze che caratterizzano l'attuale scenario economico e sociale.

Uno strumento che evidenzia le profonde radici che l'Inps ha da sempre nella società italiana. Da questa consapevolezza è nata anche l'idea di arricchire il Bilancio sociale con numerose testimonianze fotografiche o documentali tratte dall'archivio storico dell'Istituto che evidenziano il messaggio culturale che fin dalla sua nascita lo hanno posto quale struttura portante della società italiana. Un patrimonio di indiscusso valore che non vogliamo e che non ci possiamo permettere vada disperso.

Il Presidente del Consiglio di Indirizzo e Vigilanza
Guido Abbadessa



Targa della Sede centrale della Cassa nazionale di previdenza degli operai, in piazza della Pilotta.

LA METODOLOGIA

La rendicontazione sociale consente all'Inps di comunicare in modo chiaro e trasparente la propria missione istituzionale e contestualmente verificare quanto essa sia adeguata ai bisogni e alle aspettative degli *stakeholder*. Con quest'ultimo termine si indicano tutti i soggetti coinvolti o attivamente interessati ai molteplici servizi erogati dall'amministrazione, siano essi cittadini, famiglie, imprese, lavoratori, partner istituzionali, parti sociali, dipendenti dell'Istituto, partner di servizio, ecc.

Rendicontare ai cittadini è utile non soltanto per valutare i risultati operativi di un periodo definito (anno 2009), ma anche per elaborare nuovi sistemi di gestione e di organizzazione aziendale più flessibili e adatti a fornire agli utenti servizi sempre più efficienti e rispondenti alle loro necessità.

L'ottica di diffusione, interna ed esterna, rende il Bilancio Sociale un utile strumento di verifica responsabile e proattiva dell'azione amministrativa, a garanzia della tutela degli interessi e della soddisfazione delle attese della collettività.

I criteri di analisi e rendicontazione presenti nel Bilancio Sociale si sono avvalsi degli indirizzi metodologici definiti da:

- **Progetto CSR/SC** del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, che introduce le macro-categorie degli *stakeholder* e i criteri condivisi di valutazione, rendicontazione e verifica della *Corporate Social Responsibility*. È lo standard di valutazione e verifica dell'efficacia del servizio con l'ottica di rendere conto al cittadino delle attività svolte.
- **Global Reporting Initiative (GRI)**, istituzione internazionale affiliata all'ONU, che ha stilato le linee guida per una corretta rendicontazione sociale ed è riconosciuta internazionalmente come il punto di riferimento per ogni organizzazione disposta a rappresentare pubblicamente la capacità di "soddisfare i bisogni delle generazioni attuali senza compromettere la capacità di quelle future di soddisfare i propri bisogni". La sostenibilità è una sfida che implica volontà di innovazione e cambiamento, secondo criteri di: a) trasparenza, b) accuratezza dei risultati, c) tempestività del servizio, d) gestione organizzativa condivisa, e) comunicazione interna ed esterna efficiente, f) affidabilità.
- **Direttiva del Ministro della Funzione Pubblica sulla Rendicontazione sociale nelle Amministrazioni Pubbliche 11/2/2006**, per la promozione, diffusione e sviluppo del Bilancio Sociale delle Pubbliche Amministrazioni come strumento per rendere il servizio più trasparente, accessibile e valutabile dalla cittadinanza.

La Direttiva prevede i seguenti orientamenti:

- la chiara formulazione dei valori e delle finalità della propria azione amministrativa e la conseguente comunicazione accessibile dei programmi, piani e progetti in cui si articola;
- l'attribuzione delle responsabilità politiche e dirigenziali;

- l'esistenza di un sistema informativo in grado di supportare efficacemente l'attività di rendicontazione;
 - il coinvolgimento interno degli Organi di governo e della struttura organizzativa;
 - il coinvolgimento della comunità nella valutazione degli esiti e nell'individuazione degli obiettivi di miglioramento;
 - l'allineamento e l'integrazione degli strumenti di programmazione, controllo, valutazione e rendicontazione adottati dall'amministrazione;
 - la continuità dell'iniziativa.
- **Modello GBS.** Il "Gruppo di studio per la statuizione dei principi di redazione del Bilancio Sociale" (GBS) è stato costituito nel 1998 con gli obiettivi di offrire una guida sulle finalità e sulle procedure di formazione del Bilancio Sociale e di definire le condizioni di uniformità attraverso i requisiti di comparabilità, attendibilità, trasparenza e pubblicità del bilancio stesso. In particolare, al Bilancio Sociale viene attribuito l'obiettivo di fornire a tutti gli *stakeholder* un quadro generale delle *performance* aziendali, attraverso l'elaborazione di informazioni utili per conoscere e valutare l'attività dell'azienda anche dal punto di vista etico-sociale, oltre che gli scopi perseguiti e le norme che regolano i comportamenti di manager e dipendenti.
I principi di redazione del bilancio sociale fanno riferimento alla sfera dell'etica, alla dottrina giuridica e alla prassi della professione contabile.

LA MACRO-STRUTTURA DEL BILANCIO SOCIALE INPS

L'IDENTITÀ AZIENDALE

Presenta in sintesi i valori guida ed il profilo dell'Inps trattando, in successione: la storia, l'assetto organizzativo, la missione, le strategie, il programma strategico (obiettivi ed azioni), la mappa degli *stakeholder*.

LA RELAZIONE SOCIALE

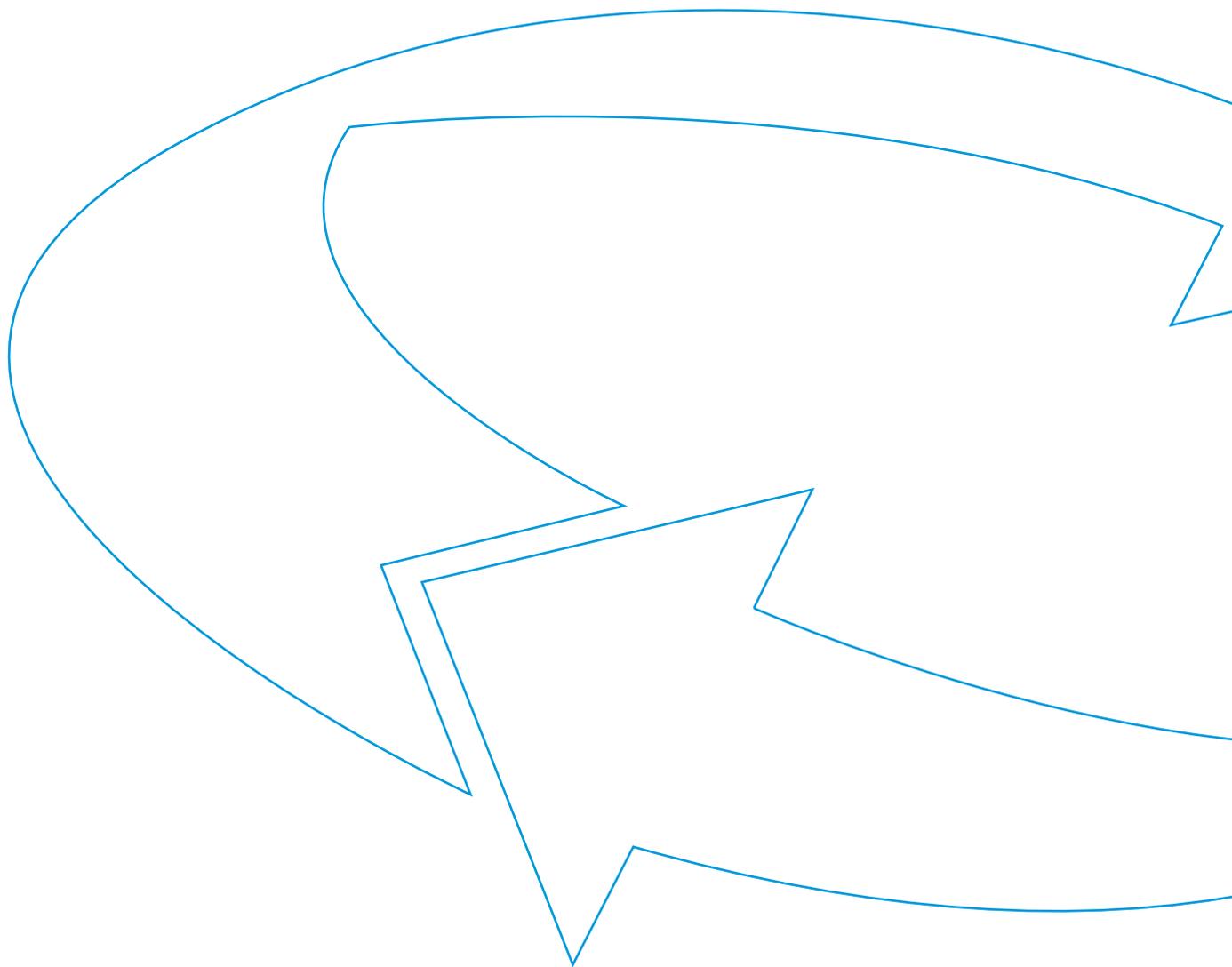
Illustra qualitativamente e quantitativamente le interazioni con gli *stakeholder* dell'Inps: particolare importanza riveste la parte riservata agli utenti, nella quale sono stati descritti e valutati i principali programmi e progetti, strutturati in aree strategiche di intervento.

IL RENDICONTO SOCIOECONOMICO

Rappresenta la parte del Bilancio Sociale nella quale viene riclassificato in modo più accessibile il bilancio. La sezione termina con il calcolo del Valore Aggiunto Globale Netto, secondo il modello del Conto Economico del Valore Aggiunto studiato dal GBS.

IL VALORE SOCIALE AGGIUNTO

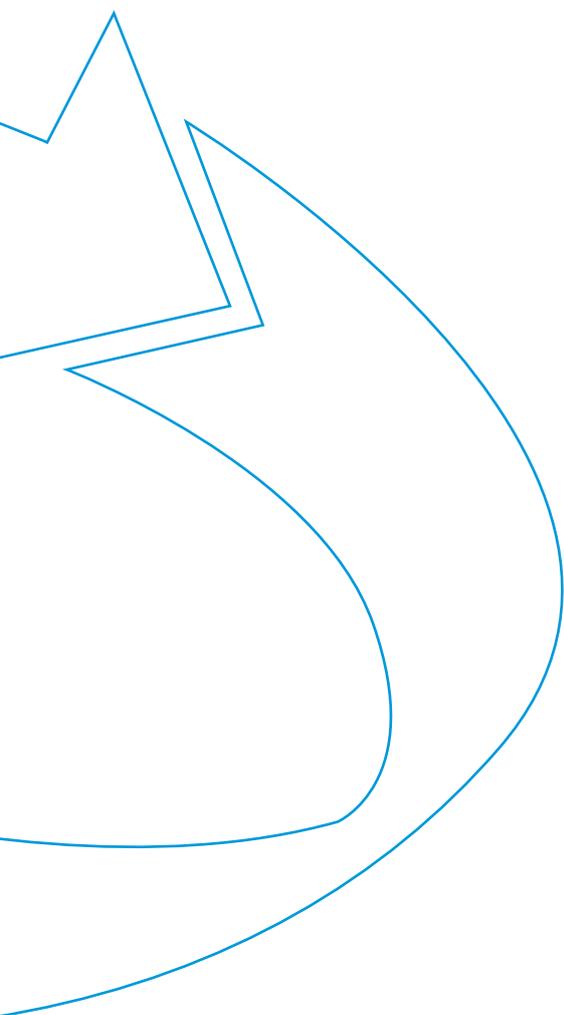
Offre un'ipotesi di stima del cosiddetto Valore Sociale Aggiunto generato da alcune tra le azioni più rilevanti dell'attività dell'Inps.



L'IDENTITÀ AZIENDALE

1

-
- LA MISSIONE ISTITUZIONALE
 - IL RUOLO DELL'INPS
 - IL VALORE SOCIALE DEL SERVIZIO
 - IL PERSONALE COME RISORSA STRATEGICA DELL'ISTITUTO,
LE POLITICHE FORMATIVE ED IL BENESSERE ORGANIZZATIVO



STATUTO

della Cassa Nazionale di Previdenza per la invalidità
e per la vecchiaia degli operai.

TITOLO I.

Costituzione, sede e rappresentanza della Cassa Nazionale.

Art. 1.

La Cassa Nazionale di Previdenza per la vecchiaia e la invalidità degli operai, creata con la legge 17 luglio 1898, n. 350, e costituita in ente morale autonomo, ha una rappresentanza ed un'amministrazione propria, affatto distinta da quella dello Stato.

Art. 2.

La Cassa Nazionale ha l'Amministrazione centrale in Roma.
Le sedi secondarie della Cassa Nazionale possono essere comunali, provinciali o comunali e sono istituite ed amministrate secondo le norme stabilite nel presente statuto.

TITOLO II.

Amministrazione della Cassa Nazionale.

Art. 3.

La Cassa Nazionale è amministrata da un Consiglio di amministrazione, il quale si compone di dodici membri, nominati, a norma dell'articolo 23 della legge, con Decreto Reale proposto dal Ministro di agricoltura, industria e commercio: tre di essi saranno scelti fra gli operai iscritti, maggiori di età.

Fanno inoltre parte di diritto del Consiglio di amministrazione un rappresentante di ciascuno dei tre Ministeri, di agricoltura, industria e commercio, del lavoro, delle poste e dei telegrafi.

LA MISSIONE ISTITUZIONALE

La missione fondamentale dell'Istituto, espressione dell'applicazione della normativa previdenziale e assistenziale su tutto il territorio nazionale, trae origine dall'articolo 38 della Costituzione:

"Ogni cittadino inabile al lavoro e sprovvisto dei mezzi necessari per vivere ha diritto al mantenimento e all'assistenza sociale.
I lavoratori hanno diritto che siano preveduti ed assicurati mezzi adeguati alle loro esigenze di vita in caso di infortunio, malattia, invalidità, vecchiaia e disoccupazione involontaria.
Gli inabili ed i minorati hanno diritto all'educazione e all'avviamento professionale.
Ai compiti previsti in questo articolo provvedono organi ed istituti predisposti o integrati dallo Stato.
L'assistenza privata è libera".

Art. 38 della Costituzione Italiana

L'Inps valuta e monitorizza attentamente l'attuazione del proprio mandato istituzionale e i suoi riflessi sull'ambiente sociale e sulle condizioni di vita delle persone, ponendo grande attenzione alla funzione sociale del servizio e a caratteristiche valoriali, quali:

- **la solidarietà intergenerazionale e intercategoriale**
- **l'inclusione e la coesione sociale**
- **la legalità**
- **la qualità del servizio**
- **la trasparenza.**

Il servizio garantito a tutti gli utenti con modalità di contatto sempre più accessibili e capillari è la prima dimostrazione di verifica dell'adeguatezza del sistema di *welfare*.

I principi costituzionali appena richiamati si sono concretizzati in una serie di norme ordinarie. Si fa riferimento in particolare alla legge n. 88 del 1989 in cui la missione istituzionale dell'INPS viene delineata organicamente.

Il compito dell'Istituto previsto da tale legge consiste nella acquisizione dei contributi e nella erogazione delle prestazioni.

L'INPS, nel quadro della politica economica generale, adempie alle funzioni attribuitegli con criteri di economicità e di imprenditorialità, adeguando autonomamente la propria organizzazione all'esigenza di efficiente e tempestiva acquisizione dei contributi ed erogazione delle prestazioni. Alle medesime finalità deve conformarsi l'azione di controllo e di vigilanza sull'attività dell'Istituto.

Art. 1 della legge n. 88/1989

IL RUOLO DELL'INPS

Rispondere in modo adeguato alla domanda di protezione sociale dei cittadini è compito dell'Inps, che si connota come garante e attuatore dinamico delle politiche di *welfare* varate dal Governo e delle disposizioni legislative approvate dal Parlamento.

In questa visione basata su diritti, opportunità, responsabilità e integrazione è riconosciuto fondamentale il ruolo dello Stato in rapporto sinergico con gli Enti locali, unitamente a realtà ormai consolidate del volontariato e del *no profit*. Il punto cardine della dimensione delle politiche di *welfare* è il territorio. A tal proposito, molta importanza rivestono le sinergie e le collaborazioni con gli Enti locali, che nascono dall'esigenza di una maggiore capillarità del servizio, dall'attenzione e dalla risposta ai bisogni del territorio stesso.

L'attività dell'Istituto viene espletata adeguando costantemente le proprie capacità organizzative e gestionali ai nuovi compiti affidati.

L'analisi della situazione attuale non può prescindere dalle variabili contingenti, derivanti dai cambiamenti demografici, dalla globalizzazione, dalle nuove tipologie lavorative, dalla presenza della crisi finanziaria internazionale e dai recenti modelli organizzativi delle imprese. Il 2009, anno segnato dalla crisi economica internazionale, ha visto per l'Amministrazione un impiego straordinario di risorse umane ed organizzative, nell'ottica del mantenimento di coesione e inclusione sociale. In questo senso, la finalità primaria è stata quella di supportare la base produttiva e occupazionale del Paese con quegli strumenti di integrazione del reddito, quali gli ammortizzatori sociali ecc., che potessero garantire al lavoratore la continuità di salario e del rapporto di lavoro.

IL VALORE SOCIALE DEL SERVIZIO

Al centro delle politiche sociali e previdenziali dell'Inps ci sono la persona, la famiglia e la comunità: una base multidimensionale di soggetti a cui è necessario aggiungere la complessità di tutte le variabili della realtà socioeconomica e demografica.

L'Istituto, attraverso i suoi servizi, assicura quotidianamente agli individui, ai lavoratori e alle famiglie le seguenti principali tutele:

- Tutela dei lavoratori del settore privato in caso di invalidità, vecchiaia, superstiti, malattia, disabilità.
- Tutela dei lavoratori in situazioni di difficoltà legate alla cessazione o alla sospensione del rapporto di lavoro, ovvero alla diminuzione della capacità lavorativa.
- Tutela della famiglia, della maternità, della paternità e dei familiari disabili.
- Tutela dei nuclei familiari numerosi a basso reddito.

Nel fornire le opportune risposte ai cambiamenti l'azione dell'Inps viene attuata in base a principi di adeguatezza e sostenibilità.

La velocità dell'informazione, la mobilità dei lavoratori, i mutamenti radicali della finanza e del mercato del lavoro impongono, altresì, nuove modalità di erogazione del servizio.

Un Istituto presente sul territorio, capace di creare reti flessibili e interattive fra gli interlocutori istituzionali e i partner di servizio è pronto ad accettare le sfide del nostro tempo.

CENNI DI STORIA

Nel 1898 viene istituita la **Cassa nazionale di previdenza per l'invalidità e la vecchiaia degli operai**, il primo nucleo della previdenza sociale in Italia: la Cassa prevede la possibilità, per i datori di lavoro, di assicurare gli operai con un'integrazione da parte dello Stato.

Nel 1919 l'assicurazione per l'invalidità e la vecchiaia diviene obbligatoria e prende il nome di **Cassa nazionale per le assicurazioni sociali**.

Nel 1933 la Cassa diventa un ente di diritto pubblico a gestione autonoma, dotato di personalità giuridica, con il nome di **Istituto nazionale fascista della previdenza sociale** fino al 1943, anno in cui assumerà l'attuale denominazione.

A partire dall'anno 1939, l'Istituto inizia la gestione dei primi interventi di sostegno al reddito: la disoccupazione, gli assegni familiari e le integrazioni salariali per i lavoratori sospesi o in caso di riduzione dell'orario di lavoro. La tutela assicurativa viene estesa anche ai familiari: nello stesso anno viene istituita la pensione di reversibilità, concessa ai superstiti del lavoratore o del pensionato. A queste competenze si aggiungono l'assicurazione contro la tubercolosi per lavoratori e familiari, accompagnata dalla costruzione di sanatori, gestiti direttamente dall'Istituto. La legge di riordinamento del sistema previdenziale del 1952 introduce il trattamento minimo di pensione e, nel decennio compreso fra il 1957 e il 1966, vengono istituite: la Cassa di previdenza per i coltivatori diretti, coloni e mezzadri, quella per gli artigiani e, infine, quella per i commercianti.

Le importanti innovazioni nel biennio 1968/1969 riformano le competenze dell'**Istituto nazionale della previdenza sociale**: il sistema di calcolo delle pensioni diviene retributivo, si basa cioè sulle ultime retribuzioni percepite. Ai cittadini senza reddito, al compimento dei 65 anni di età, viene riconosciuto il diritto alla pensione sociale.

Con l'istituzione del **Servizio Sanitario Nazionale** nel 1980, è l'Istituto che ha il compito di riscuotere i relativi contributi di malattia. Le pensioni di invalidità vengono riformate nel 1984, collegando alla riduzione della capacità lavorativa, anziché a quella di guadagno, il diritto alla prestazione.

Nel 1989, con la riforma degli enti previdenziali, l'**Inps** cambia fisionomia e inizia una ristrutturazione, secondo criteri di economicità e imprenditorialità, che lo porterà a divenire un Istituto moderno ed innovatore nell'ambito del servizio pubblico.

LE STRATEGIE DI INTERVENTO

L'Istituto è chiamato a svolgere la propria missione in un contesto in cui sono in atto profondi mutamenti sociali legati, tra l'altro, all'invecchiamento della popolazione, al libero movimento dei lavoratori nell'Unione Europea, al fenomeno delle migrazioni.

Un quadro mutevole che esige aggiornamento e adeguamento continuo che si espleta mediante:

1. **Organizzazione condivisa**: la creazione di una rete relazionale sia interna che esterna all'Istituto, in grado di ridurre gli impedimenti della burocrazia, di promuovere l'innovazione e la comunicazione agli utenti. La multicanalità può essere il volano per creare una strategia integrata di coinvolgimento degli *stakeholder*.
2. **Collaborazione responsabile**: la trasparenza e la tempestività del servizio passano attraverso l'efficace sinergia con la rete dei partner, la connessione delle grandi banche dati e l'analisi dei dati incrociati. Con il monitoraggio costante e condiviso delle criticità sono identificati con precisione gli strumenti di miglioramento del servizio.
3. **Competenza**: la formazione e l'aggiornamento costante del personale sono strettamente connessi con la qualità del servizio, assieme alla valutazione e al controllo delle potenzialità personali e all'osservazione attenta dei piani organizzativi e gestionali. La gestio-

ne delle competenze è posta direttamente in relazione con il raggiungimento degli obiettivi e con la *customer satisfaction*.

4. **Economicità:** lo snellimento della struttura organizzativa e le azioni gestionali finalizzate al risparmio e al contenimento dei costi hanno dato origine a funzioni rilevanti quali, ad esempio, la Centrale Unica Acquisti, in grado di gestire tutti gli acquisti dell'Istituto. Il contenimento dei costi è reso possibile anche grazie alla rete di convenzioni Consip e contratti Cnipa.

In aggiunta alla rete e alle piattaforme telematiche per gli acquisti, sono da evidenziare progetti gestionali realizzati sul territorio, riguardanti il rispetto della sostenibilità ambientale. Ciò ha reso possibile un risparmio energetico, il riciclo di materiali di scarto, la compatibilità ambientale dei fornitori, ecc.. Gli impianti fotovoltaici, della Direzione provinciale di Latina e di tutte le Direzioni provinciali e subprovinciali dell'Abruzzo, sono esempi di una realizzazione attuata secondo le direttive europee, che incoraggiano il cambiamento gestionale orientato a consumi sostenibili e sviluppo di tecnologie eco-compatibili.

Politiche ambientali negli approvvigionamenti e nell'utilizzo degli immobili

L'anno 2009 è stato caratterizzato da una profonda riorganizzazione dell'Istituto finalizzata al recupero dell'efficienza e dell'efficacia di tutti i processi e soprattutto delle attività cosiddette "di supporto", con l'avvio operativo della Centrale Unica Acquisti. In tema di **approvvigionamenti**, l'Inps ha orientato le proprie scelte verso beni e servizi a ridotto impatto ambientale; in tale senso, oltre a privilegiare beni e servizi "ambientalmente preferibili", richiedendo e valutando caratteristiche tecniche oggetto delle procedure con tali caratteristiche, l'Istituto ha intrapreso un percorso volto a ridurre i consumi.

Le prime iniziative avviate sono state, infatti, caratterizzate dalla richiesta di prodotti costituiti da materiale riciclato, prodotti riciclabili e prodotti caratterizzati da volumi contenuti. Nella procedura per l'acquisto di carta in risme, a mero titolo esemplificativo, si è proceduto all'acquisizione di carta naturale e di carta riciclata.

Anche in riferimento alla carta naturale l'Istituto si è orientato verso una prassi diffusa in Paesi Europei maggiormente virtuosi in tema di rispetto ambientale, premiando, in fase di valutazione delle offerte tecniche, tipologie di carta di peso inferiore a quelle utilizzate di norma nella PA italiana, nonché tipologie di carta in possesso di certificazioni attestati il ridotto impatto ambientale nel ciclo produttivo.

Le medesime certificazioni ambientali saranno richieste, quali requisiti minimi di partecipazioni, nelle procedure pianificate aventi ad oggetto prodotti cartari.

In tema di **riduzione dei consumi**, l'Inps ha emanato linee guida volte a ridurre lo scambio, tra le diverse strutture, di comunicazioni e di documentazione in modalità cartacea. Inoltre, sono state implementate specifiche procedure informatizzate che tendono alla riduzione dei flussi cartacei.

Alle linee guida e all'attivazione delle procedure informatizzate è seguita la riduzione, rispetto agli anni antecedenti il 2009, delle risorse finanziarie attribuite alle strutture

centrali e territoriali da impiegare in acquisti di materiale di consumo informatico e cartaceo, oltre che alla riduzione dei consumi energetici.

Si è registrata, inoltre, una diminuzione della spesa complessiva per l'Inps che, per talune specifiche categorie merceologiche (es. carta) è stata imposta dalla normativa nazionale.

In coerenza con il processo di innovazione dell'Istituto e della politica di telematizzazione che coinvolge tutte le attività svolte dall'Inps, sono state implementate apposite procedure informatizzate che consentono da una parte di ridurre i tempi di gestione delle attività, dall'altra di perseguire l'obiettivo di **dematerializzazione dei documenti**.

Con particolare riferimento alle procedure che hanno impatto sui cittadini/utenti, sono state indette specifiche procedure di gara per l'affidamento di servizi ad operatori finanziari, finalizzate a implementare, sul sito web istituzionale, strumenti telematici a supporto del pagamento dei contributi, e per l'inoltro, in alcuni casi esclusivamente in via telematica, di domande per prestazioni istituzionali ecc..

Con riferimento, invece, alle procedure interne all'Inps, sono state avviate le attività di sviluppo di una piattaforma di e-procurement che consentirà alle strutture centrali e territoriali di approvvigionarsi mediante procedure telematiche, gestendo in maniera integrata tutte le fasi dalla richiesta di consegna al collaudo delle forniture, ovvero utilizzando, in altri casi, le nuove modalità di selezione del contraente previste dal Codice degli appalti (es. aste elettroniche), ecc..

In un simile quadro, la piattaforma di *e-procurement* consentirà, tra l'altro, di indire procedure interamente informatizzate nelle quali lo scambio della documentazione di gara nonché la ricezione delle offerte da parte degli Operatori concorrenti avverrà in modalità telematica, nella garanzia del principio di sicurezza, trasparenza e concorrenza anche mediante l'utilizzo della posta elettronica certificata e della firma digitale.

Con la medesima piattaforma sarà implementato l'Albo Fornitori Informatizzato che consentirà di gestire l'elenco degli Operatori in modalità telematica.

Sono in corso, inoltre, le attività di realizzazione del sistema di fatturazione elettronica per la trasmissione dei documenti di pagamento da parte degli Operatori mediante un'apposita procedura disponibile, anch'essa, sul sito web istituzionale.

In tema di **efficientamento energetico sugli immobili**, l'Istituto ha intrapreso azioni coerenti con lo scenario normativo nazionale e comunitario che richiede una limitazione della dipendenza degli Enti Pubblici, da fonti di approvvigionamento energetiche non rinnovabili.

In tale ottica l'Istituto ha sostenuto due iniziative, a livello territoriale per l'utilizzo di sistemi fotovoltaici per la produzione di energia.

In riferimento alla Direzione Generale, è stata pianificata, nel 2009, un'iniziativa volta al monitoraggio dei consumi dell'immobile della sede centrale dell'Inps, finalizzata a individuare apposite soluzioni di razionalizzazione degli spazi e di contenimento dei consumi energetici. È in corso di valutazione, inoltre, la possibilità di aderire ad un contratto di servizio di energia, consistente nell'utilizzo di una rete di teleriscaldamento alimentata da centrali di cogenerazione nell'ambito del piano energetico dell'Eur.

Molte attività sono state intraprese anche in termini di riorganizzazione logistica degli uffici dell'Inps. Un razionale utilizzo degli immobili, nel rispetto della garanzia di una presenza capillare degli sportelli sul territorio e delle prescrizioni della normativa di sicurezza sui

luoghi di lavoro, consentirà da una parte di ridurre l'impatto energetico degli uffici, dall'altro di contenere i costi di gestione degli immobili.

Nel rispetto della tutela ambientale, l'Istituto ha posto particolare attenzione alla **raccolta differenziata dei rifiuti** prevedendo l'implementazione ai servizi di igiene e pulizie, dando indicazione operativa di aderire alla convenzione stipulata da Consip spa denominata "Facility management per uffici 2". L'Istituto, inoltre, osserva l'applicazione della normativa in materia di controllo della tracciabilità dei rifiuti (SISTRI) ad opera delle aziende incaricate dei servizi di smaltimento dei rifiuti speciali.

L'applicazione e la promozione del *Green Public Procurement* è divenuto una *mission* dell'Istituto pertanto, in occasione di qualsiasi iniziativa, sarà valutato il relativo impatto ambientale e saranno adottate tutte le misure volte alla sua riduzione.

IL GOVERNO CENTRALE DELL'ISTITUTO

Il **Presidente** è il rappresentante legale dell'Istituto. È nominato con decreto del Presidente della Repubblica e dura in carica 4 anni. La Legge n. 122/2010 ha previsto un nuovo assetto degli organi amministrativi dell'Istituto (e degli Enti pubblici non economici) trasferendo al Presidente dell'Istituto le funzioni in precedenza attribuite al Consiglio di Amministrazione.

Il **Direttore Generale** sovrintende l'organizzazione interna del personale e dei servizi, assicurandone l'unità operativa e di indirizzo. È nominato con decreto del Presidente della Repubblica su proposta del Presidente dell'Inps e dura in carica 5 anni.

Il **Consiglio di Indirizzo e Vigilanza (CIV)** predispone le linee di indirizzo generale e gli obiettivi strategici dell'Inps, ne verifica i risultati e approva il bilancio predisposto dal Presidente dell'Istituto.

È composto da 24 membri designati dalle rappresentanze sindacali dei lavoratori, dei datori di lavoro e dei lavoratori autonomi e nominati con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri per un periodo di 4 anni. Il Presidente del CIV viene eletto dal Consiglio tra i rappresentanti dei lavoratori dipendenti e dura in carica 4 anni.

Il **Collegio dei Sindaci** vigila sull'osservanza della normativa e sulla regolarità contabile dell'Istituto, redige le relazioni sui bilanci di previsione, sui conti consuntivi e sugli stati patrimoniali. È composto da 7 membri, in rappresentanza del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e del Ministero dell'Economia e delle Finanze. I componenti del Collegio dei Sindaci sono nominati con decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, mentre, il Presidente è designato con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri. L'Organo dura in carica 4 anni.

Il **Magistrato della Corte dei Conti** è nominato dal Presidente della Corte stessa, esercita un controllo continuativo sulla gestione dell'Istituto e assiste alle sedute degli Organi di amministrazione e di revisione.

Sono presenti, altresì, in Istituto i **Comitati Amministratori delle gestioni, fondi e casse** di cui all'art. 2 della Legge n.88/1989, come di seguito elencati:

COMITATI AMMINISTRATORI DEI FONDI

Hanno il compito di stabilire le modalità di concessione delle prestazioni e di riscossione dei contributi; decidono sui ricorsi in materia di contributi dovuti alle gestioni; formulano proposte ai vertici dell'Istituto in materia di contributi e prestazioni.

Essi sono elencati di seguito:

- Comitato amministratore del Fondo Pensioni Lavoratori Dipendenti;
- Comitato amministratore della gestione per le Prestazioni Temporanee ai lavoratori dipendenti;
- Comitato amministratore per la Gestione degli interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali;
- Comitato amministratore della Gestione dei contributi e delle prestazioni previdenziali dei coltivatori diretti, dei mezzadri e dei coloni;
- Comitato amministratore della Gestione dei contributi e delle prestazioni previdenziali degli artigiani;
- Comitato amministratore della Gestione dei contributi e delle prestazioni previdenziali degli esercenti attività commerciali;
- Comitato amministratore del Fondo di previdenza per il personale dipendente delle aziende private del gas;
- Comitato amministratore del Fondo per la Gestione Speciale dei lavoratori autonomi di cui all'art. 2 - comma 26 - della Legge n. 335/95;
- Comitato amministratore del Fondo di previdenza per le persone che svolgono lavori di cura non retribuiti derivanti da responsabilità familiari;
- Comitato amministratore del Fondo speciale per il personale dipendente dalla Ferrovie dello Stato S.p.a.;
- Comitato di vigilanza del Fondo di previdenza per il personale dipendente da aziende di navigazione aerea;
- Comitato di Vigilanza del Fondo di Previdenza del Clero Secolare e dei Ministri di Culto delle Confessioni Religiose diverse dalla Cattolica;
- Commissione centrale per l'accertamento e la riscossione dei contributi agricoli unificati;

COMITATI AMMINISTRATORI DEI FONDI DI SOLIDARIETÀ

Hanno il compito di intervenire per fronteggiare situazioni di crisi aziendale nei settori sprovvisti del sistema di ammortizzatori sociali; contribuiscono al finanziamento di programmi formativi nell'ambito dei processi di ristrutturazione aziendale.

Essi sono elencati di seguito:

- Comitato amministratore del Fondo di solidarietà per il sostegno del reddito, dell'occupazione e della riconversione e riqualificazione professionale del personale del credito;
- Comitato amministratore del Fondo di solidarietà per il sostegno del reddito, dell'occupazione e della riconversione e riqualificazione professionale del personale dipendente dalle imprese di credito cooperativo;

(segue)

- Comitato amministratore del Fondo di solidarietà per il personale già dipendente da imprese di assicurazione in liquidazione coatta amministrativa;
- Comitato amministratore del Fondo di Solidarietà per il sostegno del reddito del personale già dipendente dall'Amministrazione autonoma dei Monopoli di Stato, inserito nel ruolo provvisorio ad esaurimento del Ministero delle Finanze distaccato e poi trasferito all'ETI s.p.a. o ad altra società da essa derivante;
- Comitato amministratore del Fondo di solidarietà per il sostegno del reddito, dell'occupazione e della riconversione e riqualificazione professionale del personale addetto al servizio della riscossione dei tributi erariali;
- Comitato amministratore del Fondo di solidarietà per il sostegno del reddito, dell'occupazione, della riconversione e della riqualificazione professionale del personale di "Poste Italiane S.p.a.";
- Comitato amministratore del Fondo speciale per il sostegno del reddito e dell'occupazione e per la riqualificazione del personale del trasporto aereo.

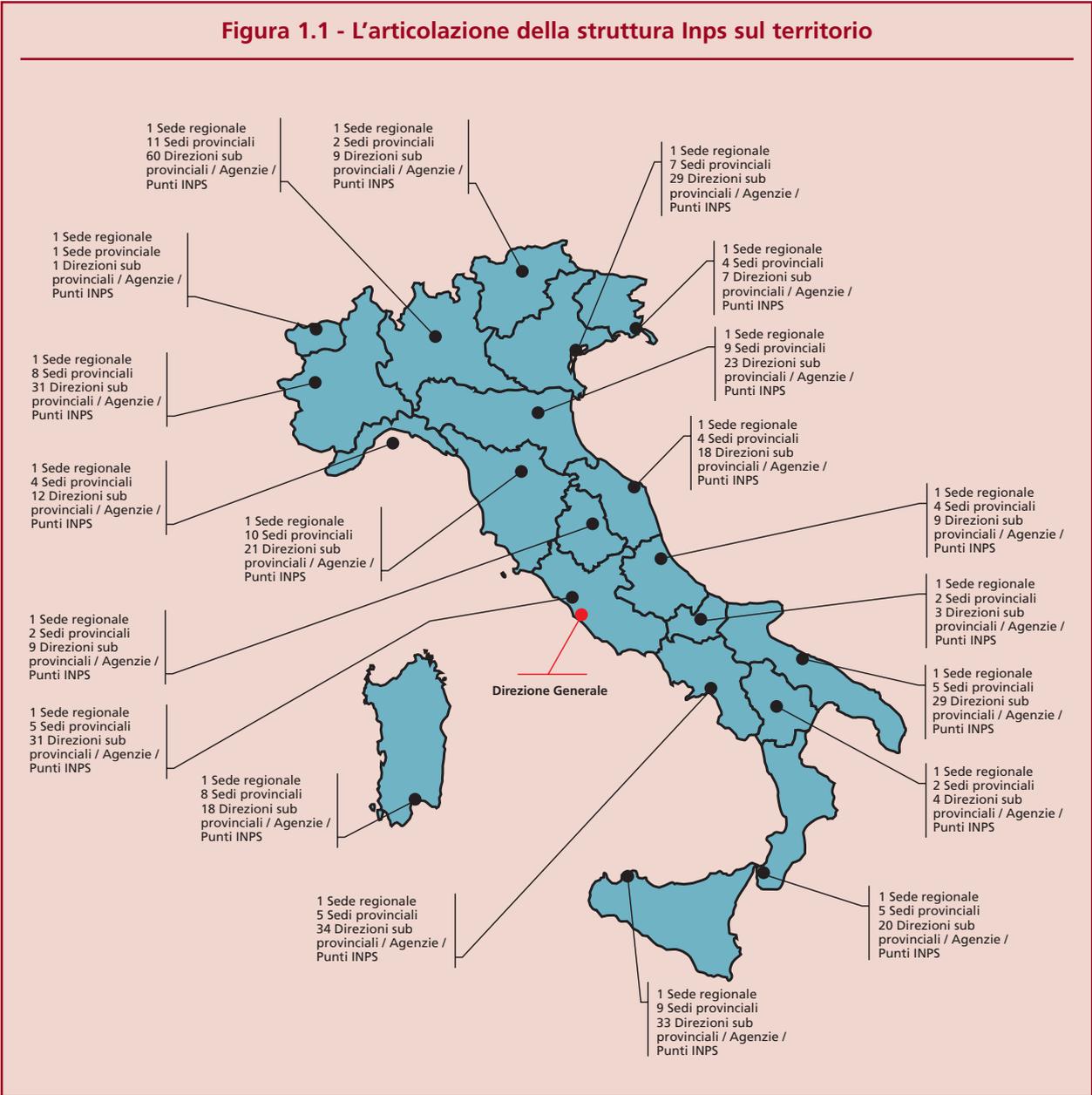
LE ARTICOLAZIONI DELL'ISTITUTO A LIVELLO TERRITORIALE

La struttura organizzativa dell'Istituto è la seguente:

- Una direzione generale, con funzioni di governo dell'intero sistema di gestione dell'Ente.
- 20 direzioni regionali, con il ruolo di governo delle risorse assegnate, con responsabilità complessiva della gestione e dei risultati conseguiti, che assicurano, oltre alla *governance* dei processi istituzionali, anche la gestione diretta dei processi di supporto.
- 106 direzioni provinciali, con la responsabilità degli obiettivi di produzione assegnati ed il compito di svolgere attività di supporto (back office) relative alla gestione dei flussi assicurativi, contributivi e dei conti individuali ed aziendali. Ogni direzione ha, inoltre, la responsabilità delle attività di erogazione dei servizi delle Agenzie interne, esterne e complesse che incidono sul loro territorio di competenza.
- 50 agenzie complesse organizzate per la gestione dei flussi assicurativi e contributivi per l'esercizio di tutte le funzioni necessarie ad assicurare l'erogazione dei servizi alle varie tipologie di utenti.
- 344 agenzie, strutture operative, che svolgono funzioni di produzione dei servizi e attività di sportello (*front office*).
- 2.700 punti cliente, quali moduli organizzativi dipendenti dalla direzione provinciale che l'istituto ha istituito in sinergia con altre Pubbliche Amministrazioni per realizzare una maggiore economicità del servizio e prossimità all'utenza.
- 245 presidi presso i Consolati, con funzioni di assistenza ai cittadini italiani residenti all'estero in materia di sicurezza sociale.

La successiva Figura 1.1 esprime una visione d'insieme dell'articolazione della struttura Inps sul territorio.

Figura 1.1 - L'articolazione della struttura Inps sul territorio



I COMITATI REGIONALI E PROVINCIALI

La legge 9 marzo 1989, n. 88 attribuiva, ai comitati territoriali, lo status di Organi periferici dell'Istituto. Le susseguenti leggi di riforma del sistema previdenziale hanno dimenticato di riconsiderare la posizione ed i compiti di questi organismi ed oggi, in conseguenza di questo quadro normativo e delle recenti misure dettate per il contenimento della spesa pubblica, i Comitati territoriali dell'Inps hanno visto una progressiva erosione del loro ruolo e delle loro competenze, nonché una riduzione della loro attività.

La visione attuale, mal si concilia con un dato di fatto incontrovertibile: i Comitati sono partecipati dai rappresentanti delle forze sociali che in buona sostanza sono gli "azionisti di riferimento" dell'Istituto, ovvero coloro che più di ogni altro hanno a cuore il buon funzio-

namento del sistema previdenziale e assistenziale del Paese e al quale contribuiscono finanziariamente.

Nell'interesse di una Pubblica amministrazione efficiente, efficace ed economica è controproducente non coinvolgere e non tenere nella dovuta considerazione forze così intimamente connesse e interessate al buon funzionamento dell'Inps, in quanto portatrici di interessi diffusi delle aree di propria competenza, nonché elementi essenziali di rappresentanza nel variegato sistema di decentramento dell'Inps e fondamentali punti di riferimento per la programmazione delle attività connesse alle politiche sociali del territorio.

I Comitati regionali e provinciali costituiscono altresì un fondamentale momento di definizione del contenzioso amministrativo quale deterrente al contenzioso giudiziario.

COMITATI REGIONALI

COMPETENZE: (art. 43 della L. 9 marzo 1989, n. 88)

- a) coordinare l'attività dei Comitati provinciali costituiti nell'ambito della circoscrizione regionale;
- b) mantenere il collegamento con l'Ente regione ai fini del coordinamento e della reciproca informazione in ordine all'attività e agli orientamenti nei settori della previdenza e dell'assistenza sociale;
- c) mantenere contatti periodici con le organizzazioni sindacali dei lavoratori, dei datori di lavoro, con gli enti di patronato e con gli altri organismi simili al fine di fornire informazioni sull'attività dell'Istituto nell'ambito regionale e di raccogliere le indicazioni e le proposte dei predetti organismi;
- d) presentare periodicamente una relazione in ordine all'attività svolta ed agli obiettivi da perseguire nell'ambito della circoscrizione regionale;
- e) decidere, in via definitiva, i ricorsi giacenti alla data del 27 maggio 2004, data di entrata in vigore del D.L. 23.4.2004 n. 124, relativi alla sussistenza del rapporto di lavoro esclusi quelli relativi ai fondi speciali di previdenza.

Tale compito, per quanto concerne i ricorsi avverso i verbali ispettivi presentati dopo il 27.05.2004, è ora attribuito al Comitato regionale per i rapporti di lavoro, costituito presso le articolazioni territoriali del Ministero del Lavoro, come previsto dall'art. 17 del sopracitato D.L. 23 aprile 2004, 1/ 124.

Permane in capo al Comitato regionale INPS, la competenza a decidere, oltre ai ricorsi avverso i verbali ispettivi presentati entro il 27 maggio 2004, i ricorsi avverso tutti gli atti di natura amministrativa scaturenti da verbali di accertamento e che riguardino la sussistenza e qualificazione del rapporto di lavoro.

COMITATI PROVINCIALI

(costituiti presso tutte le province, esclusa Aosta ove è previsto solo il Comitato regionale che assolve alle competenze delle Commissioni Speciali Provinciali)

COMPETENZE:

- a) decide i ricorsi avverso i provvedimenti di reiezione in materia di pensione sociale, ai sensi dell'art. 46 della L. 9 marzo 1989, n. 88, comma I lettera e);
- b) decide i ricorsi avverso i provvedimenti di reiezione in materia di assegni sociali liquidati a decorrere dall'1.1.1996 in sostituzione della pensione sociale ai sensi dell'art. 3, comma 6 della L. 8 agosto 1995, n. 335;
- c) decide ai sensi dell'art. 130, comma 4, del DPR 21 settembre 1994, n. 698 nonché dell'art. 42, comma 3, del D.L. 30 settembre 2003, n. 269 convertito nella legge 24 novembre 2003, n. 326 i ricorsi amministrativi avverso i provvedimenti di reiezione di prestazioni di invalidità civile.
N.B. Ai sensi del predetto art. 42, con effetto dall'1.1.2005, sono, invece, aboliti i ricorsi amministrativi avverso i verbali di accertamento medico-legale per i quali rimane solo la possibilità di ricorso alla competente A.G.;
- d) decide sulle domande di differimento degli adempimenti contributivi per ferie collettive. (Del. C.A. n. 177 del 20.7.79);
- e) sono, inoltre, di competenza del Comitato le seguenti materie:
 1. Indennità di mobilità di cui alla L. 23 luglio 1991, n. 223;
 2. Trattamenti speciali di disoccupazione per l'edilizia, di cui alle leggi 6 agosto 1975, n. 427; 23 luglio 1991, n. 223; 19 luglio 1994, n. 451;
 3. Sussidi di disoccupazione per lavoratori socialmente utili, di cui alla L. 28 novembre 1996, n. 608;
 4. permessi orari e giornalieri spettanti ai genitori ed ai parenti di handicappati gravi ai sensi dell'art. 33, commi 2 e 3, della L. 5 febbraio 1992, n. 104 e successive modiche e/o integrazioni;
 5. il trattamento speciale di disoccupazione in favore dei lavoratori frontalieri italiani licenziati in Svizzera, di cui alla L. 12 giugno 1984, n. 228;
 6. l'indennità spettante ai dipendenti delle imprese di spedizione internazionale, dei magazzini generali e degli spedizionieri doganali, di cui alla L. 9 agosto 1993, n. 293;
 7. i rimanenti adempimenti, da svolgere nell'ambito della provincia, ai sensi dell'art. 36 DPR 639/1970 - esclusi i punti 1 (ricorsi), 3 (contravvenzioni) e 11 (proposte al C.A. su funzionalità sede) abrogati da successive disposizioni - che consistono, per lo più, in compiti consultivi, propositivi, di studio e suggerimento (p.12 a11. 36 del DPR 639/1970);
- f) esprime il parere in materia di:
 - acquisto e/o locazione di immobili per le esigenze degli Uffici dell'Istituto, circa l'idoneità della soluzione o delle soluzioni individuate a configurarsi come punto baricentrico rispetto al comprensorio territoriale della Sede o della diversa struttura operativa, nonché la coerenza delle soluzioni medesime rispetto ai piani ed alle prospettive del decentramento, (Del. C.E. 31. 1.91; Circ. 55 del 28.2.91; Circ. 284 del 20.11.95);
 - decentramento (artt. 19 e 22 del Regolamento di Organizzazione, approvato con delibera consiliare n. 380 del 5.7.2000 e successive modificazioni).

IL PERSONALE COME RISORSA STRATEGICA DELL'ISTITUTO, LE POLITICHE FORMATIVE ED IL BENESSERE ORGANIZZATIVO

Poiché la missione dell'Istituto si basa sull'erogazione di servizi di qualità, in una realtà contraddistinta da competenze continuamente ampliate e diversificate, il personale rappresenta una leva strategica determinante.

La consistenza del personale Inps in servizio alla fine dell'anno 2009 è di 28.252 unità (al

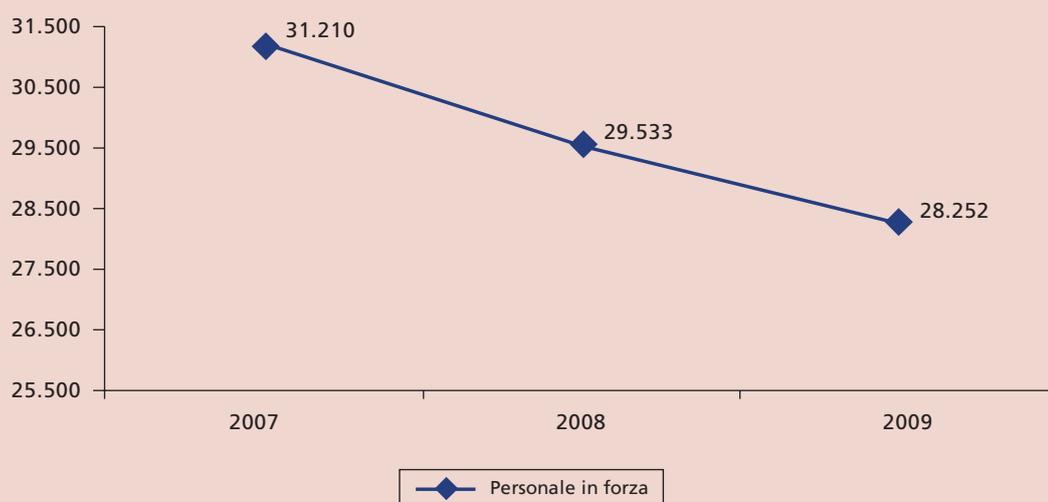
netto del personale comandato o distaccato da altri enti e amministrazioni), circa 3.824 unità in meno rispetto alle 32.074 previste dalla dotazione organica di cui alle determinazioni commissariali n. 18 del 16.10.2008 e n. 74 del 19.11.2008 approvate, ai sensi di legge, dai Ministeri vigilanti. Rispetto al 2008, il personale in servizio si è ridotto di 1.281 unità (-4,3%), nonostante l'immissione di circa 894 lavoratori trasferiti all'Istituto a seguito dei processi di mobilità da altri enti e amministrazioni.

La Tavola 1.1 e la Figura 1.2 illustrano l'andamento del personale¹ in forza all'Istituto negli ultimi tre anni.

Tavola 1.1 - Personale in forza. Anni 2007-2009

	N. unità			Var. 2009 su 2008	
	31.12.2007	31.12.2008	31.12.2009	v.a.	%
Personale in forza	31.210	29.533	28.252	-1.281	-4.3

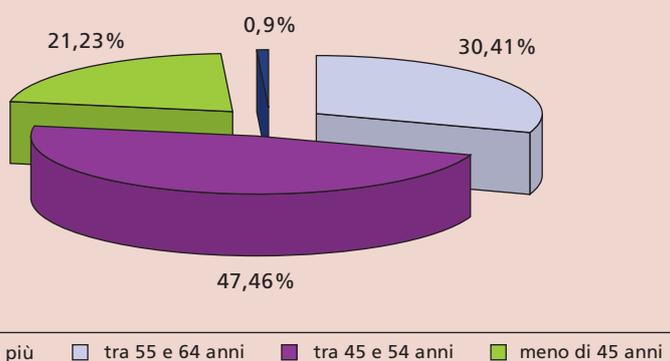
Figura 1.2 - Personale in forza. Anni 2007-2009



L'analisi del personale per classi di età (Figura 1.3) evidenzia che il 21,23% ha un'età inferiore a 45 anni (5.999 unità) mentre il restante 78,77% è così suddiviso: il 47,46% è collocato nella classe 45-54 anni (13.408 unità) e il 30,41% in quella 55-64 (8.591 unità). Il personale con più di 65 anni (254 unità) è lo 0,9% ed è per il 75% di sesso maschile.

¹ L'analisi di genere del personale Inps è riportata nella parte settima II Bilancio di genere.

Figura 1.3 - Personale Inps per classe d'età. Anno 2009



La distribuzione territoriale dei dipendenti dell'Istituto è rappresentata nella Tavola 1.2 dove si può vedere l'andamento che ha avuto, negli ultimi tre anni, il personale in forza in ogni singola regione.

Tavola 1.2 - Personale in forza per regione. Anni 2007-2009

Regione	Anno 2007	Anno 2008	Anno 2009	Variazione 2009 su 2008	
				v.a.	%
Abruzzo	901	858	828	-30	-3,50
Basilicata	390	371	350	-21	-5,66
Calabria	1.391	1.330	1.297	-33	-2,48
Campania	2.749	2.617	2.483	-134	-5,12
Emilia Romagna	2.067	1.976	1.890	-86	-4,35
Friuli V.G.	683	651	635	-16	-2,46
Lazio (*)	4.940	4.581	4.302	-279	-6,09
Liguria	886	823	796	-27	-3,28
Lombardia	3.911	3.745	3.597	-148	-3,95
Marche	916	847	817	-30	-3,54
Molise	268	257	232	-25	-9,73
Piemonte	2.046	1.965	1.888	-77	-3,92
Puglia	1.907	1.811	1.764	-47	-2,60
Sardegna	901	855	824	-31	-3,63
Sicilia	2.429	2.312	2.200	-112	-4,84
Toscana	1.767	1.635	1.556	-79	-4,83
Trentino Alto Adige	519	499	490	-9	-1,80
Umbria	552	521	503	-18	-3,45
Valle d'Aosta	96	87	86	-1	-1,15
Veneto	1.891	1.792	1.714	-78	-4,35
Totale	31.210	29.533	28.252	-1281	-4,34

(*) La regione Lazio comprende anche il personale in servizio presso la Direzione generale con sede a Roma.

LE POLITICHE FORMATIVE

La formazione ha nell'Istituto una lunga tradizione determinata da anni di esperienza in un settore di importanza strategica per lo sviluppo professionale delle persone e dell'organizzazione.

Nel corso del 2009, in particolare, ha sostenuto il percorso di revisione dell'assetto funzionale in una prospettiva di innovazione e di ammodernamento dei processi diretta a meglio rispondere ad esigenze di efficacia, efficienza e qualità di servizi.

La nuova articolazione del modello organizzativo in Area Flussi ed Area Servizi ha dato impulso ad un forte, necessario processo di riconversione e riqualificazione del personale a partire dalle Sedi sperimentali.

In tale percorso, obiettivo principale della formazione è stato quello di fornire il necessario supporto al cambiamento, attraverso una rete di progetti mirati alla formazione di ruolo e allo sviluppo di competenze trasversali, parallelamente ad interventi collegati alla reingegnerizzazione di processo e alla definizione dei flussi standard di attività.

Sostenere il passaggio ad un nuovo modello organizzativo significa, infatti, sviluppare professionalità e, al tempo stesso, salvaguardare il benessere del personale, chiave strategica del cambiamento.

Rispetto alla graduale, continua riduzione della consistenza numerica del personale, è aumentata la richiesta di professionalità funzionali alle caratteristiche del nuovo modello organizzativo quali la condivisione della piattaforma tecnologica e procedurale, la standardizzazione delle procedure di lavoro, la flessibilità operativa e gestionale, la digitalizzazione di atti e documenti, le potenzialità comunicative delle nuove tecnologie.

Particolare importanza assume, in questo quadro, il progetto di formazione-intervento sul *change management* che, basato su un trasferimento attivo e contestualizzato delle conoscenze, è stato finalizzato a colmare il divario tra le competenze comportamentali e tecnico specialistiche richieste e quelle attualmente possedute e a orientare e accompagnare l'interpretazione del ruolo dei diversi attori coinvolti nel processo di cambiamento.

Altrettanto rilevante è stato il Seminario di studio "Competenze e innovazione a servizio del Paese" per la dirigenza, incentrato sui temi più attuali della cultura aziendale per il confronto su argomenti di alto profilo e la socializzazione delle strategie istituzionali.

Sempre in riferimento al riassetto organizzativo, in parallelo alla **definizione dei profili di competenza** delle nuove figure di responsabile di Agenzia complessa, interna e territoriale, è stato varato un progetto di formazione diretto a sviluppare competenze trasversali in funzionari chiamati ad assumere un ruolo sempre più incisivo nelle funzioni di produzione e consulenza di *front office* delle direzioni provinciali.

Il potenziamento del gruppo di lavoro costituito dall'Agenzia è stato poi l'obiettivo del progetto di formazione esperienziale per Agenzie, condotto in ambiente *outdoor*.

Con il percorso di ingresso e di orientamento alle attività e alle logiche dell'Istituto, si è voluta esprimere, anche nell'edizione 2009, una particolare attenzione al personale di nuova acquisizione, accolto ed inserito nelle strutture dell'Amministrazione come un arricchimento del proprio patrimonio di risorse umane.

Le competenze e le modalità di interazione con il pubblico sono state sviluppate con interventi di formazione/addestramento sul piano della comunicazione e relazione con l'utenza. In questo ambito sono anche state curate le attività di formazione per gli addetti al *contact center*, per una gestione sempre più qualificata e integrata del primo contatto con l'esterno.

Oltre alla formazione di ruolo e su competenze trasversali, nel 2009 sono stati organizzati corsi di formazione a contenuto operativo diretti ad accrescere la professionalità del personale in presenza di modifiche legislative e procedurali o dell'affidamento di nuovi prodotti-servizi.

Al riguardo, particolare rilevanza hanno rivestito le iniziative formative realizzate per far fronte alle nuove competenze attribuite all'Inps a partire dal primo gennaio 2010 a seguito della introduzione della normativa sull'invalidità civile (L. 102/2009) e dell'avvio del piano straordinario di verifica.

Nel corso dell'anno 2009 è stato, inoltre, completato il percorso formativo in materia di trattamento dei dati personali e sensibili per la dirigenza medica e il personale sanitario.

Tenuto conto della necessità di certificare, a garanzia dell'utenza, la formazione di tutto il personale sulla normativa concernente la *privacy*, sono stati inoltre avviati percorsi formativi in autoistruzione corredati da test di verifica dell'apprendimento.

Seguendo una linea di intervento che negli ultimi anni ha coinvolto il personale con disabilità visiva e uditiva, è infine proseguito il progetto sperimentale per l'integrazione e l'inserimento delle persone sorde nei processi di lavoro, con utilizzo in qualità di docente di personale interno appositamente istruito.

La Tavola 1.3 che segue riporta i volumi della formazione realizzata nell'anno 2009 con docenza interna (esperti di materia INPS) ed esterna (scuole e società fornitrici di servizi formativi).

L'attività è stata sviluppata, sia su iniziativa della struttura centrale di formazione - che ha organizzato, su uno o più poli didattici, corsi diretti al personale distribuito su tutto il territorio nazionale -, sia su iniziativa delle sedi regionali - che hanno promosso percorsi formativi per le unità delle proprie strutture produttive, soprattutto con modalità *on the Job*.

I dati sui partecipanti, distinti in area A, B, C, area Professionisti/Dirigenti Medici e area Dirigenti, si riferiscono alle unità che hanno usufruito della formazione, tenuto conto che ciascuna persona può aver frequentato più corsi nell'anno.

Tavola 1.3 - La formazione Inps per struttura organizzatrice. Anno 2009

	Giornate			Partecipanti			
	Aula	Job	Totale	A-B-C	Prof.li	Dirig.	Totale
Formazione centrale	1.183	3.613	4.796	8.380	2.646	1.129	12.157
Formazione regionale	1.400	945	2.345	15.365	974	114	16.453
Totale	2.583	4.558	7.141	23.745	3.620	1.243	28.610

La successiva Tavola 1.4 evidenzia i dati relativi alle giornate e ai partecipanti articolati per area istituzionale di riferimento, con specifica dei volumi riferiti ai processi abilitanti (flussi finanziari, gestione del personale, gestione risorse strumentali) e ad attività a carattere trasversale non direttamente ascrivibili a un processo produttivo (aggiornamento aree professionali, formazione di ruolo, formazione informatica, formazione manageriale, ecc.).

Tavola 1.4 - La formazione Inps per area istituzionale di riferimento. Anno 2009

	Giornate			Partecipanti			Totale
	Aula	Job	Totale	A-B-C	Prof.li	Dirig.	
Attività trasversali	1.461	3.651	5.112	10.024	3.561	1.219	14.806
Processi Abilitanti	127	50	177	1.013	8	14	1.035
Processo Assicurato Pensionato	415	345	760	5.600	50	3	5.653
Processo Aziende	322	313	635	4.111	1	5	4.117
Processo Sostegno Reddito	258	199	457	2.997	0	2	2.999
Totale	2.583	4.558	7.141	23.745	3.620	1.243	28.610

La Figura 1.4 mette in evidenza la ripartizione percentuale delle giornate erogate in aula e *on the job*, la successiva Figura 1.5 fornisce l'ulteriore suddivisione riferita alla struttura organizzatrice, mentre la Figura 1.6 mostra la ripartizione, sempre delle giornate aula e *on the job*, tra i processi.

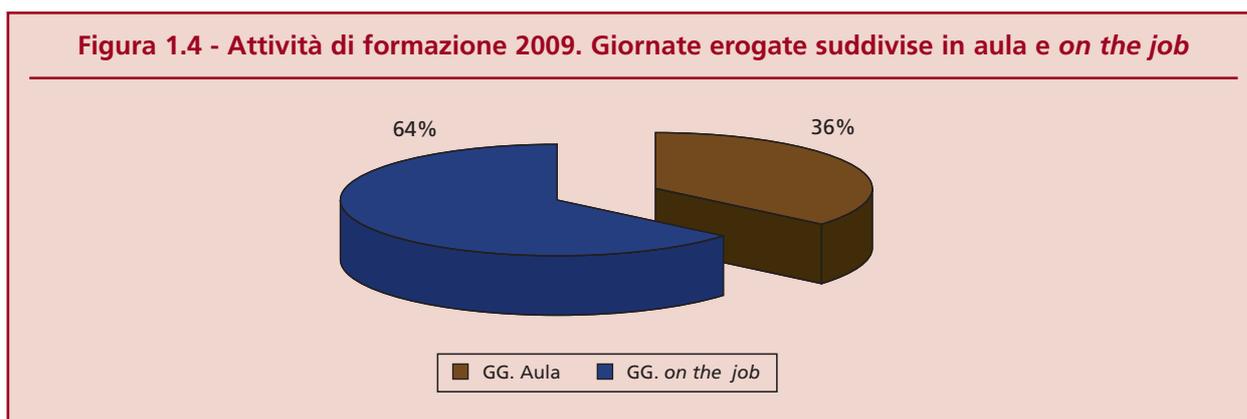


Figura 1.5 - Attività di formazione 2009. Giornate erogate ad iniziativa centrale o locale

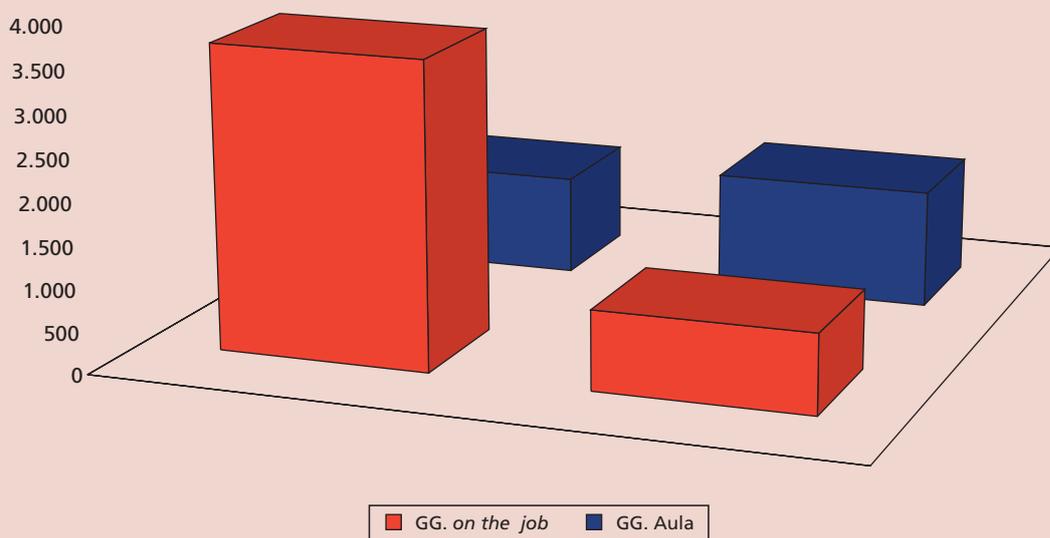
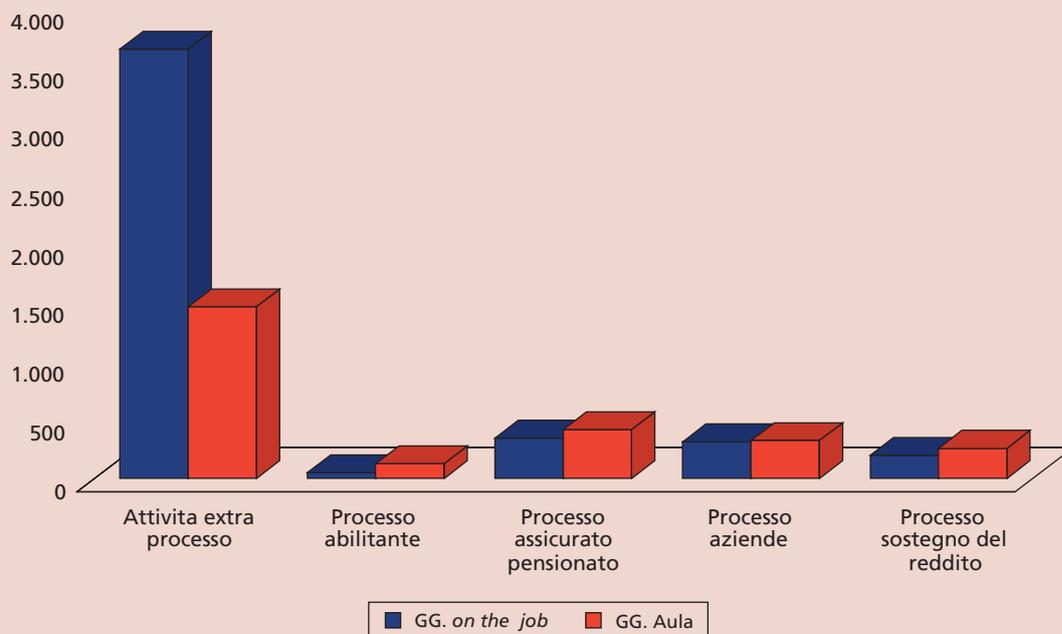
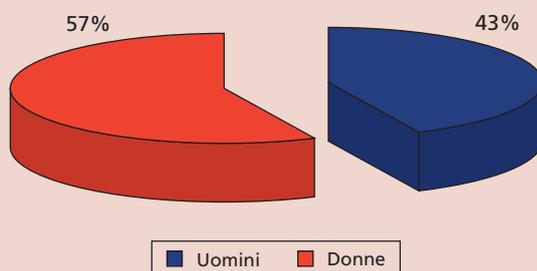


Figura 1.6 - Attività di formazione 2009. Ripartizione di giornate aula e on the job tra i processi



Per quanto riguarda la partecipazione di uomini e donne alle iniziative realizzate nell'anno, si registra una presenza femminile pari al 57% del totale (Figura 1.7).

Figura 1.7 - Attività di formazione 2009. Partecipanti ripartiti per sesso



Per una più approfondita analisi del dato la Tavola 1.5 che segue indica le partecipazioni distinte per sesso e ambito territoriale.

Tavola 1.5 - Attività di formazione 2009.
Analisi per ambito territoriale e genere dei partecipanti

Tipologia	Ambito territoriale	Partecipanti		
		Maschi	Femmine	Totale
Formazione centrale		5.908	6.249	12.157
	Piemonte	1.383	554	1.937
	Valle d'Aosta	38	14	52
	Lombardia	1.137	577	1.714
	Liguria	304	210	514
	Veneto	1.391	634	2.025
	Trentino Alto Adige	237	168	405
	Friuli Venezia Giulia	301	144	445
	Emilia Romagna	866	355	1.221
	Toscana	1.293	858	2.151
	Marche	352	225	577
Formazione locale				
	Umbria	202	110	312
	Lazio	418	252	670
	Abruzzo	65	49	114
	Molise	153	128	281
	Campania	233	371	604
	Basilicata	51	55	106
	Puglia	240	288	528
	Calabria	104	128	232
	Sicilia	429	551	980
	Sardegna	330	161	491
	Direzione generale	538	556	1.094
Totale partecipanti		12.296	16.314	28.610

IL BENESSERE ORGANIZZATIVO

Affrontare la dimensione del benessere organizzativo nella PA è una sfida, soprattutto quando tale obiettivo deve essere coniugato con la qualità del servizio e la valorizzazione del personale.

Del resto il benessere organizzativo si basa su un ambiente lavorativo flessibile e su azioni capaci di individuare le peculiarità di ciascun dipendente e valorizzarle. Nel luogo di lavoro l'individuo, sia esso dipendente o utente, viene messo al centro delle scelte organizzative anche a garanzia di innovazione e di utilizzo ottimale delle potenzialità delle risorse. Il collegamento fra le risorse interne ed esterne acquista un'importanza strategica in un contesto di promozione della qualità del servizio. Le innovazioni, infatti, creano valore solo se sostenute da contenuti condivisi; sono in grado di migliorare il servizio perché generano competenza, conseguente fiducia e, soprattutto, creano un rapporto positivo tra dipendente pubblico e cittadino.

In questa situazione oggettiva, l'aspetto essenziale di questo stile organizzativo è anche il favorire la conciliazione fra i tempi familiari e lavorativi, in altre parole la valorizzazione del personale come la principale risorsa per il miglioramento della *performance*, creando un circolo virtuoso tra benessere lavorativo, motivazione del dipendente e miglioramento delle prestazioni.

Gli obiettivi a breve termine, secondo la riorganizzazione interna e quella prevista per il Pubblico Impiego, sono stati così delineati:

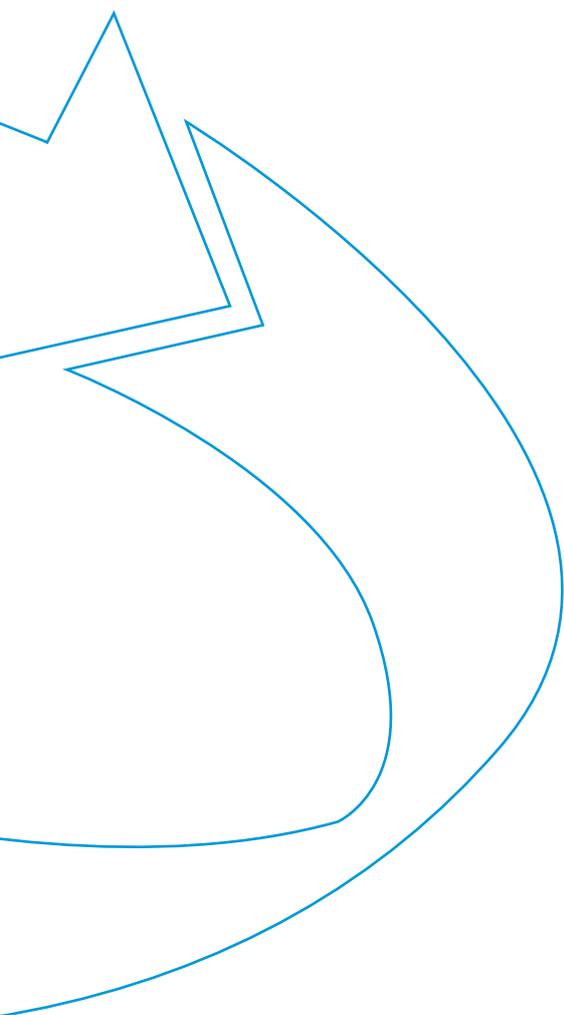
1. implementazione delle azioni di *Audit* interno con il compito di sostenere l'organizzazione del lavoro mediante l'attività di consulenza e controllo;
2. incremento, a livello generale, di valorizzazione delle competenze del personale, con l'attivazione della prima fase di selezioni interne per la valutazione e la progressione di carriera;
3. accrescimento delle capacità manageriali e di comunicazione dei responsabili di area e di *team*;
4. miglioramento delle professionalità e degli strumenti nella gestione delle risorse umane nel processo di trasformazione degli assetti regionali e organizzativi;
5. consolidamento delle attività formative relative al personale confluito nell'Istituto proveniente da enti soppressi e dalle liste di mobilità;
6. creazione di un sistema basato sul merito individuale capace di coinvolgere tutto il personale.

Strettamente correlato alle innovazioni organizzative deve essere il sistema delle relazioni sindacali attraverso una continua ricerca della giusta tempistica nell'affrontare la discussione dei problemi aperti e nella chiusura delle fasi contrattuali al fine di non indebolire una attenta politica del personale.



LE STRATEGIE E LE POLITICHE 2

-
- IL SISTEMA DUALE
 - L'ATTIVITÀ DI PROGRAMMAZIONE DELL'ISTITUTO



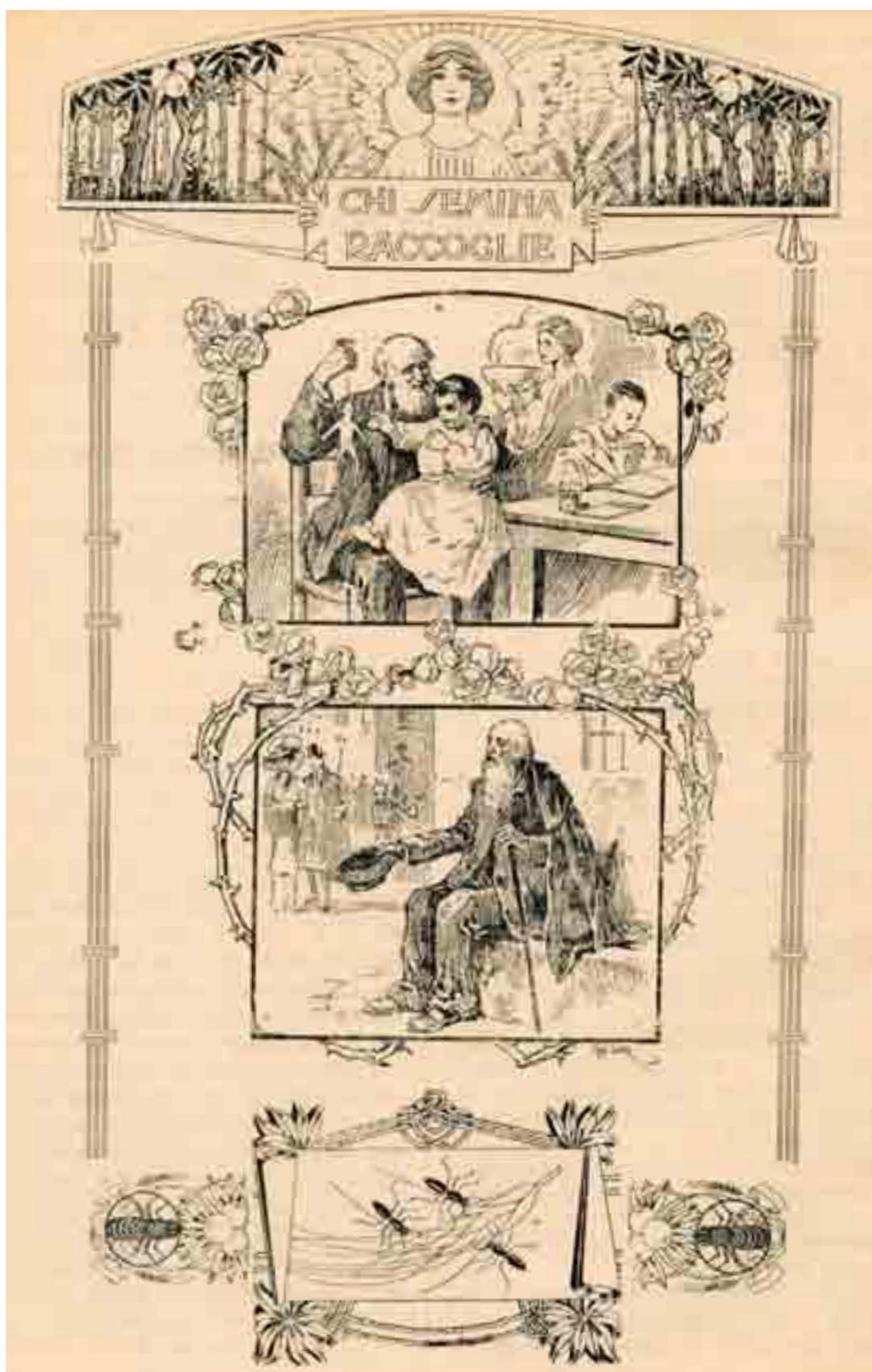


Illustrazione dal *Bollettino della Cassa nazionale di previdenza*, anno III, n. 2, aprile 1912.

IL SISTEMA DUALE

In ambito previdenziale la distinzione tra organi di indirizzo generale e organi di gestione è stata prospettata nella Legge n. 537/1993 "Interventi correttivi di finanza pubblica", tra i principi e criteri direttivi della delega per la riforma degli enti pubblici di previdenza e assistenza.

In virtù di tale disegno normativo, attuato con il Decreto legislativo n. 479/1994, è stato introdotto, per gli Enti previdenziali pubblici, un modello di *governance* fondato sulla netta separazione tra le funzioni di indirizzo e vigilanza e quelle di gestione, secondo il cosiddetto sistema duale.

Attualmente, anche in relazione a innovazioni normative di recente intervenute, le competenze sulla base del predetto principio sono così disciplinate.

Il Consiglio di Indirizzo e Vigilanza definisce i programmi e individua le linee di indirizzo dell'Ente; nell'ambito della programmazione generale, determina gli obiettivi strategici pluriennali; definisce, in sede di autoregolamentazione, la propria organizzazione interna, nonché le modalità e le strutture con cui esercitare le proprie funzioni, compresa quella di vigilanza, per la quale può avvalersi anche dell'organo di controllo interno, istituito ai sensi dell'articolo 20 del decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29, e successive modificazioni, per acquisire i dati e gli elementi relativi alla realizzazione degli obiettivi e alla corretta ed economica gestione delle risorse; emana le direttive di carattere generale relative all'attività dell'Ente; approva in via definitiva il bilancio preventivo e il conto consuntivo, nonché i piani pluriennali e i criteri generali dei piani di investimento e disinvestimento, entro sessanta giorni dalla deliberazione del Presidente; in caso di non concordanza tra i due organi, il Ministro del lavoro e delle politiche sociali provvede all'approvazione definitiva.

Il Presidente ha la rappresentanza legale dell'Istituto, predispone i piani pluriennali, i criteri generali dei piani di investimento e disinvestimento, il bilancio preventivo ed il conto consuntivo; approva i piani annuali nell'ambito della programmazione; delibera i piani d'impiego dei fondi disponibili e gli atti individuati nel regolamento interno di organizzazione e funzionamento; delibera il regolamento organico del personale, sentite le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative del personale, nonché l'ordinamento dei servizi, la dotazione organica e i regolamenti concernenti l'amministrazione e la contabilità, e i regolamenti di cui all'art. 10 della legge 29 febbraio 1988, n. 48; trasmette trimestralmente al Consiglio di Indirizzo e Vigilanza una relazione sull'attività svolta con particolare riferimento al processo produttivo ed al profilo finanziario, nonché qualsiasi altra relazione che venga richiesta dal Consiglio di Indirizzo e Vigilanza.

Il Direttore Generale ha la responsabilità dell'attività diretta al conseguimento dei risultati e degli obiettivi; sovrintende al personale e all'organizzazione dei servizi, assicurandone l'unità operativa e di indirizzo tecnico-amministrativo; esercita i poteri di cui agli articoli 12 e 48 della legge 9 marzo 1989, n. 88. (Art. 3 del D. Lgs. n. 479/1994 e successive modificazioni).

L'architettura delle garanzie

Un importante risultato ascrivibile all'idea del governo condiviso è quello di aver posto mano alla realizzazione della cosiddetta Architettura delle garanzie, vale a dire la realizzazione del Bilancio Sociale, della Carta dei Servizi e del Codice etico.

L'idea di fondo consiste nel delineare un Istituto che si presenti come un sistema aperto, nel quale le diverse componenti interne debbono entrare in contatto con il mondo esterno con il quale interagiscono. Tutto questo comporta da una parte il definitivo abbandono di meccanismi autoreferenziali e di atteggiamenti di chiusura nei confronti del cittadino, dall'altra un maggiore coinvolgimento della cittadinanza stessa attraverso la conoscenza delle scelte e degli obiettivi dell'Istituto.

Una vera e propria architettura delle garanzie dunque da fondare su tre impegni ben precisi ed altrettanti strumenti: un impegno di responsabilità volontaria verso gli *stakeholder*, da concretizzare mediante il Bilancio Sociale; un impegno alla qualità diretto verso i cittadini fruitori dei servizi e delle prestazioni, da dichiarare mediante "la Carta dei Servizi" e infine l'adozione del Codice Etico, quale manifesto morale, impegnativo per le strutture dell'Istituto e per le sue risorse umane e dirigenziali chiamate ad agire non solo in base alle normative ma anche con senso di responsabilità.

L'etica definisce il bene in sé, quando si considera una collettività il bene è tale quando corrisponde al bene comune. In questo senso la realizzazione della architettura delle garanzie rappresenta una vera e propria premessa di valore e al tempo stesso un atteggiamento che spinge l'Istituto a condividere la costruzione del bene comune con i cittadini, i lavoratori, i pensionati e le imprese.

La storia dell'Inps è per molti aspetti la storia delle conquiste del movimento dei lavoratori e della società industriale del nostro paese, nel senso che può definirsi cuore e sostanza dello stato sociale e garante istituzionale della piena esigibilità dei diritti che presidiano la coesione sociale. Per questo l'Inps non è una semplice agenzia di smistamento di risorse, servizi e prestazioni, indifferente alla sua natura. Benché la sua missione sia chiaramente ordinata dalle leggi e dalle normative che presidono al buon funzionamento dello stato sociale, l'Istituto deve avere la massima attenzione anche al modo in cui svolge la sua missione, affinché siano perseguite pratiche ispirate al massimo di efficacia, efficienza e tempestività.

In questa chiave è possibile leggere le recenti norme in materia di pubblico impiego in particolare il D. Lgs. n. 150/2009 di attuazione della legge n. 15/2009 in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle Pubbliche Amministrazioni.

L'ATTIVITÀ DI PROGRAMMAZIONE DELL'ISTITUTO

L'Istituto, impegnato in un'azione di modernizzazione del proprio sistema organizzativo, ha messo in atto numerose iniziative dirette ad offrire servizi maggiormente integrati, puntuali e funzionali ai propri utenti pervenendo ad una sempre maggiore integrazione con le altre Pubbliche Amministrazioni.

A tale riguardo va evidenziato che la determinazione degli obiettivi e il dimensionamento delle risorse da impiegare per il loro raggiungimento, sono stati finalizzati sia al miglioramento dell'efficacia e della qualità del servizio erogato, sia alle esigenze di contenimento dei costi e di miglioramento dell'efficienza.

Oltre alle Linee di indirizzo evidenziate nella Relazione programmatica 2009/2011, presentata dal CIV e approvata con Deliberazione n. 2 dell'8 aprile 2008, hanno concorso alla definizione del processo di programmazione e *budget* anche le misure contenute nella Legge n. 133 del 6 agosto 2008, in ordine agli obiettivi di contenimento dei costi e di miglioramento dell'efficienza e della qualità dei servizi.

In particolare viene affermata la "priorità di promuovere una crescita economica duratura, equilibrata e sostenibile, sia dal punto di vista finanziario che sociale".

La relativa analisi viene svolta utilizzando il *target* sociale di riferimento ed i processi organizzativi interni all'Istituto, con particolare riferimento alla politica delle entrate, alle prestazioni nel sistema di protezione sociale, all'invalidità civile ed ai risparmi di gestione. Nell'ambito delle attività di programmazione dell'Istituto si distinguono obiettivi definiti **strategici** in quanto implicano attività di programmazione di medio e lungo periodo, da obiettivi definiti **di consolidamento**, poiché fanno riferimento ad attività in fase di compimento nel corso del 2009.

Obiettivi strategici Anni 2009-2011 (Linea 1)	Obiettivi di consolidamento Anno 2009 (Linea 2)
<ul style="list-style-type: none"> • La reingegnerizzazione dei processi primari e abilitanti • L'assetto organizzativo e ottimizzazione delle risorse • Le sinergie tra Enti • L'innovazione tecnologica: l'architettura informatica, la digitalizzazione e l'archiviazione sostitutiva • La comunicazione istituzionale come veicolo di informazione e rendicontazione sociale • I compiti e le funzioni dell'Istituto 	<ul style="list-style-type: none"> • Le politiche di innovazione • L'adeguamento generazionale degli organici • La politica delle entrate • La politica delle prestazioni • La politica della legalità: miglioramento della capacità di riscossione dei contributi, della correttezza contributiva delle aziende • Le prestazioni di Invalidità Civile • La riduzione strutturale del contenzioso e recupero crediti • L'agricoltura

OBIETTIVI STRATEGICI 2009-2011

REINGEGNERIZZAZIONE DEI PROCESSI PRIMARI E ABILITANTI

Al miglioramento delle *performance* gestionali dell'Istituto concorre l'obiettivo della reingegnerizzazione dei processi primari rivolta ad ottimizzare i costi di processo e quelli unitari di prodotto liberando risorse per altri processi e servizi e conseguendo maggiore produttività e qualità del servizio stesso. A questa si affianca la reingegnerizzazione dei processi abilitanti rivolta, in particolare, all'ottimizzazione delle attività logistico strumentali (Centrale Unica Acquisti) e amministrativo-contabili (piena attuazione della contabilità analitica come strumento di misurazione e dunque di gestione dei processi).

ASSETTO ORGANIZZATIVO E OTTIMIZZAZIONE DELLE RISORSE

Il primo passo del percorso di riorganizzazione delle strutture territoriali dell'Istituto ha visto la revisione dell'assetto organizzativo delle Direzioni Regionali attraverso la Circolare n. 37 del 4 marzo 2009. Il punto 4 della circolare citata, dedicata alla riorganizzazione dei processi di supporto, ha previsto lo sviluppo di un'azione di automazione e telematizzazione ed il loro accentramento gestionale a livello centrale e regionale, come leva strategica per l'intero processo di innovazione.

L'assetto organizzativo delle strutture territoriali si basa sul rafforzamento delle modalità di controllo e gestione delle funzioni istituzionali, sulla delocalizzazione ottimale delle attività di *back office*, sulla riqualificazione delle funzioni di *front office* e sulla razionalizzazione delle funzioni di supporto. Le Determinazioni n. 36 del 23 ottobre 2008 e n. 140 del 29 dicembre 2008 hanno definito le linee organizzative delle strutture centrali e periferiche dell'Istituto secondo principi di:

- riduzione dei livelli decisionali dell'Istituto;
- accrescimento delle funzionalità di governo e regia dei processi decisionali;
- aggregazione delle funzioni abilitanti e di supporto al processo produttivo presso le strutture regionali;
- finalizzazione delle strutture territoriali alle esigenze di erogazione del servizio e presidio del territorio funzionali alle richieste dell'utenza e alla realizzazione degli obiettivi istituzionali.

La consapevolezza dell'affermazione culturale del modello di "reti di servizio", determina la necessità di ridisegnare l'organizzazione secondo criteri funzionali alla fruibilità del servizio indipendentemente dalla localizzazione fisica delle strutture di produzione.

Il nuovo modello delle strutture di produzione prevede la concentrazione delle funzioni dirigenziali a livello regionale e provinciale e la destrutturazione delle direzioni sub-provinciali in agenzie, al fine di ricercare e conseguire economie di scala e focalizzazione sui bisogni degli utenti.

SINERGIE TRA ENTI

La realizzazione dell'obiettivo di valorizzare il concetto di sinergia, inteso come capacità di mettere in comune competenze, conoscenze, strumenti e strutture, non può prescindere dalla pianificazione di azioni finalizzate alla razionalizzazione ed ottimizzazione delle dotazioni strumentali ed all'adeguamento della capacità operativa alle nuove esigenze derivanti dalla complessità del sistema socioeconomico. Questo scopo è stato raggiunto, nel maggio del 2009, con la creazione della "Casa del Welfare", che coinvolge il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ed i principali Enti previdenziali (INPS, INPDAP e INAIL). Altre sinergie sono state attivate con amministrazioni e strutture private, diverse e complementari all'Istituto, nonché con organizzazioni internazionali ed europee che si occupano di sicurezza sociale.

L'INNOVAZIONE TECNOLOGICA: L'ARCHITETTURA INFORMATICA, LA DIGITALIZZAZIONE E L'ARCHIVIAZIONE SOSTITUTIVA

Notevole importanza riveste la revisione dell'architettura informatica che, attraverso una profonda innovazione tecnologica, può snellire il sistema informatico dei servizi migliorandone la qualità e favorendo un significativo risparmio di gestione. Il tema delle sinergie tra Enti è stato pensato al fine di proseguire la condivisione di servizi e infrastrutture comuni in linea con gli interventi già avviati. Digitalizzare i documenti cartacei sostituendo gli archivi tradizionali con quelli informatizzati è necessario nell'ottica di alleggerire le problematiche sulla sicurezza degli archivi e delle informazioni.

LA COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE COME VEICOLO DI INFORMAZIONE E RENDICONTAZIONE SOCIALE

Nell'ottica di garantire ad assicurati, pensionati e soggetti contribuenti una rendicontazione sociale adeguata e tesa a consolidare un buon rapporto di fiducia tra utenti e Istituto, la comunicazione istituzionale deve essere strutturata e finalizzata in termini di semplicità chiarezza e tempestività. Anche in questo quadro l'innovazione tecnologica risulta essere di grande ausilio per il perseguimento degli obiettivi prefissati.

I COMPITI E LE FUNZIONI DELL'ISTITUTO

Le innovazioni normative intervenute nel corso dell'anno (Legge n. 15 del 4 marzo 2009 finalizzata all'ottimizzazione del lavoro pubblico e all'efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni) hanno ravvisato la necessità di una rivisitazione dei compiti e delle funzioni delle strutture organizzative. Una particolare attenzione è stata riservata alle politiche di valutazione del personale dirigente e alla valorizzazione del personale. L'esigenza di rivisitare compiti e funzioni alla luce delle innovazioni attuate, in particolare con l'introduzione della funzione di *auditing*, pone la necessità di adottare politiche e modelli di valutazione e di valorizzazione del personale assieme alla correlata implementazione dei sistemi premianti.

OBIETTIVI DI CONSOLIDAMENTO

POLITICHE DI INNOVAZIONE

Le politiche di innovazione riguardano un ampio numero di linee di intervento: dalla rivisitazione regolamentare e procedurale in coerenza con le linee strategiche dell'Istituto, all'estensione dei sistemi telematici di comunicazione con l'utenza, dallo sviluppo di servizi ad assicurati e pensionati fino alla revisione dei processi di pagamento e al controllo della certificazione di malattia.

ADEGUAMENTO GENERAZIONALE DEGLI ORGANICI

L'adeguamento generazionale del personale rappresenta un elemento importante per la proiezione verso il futuro. La politica di contenimento della spesa pubblica ha ridotto il naturale *turnover* generazionale in tutta la PA.

POLITICA DELLE ENTRATE

Le azioni messe in campo per sviluppare politiche attive per il lavoro e la tutela dei diritti e per favorire l'emersione dal sommerso costituiscono la premessa per sviluppare e consolidare la politica di reperimento delle risorse in grado di finanziare le prestazioni del sistema di welfare:

- riaffermazione del lavoro a tempo indeterminato come forma normale di occupazione;
- stabilizzazione del lavoro precario;
- interventi sul lavoro flessibile (abrogazione del lavoro intermittente o a chiamata, ridefinizione del contratto di inserimento, della normativa sul *part-time*, sull'apprendistato, controllo della cooperazione);
- contenimento dell'utilizzo distorto del lavoro a progetto;
- modifica delle opportunità di lavoro per i disabili attraverso incentivi a favore del datore di lavoro che assume;
- estensione del DURC a tutti i settori di attività;
- obbligo della comunicazione preventiva di assunzione, cessazione e trasformazione del rapporto di lavoro;
- disposizioni in materia di riscossione consentendo la presentazione delle domande di rateizzazione direttamente all'Agente della riscossione (Equitalia Spa) anziché all'ente impositore.

LE PRESTAZIONI NEL SISTEMA DI PROTEZIONE SOCIALE

L'estensione delle tutele per i lavoratori, per i pensionati a basso reddito e per i giovani, comporta il rafforzamento dei servizi offerti dall'Istituto. In particolare i programmi obiettivo sono rivolti rispettivamente:

- al completamento della procedura eMens per i cosiddetti lavoratori "discontinui" e per quelli iscritti alla Gestione separata;
- al rispetto di quanto previsto dalle norme vigenti in materia di emissione annuale dell'estratto conto individuale;
- alla natura certificativa dell'estratto conto rilasciato dall'Istituto, al fine di garantire certezza dei diritti per lavoratori e imprese.

POLITICA DELLA LEGALITÀ

Le linee guida gestionali che fanno riferimento a questa Linea di indirizzo si orientano nel loro complesso ad accrescere la capacità di riscossione diretta dei contributi ed a favorire la correttezza contributiva delle aziende. Ciò avviene sia attraverso la garanzia del rispetto delle norme esistenti ed il miglioramento continuo nel rapporto tra Pubbliche Amministrazioni e imprese, sia con il continuo aggiornamento dei conti aziendali e delle posizioni assicurative individuali.

PRESTAZIONI INVALIDITÀ CIVILE

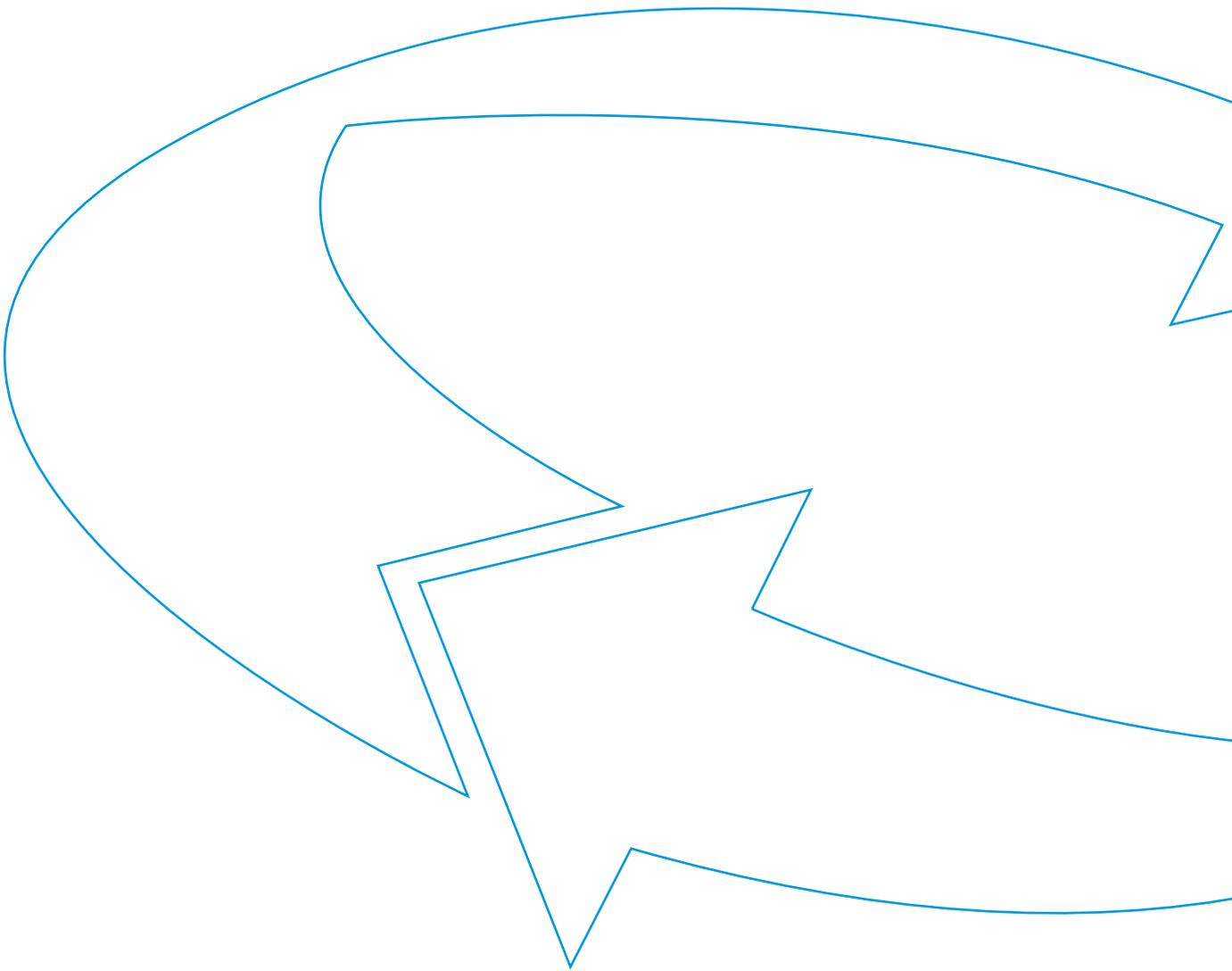
Le innovazioni normative intervenute negli ultimi anni hanno interessato anche per il 2009 l'area invalidità civile. Il risultato registrato a conclusione dell'anno scaturisce, da un lato, dall'attività di verifica straordinaria su tutto il territorio finalizzata ad accertare la sussistenza dei requisiti di invalidità da parte dei beneficiari (Legge n. 133 del 6 agosto 2008, art.80), dall'altro dall'avvenuta predisposizione degli aspetti organizzativi e procedurali del nuovo processo dell'invalidità civile, al fine di corrispondere a quanto previsto dalla Legge n. 102/2009 a partire dal 1° gennaio 2010.

RIDUZIONE STRUTTURALE DEL CONTENZIOSO E RECUPERO CREDITI

L'obiettivo relativo all'abbattimento strutturale del contenzioso viene perseguito in primo luogo attraverso il potenziamento della funzione deflativa dei ricorsi amministrativi, valorizzando principalmente gli strumenti a supporto degli organismi preposti all'esame dei ricorsi in sinergia con la capacità istruttoria degli organismi competenti, in secondo luogo adottando misure idonee a ridurre il contenzioso giudiziario migliorando l'efficacia dell'azione legale.

L'AGRICOLTURA

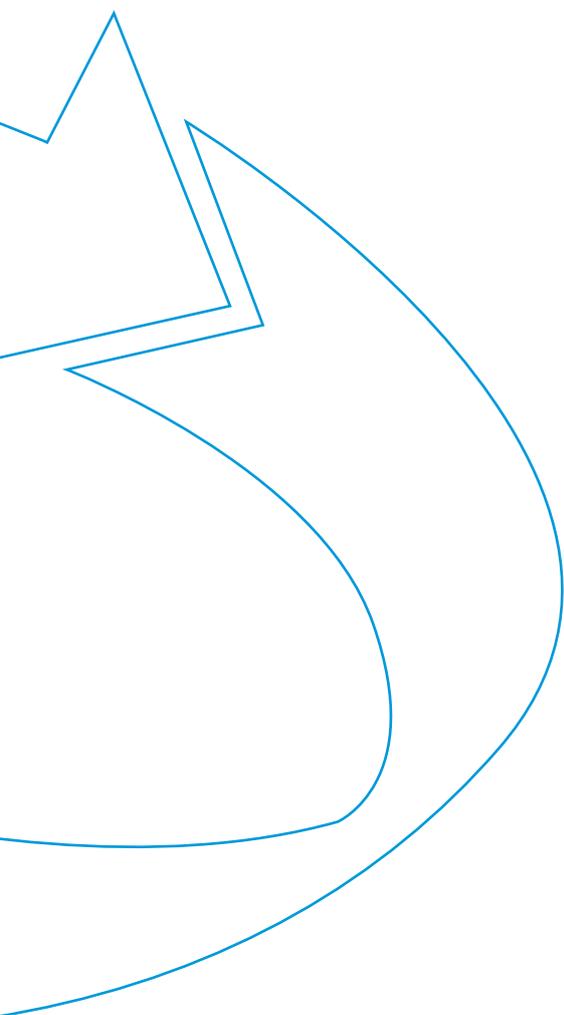
Il settore agricolo negli ultimi anni è stato il destinatario di interventi normativi atti a fornire un maggior grado di trasparenza, regolarità e sicurezza in materia di erogazione delle prestazioni temporanee, con particolare riferimento all'attuazione di procedure amministrative finalizzate a garantire da una parte la certezza dei diritti degli assicurati e le loro esigibilità, dall'altra ad evitare ed a prevenire abusi e truffe. La disponibilità delle informazioni contributive, acquisite in via telematica, rappresenta un primo elemento che consente all'Istituto di raggiungere ulteriori significativi obiettivi.



LA RELAZIONE SOCIALE: L'INPS PER I SOGGETTI ECONOMICI

3

-
- GLI ASSICURATI
 - LE IMPRESE





Pieghevole informativo, anni '50

GLI ASSICURATI

L'Inps, in forza della propria missione istituzionale, interagisce quotidianamente con i vari attori del mondo della produzione: imprese e lavoratori (aziende agricole e non, lavoratori dipendenti, lavoratori autonomi, iscritti alla Gestione separata, lavoratori domestici, ecc.).

I lavoratori assicurati alle gestioni previdenziali rappresentano un gruppo di grande rilevanza fra gli utenti dell'Inps ed è quindi naturale che l'Istituto, nel tempo, ne abbia fatto proprie le esigenze e gli interessi, curandone i servizi in termini: di semplificazione amministrativa, efficacia, efficienza, ascolto, valutazione dei risultati ottenuti e del grado di soddisfazione, aggiornamento continuo.

ASSICURATI Gli assicurati all'Inps chiedono:	L'INPS PER GLI ASSICURATI L'azione dell'Inps in risposta agli interessi degli assicurati
<ul style="list-style-type: none"> • Tempestività nell'aggiornamento del conto assicurativo • Conto assicurativo unico comprensivo dei contributi versati in Fondi diversi • Conto assicurativo certificato • Invio del conto assicurativo a domicilio e/o consultazione online • Verificabilità e correttezza dei dati inseriti • Calcolo della pensione collegata al conto assicurativo • Tempestività nell'erogazione delle prestazioni collegate 	<ul style="list-style-type: none"> • <u>Il progetto Uniemens</u>, da maggio 2010 a regime, consentirà la conoscenza tempestiva dei contributi dei lavoratori dipendenti. • <u>Estratto conto assicurativo unico</u> (l'estratto comprende i contributi da lavoro, figurativi e da riscatto) e CUD previdenziale. Ne possono far richiesta i lavoratori dipendenti ed i lavoratori autonomi iscritti. • <u>Estratto conto certificato</u> – documento analitico della posizione assicurativa che ha valore certificativo, può essere rilasciato su richiesta degli assicurati prossimi alla pensione. L'estratto conto previdenziale è in formato elettronico. • <u>Conto assicurativo non certificato consultabile online</u>. Il lavoratore può verificare in tempo reale il versamento da parte del datore di lavoro dei contributi. • Possibilità di <u>simulare il calcolo della pensione</u> da parte dell'iscritto con accesso al sito dell'Inps. • La correttezza e la completezza dell'estratto conto è funzionale <u>all'erogazione delle prestazioni</u>.

Gli archivi dell'Istituto, relativi ai lavoratori, forniscono un quadro in tempo reale della dinamica del mercato del lavoro e riguardano oltre 19 milioni di cittadini iscritti, offrendo un valido contributo all'analisi socioeconomica del Paese.

È opportuno precisare che i dati elaborati e di seguito riportati costituiscono una fotografia del fluire dinamico dei dati presenti negli archivi dell'Istituto (dati amministrativi) e dunque la loro valenza consiste nell'indicare una tendenza in atto e nel consentire una visione momentanea ma articolata e dettagliata del mercato del lavoro.

I lavoratori assicurati presso l'Inps comprendono la quasi totalità dei dipendenti del settore

privato, gli artigiani, i commercianti, i lavoratori agricoli, una parte dei lavoratori pubblici, i lavoratori iscritti alla Gestione separata² e gli iscritti alle assicurazioni facoltative quali i proscrittori volontari, ecc..

La Tavola 3.1 illustra il numero dei lavoratori assicurati presso l'Inps con i relativi dati di dettaglio, negli anni 2008 e 2009.

Tipologia	2008	2009	Var. assoluta	Var. %
Lavoratori dipendenti Area DM	13.019.342	12.845.963	-173.379	-1,3%
Artigiani	1.901.972	1.889.651	-12.321	-0,6%
Commercianti	2.044.212	2.085.648	41.436	+2,0%
Coltivatori diretti, coloni e mezzadri	486.450	477.016	-9.434	-1,9%
Lavoratori iscritti alla Gestione separata	1.821.000	1.730.000	-91.000	-5,0%
Altri iscritti	22.038	21.635	-403	-1,8%
Fondo Clero	19.960	19.730	-230	-1,2%
Fondo ex Sportass	978	905	-73	-7,5%
Assicurazioni facoltative	1.100	1.000	-100	-9,1%
Totale	19.295.014	19.049.913	-245.101	-1,3%

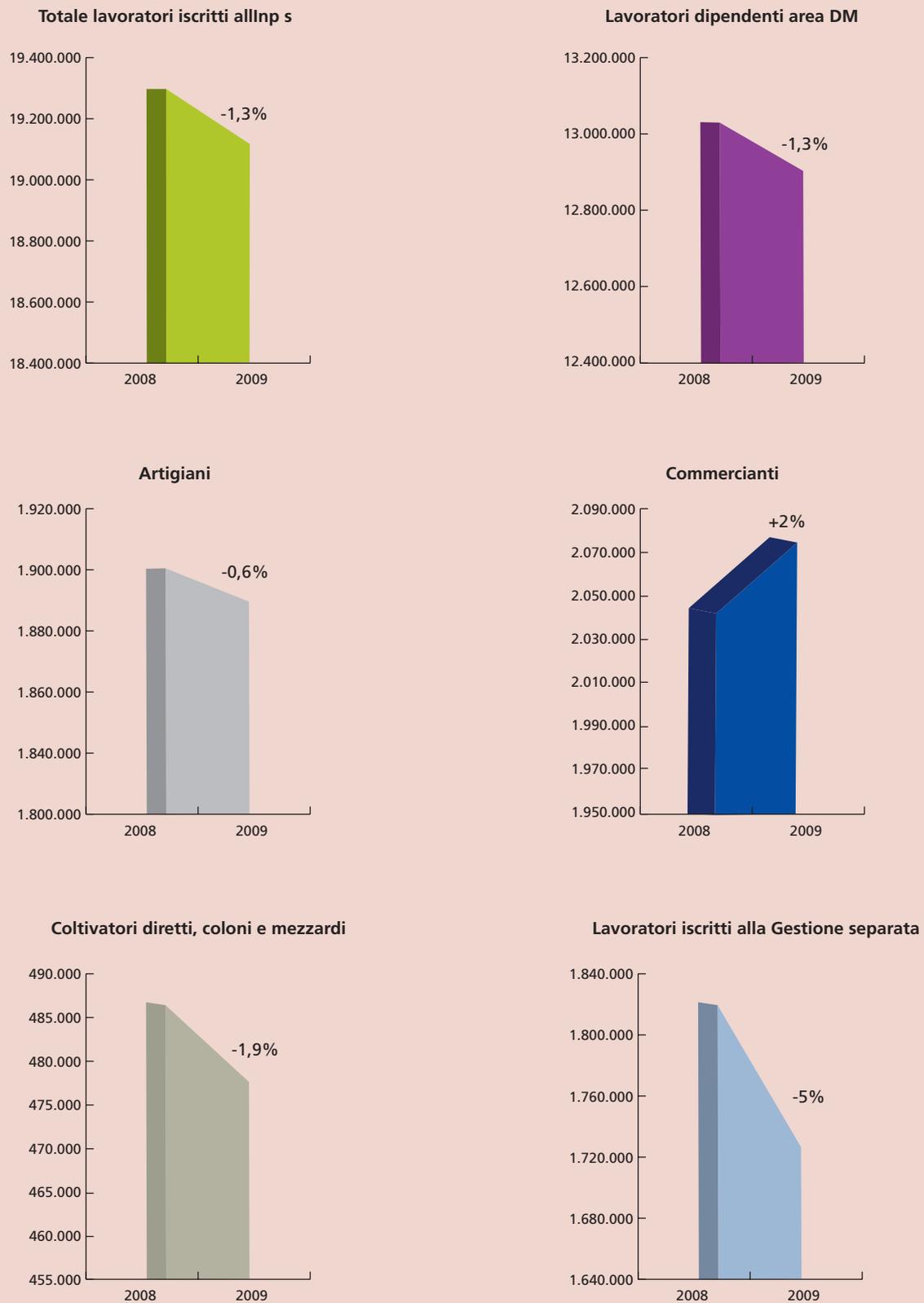
Si evidenzia una flessione complessiva dell'1,3% nel 2009 rispetto al 2008 (circa 245mila unità), con un valore tuttavia assai minore di quanto prospettato e temuto a seguito della crisi economico finanziaria internazionale. In particolare, i lavoratori dipendenti delle imprese (qui denominate DM, a seguito dell'obbligo di versare i contributi con il modello DM10), che costituiscono una parte fondamentale del sistema produttivo del Paese, hanno registrato una flessione pari all'1,3% nel 2009 rispetto al 2008.

Per quanto riguarda gli altri lavoratori, i dati del 2009 evidenziano un aumento dei lavoratori esercenti attività commerciali (+2%), mentre sono in calo dello 0,6% gli artigiani e dell'1,9% i coltivatori diretti, coloni e mezzadri.

Gli iscritti alla Gestione separata hanno subito, invece, nel corso del 2009 una flessione del 5% rispetto al 2008. La Figura 3.1 esprime graficamente i dati sopra riportati.

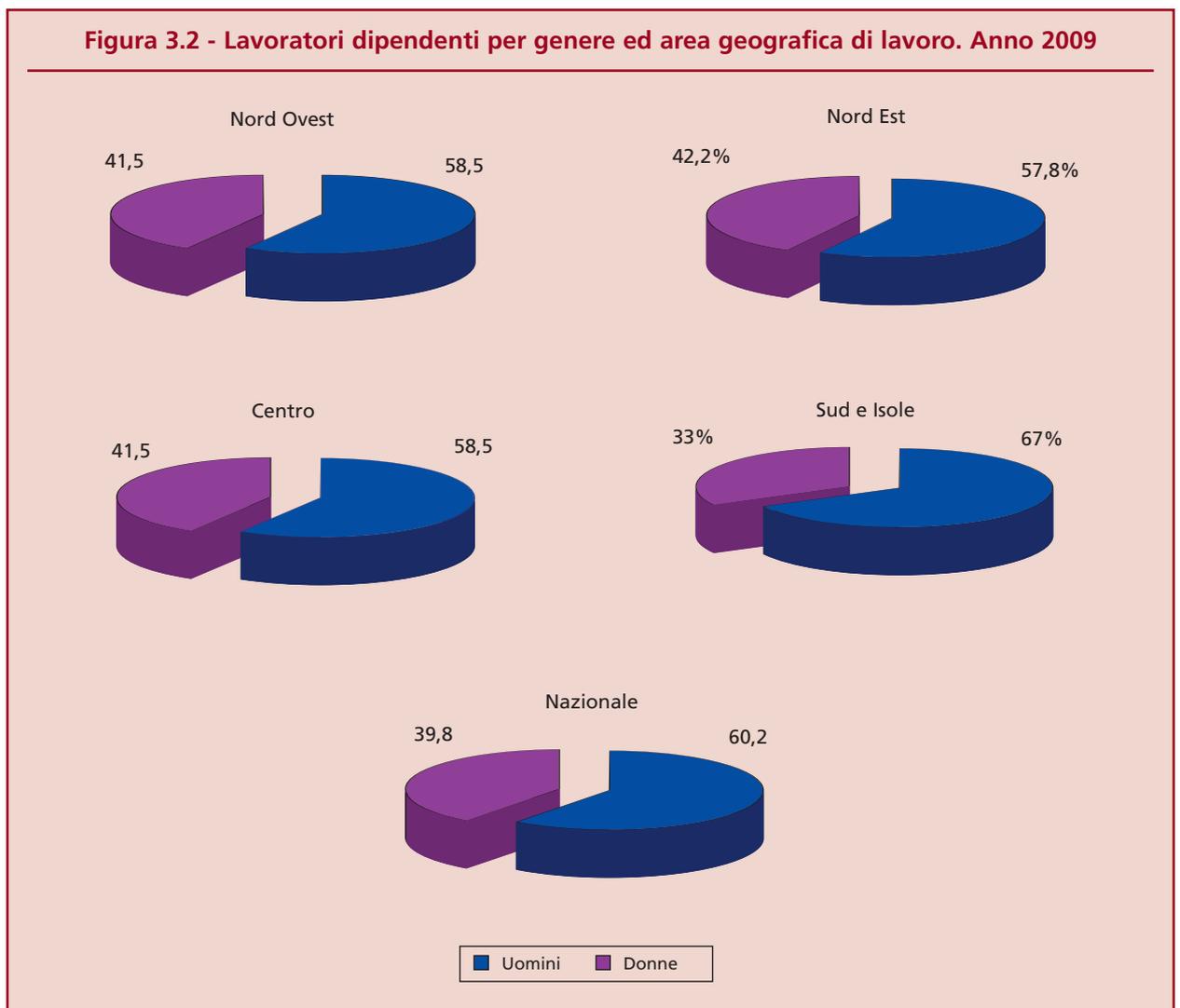
² Per lavoratori iscritti alla Gestione separata (istituita presso l'Inps con Legge n. 335 del 1995) si fa riferimento a quei lavoratori che percepiscono redditi derivanti da collaborazione coordinata e continuativa o a progetto, attività professionale, lavoro autonomo occasionale, vendita a domicilio, ecc. che abbiano versato almeno un contributo nell'anno.

Figura 3.1 - Lavoratori iscritti all'Inps. Anno 2008-2009



I lavoratori dipendenti

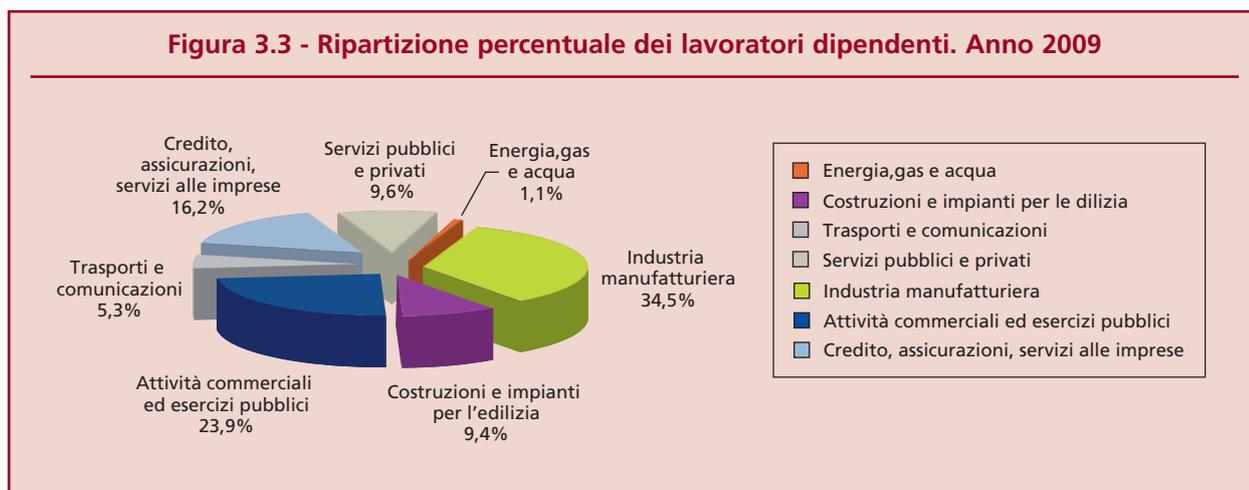
Per meglio comprendere la platea dei lavoratori iscritti all'Inps, si presentano alcuni dati di dettaglio relativi alle caratteristiche dei lavoratori dipendenti. Nella distribuzione per sesso, la Figura 3.2 illustra graficamente le percentuali di donne e uomini sul totale nelle macro aree geografiche³ del Paese e nel complesso nazionale. Si rilevano valori intorno al **58%** di **uomini** nel **Nord** e nel **Centro** Italia, mentre tale percentuale aumenta considerevolmente al **Sud**, attestandosi al **67%**. La **media nazionale** è **60,2%**.



Riguardo alla ripartizione dei lavoratori dipendenti per ramo di attività (Figura 3.3) si rileva, come prima grandezza, l'industria manifatturiera (34,5%) seguita dalle attività commerciali e pubblici esercizi (23,9%) e dal credito, assicurazioni e servizi alle imprese (16,2%).

³ Le aree geografiche prevedono i seguenti raggruppamenti di regioni: **Nord-Ovest**: Liguria, Lombardia, Piemonte, Valle d'Aosta; **Nord-Est**: Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Trentino Alto Adige, Veneto; **Centro**: Lazio, Marche, Toscana, Umbria; **Sud e Isole**: Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna, Sicilia.

Figura 3.3 - Ripartizione percentuale dei lavoratori dipendenti. Anno 2009



La Tavola 3.2 mette in evidenza la ripartizione dei lavoratori dipendenti per qualifica professionale.

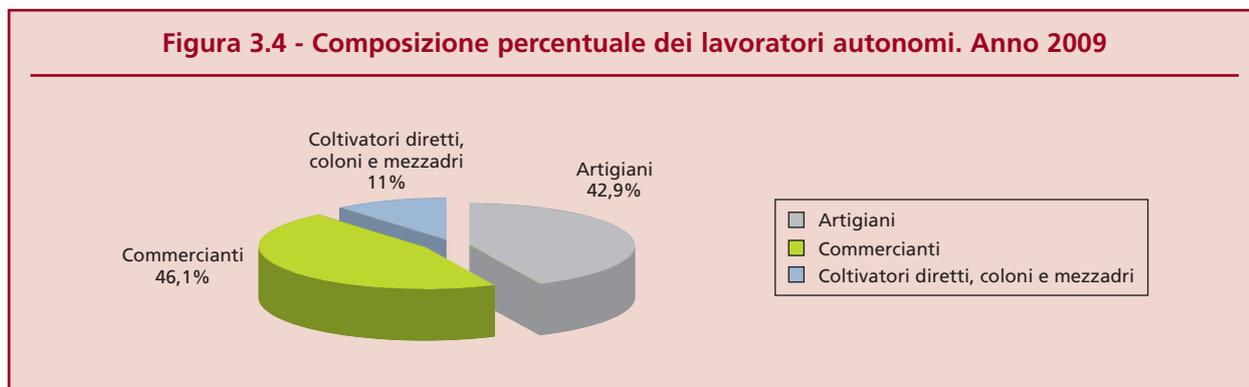
Tavola 3.2 - Ripartizione percentuale dei lavoratori dipendenti per qualifica. Anno 2009

Operai	Impiegati	Quadri	Dirigenti	Apprendisti	Altro
57,1%	33,8%	2,7%	0,9%	5,3%	0,2%

I lavoratori autonomi (artigiani, commercianti e lavoratori agricoli autonomi)

Fanno parte dei **lavoratori autonomi** iscritti all'Inps gli **artigiani**, coloro che esercitano **attività commerciali in proprio** (la cui gestione previdenziale è definita dalla L.88/1989) e i **lavoratori agricoli autonomi** (coltivatori diretti, coloni e mezzadri). La Figura 3.4 esprime, in percentuale, la composizione dei lavoratori autonomi che risultano essere per il 46,1% commercianti, per il 42,9% artigiani e per l'11% coltivatori diretti, coloni e mezzadri.

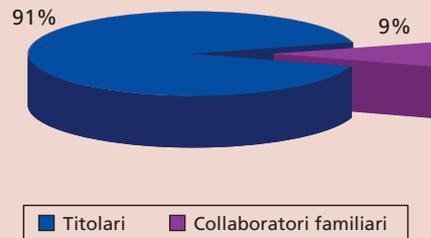
Figura 3.4 - Composizione percentuale dei lavoratori autonomi. Anno 2009



Per l'esercizio della loro attività, i lavoratori autonomi (titolari) possono essere coadiuvati dai collaboratori familiari. Questi ultimi sono l'11,9% del totale, mentre i titolari l'88,1%.

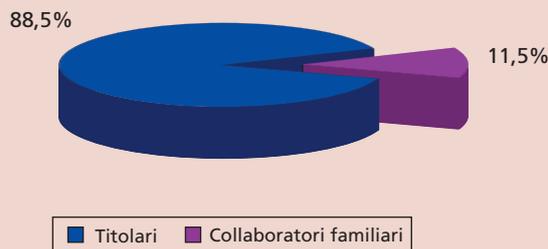
Per quanto riguarda gli **artigiani** i collaboratori familiari rappresentano il 9%, mentre i titolari dell'attività sono il 91% (Figura 3.5).

Figura 3.5 - Ripartizione percentuale degli artigiani fra titolari e collaboratori familiari. Anno 2009



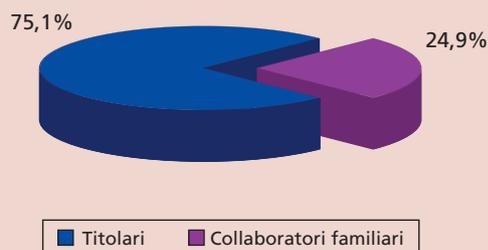
I **commercianti** sono rappresentati, per l'88,5% del totale, dai titolari dell'attività e per il restante 11,5% dai collaboratori familiari (Figura 3.6).

Figura 3.6 - Ripartizione percentuale dei commercianti fra titolari e collaboratori familiari. Anno 2009



Riguardo ai **lavoratori agricoli autonomi**, essi sono per il 75,1% titolari e per il 24,9% collaboratori familiari (Figura 3.7). Questa categoria di lavoratori autonomi è costituita per il 95,5% da coltivatori diretti, per il 4,3% da imprenditori agricoli professionali e per lo 0,2% da coloni e mezzadri.

Figura 3.7 - Ripartizione percentuale dei lavoratori agricoli autonomi fra titolari e collaboratori familiari. Anno 2009



Gli iscritti alla Gestione separata

La Gestione previdenziale separata per i collaboratori coordinati e continuativi, i liberi professionisti ed i venditori porta a porta, istituita presso l'Inps con Legge n. 335/95 ha permesso di fornire una copertura previdenziale alle suddette categorie di lavoratori, che precedentemente ne erano esclusi.

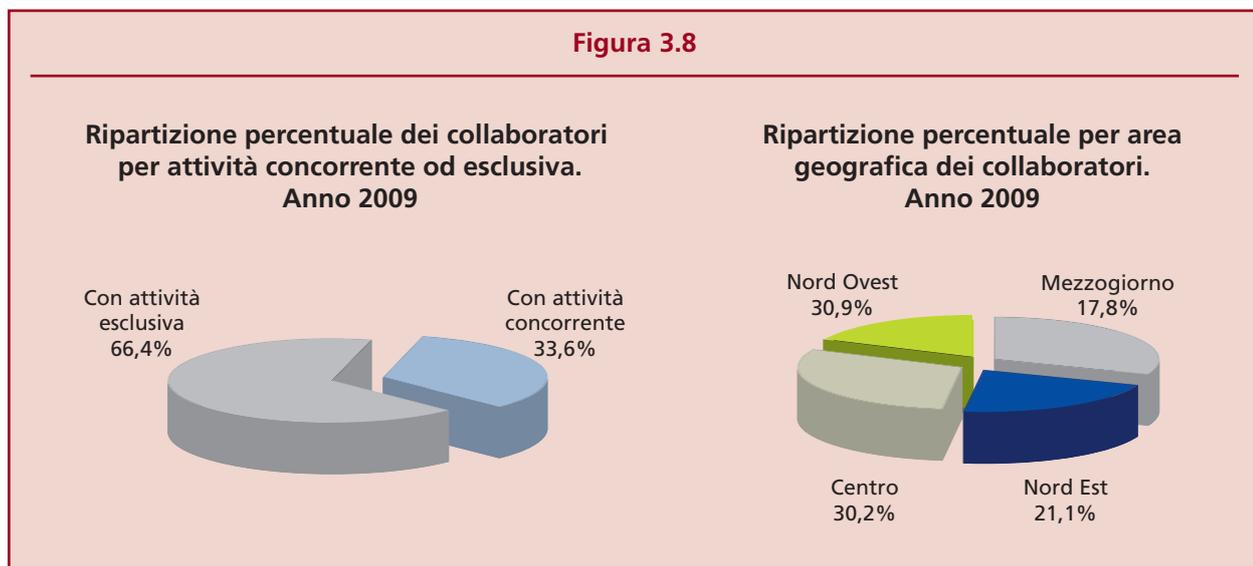
Negli anni, la Gestione separata ha aumentato la consistenza degli iscritti ed è attualmente una delle forme previdenziali e contrattuali che fornisce tutele al lavoro cosiddetto flessibile. Il lavoro flessibile è caratterizzato dalla mancanza di un rapporto di subordinazione come nel lavoro dipendente, ma al tempo stesso commissionato da un committente, con varie specificazioni in merito alla durata del contratto, al compenso e ad altri diritti ed obblighi. Le due categorie principali di iscritti alla Gestione separata sono i cosiddetti **collaboratori** (al cui interno si trovano svariate sottocategorie) e i **professionisti**. Tali categorie hanno obblighi previdenziali diversi nei confronti dell'Istituto, sia riguardo all'aliquota contributiva che alle modalità di versamento.

I collaboratori a loro volta possono essere suddivisi in:

- **concorrenti**, ovvero coloro che sono titolari di pensione o di altra tutela e che versano l'aliquota del 17% per l'anno 2009;
- **esclusivi**, cioè coloro che versano l'aliquota del 25,72% per l'anno 2009.

La ripartizione percentuale di tali due gruppi e la ripartizione percentuale per area geografica di appartenenza, dei collaboratori iscritti alla Gestione separata e attivi nel 2009 sono illustrate nella Figura 3.8.

Figura 3.8



I lavoratori stranieri

Una presenza crescente nel mercato del lavoro italiano è rappresentata dai lavoratori extracomunitari iscritti all'Inps, che costituiscono una significativa componente degli assicurati complessivi (8,2%).

Nel 2009 i lavoratori extracomunitari assicurati all'Inps (con almeno un versamento contributivo effettuato entro l'anno) sono stati 1.569.396 suddivisi per tipologia di lavoro come illustrato nella Tavola 3.3.

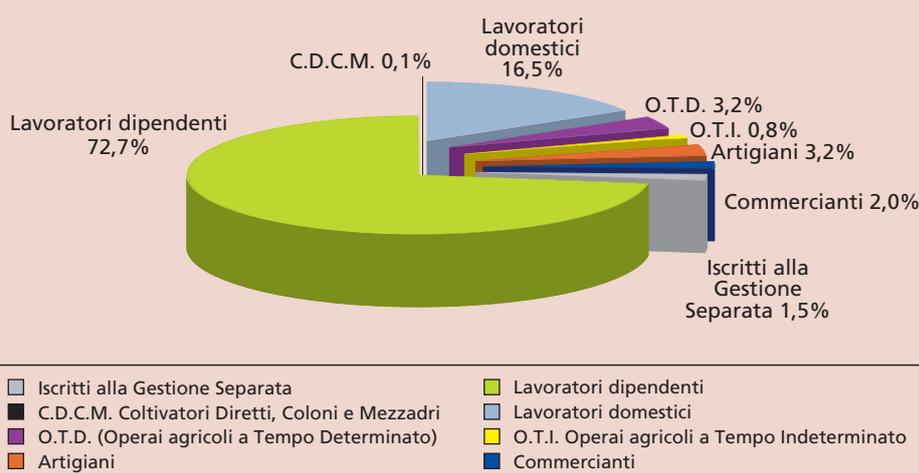
Tavola 3.3 - Lavoratori extracomunitari per tipologia di gestione

Gestione	N. Lavoratori	% su totale
Lavoratori dipendenti	1.141.272	72,7%
Lavoratori autonomi	82.030	5,3%
Artigiani	49.851	3,2%
C.D.C.M (Coltivatori diretti, coloni e mezzadri)	1.411	0,1%
Commercianti	30.768	2,0%
Iscritti alla Gestione Separata*	23.969	1,5%
Lavoratori domestici	258.563	16,5%
O.T.D (Operai agricoli a tempo determinato)	50.274	3,2%
O.T.I (Operai agricoli a tempo indeterminato)	13.288	0,8%
Totale	1.569.396	100,0%

* Sono compresi i collaboratori coordinati e continuativi, i professionisti, i venditori porta a porta.

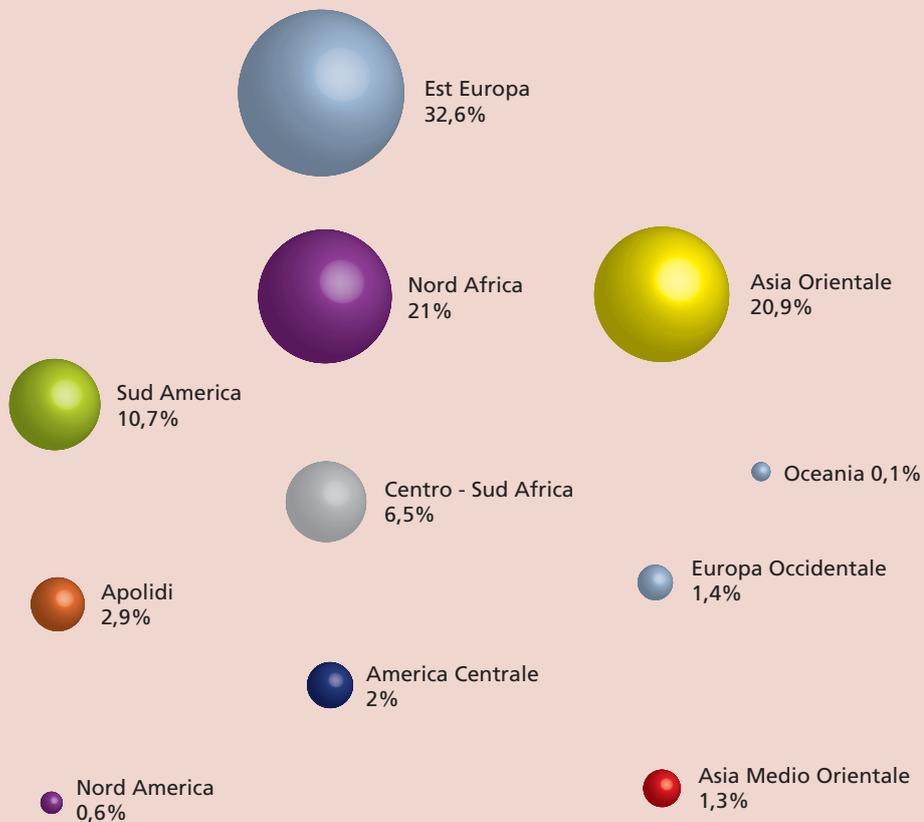
Si evidenzia che i lavoratori dipendenti sono il 72,7% e i lavoratori domestici il 16,5%. Fra i lavoratori autonomi, che rappresentano il 5,3% sul totale, la presenza maggiore è costituita dagli artigiani (3,2%). La Figura 3.9 illustra graficamente i suddetti dati dei lavoratori extracomunitari per gestione.

Figura 3.9 - Lavoratori extracomunitari per tipologia di gestione



Esaminando l'area geografica di provenienza, la Figura 3.10 seguente mette in evidenza che ai primi posti si collocano i lavoratori provenienti dall'Europa dell'est (32,6%), seguiti dal Nord-Africa (21%) e dall'Asia orientale (20,9%).

Figura 3.10 - Lavoratori extracomunitari per area geografica di provenienza



La Tavola 3.4 riporta l'elenco di lavoratori extracomunitari suddivisi per Paese di provenienza.

Tavola 3.4 - Lavoratori extracomunitari per Paese di provenienza

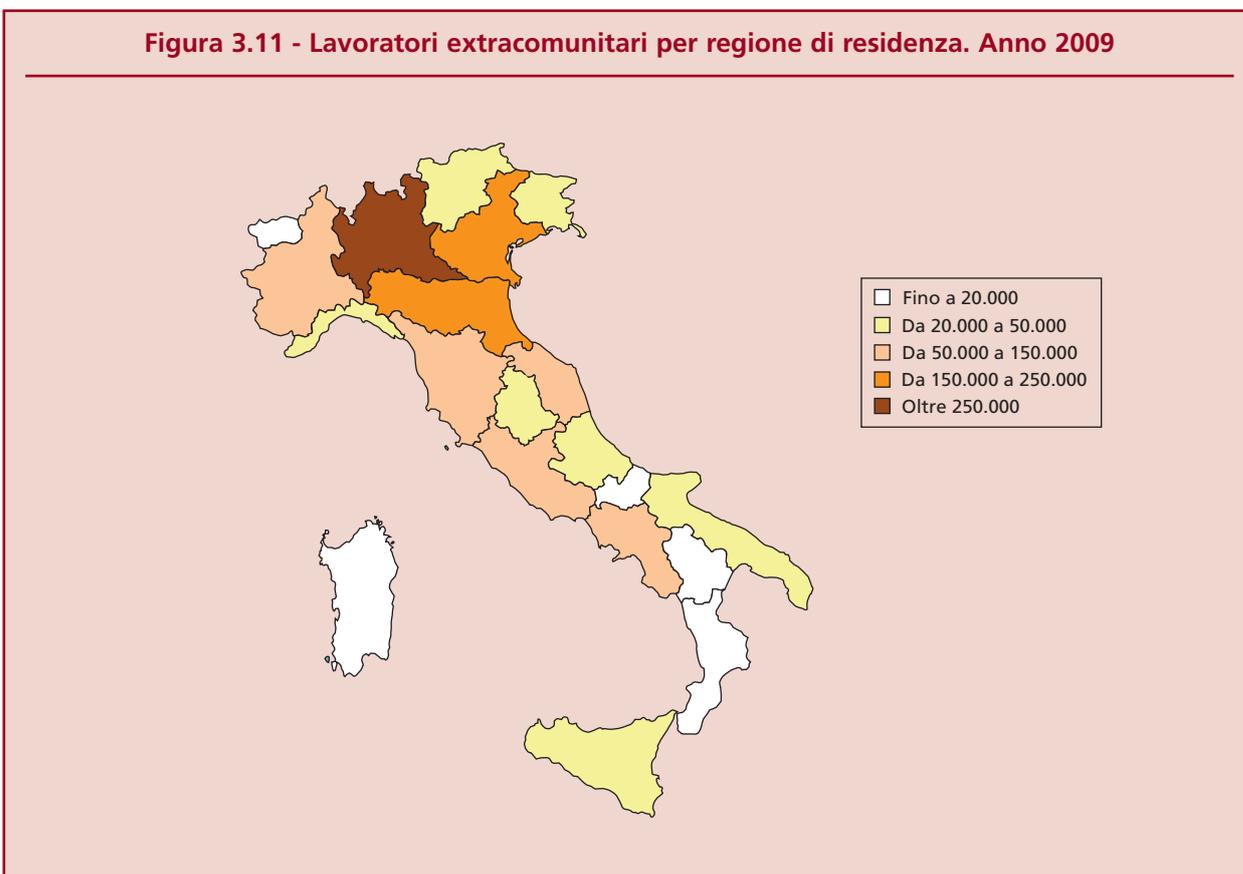
Paese di origine	N. Lavoratori	Paese di origine	N. Lavoratori
Albania	212.081	ex Jugoslavia	41.179
Marocco	182.900	Sri Lanka	36.916
Ucraina	112.165	Bangladesh	35.927
Cina	96.361	Egitto	35.498
Filippine	75.068	Macedonia	31.715
Moldavia	66.861	Brasile	28.709
Perù	50.469	Pakistan	27.247
Tunisia	47.543	Ghana	24.559
Ecuador	46.574	Svizzera	21.086
India	44.651	Apolidi	45.183
Senegal	43.733	Altri Paesi	262.971
Totale			1.569.396

Le seguenti Tavola 3.5 e Figura 3.11, illustrano i dati che riguardano i lavoratori extracomunitari per regione di residenza. Le regioni italiane con la maggior presenza di lavoratori extracomunitari sono: la Lombardia (406.458), il Veneto (201.729) e l'Emilia Romagna (200.128). Consistenti presenze di lavoratori stranieri si registrano anche in Toscana (123.116), Lazio (120.684) e Piemonte (112.762).

Tavola 3.5 - Lavoratori extracomunitari per regione di residenza

Regione	N. Lavoratori	Regione	N. Lavoratori
Piemonte	112.762	Marche	54.063
Valle d'Aosta	3.542	Lazio	120.684
Lombardia	406.458	Abruzzo	22.048
Trentino Alto Adige	37.913	Molise	3.004
Veneto	201.729	Campania	53.995
Friuli Venezia Giulia	46.975	Puglia	29.444
Liguria	47.904	Basilicata	4.249
Emilia Romagna	200.128	Calabria	17.341
Toscana	123.116	Sicilia	40.384
Umbria	29.337	Sardegna	8.180
Totale			1.569.396

Figura 3.11 - Lavoratori extracomunitari per regione di residenza. Anno 2009



LE IMPRESE

I dati dell'Inps sul numero delle imprese non agricole, che occupano lavoratori dipendenti (Area DM), permettono di rilevare che la temuta flessione prevista per il 2009 rispetto al 2008, conseguente alla crisi economica internazionale, è stata in realtà contenuta ad un valore pari all'1%. In effetti il ricorso massiccio agli ammortizzatori sociali, principalmente la Cassa Integrazione Guadagni, ha permesso a molte imprese di limitare le conseguenze della crisi economica e proseguire l'attività.

Nei confronti dell'Inps, le imprese sono caratterizzate da una o più posizioni contributive, a seconda delle caratteristiche dell'impresa quali la dislocazione di cantieri, stabilimenti o filiali sul territorio nazionale ed eventualmente all'estero, l'eventuale diversificazione della produzione, la necessità di adempiere a particolari requisiti contributivi (p.e. le leggi sugli interventi nel Mezzogiorno o i benefici delle agevolazioni previste da altre norme), e altre necessità amministrative di vario tipo.

Gli archivi Inps contengono dati molto dettagliati sulle posizioni contributive delle imprese. L'analisi di tali posizioni permette una maggiore aderenza al territorio, evitando l'artefatto dell'addensamento apparente dei lavoratori nelle grandi province ove hanno sede legale molte imprese (es. Roma, Milano, Napoli, Torino, ecc.).

Per tali motivi, nel Bilancio Sociale, si è scelto di focalizzare l'analisi sulle posizioni contributive di impresa, nel seguito indicate per brevità con il termine posizioni di impresa. Inoltre, per tenere conto dell'andamento stagionale di molte imprese, si sono considerati i valori medi su base mensile (ovvero i valori mensili mediati su tutti i mesi dell'anno).

Le posizioni contributive di imprese attive nel 2009 risultano essere quasi 1.600.000. L'analisi per settore di attività (Tavola 3.6) ha fatto registrare variazioni in positivo nel ramo alberghiero (+2,6%), nella sanità e servizi sociali (+2,3%), nei servizi pubblici sociali e personali (+1,7%) e nelle attività immobiliari e professionali (+1,1%). Altri settori, caratterizzati da una inferiore consistenza numerica, hanno fatto rilevare nel 2009 un aumento del 4,8% nelle posizioni di impresa relative alla produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua, dello 0,3% nel campo dell'istruzione e dello 0,2% nel settore della pesca.

Sostanzialmente invariato risulta il numero delle posizioni di impresa relative al commercio, che costituisce il settore con il maggior numero di posizioni, pari a circa 357mila.

Il ramo delle costruzioni ha invece registrato una contrazione del 6,1%, così come quello delle posizioni di impresa relative alle attività manifatturiere (-2,9%) e di quelle attive nel settore dei trasporti e delle comunicazioni (-1,1%). Variazioni negative si sono riscontrate anche in altri settori, qualificati da una minore rilevanza numerica, quali quello della Pubblica Amministrazione e della Difesa (-7,3%), il settore delle estrazioni di minerali (-3,6%), il settore agricolo (-3,7%), che non comprende le aziende agricole propriamente dette, le organizzazioni extraterritoriali (-1%) e il settore dell'intermediazione finanziaria (-0,7%).

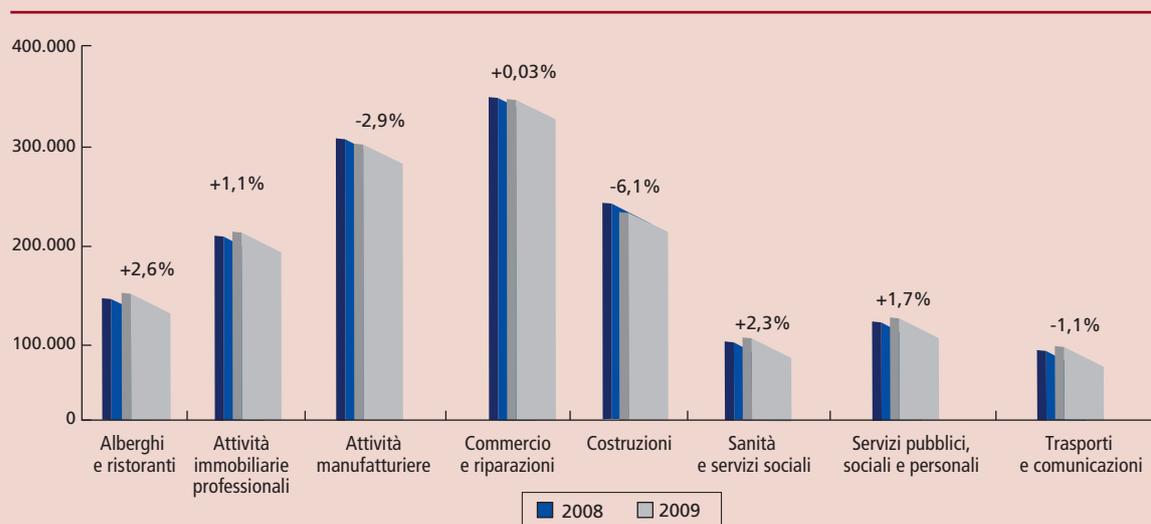
**Tavola 3.6 - Consistenza del numero di posizioni di impresa per settore di attività.
Anni 2008 - 2009**

Settore di attività	2008	2009*	Var. % 2009/2008
Agricoltura	13.385	12.884	-3,7%
Pesca	4.015	4.024	0,2%
Estrazione di minerali	2.937	2.832	-3,6%
Attività manifatturiere	306.440	297.484	-2,9%
Energia elettrica, gas e acqua	1.943	2.037	4,8%
Costruzioni	236.435	222.070	-6,1%
Commercio	356.655	356.777	0,0%
Alberghi e ristoranti	148.842	152.739	2,6%
Trasporti e comunicazioni	60.227	59.554	-1,1%
Intermediazione finanziaria	25.159	24.971	-0,7%
Attività immobiliari e professionali	207.276	209.524	1,1%
Pubblica Amministrazione e Difesa	6.810	6.312	-7,3%
Istruzione	26.212	26.284	0,3%
Sanità e servizi sociali	65.932	67.441	2,3%
Servizi pubblici sociali e personali	100.665	102.379	1,7%
Organizzazioni extraterritoriali	35.913	35.560	-1,0%
Totale	1.598.847	1.582.872	-1,0%

* I dati contengono elementi di stima

La Figura 3.12 illustra graficamente l'andamento delle posizioni di impresa dei principali settori di attività (pari ad oltre il 92% delle posizioni complessive), negli anni 2008 e 2009 con l'indicazione della variazione percentuale.

**Figura 3.12 - Consistenza e variazione % delle posizioni di impresa nei principali settori.
Anni 2008 - 2009**



ANALISI DI DETTAGLIO

La Tavola 3.7 illustra la consistenza delle posizioni di impresa nell'ulteriore specifico livello di dettaglio così come previsto dalla classificazione delle attività economiche, per gli anni 2008 e 2009 con le relative variazioni percentuali.

**Tavola 3.7 - Numero delle posizioni di impresa per sotto-settore di attività.
Anni 2008 - 2009**

Settore di attività	Sottosettore di attività	2008	2009	Var. %
Agricoltura, Caccia e Silvicoltura	Agricoltura, caccia e relativi servizi	12.687	12.191	-3,9%
	Silvicoltura e utilizzazione di aree forestali e servizi connessi	697	693	-0,7%
	Totale	13.385	12.884	-3,7%
Pesca, Piscicoltura e Servizi Connessi	Pesca, piscicoltura e servizi connessi	4.015	4.024	0,2%
	Totale	4.015	4.024	0,2%
Estrazione di Minerali	Estrazione di carbon fossile e lignite; estrazione di torba	10	9	-7,9%
	Estraz. di petrolio greggio, gas naturale e servizi connessi	155	154	-1,1%
	Estrazione di minerali metalliferi	43	43	-1,0%
	Altre industrie estrattive	2.729	2.627	-3,8%
	Totale	2.937	2.832	-3,6%
Attività Manifatturiere	Industrie alimentari e delle bevande	48.914	49.793	1,8%
	Industria del tabacco	38	36	-5,9%
	Industrie tessili	13.073	12.255	-6,3%
	Confezione di articoli di vestiario; preparazione e tinture di pellicce	19.971	19.212	-3,8%
	Preparaz. e concia del cuoio; fabbricazione di articoli da viaggio, calzature	11.682	11.019	-5,7%
	Industria del legno e dei prodotti in legno, esclusi i mobili; mat. da intreccio	17.416	16.614	-4,6%
	Fabbricazione della pasta-carta, della carta e dei prodotti di carta	3.249	3.149	-3,1%
	Editoria, stampa e riproduzione di supporti registrati	14.191	13.760	-3,0%
	Fabbricazione di coke, raffinerie di petrolio, tratt. dei combustibili nucleari	504	502	-0,5%
	Fabbricazione di prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali	5.535	5.447	-1,6%
	Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	9.050	8.710	-3,8%
	Fabbricazione di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	15.899	15.255	-4,0%

segue

continua

**Tavola 3.7 - Numero delle posizioni di impresa per sotto-settore di attività.
Anni 2008 - 2009**

Settore di attività	Sottosettore di attività	2008	2009	Var. %
	Produzione di metalli e loro leghe	3.618	3.541	-2,1%
	Fabbricazione e lavorazione dei prodotti in metallo, escluse macchine e impianti	63.426	61.056	-3,7%
	Fabbricazione di macchine ed apparecchi meccanici	23.542	23.080	-2,0%
	Fabbricazione di macchine per ufficio, di elaboratori e sistemi informatici	1.446	1.397	-3,4%
	Fabbricazione di macchine ed apparecchi elettrici	12.716	12.249	-3,7%
	Fabbricazione di apparecchi radiotelevisivi e per le comunicazioni	4.345	4.136	-4,8%
	Fabbricazione di apparecchi medicali, di precisione, strumenti ottici e orologi	8.834	8.658	-2,0%
	Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	1.770	1.694	-4,3%
	Fabbricazione di altri mezzi di trasporto	3.939	3.722	-5,5%
	Fabbricazione di mobili; altre industrie manifatturiere	21.659	20.566	-5,0%
	Recupero e preparazione per il riciclaggio	1.625	1.633	0,5%
	Totale	306.440	297.484	-2,9%
Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua	Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas, vapore e acqua calda	1.271	1.379	8,5%
	Raccolta, depurazione e distribuzione d acqua	672	658	-2,1%
	Totale	1.943	2.037	4,8%
Costruzioni	Costruzioni	236.435	222.070	-6,1%
	Totale	236.435	222.070	-6,1%
Commercio all'ingrosso e al dettaglio. Riparazione di autoveicoli, motocicli e di beni personali e per la casa	Commercio e riparazione di auto e moto; vendita al dettaglio di carburante	66.097	65.926	-0,3%
	Commercio all'ingrosso e intermediari del commercio (escl. auto e moto)	89.379	88.878	-0,6%
	Commercio al dettaglio (escl. auto e moto); riparazione di beni personali e per la casa	201.179	201.973	0,4%
	Totale	356.655	356.777	0,0%
Alberghi e ristoranti	Alberghi e ristoranti	148.842	152.739	2,6%
	Totale	148.842	152.739	2,6%

segue

continua

**Tavola 3.7 - Numero delle posizioni di impresa per sotto-settore di attività.
Anni 2008 - 2009**

Settore di attività	Sottosettore di attività	2008	2009	Var. %
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	Trasporti terrestri; trasporti mediante condotte	38.411	37.679	-1,9%
	Trasporti marittimi e per vie d'acqua	3.198	3.206	0,2%
	Trasporti aerei	165	166	0,4%
	Attività di supporto ed ausiliarie dei trasporti; agenzie di viaggio	17.767	17.606	-0,9%
	Poste e telecomunicazioni	686	898	30,8%
	Totale	60.227	59.554	-1,1%
Intermediazione monetaria e finanziaria	Intermediazione monetaria e finanziaria (esclusi assicurazioni e fondi pensione)	3.407	3.358	-1,4%
	Assicurazioni e fondi pensione, escluse le assicurazioni sociali obbligatorie	13.950	13.714	-1,7%
	Attività ausiliarie della intermediazione finanziaria	7.803	7.899	1,2%
	Totale	25.159	24.971	-0,7%
Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altre attività professionali ed imprenditoriali	Attività immobiliari	21.514	21.325	-0,9%
	Noleggio di macchine e attrezzature senza operatore e di beni per uso personale e domestico	4.041	4.211	4,2%
	Informatica e attività connesse	27.705	28.027	1,2%
	Ricerca e sviluppo	1.497	1.523	1,7%
	Altre attività professionali ed imprenditoriali	152.520	154.439	1,3%
	Totale	207.276	209.524	1,1%
Pubblica amministrazione e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	Pubblica amministrazione e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	6.810	6.312	-7,3%
	Totale	6.810	6.312	-7,3%
Istruzione	Istruzione	26.212	26.284	0,3%
	Totale	26.212	26.284	0,3%
Sanità e altri servizi sociali	Sanità e altri servizi sociali	65.932	67.441	2,3%
	Totale	65.932	67.441	2,3%
Altri servizi pubblici, sociali e personali	Smaltimento dei rifiuti solidi, delle acque di scarico e simili	3.638	3.669	0,9%
	Attività di organizzazioni associative	14.864	15.112	1,7%
	Attività ricreative, culturali e sportive	19.647	20.280	3,2%
	Altre attività dei servizi	62.517	63.320	1,3%
	Totale	100.665	102.379	1,7%
Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	Organizzazioni e organismi extraterritoriali	35.913	35.560	-1,0%
	Totale	35.913	35.560	-1,0%

Nel focalizzare l'attenzione sulle diverse articolazioni e disaggregazioni dei più rappresentativi settori di attività (dal punto di vista della consistenza numerica delle posizioni di impresa ad essi afferenti), rileviamo che nel **settore manifatturiero** (Figura 3.13) il numero, nel 2009 rispetto al 2008, ha subito un generalizzato andamento in flessione, ad eccezione dell'industria alimentare che segna un incremento dell'1,8%.

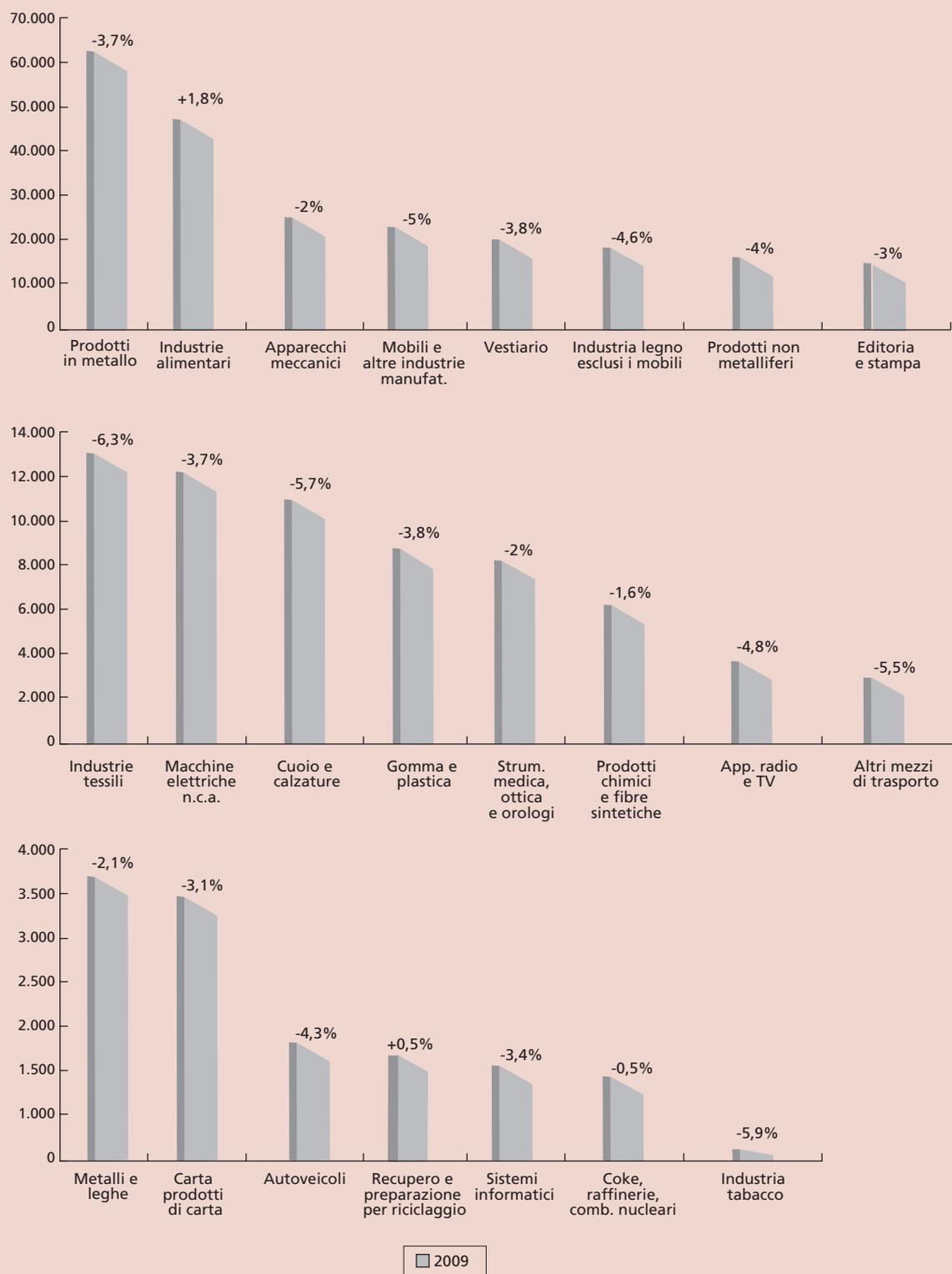
Per comodità di rappresentazione i sotto-settori di attività, a causa del loro elevato numero, sono stati riuniti in tre gruppi sulla base della numerosità di posizioni di impresa ad essi afferenti.

Nel primo gruppo (sotto-settori con più di 13.000 posizioni afferenti), si rileva una contrazione nella fabbricazione dei mobili (-5%), nell'industria del legno (-4,6%), nella confezione degli abiti (-3,8%), nella fabbricazione dei prodotti in metalli (-3,7%), nell'editoria e stampa (-3%) e nella fabbricazione di apparecchiature meccaniche (-2%).

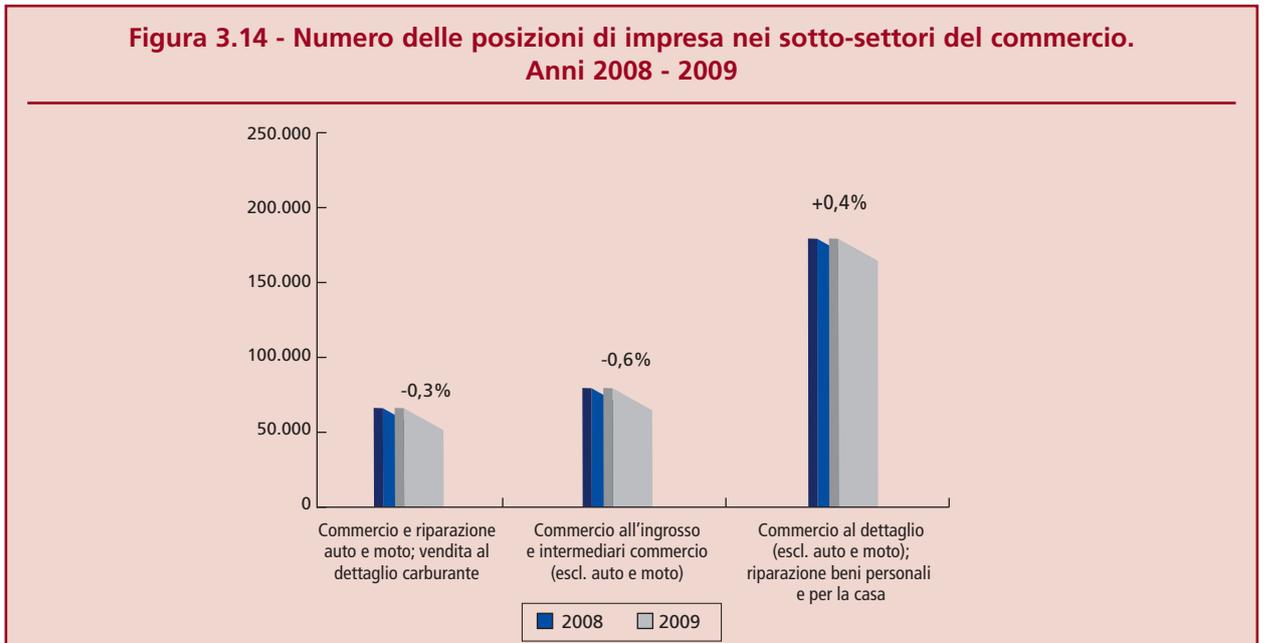
Nel secondo gruppo (sotto-settori con un numero di posizioni afferenti compreso fra 3.600 e 13.000) si osserva che le variazioni maggiori si riscontrano nelle industrie tessili (-6,3%), nella preparazione e concia del cuoio e calzature (-5,7%), nella fabbricazione di altri mezzi di trasporto (-5,5%), nella fabbricazione di apparecchi radiotelevisivi e per comunicazioni (-4,8%). Flessioni più contenute si osservano, invece, nella fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche (-3,8%), nella fabbricazione di macchine e apparecchi elettrici (-3,7%), nella fabbricazione di apparecchi medicali, strumenti ottici e orologi (-2%) e nella fabbricazione di prodotti chimici e fibre sintetiche (-1,6%).

Nel terzo gruppo (sotto-settori con un numero di posizioni afferenti minore di 3.600), le variazioni maggiori, a parte l'industria del tabacco che segna un -5,9%, ma con un numero piccolissimo di posizioni di impresa (36 nel 2009), si rilevano nel campo della fabbricazione di veicoli e rimorchi (-4,3%), nella fabbricazione di macchine per ufficio e sistemi informatici (-3,4%), e nell'industria della carta (-3,1%). Variazioni più contenute si osservano nella produzione di metalli e leghe (-2,1%), nella produzione di coke, raffinerie e prodotti nucleari (-0,5%). Risultano, invece, in leggera crescita le posizioni di impresa impegnate nel recupero e preparazione per il riciclaggio (+0,5%).

Figura 3.13 - Numero delle posizioni di impresa nei sotto-settori delle attività manifatturiere. Valori assoluti 2009 e variazioni percentuali 2009/2008



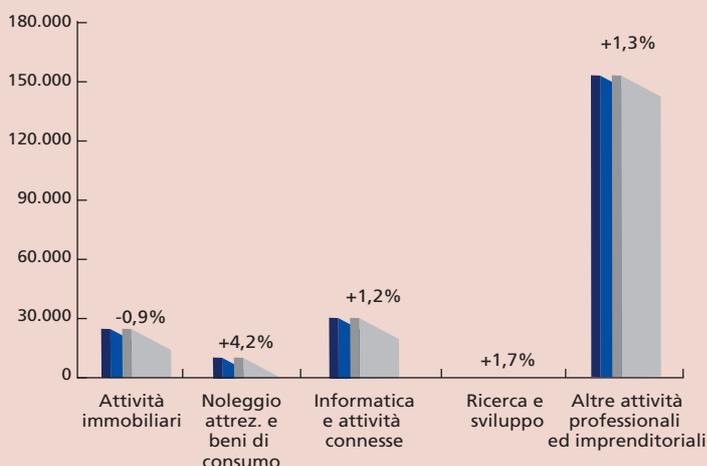
Nelle tre divisioni del **settore commercio** si osserva una sostanziale stabilità del numero delle posizioni di impresa con una contenuta tendenza all'aumento nella vendita al dettaglio (esclusi autoveicoli e motoveicoli) e allo stesso modo una limitata diminuzione nelle altre due divisioni (Figura 3.14).



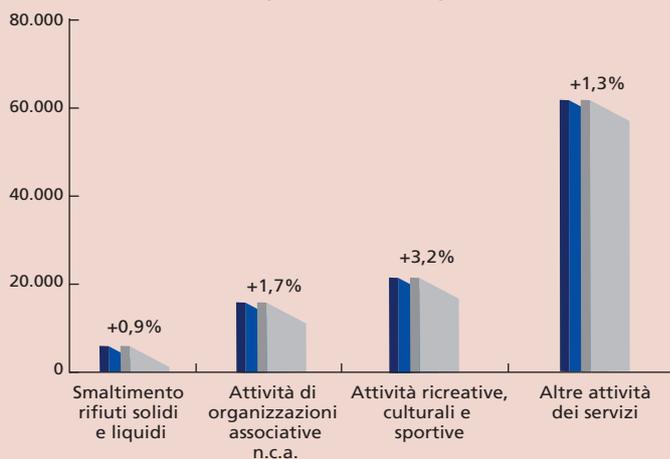
La consistenza relativa al 2009 e la variazione rispetto all'anno precedente delle imprese appartenenti ai sotto-settori relativi alle **attività immobiliari e professionali, ai servizi pubblici sociali e personali, ai trasporti e comunicazioni** sono graficamente rappresentate nella Figura 3.15 che segue.

**Figura 3.15 - Numero delle posizioni di impresa.
Anni 2008 - 2009**

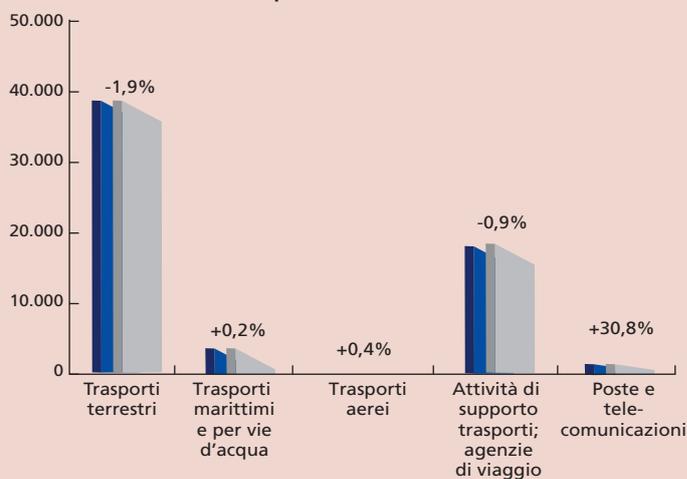
Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca e altre attività professionali



Servizi pubblici sociali e personali



Trasporti e comunicazioni





LA RELAZIONE SOCIALE: L'INPS PER LE CATEGORIE SOCIALI

4

-
- I PENSIONATI E LE PRESTAZIONI PENSIONISTICHE
 - LE PRESTAZIONI A SOSTEGNO DEL REDDITO:
EFFICACIA E IMPATTO SOCIALE

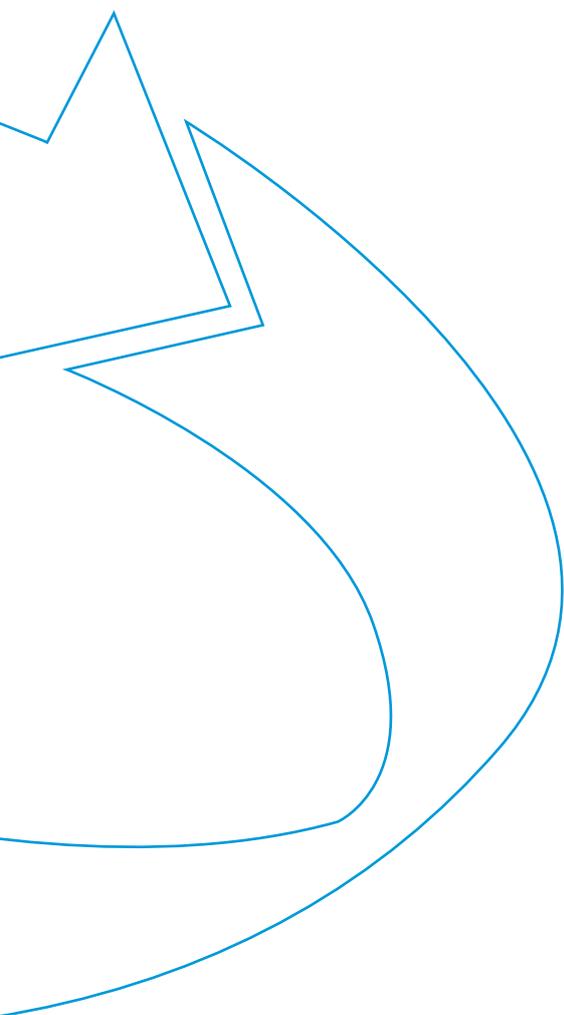




Illustrazione dal *Bollettino della Cassa nazionale di previdenza degli operai*, anno III, n. 6, dicembre 1912.



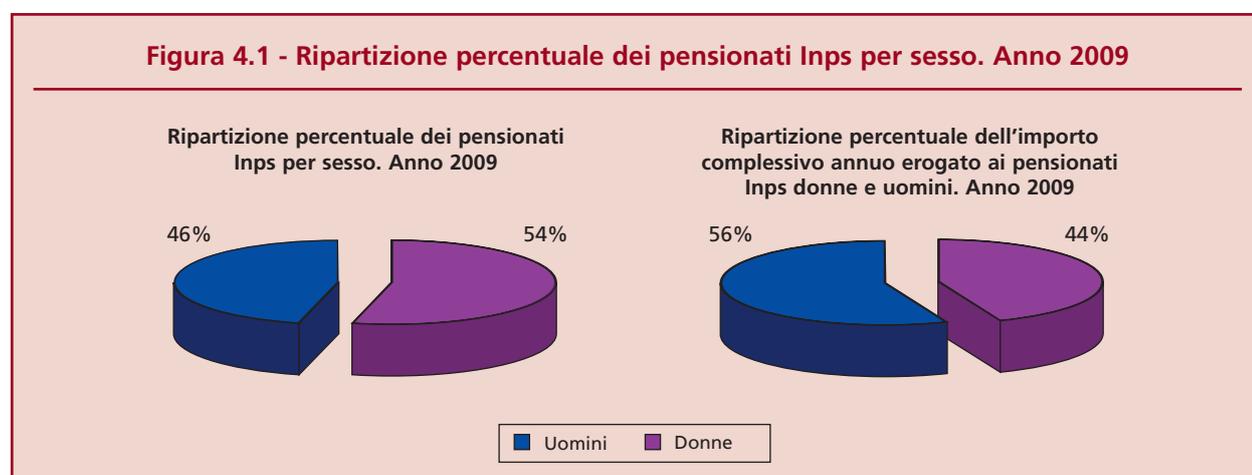
Illustrazione dal *Bollettino della Cassa nazionale di previdenza degli operai*, anno I, n. 4, novembre 1910.

I PENSIONATI E LE PRESTAZIONI PENSIONISTICHE

I PENSIONATI

Nel nostro Paese 84 pensionati su 100 sono titolari di una pensione Inps. Ogni mese l'Istituto eroga la pensione a 13,9 milioni di cittadini, per un totale di oltre 18 milioni di prestazioni pensionistiche.

Tra i pensionati Inps le donne rappresentano il 54% (7.568.277) del totale e percepiscono il 44% dei redditi pensionistici. Il rapporto si inverte nel caso degli uomini ai quali, a fronte di una consistenza numerica pari al 46% (6.337.719) del totale dei beneficiari, è corrisposto il 56% dei redditi pensionistici, ciò per via del maggiore importo medio dei trattamenti in godimento⁴ (Figura 4.1).

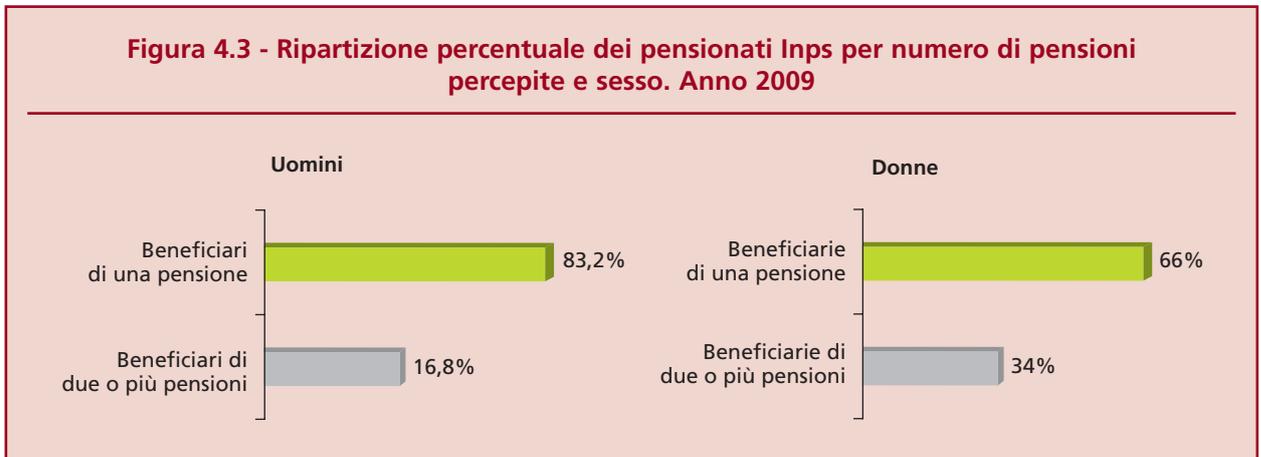


Un singolo pensionato può essere titolare di una o più pensioni. La maggior parte dei beneficiari (73,9%) ne percepisce una. Il restante 26,1% si redistribuisce tra titolari, rispettivamente, di due (21,1%) e tre trattamenti (4,5%), mentre lo 0,5% percepisce quattro o più prestazioni pensionistiche (Figura 4.2).

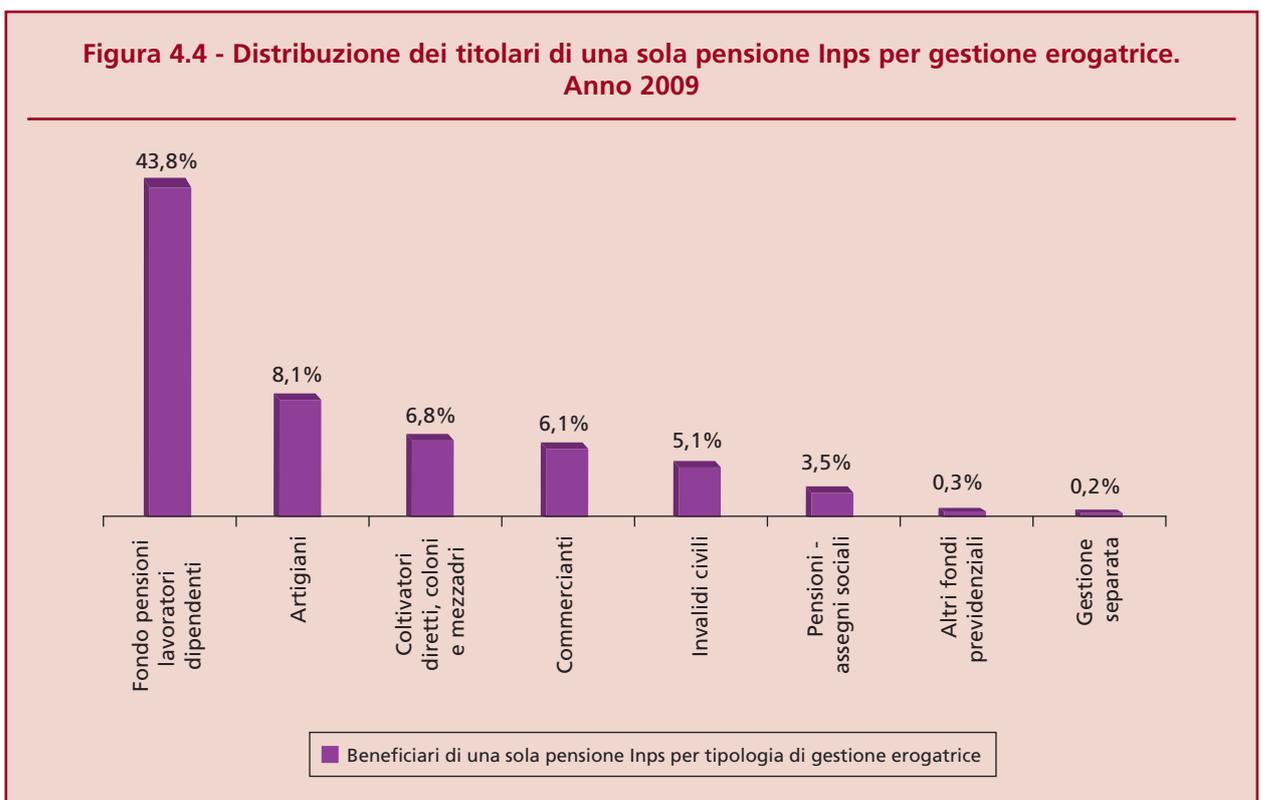


⁴ Cfr. Figura 4.9 e Figura 4.11

Tra i beneficiari di 2 o più trattamenti la percentuale di donne (34%) è doppia rispetto agli uomini (Figura 4.3).



Analizzando la distribuzione dei titolari di una sola pensione (in tutto il 73,9% del totale dei beneficiari) per tipologia di gestione erogatrice emerge che il 43,8% dei pensionati Inps percepisce una sola pensione a carico del Fondo pensioni per i lavoratori dipendenti, mentre per il 21% la prestazione è erogata da una delle gestioni degli autonomi (nello specifico l'8,1% per gli artigiani, il 6,8% per i coltivatori diretti, coloni e mezzadri e il 6,1% per i commercianti). I beneficiari di un unico trattamento di tipo assistenziale (pensione/assegno sociale oppure prestazione di invalidità civile) sono in tutto l'8,6% del totale, mentre il rimanente 0,5% percepisce una sola prestazione a carico della Gestione separata (0,2%) o di altri fondi (0,3%) (Figura 4.4).



Nell'analisi per **tipologia di pensione**, i titolari di sole pensioni di vecchiaia rappresentano il 51,2% del totale, seguiti, con il 12,1%, da coloro che ricevono più di una prestazione IVS (invalidità, vecchiaia, superstiti) o di tipo assistenziale (11%). Attorno al 10% si situano sia i percettori di sole pensioni ai superstiti che i beneficiari di prestazioni composite, assistenziali e previdenziali insieme, ed infine, i titolari unicamente di pensione di invalidità previdenziale (5,6%) (Figura 4.5).

Figura 4.5 - Ripartizione percentuale dei pensionati Inps per tipologia di pensione percepita. Anno 2009

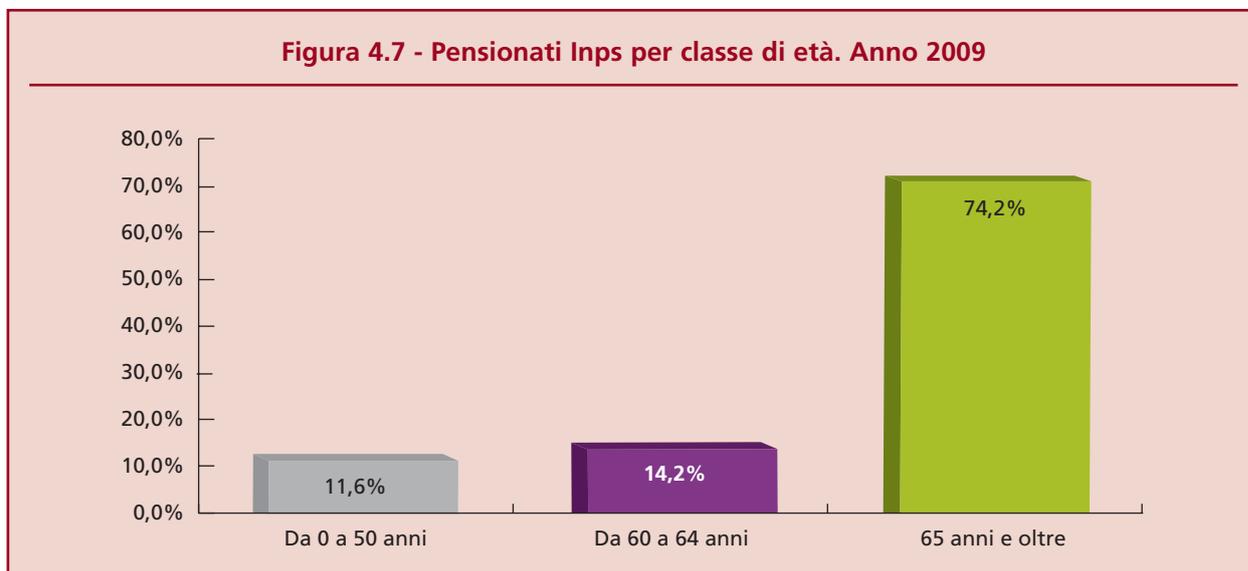


Tra le donne appare dimezzata la percentuale di titolari di pensione di vecchiaia (35,4%) rispetto agli uomini (70,3%). A loro volta questi ultimi beneficiano solo in minima parte di pensioni ai superstiti: 1,1% a fronte del 17% delle donne. Inoltre, sia tra i percettori di sole prestazioni assistenziali che di prestazioni assistenziali associate a un qualche trattamento di tipo previdenziale, la quota di titolari donne risulta più elevata di 4 punti percentuali (12,8% rispetto all'8,8% di beneficiari maschi nel primo caso e 12,1% rispetto all'8% nel caso di prestazioni associate, assistenziali e previdenziali insieme) (Figura 4.6).

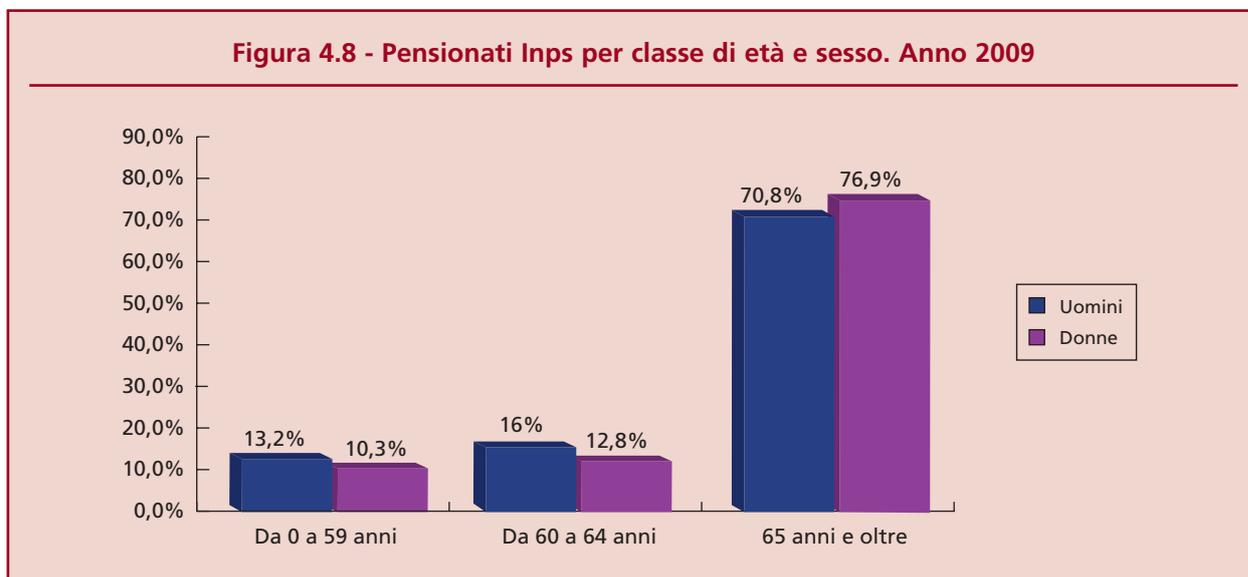
Figura 4.6 - Ripartizione percentuale dei pensionati Inps per tipologia di pensione percepita e sesso. Anno 2009



Nella **classificazione per fasce di età** la quota più consistente di pensionati si colloca nelle classi più elevate: il 74,2% ha 65 e più anni ed il 14,2% presenta un'età compresa tra 60 e 64 anni. Il restante 11,6% ha meno di 60 anni (Figura 4.7).



Dalla **distribuzione per sesso** emerge una quota maggiore di donne (76,9% rispetto al 70,8% per gli uomini) nella classe più elevata di età (65 anni e oltre) (Figura 4.8).



Con riferimento ai redditi pensionistici percepiti, la **ripartizione per area geografica**⁵ rileva che circa la metà dei pensionati (49,6%) si concentra al Nord, con un reddito medio (1.060,38 euro mensili) superiore a quello nazionale, che per il 2009 risulta essere pari a

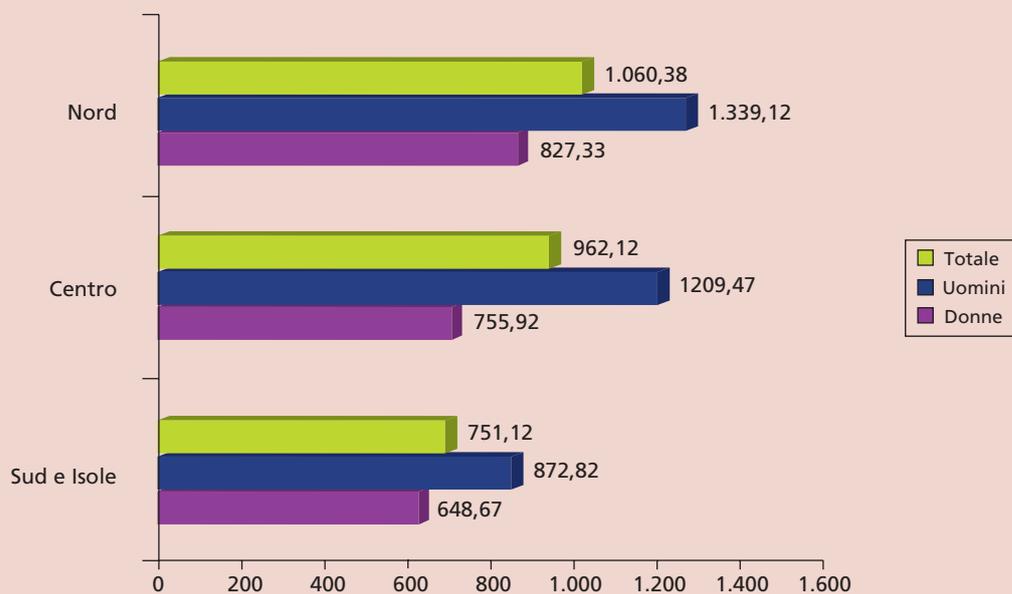
⁵ Il territorio nazionale è stato diviso in tre zone: Nord (Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia, Liguria, Veneto, Trentino Alto Adige, Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna); Centro (Toscana, Umbria, Marche, Lazio); Sud e Isole (Abruzzo, Campania, Molise, Basilicata, Puglia, Calabria, Sicilia, Sardegna).

945,76 euro mensili. Il 19,6% risiede al Centro e presenta redditi vicini (962,12 euro mensili) al valore medio nazionale, mentre per il restante 30,8% che risiede nel Mezzogiorno, il reddito medio da pensione (751,12 euro mensili) è inferiore a quello nazionale. Laddove la distribuzione territoriale per sesso del numero dei beneficiari presenta valori percentuali omogenei, il divario in termini di redditi pensionistici percepiti permane, marcato e generalizzato, su tutto il territorio nazionale (Tavola 4.1 e Figura 4.9).

Tavola 4.1 - Pensionati Inps per area geografica e sesso. Anno 2009

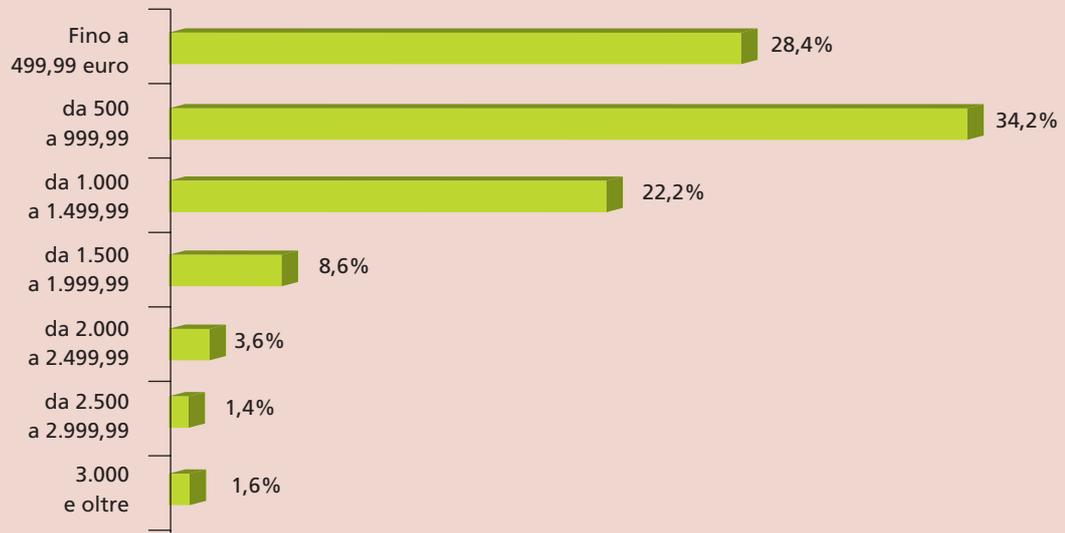
Pensionati		Nord	Centro	Sud e Isole	Totale
Uomini	Numero	3.138.465	1.239.112	1.960.142	6.337.719
	%	49,5	19,6	30,9	100,0
Donne	Numero	3.753.787	1.486.311	2.328.179	7.568.277
	%	49,6	19,6	30,8	100,0
Totale	Numero	6.892.252	2.725.423	4.288.321	13.905.996
	%	49,6	19,6	30,8	100,0

Figura 4.9 - Pensionati Inps e importo medio mensile del reddito pensionistico Inps percepito per area geografica e sesso. Anno 2009 (importi in euro)



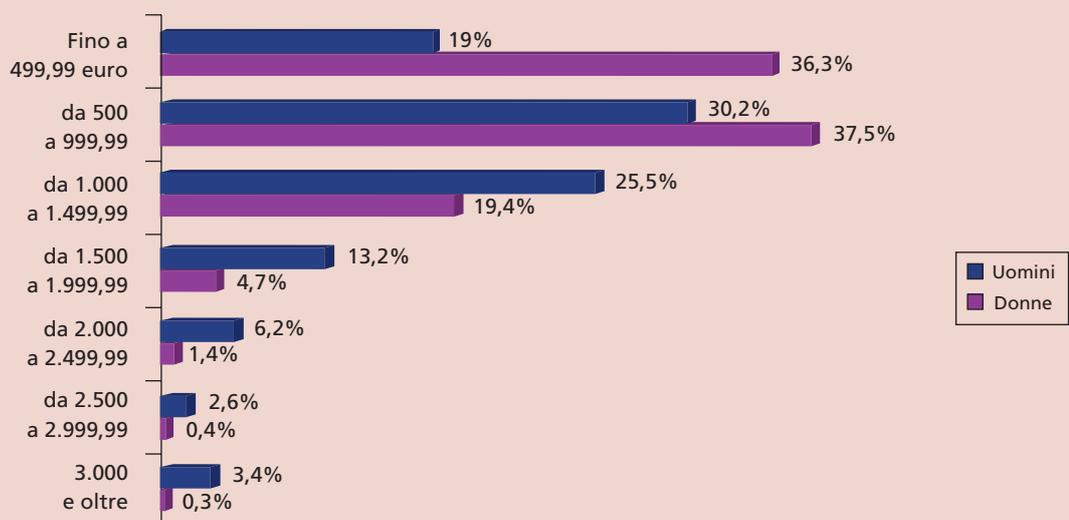
I pensionati Inps titolari di un reddito pensionistico lordo inferiore a 1.000 euro mensili sono il 62,6% del totale (8,6 milioni di individui). Il 22% (3,1 milioni) si colloca nella fascia compresa tra 1.000 e 1.500 euro e l'8,6% tra 1.500 e 2.000 euro mensili. Il restante 6,6% percepisce pensioni di importo superiore a 2.000 euro (Figura 4.10).

Figura 4.10 - Pensionati Inps per classe di importo del reddito pensionistico Inps percepito. Anno 2009 (importi in euro)



Anche in questo caso la **distribuzione per sesso** fa registrare differenze consistenti: gli uomini si concentrano nelle fasce di reddito più alte, le donne in quelle più basse. La loro presenza è, infatti, quasi doppia nella classe al di sotto dei 500 euro mensili (36,3% a fronte di un 19% di beneficiari maschi) e raggiunge il 73,8% (contro il 49,2% dei titolari di sesso maschile) se si considera un reddito pensionistico inferiore, complessivamente, a 1.000 euro lordi mensili (Figura 4.11).

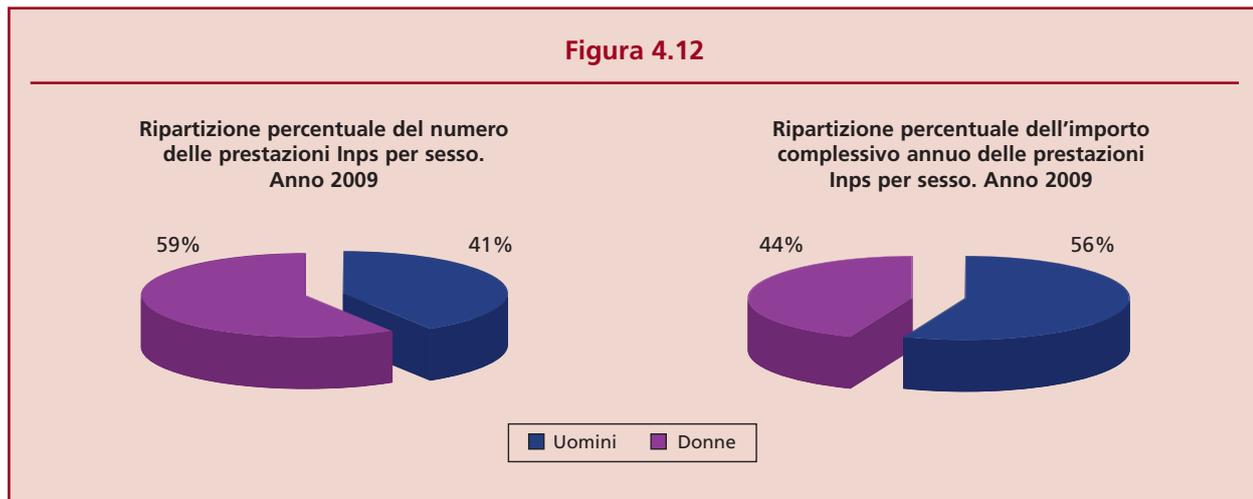
Figura 4.11 - Pensionati Inps per classe di importo del reddito pensionistico Inps percepito e per sesso. Anno 2009 (importi in euro)



LE PRESTAZIONI PENSIONISTICHE

Il panorama delle pensioni

Degli oltre 18,2 milioni di pensioni⁶ Inps il 59% è rivolto a titolari donne che percepiscono il 44% dell'importo annuo complessivamente erogato⁷, mentre il 41% è destinato agli uomini, che beneficiano del 56% dell'importo complessivo (Figura 4.12).



L'Inps eroga sia pensioni di natura strettamente previdenziale, derivate da rapporti assicurativi e finanziate con i contributi dei lavoratori e delle aziende, sia prestazioni di tipo assistenziale, proprie dello stato sociale, quali le pensioni e gli assegni sociali e le provvidenze economiche agli invalidi civili. La Tavola 4.2 che segue mostra la ripartizione dei trattamenti vigenti per categoria e i relativi importi medi.

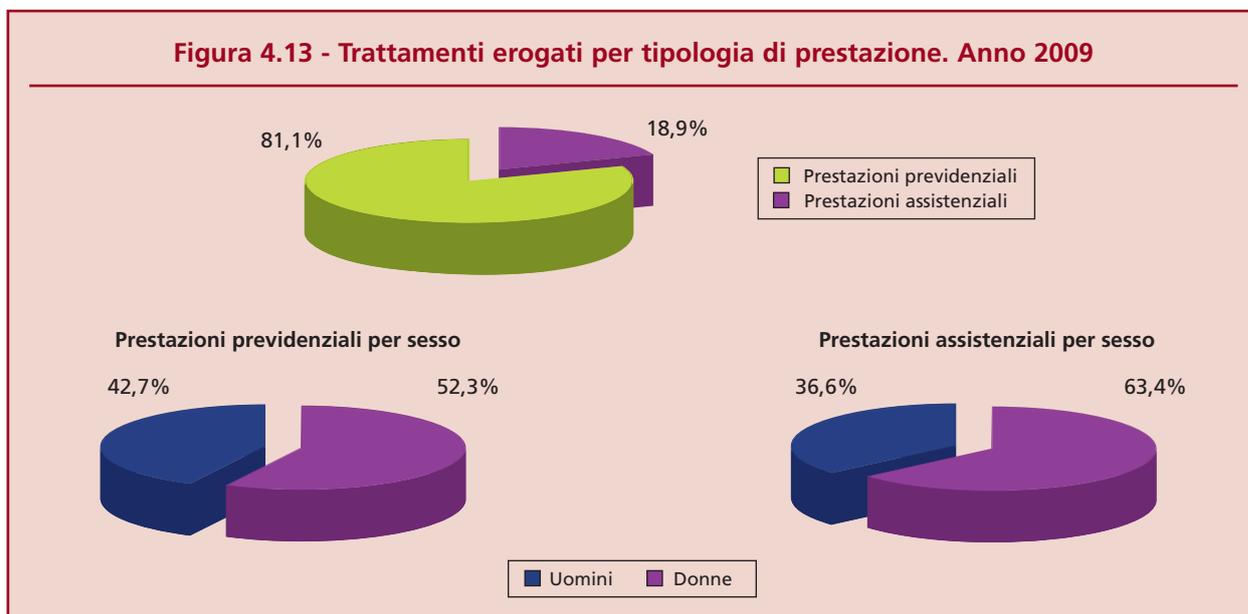
Tavola 4.2 - Pensioni erogate dall'Inps per categoria. Anno 2009 (importi in euro)

Tipologia pensione	Numero pensioni	Importo medio mensile
Vecchiaia	9.281.509	954,84
Invalità	1.705.934	560,62
Superstiti	3.814.647	517,3
Pensioni/Assegni sociali	819.178	364,32
Prestazioni a invalidi civili	2.637.394	393,43
Totale	18.258.662	719,01

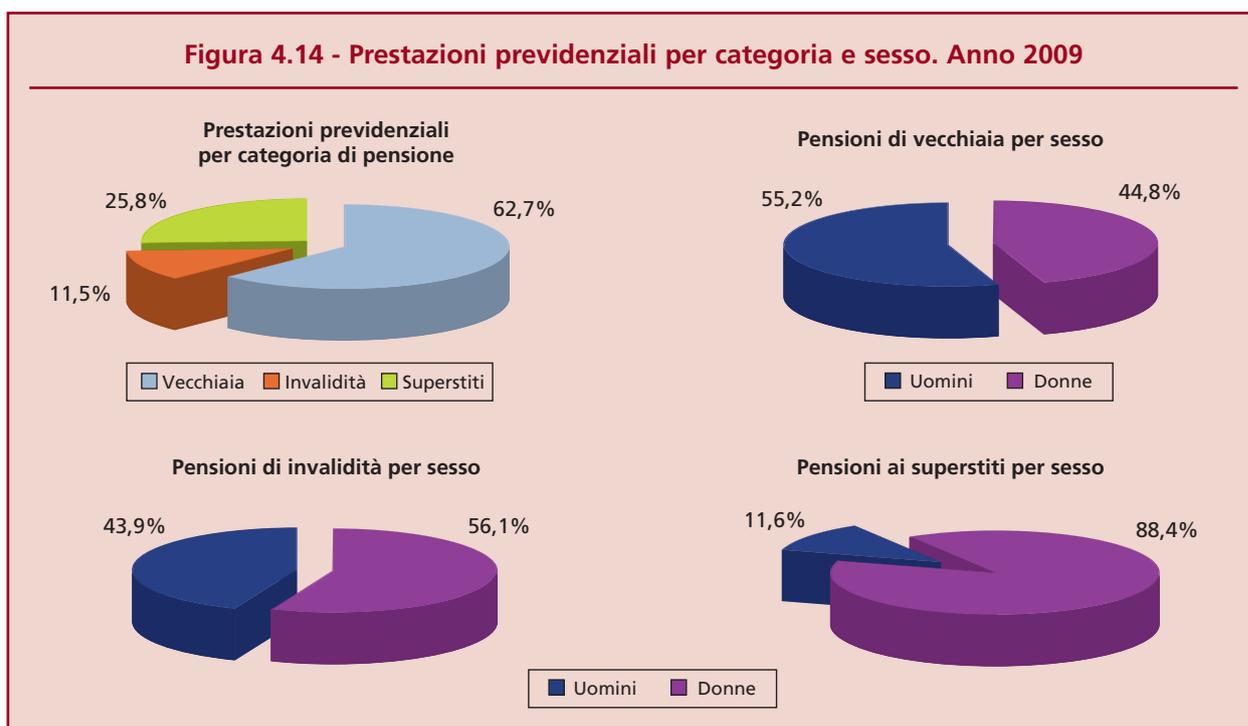
⁶ I dati analizzati nel presente paragrafo sono tratti dall'Osservatorio sulle pensioni Inps. L'archivio delle pensioni vigenti è costituito dal complesso delle pensioni che hanno ottenuto il rinnovo del mandato di pagamento al 1° gennaio e la relativa perequazione dell'importo della pensione. I dati desunti dall'archivio rappresentano quindi lo stock ad inizio anno.

⁷ Nel 2009 le uscite per prestazioni pensionistiche (inclusa la spesa per le indennità di accompagnamento agli invalidi civili) ammontano a 186.183 milioni di euro (Bilancio Consuntivo Inps 2009).

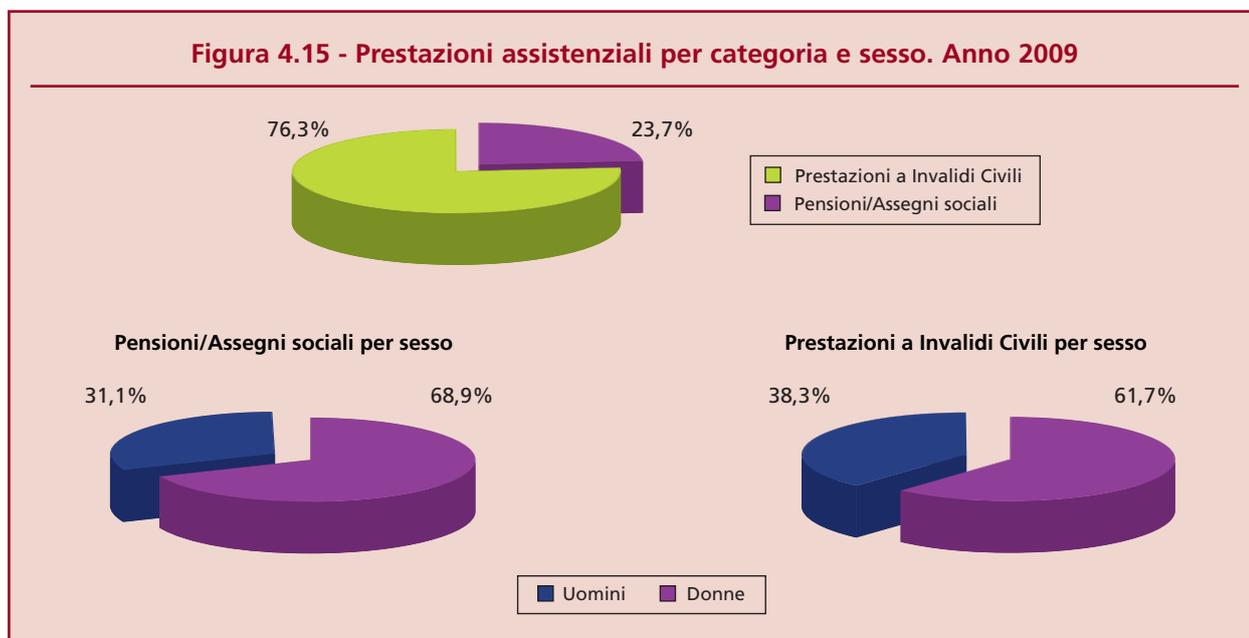
Le **prestazioni di natura previdenziale** (pensioni di vecchiaia, di invalidità e ai superstiti) rappresentano l'81,1% del totale (di queste il 57,3% è a favore di beneficiari donne e il 42,7% di beneficiari uomini). Il restante 18,9% attiene a **prestazioni assistenziali** in maggioranza destinate a titolari donne (63,4%) (Figura 4.13).



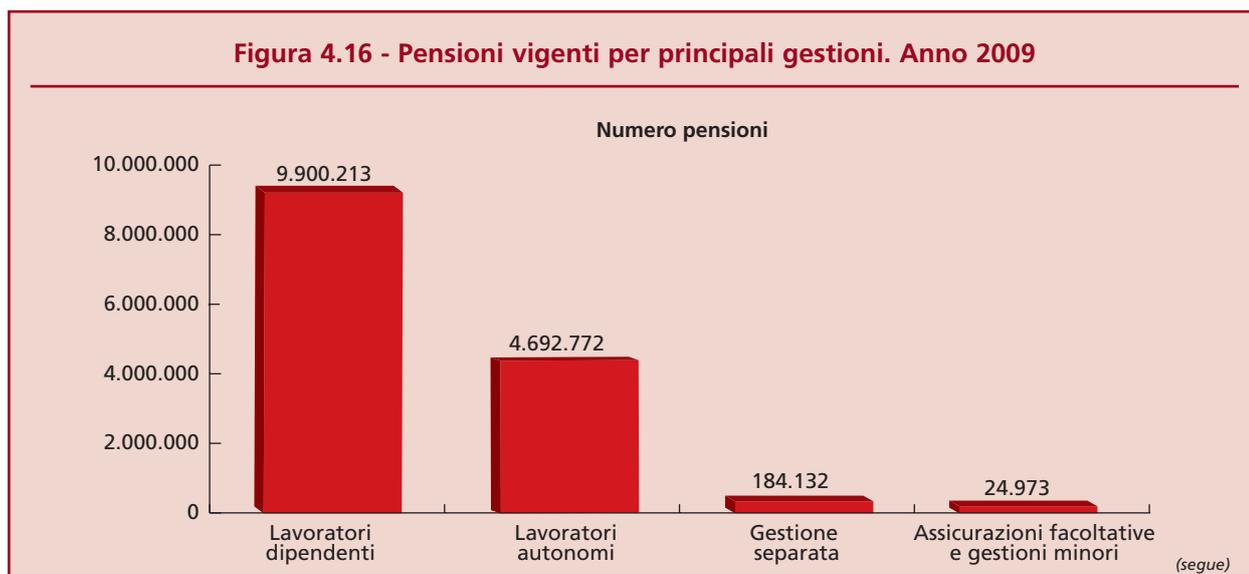
Tra i **trattamenti previdenziali** il 62,7% è costituito da pensioni di vecchiaia, il 25,8% da pensioni ai superstiti e il restante 11,5% da pensioni di invalidità (assegni ordinari di invalidità/pensioni di inabilità). La distribuzione per sesso mostra una netta prevalenza di donne (88,4%) tra i beneficiari di prestazioni ai superstiti. Allo stesso tempo, anche le pensioni di invalidità sono destinate maggiormente a donne (56,1%) (Figura 4.14).



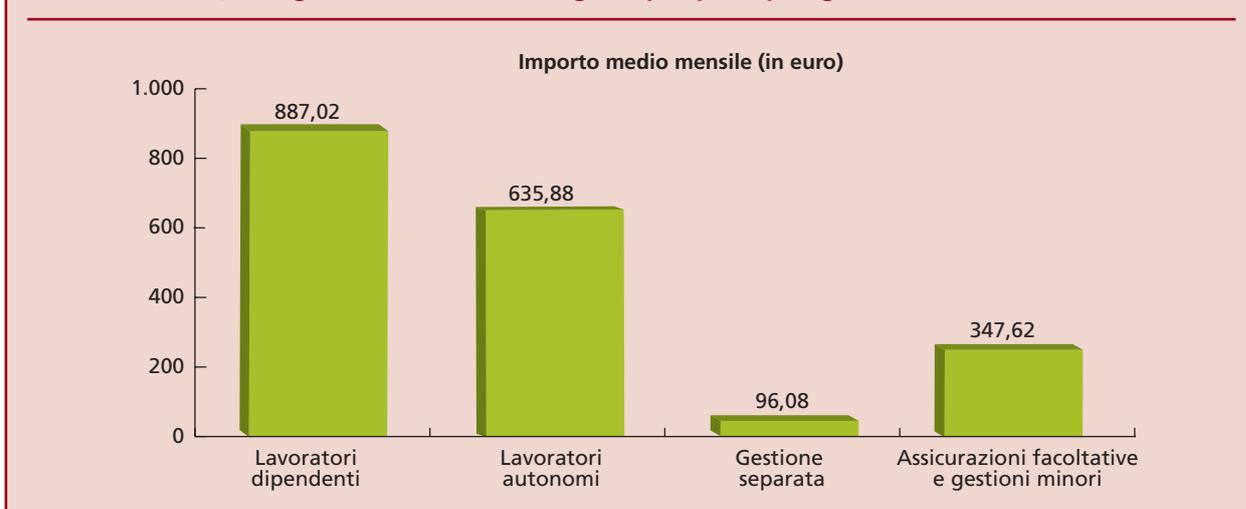
Tra i **benefici di tipo assistenziale**, le provvidenze a favore degli invalidi civili rappresentano il 76,3% del totale. Il restante 23,7% è costituito da pensioni e assegni sociali⁸. In entrambi i casi i valori percentuali più elevati si registrano per i trattamenti destinati a titolari donne (rispettivamente 61,7% per le prestazioni di invalidità civile e 68,9% per pensioni/assegni sociali) (Figura 4.15).



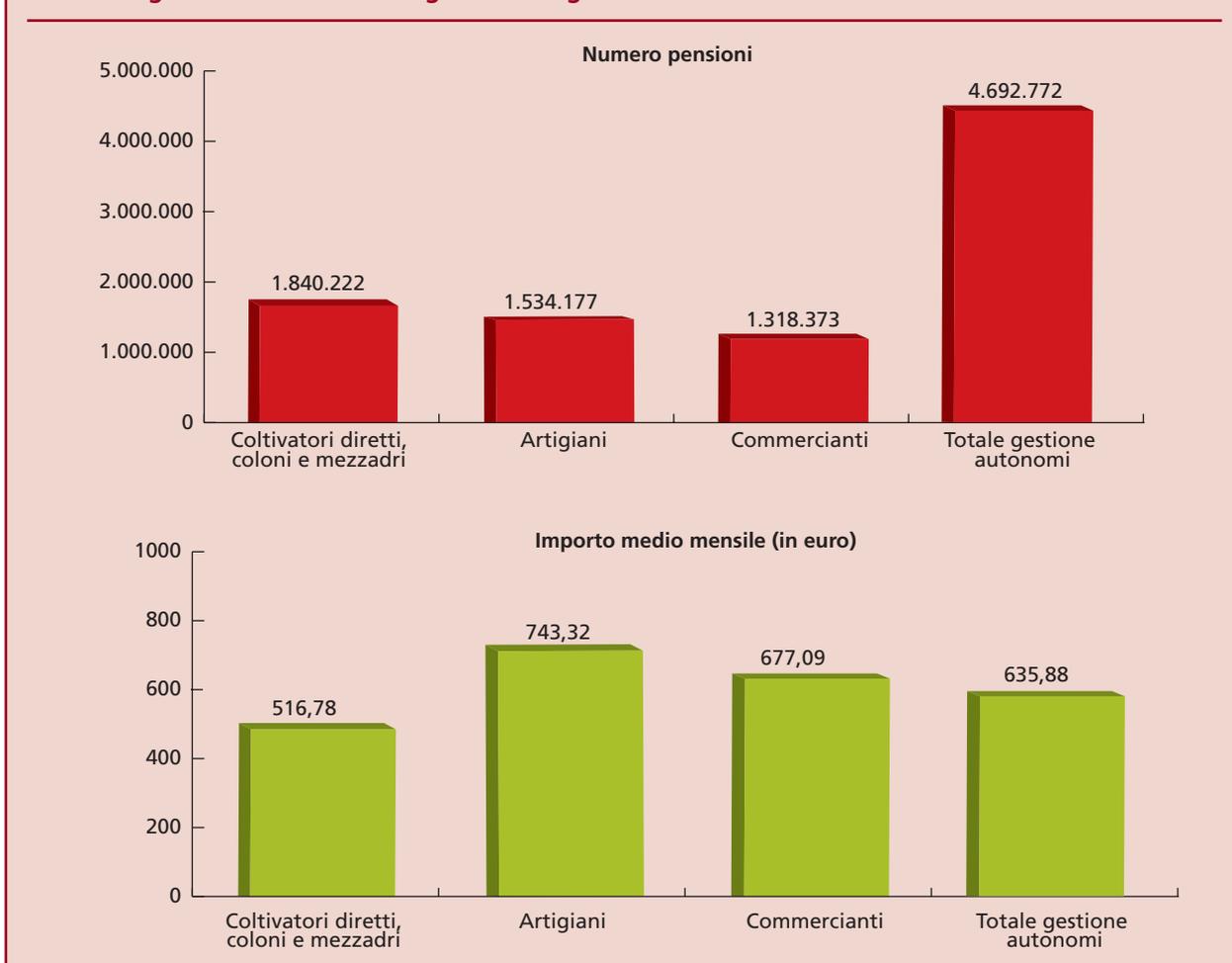
La **distribuzione per tipologia di gestione erogatrice**, evidenzia che la quota più elevata di prestazioni previdenziali (67%) è a carico del Fondo pensioni lavoratori dipendenti, con un importo medio mensile per il 2009 pari a 887,02 euro, mentre le gestioni dei lavoratori autonomi erogano nell'insieme il 32% del totale dei trattamenti, con un importo medio di 635,88 euro mensili (Figura 4.16).



⁸ La pensione sociale è stata sostituita dall'assegno sociale a partire dall'1.1.1996. Per il 2009, l'importo mensile dell'assegno sociale è di 409,05 euro, pari a 5.317,65 euro l'anno.

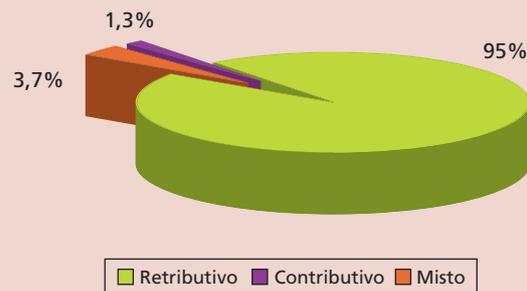
(segue) **Figura 4.16 - Pensioni vigenti per principali gestioni. Anno 2009**

La Figura 4.17 che segue mostra, nel dettaglio, il numero delle prestazioni delle gestioni dei lavoratori autonomi ed i relativi importi medi.

Figura 4.17 - Pensioni vigenti delle gestioni dei lavoratori autonomi. Anno 2009

Dalla distribuzione delle **prestazioni per regime di liquidazione**, emerge che le pensioni liquidate nell'ambito del sistema retributivo sono la maggioranza, pari al 95% del totale (13.992.588 in valore assoluto), mentre le liquidazioni nel sistema contributivo (197.945) rappresentano l'1,3%. Al restante 3,7% dei trattamenti pensionistici in essere (550.490) si applica il sistema misto (Figura 4.18).

Figura 4.18 - Pensioni vigenti per regime di liquidazione. Anno 2009



La legge di riforma delle pensioni n. 335 del 1995 (riforma Dini) ha introdotto il sistema di calcolo contributivo delle prestazioni pensionistiche, che va a sostituire gradualmente quello retributivo. **Il metodo di calcolo retributivo** si applica ai lavoratori con almeno 18 anni di contributi al 31 dicembre 1995. La pensione è rapportata alla media delle retribuzioni (o dei redditi per i lavoratori autonomi) degli ultimi anni lavorativi.

Il metodo di calcolo misto si applica ai lavoratori con meno di 18 anni di contributi al 31 dicembre 1995. In questo caso la pensione viene calcolata in parte secondo il sistema retributivo, per l'anzianità maturata fino al 31 dicembre 1995, in parte con il sistema contributivo, per l'anzianità maturata dal 1° gennaio 1996. Se però si possiede un'anzianità contributiva pari o superiore a 15 anni, di cui almeno 5 successivi al 1995, è possibile utilizzare l'opzione per avere la pensione calcolata esclusivamente con il sistema contributivo.

Il metodo di calcolo contributivo si applica ai lavoratori assunti dal 1° gennaio 1996 e a coloro che optano per il nuovo sistema e si basa sui contributi versati nell'intera vita assicurativa.

L'analisi per **area geografica di residenza dei beneficiari** (Tavola 4.3) mostra che al Nord vengono distribuite nel complesso 7.891.483 pensioni Inps, pari al 50,5% del totale delle prestazioni erogate⁹; al Sud il 27,5% (4.294.565 in valore assoluto) e al Centro il 18,8% (2.935.706). Circa mezzo milione (499.051), pari al 3,2% del totale, sono invece le prestazioni pensionistiche destinate a soggetti residenti all'estero.

Con riferimento alla **tipologia di pensione** erogata, il Nord registra, in rapporto alla popolazione, una concentrazione di pensioni di vecchiaia/anzianità doppia (19,3%) rispetto al Sud (9,6%). Un andamento inverso si rileva per i trattamenti di invalidità previdenziale (3,8% al Sud rispetto a 1,9% al Nord) e per le prestazioni assistenziali (pensioni/assegni sociali), presenti nel Mezzogiorno in percentuale doppia (2,0%) rispetto alle regioni settentrionali (1,0%). Più equilibrata appare la situazione al Centro.

⁹ Escluse le provvidenze economiche agli invalidi civili.

Tavola 4.3 - Distribuzione delle pensioni per residenza del titolare. Anno 2009

Zona di residenza	Popolazione all'1.1.2009*	Vecchiaia/Anzianità		Invalidità		Superstiti		Pensioni/Assegni sociali	
		Numero pensioni	% su popolaz.	Numero pensioni	% su popolaz.	Numero pensioni	% su popolaz.	Numero pensioni	% su popolaz.
Nord	27.390.496	5.279.744	19,3	518.578	1,9	1.869.760	6,8	223.401	1,0
Centro	11.798.328	1.701.437	14,4	365.441	3,1	701.626	6,0	167.202	1,4
Sud e Isole	20.856.244	1.993.158	9,6	796.802	3,8	1.076.493	5,2	428.112	2,0
Estero		307.170		25.113		166.768			
Casi non ripartibili								463	
Totale	60.045.068	9.281.509	15,4	1.705.934	2,8	3.814.647	6,3	819.178	1,4

* Rilevazione ISTAT

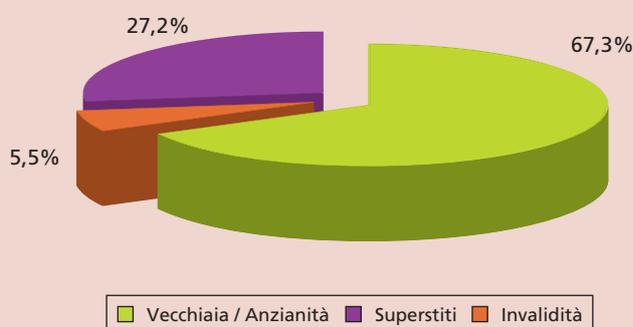
La Tavola 4.4 che segue mostra nel dettaglio la **distribuzione** del numero delle pensioni e gli importi medi correlati **per regione di residenza** dei titolari. Al Nord si rilevano ovunque importi superiori al valore medio nazionale (pari nel 2009 a 773,98 euro mensili), ad eccezione del Trentino Alto Adige (768,48 euro mensili). Nelle regioni centrali, l'Umbria (720,56 euro mensili) e le Marche (675,12 euro mensili) si situano al di sotto del valore medio, mentre in Toscana (787,54 euro mensili) e nel Lazio (880,90) gli importi sono superiori alla media. Nelle regioni meridionali e nelle Isole gli importi restano tutti al di sotto del valore medio nazionale.

Tavola 4.4 - Pensioni vigenti per regione di residenza del titolare. Anno 2009 (importi in euro)

Regione	Numero pensioni	Importo medio mensile
Abruzzo	347.810	624,03
Basilicata	151.293	579,10
Calabria	437.386	575,63
Campania	1.046.883	658,77
Emilia Romagna	1.361.465	816,33
Friuli Venezia Giulia	360.978	807,96
Lazio	1.135.766	880,90
Liguria	504.654	876,23
Lombardia	2.740.448	941,68
Marche	463.430	675,12
Molise	88.955	546,45
Piemonte	1.394.323	885,90
Puglia	871.395	684,81
Sardegna	357.706	686,37
Sicilia	993.137	625,49
Toscana	1.068.069	787,54
Trentino Alto Adige	249.275	768,48
Umbria	268.441	720,56
Valle d'Aosta	35.470	824,36
Veneto	1.244.870	801,39
Totale	15.621.268	773,98

Le pensioni liquidate in **regime di convenzione internazionale** con i diversi Paesi esteri e con l'Unione Europea, si caratterizzano per il modesto importo medio che, per il 2009, risulta essere pari a 323 euro mensili. Va sottolineato che per questa tipologia di prestazioni il diritto viene raggiunto totalizzando i contributi italiani ed esteri e la pensione viene liquidata in proporzione ai periodi assicurativi maturati. Con riferimento alla tipologia di trattamento erogato, le pensioni di vecchiaia costituiscono il 67,3% del totale, le pensioni ai superstiti il 27,2% e il restante 5,5% è riferito a prestazioni di invalidità (Figura 4.19).

Figura 4.19 - Pensioni in convenzione internazionale per categoria di pensione. Anno 2009

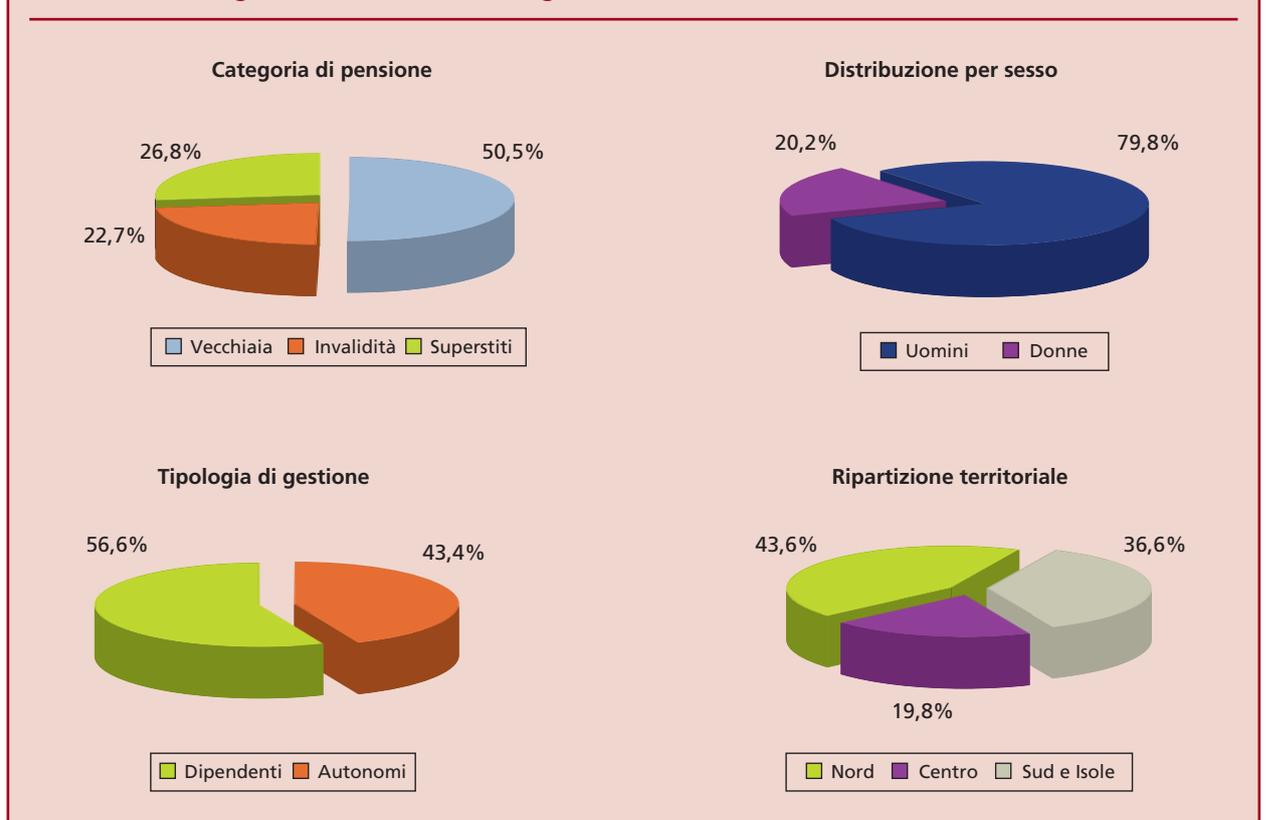


La Figura 4.20 che segue illustra alcuni dati relativi alle **prestazioni integrate al trattamento minimo**, pari nel 2009 a 4.244.007 pensioni, destinate per il 79,8% (3.387.089 in valore assoluto) a beneficiari donne. Per il 2009 l'importo mensile del trattamento minimo è di 458,20 euro, pari a 5.956,60 euro l'anno. Con riferimento alla categoria di pensione, il 50,5% (2.144.897) delle prestazioni integrate al minimo è costituito da pensioni di vecchiaia, mentre il restante 49,5% si ripartisce in pensioni ai superstiti (26,8% pari a 1.137.109) e prestazioni di invalidità previdenziale (22,7% pari a 961.911). L'analisi per tipologia di gestione erogatrice evidenzia che il 56,6% delle prestazioni integrate (2.401.803) è a carico del Fondo per le pensioni ai lavoratori dipendenti¹⁰ e il 43,4% (1.842.204) attiene alle gestioni dei lavoratori autonomi. Tali prestazioni si redistribuiscono al loro interno come segue: 944.463 pensioni (pari al 51,3%) destinate a coltivatori diretti, coloni e mezzadri, 467.005 (25,3%) destinate ad artigiani e 430.376 (23,4%) a esercenti attività commerciali.

L'analisi per ripartizione geografica evidenzia che al Nord viene erogato il 43,6% (1.852.427) del totale delle pensioni integrate al trattamento minimo, nelle regioni meridionali e nelle Isole il 36,6% (1.551.567) e al Centro il restante 19,8% (840.013).

¹⁰ Compresa le gestioni a contabilità separata, i fondi sostitutivi e integrativi.

Figura 4.20 - Pensioni integrate al trattamento minimo. Anno 2009



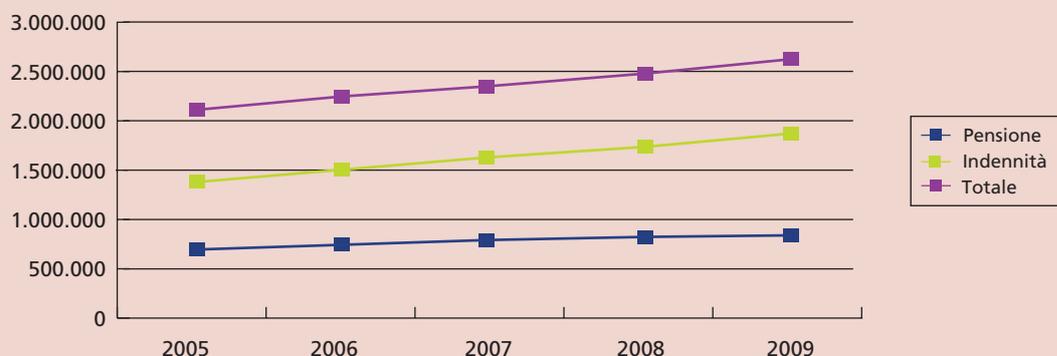
Le prestazioni agli invalidi civili

Le prestazioni agli invalidi civili rappresentano un fenomeno con caratteristiche peculiari che ha fatto registrare negli ultimi cinque anni un incremento del 25,5%, pari a oltre mezzo milione di trattamenti. In particolare, cresce del 14,3% il numero delle pensioni, mentre le indennità (di accompagnamento, di comunicazione, ecc.) aumentano del 31,3% (Tavola 4.5 e Figura 4.21).

Tavola 4.5 - Andamento delle prestazioni agli invalidi civili. Anni 2005-2009 (importi in euro)

Anno	Pensione		Indennità		Totale	
	Numero pensioni	Importo medio mensile	Numero indennità	Importo medio mensile	Numero prestazioni	Importo medio mensile
2005	728.129	239,61	1.373.767	426,88	2.101.896	362,01
2006	754.825	242,82	1.489.482	433,68	2.244.307	369,49
2007	780.229	246,70	1.591.552	438,45	2.371.781	375,37
2008	804.834	249,99	1.694.161	448,34	2.498.995	384,46
2009	832.566	258,01	1.804.828	455,91	2.637.394	393,43

Figura 4.21 - Andamento delle prestazioni agli invalidi civili. Anni 2005-2009



Per l'attribuzione della pensione agli invalidi civili, ciechi e sordomuti, vengono presi in considerazione soltanto i redditi personali del richiedente. Per gli **invalidi civili** l'assegno di assistenza e l'indennità di frequenza per i minori sono pari, nel 2009, a 255,13 euro mensili, con limite di reddito personale annuo di 4.382,43 euro. La pensione di inabilità è di 255,13 euro mensili, con limite di reddito personale annuo di 14.886,28 euro. L'indennità di accompagnamento è di 472,04 euro e non ha limite di reddito personale. Per quello che riguarda i **sordomuti** la pensione è di 255,13 euro, con limite di reddito personale annuo di 14.886,28 euro, mentre l'indennità di comunicazione è di 236,15 euro, senza limite di reddito. L'importo mensile della pensione ai **ciechi assoluti** è di 275,91 euro (in caso di ricovero 255,13 euro), con limite di reddito personale annuo di 14.886,28 euro, mentre l'indennità di accompagnamento è di 755,71 euro, senza limite di reddito.

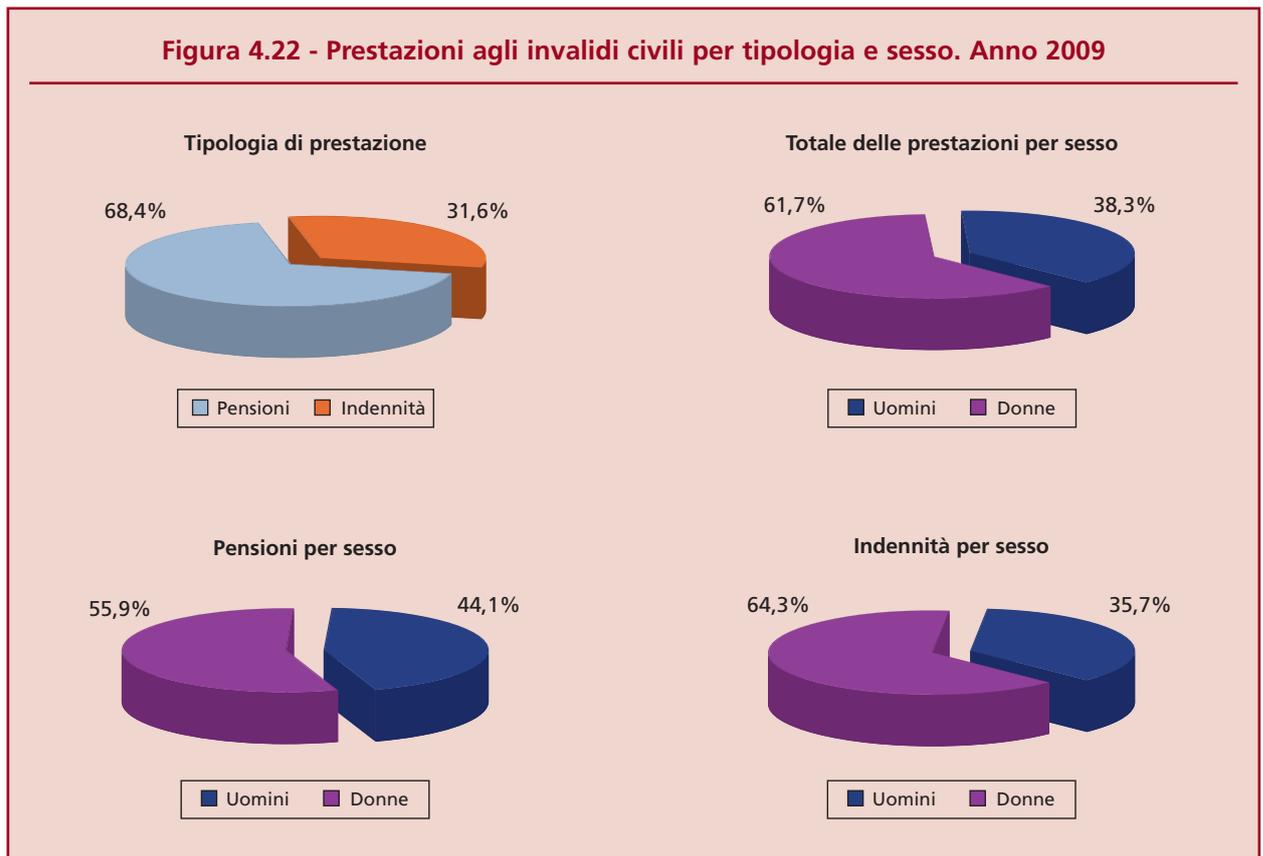
La Tavola 4.6 che segue illustra la distribuzione delle provvidenze di invalidità civile in base alla tipologia di prestazione erogata, al sesso e alla classe di età dei beneficiari.

Tavola 4.6 - Prestazioni agli invalidi civili per classe di età e sesso. Anno 2009 (importi in euro)

Classe	Uomini		Donne		Totale							
	Pensioni	Indennità	Pensioni	Indennità	Pensioni	Indennità						
di età	Numero	Importo medio mensile	Numero	Importo medio mensile	Numero	Importo medio mensile	Numero	Importo medio mensile	Numero	Importo medio mensile	Numero	Importo medio mensile
0-17 anni	523	265,27	69.400	352,81	412	265,29	49.837	348,09	935	265,28	119.237	350,84
18-39 anni	110.652	261,52	65.673	451,50	86.824	261,78	49.441	448,45	197.476	261,63	115.114	450,19
40-59 anni	179.574	255,74	93.494	455,89	230.121	256,68	89.369	452,22	409.695	256,27	182.863	454,09
60-64 anni	55.561	259,47	30.821	461,72	94.870	258,26	33.036	456,01	150.431	258,71	63.857	458,77
65-79 anni	9.944	253,45	168.121	466,61	20.940	263,92	257.779	462,23	30.884	260,55	425.900	463,96
80 anni e oltre	10.723	244,96	216.642	467,47	32.348	256,25	681.167	466,78	43.071	253,44	897.809	466,95
non ripartibili	43	272,93	26	254,88	31	276,67	22	255,10	74	274,50	48	254,99
Totale	367.020	257,69	644.177	451,30	465.546	258,26	1.160.651	458,46	832.566	258,01	1.804.828	455,91

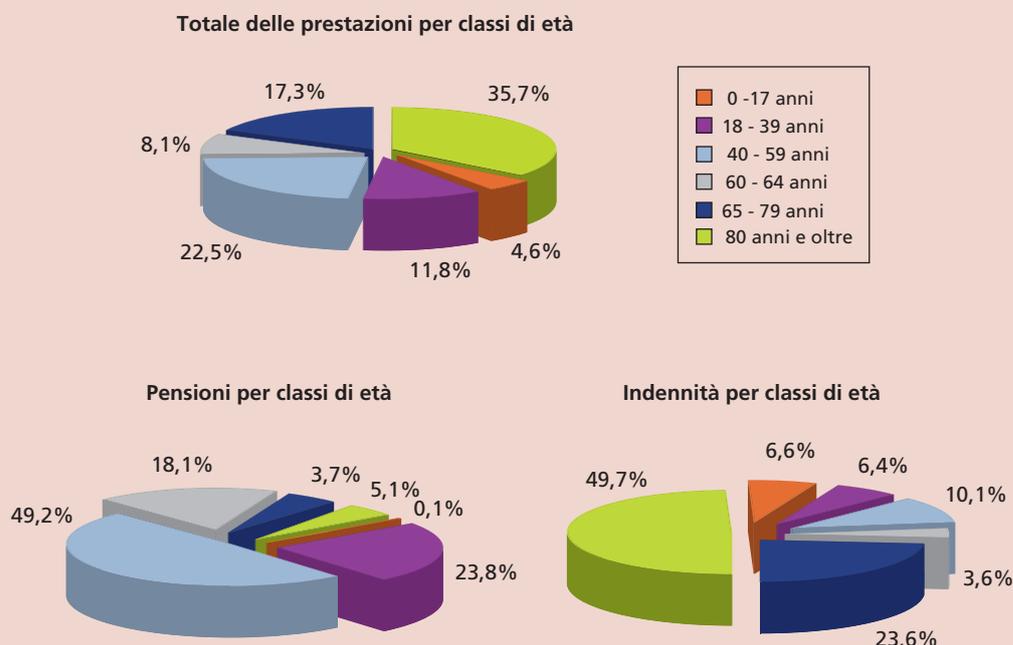
Dall'analisi per **tipologia di trattamento** percepito, si rileva che la quota più elevata è riferita alle prestazioni indennitarie (1.804.828 in valore assoluto), pari al 68,4% del totale, mentre il restante 31,6% è costituito da pensioni (832.566). Alle donne va il 61,7% delle prestazioni complessivamente erogate (pensioni+indennità). In particolare, esse ricevono il 64,3% di tutte le prestazioni indennitarie, mentre più contenuto si presenta il divario tra i sessi nel caso dei benefici pensionistici (Figura 4.22).

Figura 4.22 - Prestazioni agli invalidi civili per tipologia e sesso. Anno 2009



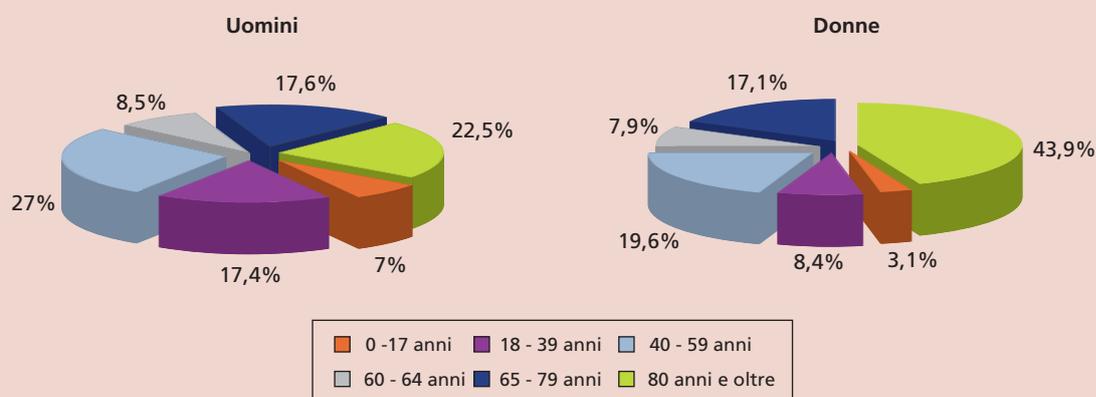
La **distribuzione** del totale delle prestazioni **per classe di età** dei beneficiari evidenzia che il maggior numero di trattamenti (53%) è rivolto a soggetti di età superiore a 65 anni (il 35,7% ad ultraottantenni). Tuttavia, una quota consistente (22,5%) si rileva anche nella classe di età da 40 a 59 anni. In particolare, è proprio in questa fascia che si situa la maggioranza delle **pensioni** (49,2%), ma valori elevati (pari, rispettivamente, al 23,7% e al 18,1%) si registrano anche nella classe immediatamente inferiore (18-39 anni) e superiore (60-64 anni). Per le **indennità**, invece, le quote più significative riguardano gli ultraottantenni (49,7%) e i soggetti di età compresa tra 65 e 79 anni (23,6%) (Figura 4.23).

Figura 4.23 - Prestazioni agli invalidi civili per tipologia e classe di età. Anno 2009



Nell'analisi per classe di età e sesso gli uomini presentano il valore percentuale più elevato nella fascia da 40 a 59 anni (27%); seguono gli ultraottantenni con il 22,5% e attorno al 17% sia la classe di età da 18 a 39 che quella da 65 a 79 anni. Tra le donne, invece, il maggior numero di trattamenti (44%) è rivolto alle titolari di età pari o superiore a 80 anni; quote significative si registrano anche nella fascia di età immediatamente inferiore (17,1%) e per le titolari di età compresa tra 40 e 59 anni (19,6%) (Figura 4.24).

Figura 4.24 - Totale delle prestazioni agli invalidi civili per classe di età e sesso. Anno 2009

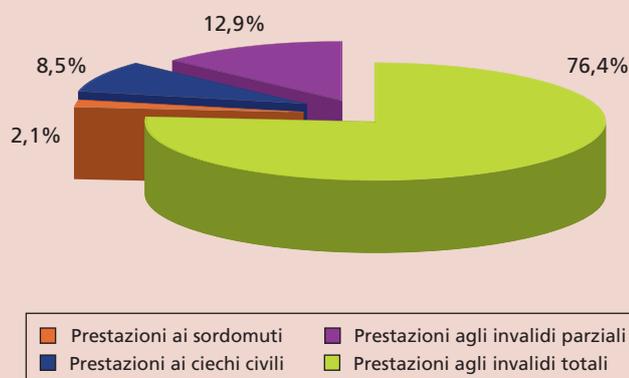


Nella composizione per **tipologia dei beneficiari**, il 76,4% delle prestazioni risulta erogato nel 2009 a favore di invalidi totali ed il 12,9% attiene a casi di invalidità parziale. L'8,5% è rivolto a ciechi civili e il 2,1% a soggetti sordomuti. Gli importi medi dei trattamenti variano da 258 euro mensili per le pensioni a 456 euro mensili per le indennità (Tavola 4.7 e Figura 4.25).

Tavola 4.7 - Andamento delle prestazioni agli invalidi civili. Anni 2005-2009 (importi in euro)

Categoria	Pensione		Indennità		Totale	
	Numero pensioni	Importo medio mensile	Numero indennità	Importo medio mensile	Numero prestazioni	Importo medio mensile
Ciechi civili	97.115	255,45	127.863	437,90	224.978	359,14
Sordomuti	14.742	246,79	41.575	236,00	56.317	238,82
Invalidi totali	446.983	256,40	1.568.039	471,31	2.015.022	423,64
Invalidi parziali	273.726	262,14	67.351	267,28	341.077	263,15
Totale	832.5	258,01	1.804.828	455,91	2.637.394	393,43

Figura 4.25 - Prestazioni agli invalidi civili per categoria del titolare. Anno 2009



Sotto l'aspetto territoriale, emerge una disomogeneità nella **distribuzione** delle prestazioni **in rapporto alla popolazione residente**. Nelle regioni del sud d'Italia, in particolare, la percentuale di pensioni di invalidità civile è più che doppia rispetto alle regioni del nord (si passa dal 2,5% di pensioni su popolazione della Sardegna allo 0,9% di Lombardia, Veneto e Emilia Romagna). Per quanto riguarda le indennità di accompagnamento si registra in Lombardia, Veneto e Piemonte una percentuale pari al 2,5% della popolazione, fino ad arrivare al 5% in Umbria (Tavola 4.8). Va rilevato che le Province autonome di Trento e Bolzano e la Regione Valle d'Aosta non sono comprese in quanto provvedono autonomamente al pagamento delle prestazioni agli invalidi civili residenti nel proprio territorio.

**Tavola 4.8 - Prestazioni agli invalidi civili per regione di residenza*. Anno 2009
(importi in euro)**

Regione di residenza	Popolazione all'1.1.2009**	Pensione		Indennità		% pensioni su popolazione	% Indennità popolazione
		Numero pensioni	Importo medio mensile	Numero indennità	Importo medio mensile		
Piemonte	4.432.571	42.504	254,32	112.884	453,51	1,0	2,5
Lombardia	9.742.676	91.138	258,34	238.958	456,52	0,9	2,5
Liguria	1.615.064	21.997	254,47	55.852	459,67	1,4	3,5
Veneto	4.885.548	46.124	259,36	122.991	459,04	0,9	2,5
Friuli V. G.	1.230.936	12.186	258,06	39.282	457,98	1,0	3,2
Emilia Romagna	4.337.979	40.081	258,02	127.288	459,3	0,9	2,9
Toscana	3.707.818	39.996	258,57	115.373	459,19	1,1	3,1
Umbria	894.222	13.193	257,87	45.154	461,43	1,5	5,0
Marche	1.569.578	19.265	252,89	55.809	452,61	1,2	3,6
Lazio	5.626.710	80.957	247,68	170.588	455,68	1,4	3,0
Abruzzo	1.334.675	23.028	255,5	49.543	451,98	1,7	3,7
Molise	320.795	5.385	261,5	9.950	447,04	1,7	3,1
Campania	5.812.962	124.173	262,36	203.446	457,53	2,1	3,5
Puglia	4.079.702	79.351	261,19	131.735	454,7	1,9	3,2
Basilicata	590.601	10.569	254,74	18.478	444,8	1,8	3,1
Calabria	2.008.709	42.943	256,03	84.170	457,3	2,1	4,2
Sicilia	5.037.799	97.843	262,24	154.979	448,34	1,9	3,1
Sardegna	1.671.001	41.516	258,14	67.141	455,42	2,5	4,0
Non ripartibili		317	255,28	1.207	467,09		
Totale	58.899.346	832.566	258,01	1.804.828	455,91	1,4	3,1

* Le regioni Trentino Alto Adige e Valle d'Aosta non sono comprese in quanto i compiti in materia di invalidità civile sono stati trasferiti rispettivamente alle province autonome di Trento e di Bolzano e alla regione Valle d'Aosta in esecuzione dei rispettivi statuti e dalle relative norme di attuazione.

**Rilevazione Istat

La spesa pensionistica e l'andamento delle pensioni nel 2009¹¹

In Italia, 80 pensioni su 100 sono erogate dall'Inps per un importo annuo pari ad oltre il 70% del totale della spesa pensionistica sostenuta nel nostro Paese.

Nel 2009 la spesa complessiva lorda, previdenziale e assistenziale¹², a carico dell'Istituto per rate di pensione e connessi trattamenti di famiglia è di 173.764 milioni di euro, con un incremento del 3,4% (+5.708 milioni di euro) rispetto al 2008. La sua incidenza sul PIL nominale è pari al 10,58% e sale all'11,43% se si comprende anche la spesa per le pensioni erogate per conto dello Stato, interamente coperta con appositi trasferimenti dal bilancio statale (Tavola 4.9).

¹¹ I dati rappresentati sono tratti dal Bilancio Consuntivo Inps 2009.

¹² Esclusa la spesa per l'erogazione dell'indennità di accompagnamento agli invalidi civili.

Tavola 4.9 - Spesa pensionistica Inps e incidenza sul Pil nominale. Anni 2008-2009

	2008		2009	
	Valori assoluti (milioni di euro)	Incidenza % su Pil	Valori assoluti (milioni di euro)	Incidenza % su Pil
Pensioni gestioni previdenziali	155.497	9,92	160.875	10,58
- Gestioni previdenziali	128.192	8,18	132.669	8,72
- Gestione interventi dello Stato	27.305	1,74	28.206	1,85
Pensioni erogate per conto dello Stato ⁽¹⁾	12.559	0,80	12.889	0,85
Complesso pensioni	168.056	10,72	173.764	11,43

(1) Pensioni e assegni sociali, assegni vitalizi, pensioni ai coltivatori diretti, coloni e mezzadri liquidate ante 1989 e relative pensioni ai superstiti, pensionamenti anticipati, pensioni ostetriche ex Enpao, pensioni e maggiorazioni sociali agli invalidi civili (esclusa la spesa per l'erogazione delle indennità di accompagnamento).

Alla formazione della spesa pensionistica concorrono le nuove pensioni accolte e liquidate, le pensioni in essere ricostituite ed accolte, le pensioni eliminate nonché gli incrementi per perequazione automatica (pari a +3,2% per il 2009).

Il quadro delle variazioni nel numero complessivo delle pensioni dell'anno 2009 può essere così sintetizzato:

- 18.608.679 pensioni vigenti al 31 dicembre 2008
- 1.114.246 nuove pensioni liquidate nel 2009
- 1.073.988 pensioni eliminate nel 2009
- 18.648.938 pensioni vigenti alla fine del 2009

Rispetto al 2008, il numero delle pensioni in essere cresce complessivamente dello 0,2% (+40.259 in valore assoluto). In particolare, diminuiscono le pensioni dei lavoratori dipendenti (-115.961) e le pensioni erogate per conto dello Stato (-50.654), mentre aumenta nel complesso (+58.857) il numero di pensioni a favore dei lavoratori autonomi (rispettivamente +27.573 pensioni per gli artigiani, + 17.289 per i coltivatori diretti, coloni e mezzadri e + 13.995 per gli esercenti attività commerciali) e degli iscritti alla Gestione separata (+23.767). Al contempo, le prestazioni agli invalidi civili registrano un incremento del 5% (+125.536) (Tavola 4.10).

Le nuove pensioni accolte e liquidate diminuiscono del 6,9% (-82.046). Il decremento si presenta pressoché generalizzato in tutte le principali gestioni e fondi amministrati: si riduce del 16,8% il numero delle pensioni dei lavoratori dipendenti (-72.496), mentre aumentano dello 0,6% (+3.009) le provvidenze economiche agli invalidi civili erogate per conto dello Stato.

Per le pensioni eliminate si rileva un decremento medio dell'1,4% (in valore assoluto -15.297); tuttavia, tra gli invalidi civili il numero dei trattamenti eliminati cresce del 5,4% rispetto al 2008 (+17.711).

Considerata la connessione che esiste tra la spesa pensionistica ed il numero degli iscritti è opportuno esaminare, per gli anni 2008 e 2009, l'andamento del numero degli iscritti, delle pensioni vigenti e del rapporto iscritti/pensioni delle principali gestioni pensionistiche (Tavola 4.11).

Tavola 4.10 - Movimento del numero delle pensioni delle principali gestioni. Anni 2008-2009

Gestioni	Anno 2008		Anno 2009		Var. % pensioni vigenti 2009/2008
	Pensioni vigenti 31.12.2008	Pensioni liquidate 2009	Pensioni eliminate 2009	Pensioni vigenti 31.12.2009	
Lavoratori dipendenti	10.322.297	358.304	474.265	10.206.336	-1,1
Lavoratori autonomi	4.024.965	189.922	131.065	4.083.822	1,5
Coltivatori diretti, coloni, mezzadri ⁽¹⁾	1.153.180	45.768	28.479	1.170.469	1,5
Artigiani	1.541.060	77.474	49.901	1.568.633	1,8
Commercianti	1.330.725	66.680	52.685	1.344.720	1,1
Gestione separata	184.483	26.159	2.392	208.250	12,9
Altre gestioni ⁽²⁾	1.564.428	66.794	118.735	1.512.488	-3,3
Gestione invalidi civili ⁽³⁾	2.512.506	473.067	347.531	2.638.042	5,0
Complesso gestioni	18.608.679	1.114.246	1.073.988	18.648.938	0,2

⁽¹⁾ Non comprende le pensioni liquidate con decorrenza anteriore al 1° gennaio 1989 e le pensioni ai superstiti derivanti dalle medesime, i cui oneri sono integralmente sostenuti dalla Gestione interventi dello Stato.

⁽²⁾ Gestione interventi dello Stato, assicurazioni facoltative, fondo clero, fondo ex Sportass.

⁽³⁾ Complesso delle prestazioni: pensioni, assegni, indennità.

Tavola 4.11 - Numero degli iscritti alle Gestioni e delle pensioni vigenti*. Anni 2008 - 2009

Gestioni e fondi	Numero iscritti				Numero pensioni vigenti				Iscritti x 100 pensioni	
	Valori assoluti		Variazioni 2009/2008		Valori assoluti		Variazioni 2009/2008		2008	2009
	2008	2009	Absolute	%	2008	2009	Absolute	%		
Comparto lavoratori dipendenti nel complesso	13.019.342	12.845.963	-173.379	-1,3	10.322.297	10.206.336	-115.961	-1,1	126,1	125,9
di cui FPLD (comprese le gestioni a contabilità separata)	12.845.766	12.675.300	-170.466	-1,3	9.955.110	9.841.785	-113.325	-1,1	129,0	128,8
Lavoratori autonomi	4.432.634	4.452.315	19.681	0,4	4.024.965	4.083.822	58.857	1,5	110,1	109,0
Gestione coltivatori diretti, coloni e mezzadri	486.450	477.016	-9.434	-1,9	1.153.180	1.170.469	17.289	1,5	42,2	40,8
Gestione artigiani	1.901.972	1.889.651	-12.321	-0,6	1.541.060	1.568.633	27.573	1,8	123,4	120,5
Gestione commercianti	2.044.212	2.085.648	41.436	2,0	1.330.725	1.344.720	13.995	1,1	153,6	155,1
Gestione separata	1.821.000	1.730.000	-91.000	-5	184.483	208.250	23.767	12,9	987,1	830,7
Fondo clero	19.960	19.730	-230	-1,2	14.630	14.566	-64	-0,4	136,4	135,5
Fondo ex Sportass	978	905	-73	-7,5	1.026	1.065	39	3,8	95,3	85,0
TOTALE	19.293.914	19.048.913	-245.001	-1,3	14.547.401	14.514.039	-33.362	-0,2	132,6	131,2

* Non sono comprese le Assicurazioni facoltative, la Gestione interventi dello Stato e la Gestione Invalidi Civili.

Nell'anno 2009, il rapporto tra il numero degli iscritti e il numero delle pensioni delle principali gestioni previdenziali è in media di 131,2 iscritti su 100 pensioni (-1,5 rispetto al 2008). In particolare:

- Nelle gestioni del comparto lavoratori dipendenti nel complesso, il rapporto assicurati per 100 pensioni è 125,9.
- Nella gestione dei coltivatori diretti, coloni e mezzadri il rapporto è 40,8 iscritti per 100 pensioni.
- Nella gestione degli artigiani il rapporto è 120,5 lavoratori attivi per 100 pensioni.
- Nella gestione dei commercianti il rapporto è 155,1 assicurati ogni 100 pensioni.
- Nella Gestione separata i lavoratori iscritti (collaboratori coordinati e continuativi, professionisti e venditori porta a porta) risultano, invece, essere 830,7 ogni 100 pensioni erogate nella gestione. Per questa tipologia di lavoratori, il rapporto è destinato a calare rapidamente negli anni. Infatti, il motivo di un alto numero di assicurati, rispetto ai pensionati, risiede nel fatto che la Gestione è stata istituita con legge nel 1995 e vedrà aumentare le pensioni vigenti in maniera esponenziale nei prossimi anni. Nel 2009, ad esempio, i lavoratori iscritti alla Gestione separata sono diminuiti del 5% mentre le pensioni della medesima gestione sono aumentate del 12,9%.
- Nel Fondo clero il rapporto iscritti/pensioni è pari a 135,5.
- Nel Fondo ex Sportass è di 85 assicurati per 100 pensioni.

Le nuove domande di pensione

Il 2009 registra complessivamente un calo delle nuove domande di pensione del 4,6% rispetto all'anno precedente (-43.732 in valore assoluto) (Tavola 4.12).

Tavola 4.12 - Andamento delle domande di pensione. Anni 2008-2009

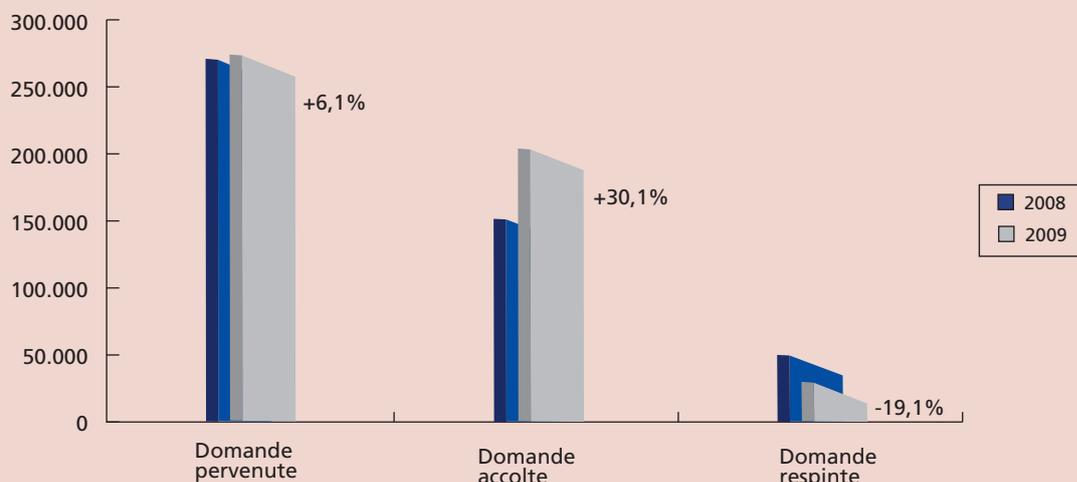
Anno	Nuove domande	Riesami e ricorsi	Pervenuto totale
2008	953.998	64.674	1.018.662
2009	910.266	56.718	966.984
Var. % 2009/2008	-4,58	-12,30	-5,07

In particolare, per quanto riguarda le pensioni di vecchiaia e di anzianità, l'andamento della domanda è stato influenzato, nel biennio 2008-2009, dagli effetti della riforma pensionistica introdotta dalla legge n. 243 del 2004, modificata ed integrata dalla legge sul *welfare* n. 247 del 2007¹³.

Nel 2009 le domande di pensione di vecchiaia (272.733) aumentano del 6,1% rispetto al 2008 (257.101) (Figura 4.26). Il numero delle accolte cresce del 30,1% (+46.248), mentre diminuisce del 19,1% quello delle respinte (-10.283).

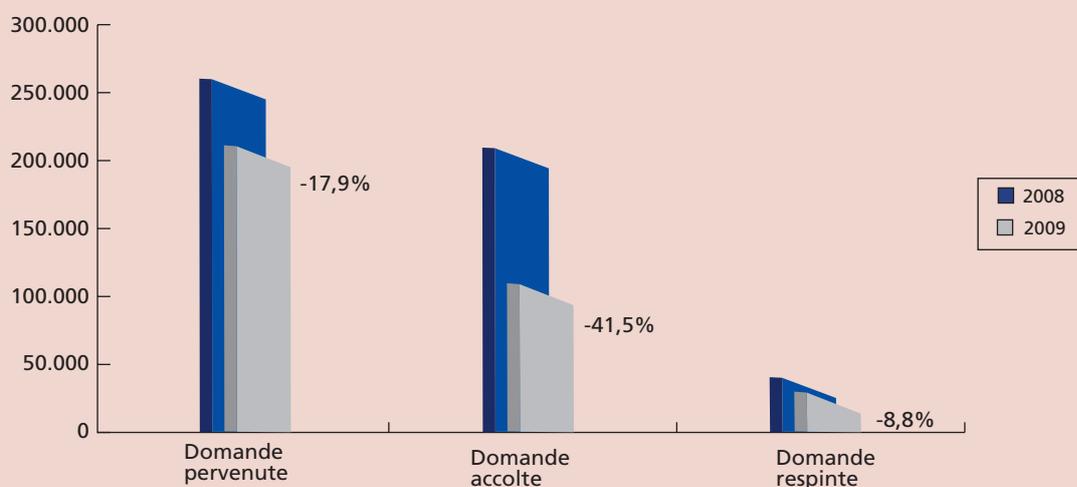
¹³ Legge 24 dicembre 2007, n. 247, "Norme di attuazione del Protocollo del 23 luglio 2007 su previdenza, lavoro e competitività per favorire l'equità e la crescita sostenibili, nonché ulteriori norme in materia di lavoro e previdenza sociale".

**Figura 4.26 - Andamento e variazione % delle domande di pensione di vecchiaia.
Anni 2008-2009**



Per le domande di pensione di anzianità si rileva un andamento di segno opposto. Si riduce nel 2009 del 17,9% il numero delle domande pervenute (in tutto 209.306 rispetto a 255.014 nel 2008) e diminuisce del 41,5% il contingente delle accolte (-82.334), anche per lo slittamento temporale delle decorrenze connesso alle finestre di accesso al pensionamento. Un calo dell'8,8% si registra, inoltre, per le respinte (-3.476) a conferma dell'elevato livello qualitativo raggiunto nella fase iniziale del servizio: attività di consulenza, individuazione dei bisogni, gestione del conto, acquisizione della documentazione necessaria (Figura 4.27).

**Figura 4.27 - Andamento e variazione % delle domande di pensione di anzianità.
Anni 2008-2009**



Le categorie di pensione non interessate dal meccanismo delle decorrenze differite, né da altri elementi di riforma, presentano un andamento sostanzialmente regolare, privo di scostamenti accentuati.

Il numero delle nuove domande di pensione pervenute via Internet attraverso gli operatori degli Enti di Patronato ha raggiunto, nel 2009, la soglia del 50% del totale (454.298 su 910.266) contro il 39% nell'anno precedente. Tale modalità di trasmissione delle domande è passata dalle circa 70.000 domande del 2003 alle oltre 450.000 dell'ultimo anno, a testimonianza della diffusione progressiva e inarrestabile dei servizi Internet e dei canali di comunicazione telematica. A partire dal mese di giugno 2010 anche i singoli cittadini possono optare per la presentazione online della propria domanda di pensione e seguire lo stato di avanzamento delle fasi di lavorazione. In fase di prima applicazione è possibile richiedere per via telematica la pensione di anzianità o di vecchiaia. Per poter usufruire del servizio, l'utente deve essere in possesso di un PIN (codice di identificazione personale) rilasciato dall'Istituto.

Le Tavole che seguono forniscono una rappresentazione del numero dei trattamenti pensionistici liquidati nel corso dell'anno 2009.

La distribuzione per regime di liquidazione¹⁴ evidenzia pesi percentuali più elevati per le pensioni liquidate nel regime retributivo (77,3%) e misto (17%). In entrambi i regimi la gestione prevalente è quella del Fondo pensioni per i lavoratori dipendenti (rispettivamente 63,4% e 63,1%). Le liquidazioni nel contributivo rappresentano il 5,7% del totale e sono per l'80% a carico della Gestione separata dei lavoratori parasubordinati (Tavola 4.13).

Tavola 4.13 - Numero delle pensioni liquidate per regime di liquidazione e gestione erogatrice. Anno 2009 (importi in euro)

Gestione ⁽¹⁾	Regime di liquidazione			Totale
	Retributivo	Misto	Contributivo	
Lavoratori dipendenti ⁽²⁾	278.559	61.080	4.812	344.451
Coltivatori diretti Coloni e Mezzadri	48.642	5.768	184	54.594
Artigiani	63.521	13.093	474	77.088
Commercianti	48.838	16.814	1.027	66.679
Gestione separata	–	–	26.012	26.012
Totale	439.560	96.755	32.509	568.824

⁽¹⁾ Non sono rappresentati i fondi sostitutivi e integrativi, le gestioni minori e le assicurazioni facoltative.

⁽²⁾ Compresa la gestione a contabilità separata (trasporti, telefonici, elettrici, Inpdai).

¹⁴ Il **metodo di calcolo retributivo** si applica ai lavoratori con almeno 18 anni di contributi al 31 dicembre 1995. La pensione è rapportata alla media delle retribuzioni (o dei redditi per i lavoratori autonomi) degli ultimi anni lavorativi. Il **metodo di calcolo misto** si applica ai lavoratori con meno di 18 anni di contributi al 31 dicembre 1995. In questo caso la pensione viene calcolata in parte secondo il sistema retributivo, per l'anzianità maturata fino al 31 dicembre 1995, in parte con il sistema contributivo, per l'anzianità maturata dal 1° gennaio 1996. Se però si possiede un'anzianità contributiva pari o superiore a 15 anni, di cui almeno 5 successivi al 1995, è possibile utilizzare l'opzione per avere la pensione calcolata esclusivamente con il sistema contributivo. Il **metodo di calcolo contributivo** si applica ai lavoratori assunti dal 1° gennaio 1996 e a coloro che optano per il nuovo sistema e si basa sui contributi versati nell'intera vita assicurativa.

Gli importi medi mensili, si situano al di sotto del valore medio complessivo (pari a 792,28 euro mensili) sia nel sistema misto che in quello contributivo. Nell'ambito delle sole prestazioni liquidate nel regime retributivo, gli importi medi più elevati (986,91 euro mensili) si registrano per i lavoratori dipendenti, mentre le pensioni a carico delle gestioni degli autonomi presentano importi inferiori al valore medio rilevato per tale regime (pari a 891,91 euro mensili) (Tavola 4.14).

Tavola 4.14 - Importi medi mensili delle pensioni liquidate per regime di liquidazione e gestione erogatrice. Anno 2009 (importi in euro)

Gestione ⁽¹⁾	Regime di liquidazione			
	Retributivo	Misto	Contributivo	Totale
Lavoratori dipendenti ⁽²⁾	986,91	583,32	297,41	905,71
Coltivatori diretti Coloni e mezzadri	518,14	407,81	141,25	505,22
Artigiani	837,81	495,73	222,49	775,92
Commercianti	792,68	498,92	219,64	709,78
Gestione separata	–	–	152,55	152,55
Totale	891,91	546,34	177,07	792,28

⁽¹⁾ Non sono rappresentati i fondi sostitutivi e integrativi, le gestioni minori e le assicurazioni facoltative.

⁽²⁾ Compresa le gestioni a contabilità separata (trasporti, telefonici, elettrici, Inpdai).

Dall'analisi per classe di importo emerge che il 76,7% delle prestazioni pensionistiche liquidate nel 2009 presenta importi inferiori a 1.000 euro mensili e, precisamente, il 46% si situa entro 500 euro e il 30,7% tra 500 e 1.000 euro.

Con riferimento ai diversi regimi di liquidazione, nel contributivo prevalgono i trattamenti fino a 250 euro mensili (78,9%), mentre nel retributivo e nel misto le quote percentuali più elevate si registrano nella fascia che va da 250 euro a 500 euro mensili (rispettivamente 29,6% e 55,1%), ma valori significativi si rilevano anche nella classe di importo immediatamente successiva (da 500 a 750 euro) pari al 19,3% per le liquidate nel regime retributivo e 22,2% nel misto (Tavola 4.15).

Analizzando le diverse categorie di pensione emerge che le prestazioni ai superstiti e di invalidità presentano i pesi percentuali più elevati tra i trattamenti di importo fino a 500 euro mensili (rispettivamente 58,5% e 42,9%) a fronte di un 24,7% per le pensioni di vecchiaia. Nella fascia da 500 a 1.000 euro prevalgono le prestazioni di invalidità (37,5%) rispetto a quelle ai superstiti (32,7%) e alle pensioni di vecchiaia (28,3%).

Nel complesso il 91,2% delle liquidazioni ai superstiti si situano entro i 1.000 euro mensili, a fronte di un 80,4% per le invalidità e di un 66,9% per i trattamenti di vecchiaia (Tavole 4.16, 4.17 e 4.18).

Tavola 4.15 - Complesso delle pensioni liquidate per regime di liquidazione e classe di importo. Anno 2009 (importi in euro)

Classi di importo	Regime di liquidazione				Totale classi di importo	Retributivo /Totale retributivo (val. %)	Misto /Totale misto (val. %)	Contributivo /Totale Contributivo (val. %)	Totale classi /Totale generale (val. %)
	Retributivo	Misto	Contributivo						
fino a 250,00	40.655	7.689	25.655	73.999	9,3	7,9	78,9	13,0	
da 250,01 a 500,00	130.286	53.315	3.944	187.545	29,6	55,1	12,1	33,0	
da 500,01 a 750,00	84.729	21.513	1.723	107.965	19,3	22,2	5,3	19,0	
da 750,01 a 1.000,00	57.740	8.328	661	66.729	13,1	8,6	2,0	11,7	
da 1.000,01 a 1.250,00	36.644	3.163	234	40.041	8,3	3,3	0,7	7,0	
da 1.250,01 a 1.500,00	24.400	1.218	106	25.724	5,6	1,3	0,3	4,5	
da 1.500,01 a 1.750,00	15.622	620	68	16.310	3,6	0,7	0,2	2,8	
da 1.750,01 a 2.000,00	11.959	349	40	12.348	2,7	0,4	0,1	2,2	
da 2.000,01 a 2.250,00	9.387	209	22	9.618	2,1	0,2	0,1	1,7	
da 2.250,01 a 2.500,00	7.157	98	14	7.269	1,6	0,1	0,1	1,3	
da 2.500,01 a 3.000,00	9.406	128	18	9.552	2,2	0,1	0,1	1,7	
oltre 3.000,00	11.575	125	24	11.724	2,6	0,1	0,1	2,1	
Totale	439.560	96.755	32.509	568.824	100	100	100	100	

Tavola 4.16 - Pensioni di vecchiaia liquidate per regime di liquidazione e classe di importo. Anno 2009 (importi in euro)

Classi di importo	Regime di liquidazione				Totale classi di importo	Retributivo /Totale retributivo (val. %)	Misto /Totale misto (val. %)	Contributivo /Totale Contributivo (val. %)	Totale classi /Tot. generale (val. %)
	Retributivo	Misto	Contributivo						
fino a 250,00	20.329	3.938	19.684	43.951	8,6	7,4	77,9	13,9	
da 250,01 a 500,00	44.345	30.433	3.128	77.906	18,7	57,5	12,4	24,7	
da 500,01 a 750,00	38.305	11.945	1.502	51.752	16,1	22,6	5,9	16,4	
da 750,01 a 1.000,00	33.317	3.818	556	37.691	14,0	7,2	2,2	11,9	
da 1.000,01 a 1.250,00	24.309	1.452	192	25.953	10,2	2,8	0,8	8,2	
da 1.250,01 a 1.500,00	18.413	603	82	19.098	7,8	1,1	0,3	6,1	
da 1.500,01 a 1.750,00	13.121	313	59	13.493	5,5	0,6	0,2	4,3	
da 1.750,01 a 2.000,00	10.539	179	23	10.741	4,5	0,3	0,1	3,4	
da 2.000,01 a 2.250,00	8.278	104	16	8.398	3,5	0,2	0,1	2,7	
da 2.250,01 a 2.500,00	6.677	57	10	6.744	2,8	0,1	0,1	2,1	
da 2.500,01 a 3.000,00	8.809	62	15	8.886	3,7	0,1	0,1	2,8	
oltre 3.000,00	11.102	64	14	11.180	4,7	0,1	0,1	3,5	
Totale	237.544	52.968	25.281	315.793	100	100	100	100	

Tavola 4.17 - Pensioni di invalidità liquidate per regime di liquidazione e classe di importo. Anno 2009 (importi in euro)

Classi di importo	Regime di liquidazione							Totale classi /Tot. generale (val. %)
	Retributivo	Misto	Contributivo	Totale classi di importo	Retributivo /Totale retributivo (val. %)	Misto /Totale misto (val. %)	Contributivo /Totale Contributivo (val. %)	
fino a 250,00	833	2.337	2.907	6.077	4,6	7,4	78,1	11,4
da 250,01 a 500,00	1.010	15.167	550	16.727	5,6	48,3	14,8	31,5
da 500,01 a 750,00	3.681	7.881	147	11.709	20,5	25,1	3,9	22,1
da 750,01 a 1.000,00	4.351	3.761	72	8.184	24,2	12,0	1,9	15,4
da 1.000,01 a 1.250,00	3.632	1.367	24	5.023	20,2	4,3	0,6	9,5
da 1.250,01 a 1.500,00	2.305	451	10	2.766	12,8	1,4	0,3	5,2
da 1.500,01 a 1.750,00	924	210	1	1.135	5,2	0,7	0,0	2,1
da 1.750,01 a 2.000,00	488	105	6	599	2,7	0,3	0,2	1,1
da 2.000,01 a 2.250,00	300	62	2	364	1,7	0,2	0,1	0,7
da 2.250,01 a 2.500,00	147	17	0	164	0,8	0,1	0,0	0,3
da 2.500,01 a 3.000,00	174	40	1	215	1,0	0,1	0,1	0,4
oltre 3.000,00	125	33	0	158	0,7	0,1	0,0	0,3
Totale	17.970	31.431	3.720	53.121	100	100	100	100

Tavola 4.18 - Pensioni ai superstiti liquidate per regime di liquidazione e classe di importo. Anno 2009 (importi in euro)

Classi di importo	Regime di liquidazione							Totale classi /Tot. generale (val. %)
	Retributivo	Misto	Contributivo	Totale classi di importo	Retributivo /Totale retributivo (val. %)	Misto /Totale misto (val. %)	Contributivo /Totale Contributivo (val. %)	
fino a 250,00	19.493	1.414	3.064	23.971	10,6	11,4	87,4	12,0
da 250,01 a 500,00	84.931	7.715	266	92.912	46,2	62,4	7,6	46,5
da 500,01 a 750,00	42.743	1.687	74	44.504	23,2	13,7	2,1	22,3
da 750,01 a 1.000,00	20.072	749	33	20.854	10,9	6,1	0,9	10,4
da 1.000,01 a 1.250,00	8.703	344	18	9.065	4,7	2,8	0,5	4,5
da 1.250,01 a 1.500,00	3.682	164	14	3.860	2,0	1,3	0,4	1,9
da 1.500,01 a 1.750,00	1.577	97	8	1.682	0,9	0,8	0,2	0,9
da 1.750,01 a 2.000,00	932	65	11	1.008	0,5	0,5	0,3	0,5
da 2.000,01 a 2.250,00	809	43	4	856	0,4	0,4	0,1	0,4
da 2.250,01 a 2.500,00	333	24	4	361	0,2	0,2	0,1	0,2
da 2.500,01 a 3.000,00	423	26	2	451	0,2	0,2	0,1	0,2
oltre 3.000,00	348	28	10	386	0,2	0,2	0,3	0,2
Totale	184.046	12.356	3.508	199.910	100	100	100	100

Dall'analisi della distribuzione delle pensioni liquidate per tipologia e gestione erogatrice si rilevano valori nettamente superiori all'importo medio complessivo (pari nel 2009 a 795,40 euro mensili) per i trattamenti a carico dei fondi sostitutivi e integrativi. Le prestazioni liquidate nel Fondo pensioni per i lavoratori dipendenti presentano anch'esse importi superiori (905,71 euro mensili) al valore medio, mentre al di sotto (679,18 euro medi mensili) si situano le liquidate nelle gestioni degli autonomi.

Con riferimento alla categoria di pensione, è tra le anzianità che si registrano i valori più elevati, seguite dalle prestazioni di invalidità (rispettivamente, pensioni di inabilità e assegni ordinari di invalidità) (Tavola 4.19).

Tavola 4.19 - Importi medi mensili delle pensioni liquidate per tipologia di trattamento e gestione erogatrice. Anno 2009 (importi in euro)

Gestione	Tipologia di trattamento						Totale
	Vecchiaia	Anzianità	Invalidità	Inabilità	Indirette	Reversibilità	
Lavoratori dipendenti⁽¹⁾	698,79	2.012,84	656,32	1.024,49	614,13	604,23	905,71
Lavoratori Autonomi	565,23	1.203,82	603,19	834,97	473,50	429,17	679,18
Coltivatori diretti, coloni e mezzadri	448,48	890,45	512,92	619,78	387,27	365,29	505,22
Artigiani	590,44	1.282,16	646,46	881,83	500,76	490,14	775,92
Commercianti	620,79	1.325,52	586,91	839,38	477,69	443,10	709,78
Fondi Sostitutivi	2.742,28	7.026,12	771,58	2.882,28	1.803,13	1.086,74	3.053,42
Fondi Integrativi	1.870,32	1.815,38	–	–	1.262,46	990,72	1.380,20
Gestione separata	159,44	–	198,76	568,51	90,92	67,26	152,55
Altre gestioni e assicuraz. facoltative	521,18	–	–	–	283,49	330,92	517,98
Totale	592,63	1.680,32	637,05	967,39	529,42	550,42	795,40

⁽¹⁾ Compresa le gestioni a contabilità separata (trasporti, telefonici, elettrici, Inpdai).

Dall'esame della distribuzione delle pensioni liquidate per tipologia e sesso, i trattamenti a favore delle donne presentano nel complesso importi inferiori a quelli destinati agli uomini, ad eccezione delle pensioni ai superstiti (Tavola 4.20).

Tavola 4.20 - Importi medi mensili delle pensioni liquidate per regime di liquidazione e gestione erogatrice. Anno 2009 (importi in euro)

Categoria	Importi medi mensili		
	Uomini	Donne	Totale
Vecchiaia	645,49	562,08	592,63
Anzianità	1.766,40	1.312,58	1.680,32
Invalità	689,56	527,29	637,05
Inabilità	1.033,98	785,10	967,39
Indirette	420,87	556,01	529,42
Reversibilità	359,95	594,38	550,42
Totale	1.033,48	623,12	795,40

Anche l'analisi per tipologia di gestione erogatrice mette in evidenza i divari di genere esistenti negli importi medi delle prestazioni liquidate a favore di beneficiari maschi o femmine (Tavola 4.21).

Tavola 4.21 - Importi medi mensili delle pensioni liquidate per tipologia di gestione erogatrice e sesso. Anno 2009 (importi in euro)

Gestione	Importi medi mensili		
	Uomini	Donne	Totale
Lavoratori dipendenti	1.246,45	689,19	905,71
Lavoratori Autonomi	857,69	538,02	679,18
Coltivatori diretti, coloni e mezzadri	599,24	452,47	505,22
Artigiani	956,26	578,02	775,92
Commercianti	897,31	577,01	709,78
Fondi Sostitutivi	4.098,42	1.456,49	3.053,42
Fondi Integrativi	1.743,24	1.099,79	1.380,20
Gestione separata	172,35	118,60	152,55
Altre gestioni e assicurazioni facoltative	563,84	113,91	517,98
Totale	1.033,48	623,12	795,40

Le iniziative principali nel 2009

Le principali iniziative, in materia di prestazioni pensionistiche, che hanno caratterizzato l'anno 2009 in aggiunta alle attività tradizionali sono state:

- l'attuazione del piano straordinario di verifica dell'invalità civile;
- l'intensificazione dell'attività di prevenzione dei comportamenti illeciti;
- l'innovazione delle procedure tecniche ed amministrative.

► L'attuazione del piano straordinario di verifica dell'invalidità civile

Nel 2009 l'Istituto ha dato avvio al piano straordinario di verifica delle invalidità civili in attuazione dell'art. 80 della legge n. 133 del 6 agosto 2008. Nel corso dell'anno sono stati chiamati a visita 218.771 soggetti. I risultati degli accertamenti effettuati hanno fatto emergere una percentuale importante di soggetti privi dei necessari requisiti sanitari: in media, nell'11% dei casi è stato revocato, in tutto o in parte, il beneficio economico in godimento.

Il decreto legge n. 78 del 31 maggio 2010 assegna all'Inps il compito di effettuare per il triennio 2010/2012, in via aggiuntiva all'ordinaria attività di accertamento della permanenza dei requisiti sanitari e reddituali e con le risorse umane e finanziarie previste a legislazione vigente, un programma di 100.000 verifiche per l'anno 2010 e di 200.000 verifiche annue per ciascuno degli anni 2011 e 2012 nei confronti dei titolari di benefici economici di invalidità civile. Il 30 giugno scorso l'Istituto ha avviato la campagna di verifiche 2010 con la spedizione delle raccomandate con richiesta di documentazione sanitaria al primo gruppo del campione selezionato.

► L'intensificazione dell'attività di prevenzione dei comportamenti illeciti

Sul fronte della prevenzione dei rischi aziendali, il 2009 ha visto l'intensificarsi dell'attività rivolta all'accertamento dell'esistenza in vita dei titolari di trattamenti pensionistici, al fine di ridurre i ritardi nell'eliminazione delle pensioni e, di conseguenza, il numero dei riaccrediti. L'Istituto ha perseguito l'obiettivo della comunicazione telematica dei decessi da parte dei Comuni nei tempi stabiliti¹⁵ sia con una serie di iniziative dirette a far conoscere il potenziale del portale dell'Istituto ed a supportare i Comuni nell'attivazione dei collegamenti, sia attraverso l'implementazione delle procedure per la gestione ed il trattamento dei dati ricevuti. Grazie a tale attività, il numero dei Comuni che trasmettono variazioni per via telematica è arrivato al 96% con una copertura del 98% della popolazione interessata. I tempi di eliminazione delle pensioni sono diminuiti del 23% e le richieste di riaccredito del 31%.

Le applicazioni "InfoComWeb" e "Variazioni anagrafiche dai Comuni: Statistiche" consentono l'archiviazione, la gestione e il monitoraggio dei flussi telematici dei decessi e delle variazioni di stato civile trasmesse dai Comuni. Tali applicazioni hanno consentito di assumere una serie di iniziative che hanno comportato, tra l'altro, nel corso del 2009 anche una netta contrazione dei tempi di trasmissione.

► L'innovazione delle procedure tecniche ed amministrative

Sotto l'aspetto dell'innovazione delle procedure tecniche ed amministrative, oltre alle applicazioni sopracitate, in particolare nel 2009 si è proceduto:

- all'attuazione del progetto UNICARPE che ha concretizzato l'obiettivo della reingegnerizzazione dei sistemi di calcolo della pensione;
- al ridisegno della nuova architettura del processo di accertamento sanitario e di concessione dei benefici di invalidità civile.

¹⁵ Art. 20 della legge n. 133 del 6 agosto 2008.

L'applicazione UNICARPE segna il passaggio da una liquidazione manuale ad una liquidazione delle prestazioni sempre più automatizzata, dove l'operatore è chiamato ad un preventivo ruolo di consulenza e di prevenzione dei rischi aziendali. La procedura provvede automaticamente a ricostituzioni e trasformazioni ogni volta che si implementa la contribuzione. Il cittadino, dal canto suo, avrà la possibilità di ottenere il calcolo esatto della pensione e di effettuare proiezioni nel tempo per calcolare i benefici dei versamenti.

Le nuove procedure per l'invalidità civile consentono la presentazione telematica delle domande direttamente all'Istituto con la conseguente tracciabilità di tutte le successive fasi di lavorazione. L'innovazione è in grado non solo di ridurre i tempi di erogazione delle prestazioni ma anche di conferire al servizio la massima trasparenza.

I risultati conseguiti nel 2009

Il 2009 ha visto un generale miglioramento nella risposta dell'Istituto alla domanda di servizio da parte del cittadino nell'ambito dell'erogazione delle prestazioni pensionistiche. I risultati sono stati raggiunti principalmente attraverso:

- la costante innovazione dei processi di lavorazione, sia sul piano organizzativo che tecnologico;
- l'espansione della metodologia di lavoro a flusso continuo;
- l'impegno e alla professionalità del personale dell'Istituto;
- la collaborazione con i partner di servizio.

La metodologia di lavoro a flusso continuo predilige la liquidazione immediata della prestazione, sulla base dei dati disponibili, nei casi in cui il diritto è comunque salvaguardato. La trasformazione della pensione provvisoria in definitiva¹⁶ è eseguita d'ufficio, entro i tempi tecnici strettamente necessari, non appena l'Istituto entra in possesso dei dati assicurativi mancanti. Questa metodologia di lavoro comporta la riduzione di dispersioni e duplicazioni di attività e favorisce la lavorazione anticipata delle domande, secondo una prassi che rivolge maggiore attenzione alle fasi di accettazione delle domande e di primo contatto con il cittadino.

Tra i principali risultati ottenuti nell'anno vanno menzionati, rispetto al 2008:

- la riduzione dei tempi di liquidazione delle domande di pensione;
- l'aumento del numero delle pensioni liquidate in prima istanza;
- la riduzione degli interessi legali per prestazioni pensionistiche e da invalidità civile.

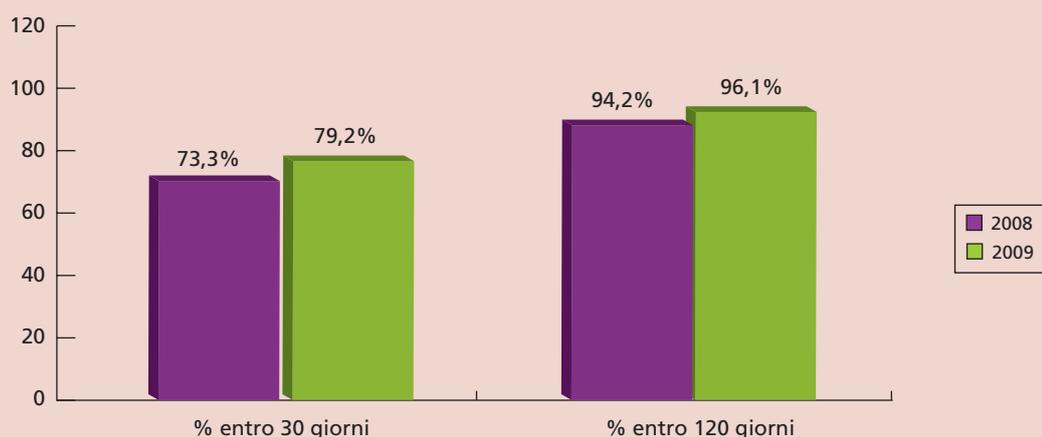
¹⁶ Sul piano dell'efficacia dell'azione amministrativa, si evidenzia che nel 2009, a fronte di una riduzione delle domande liquidate in via provvisoria rispetto al 2008 (-6,72%), si è avuto un aumento del numero delle trasformazioni in definitiva del +15,44%.

Domande di vecchiaia, anzianità e superstiti liquidate entro 30 giorni	79,2% (+8%)
Domande di vecchiaia, anzianità e superstiti liquidate entro 120 giorni	96,1% (+2%)
Domande di pensione liquidate in prima istanza	95,6% (+1%)
Interessi legali per prestazioni pensionistiche risparmiati: € 1.337.353	- 6,3%
Interessi legali per prestazioni da invalidità civile risparmiati: € 6.280.762	-14,6%
In totale: oltre 7,5 milioni di euro per interessi legali risparmiati nel 2009	

► La riduzione dei tempi di liquidazione delle domande di pensione

Il significativo e diffuso miglioramento dei tempi di liquidazione delle pensioni è un utile parametro di misurazione dell'innalzamento della qualità del servizio e dell'efficienza organizzativa. I progressi sono costanti nel tempo e generalizzati su tutto il territorio nazionale. In particolare, rispetto al 2008, spicca l'incremento dell'8% nella liquidazione delle pensioni di vecchiaia, anzianità e ai superstiti entro il tempo di eccellenza di 30 giorni (79,2%); in pratica, per il lavoratore, senza soluzione di continuità con il salario. Allo stesso tempo, di rilievo appare anche la percentuale del 96,1% delle liquidate entro 120 giorni¹⁷ (+2% rispetto all'anno precedente), termine oltre il quale scatta, in presenza di domanda documentata, il pagamento degli interessi legali (Figura 4.28).

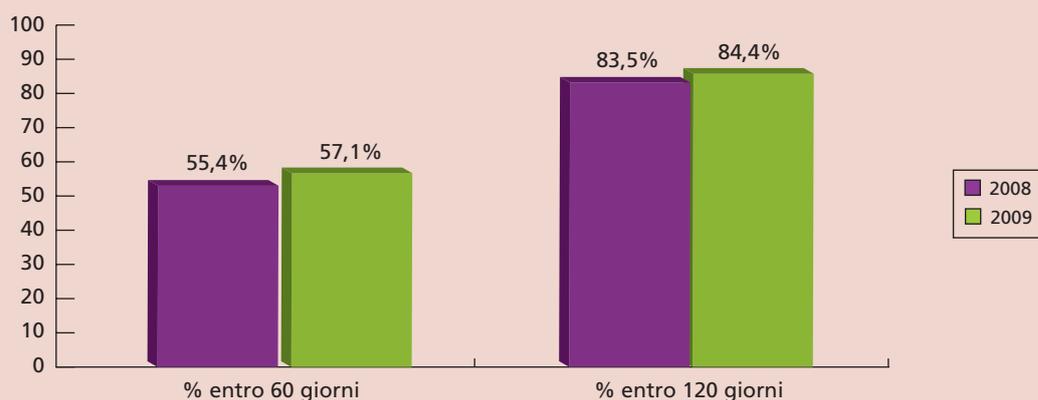
Figura 4.28 - Pensioni di vecchiaia, anzianità e superstiti liquidate entro 30 giorni e entro 120 giorni (valori %). Anni 2008-2009



¹⁷ Il termine massimo di 120 giorni per la liquidazione di una prestazione è inteso come intervallo assoluto, misurato dalla data di decorrenza a quella di liquidazione, indipendentemente dalle situazioni dell'istruttoria (reiezioni, riesami, trasferimenti, annullamenti, ecc.).

Anche i miglioramenti registrati in ambito di invalidità/inabilità, con l'84,8% delle domande liquidate entro il tempo soglia di 120 giorni (+1,6%) e il 57,1% in soli 60 giorni (+3,1%), sono da ritenersi significativi (Figura 4.29), considerato il notevole impegno aggiuntivo profuso dall'Istituto nell'attuazione del progetto straordinario di revisione dell'invalidità civile, che ha coinvolto oltre 200.000 soggetti.

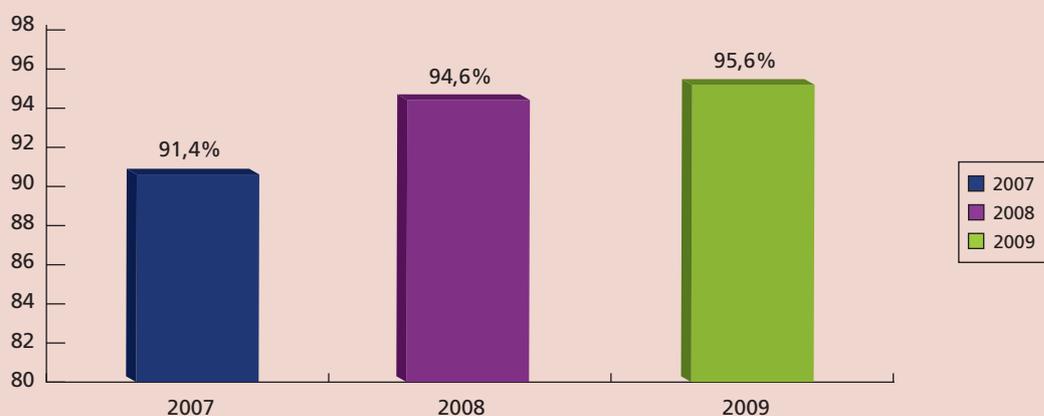
Figura 4.29 - Assegni di invalidità/Pensioni di inabilità liquidate entro 60 giorni e entro 120 giorni (valori %). Anni 2008-2009



► L'aumento del numero delle pensioni liquidate in prima istanza

Anche nel 2009 si conferma il trend positivo delle domande di pensione liquidate in prima istanza (95,6%), vale a dire senza necessità di alcun ulteriore adempimento, a conferma del generale miglioramento del processo di lavoro (Figura 4.30). Allo stesso tempo diminuiscono del 13% le ricostituzioni contributive che rappresentano una rilavorazione di un prodotto incompleto, segno di un buon livello raggiunto nella tenuta degli archivi contributivi e nella completezza dei provvedimenti di liquidazione.

Figura 4.30 - Andamento delle pensioni liquidate in prima istanza (valori %). Anni 2007-2009



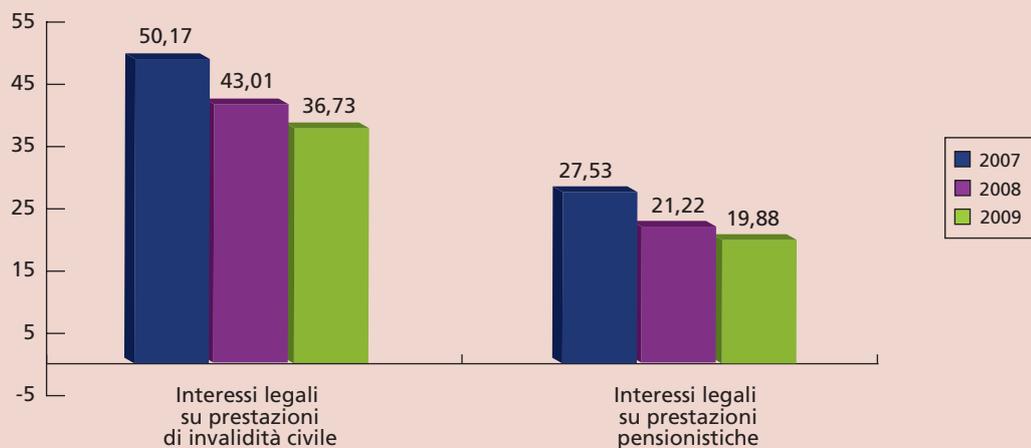
Un ruolo di primaria importanza riveste anche la crescita dei prodotti di consolidamento e certificazione del conto assicurativo individuale: la richiesta di estratti certificativi¹⁸ è aumentata del 21,3% (328.997 nuove domande rispetto a 271.126 nel 2008). Tale prodotto è sempre più utilizzato per quantificare l'anzianità assicurativa ed assumere decisioni certe in ordine al pensionamento. Inoltre, l'estratto certificativo è anche l'occasione per una preventiva sistemazione del conto, in vista della domanda di pensione e, quindi, per un'esatta e più rapida liquidazione.

L'estratto conto certificativo è un documento analitico della posizione assicurativa, che ha valore certificativo e può essere rilasciato su richiesta degli assicurati prossimi alla pensione. Il documento consente di conoscere in modo dettagliato tutti i contributi accreditati. Si può ottenere facendone richiesta presso tutte le sedi Inps e utilizzando il modello Ecocert.

► **La riduzione degli interessi legali per prestazioni pensionistiche e da invalidità civile**

Negli ultimi tre anni gli interessi legali per prestazioni pensionistiche e da invalidità civile hanno continuato a decrescere in quantità significative e costanti (Figura 4.31).

Figura 4.31 - Interessi legali su prestazioni di invalidità civile e pensionistiche. Anni 2007-2009 (valori in milioni di euro)



Nel 2009, il risparmio realizzato ammonta a 7.618.115 euro: diminuisce dell'11,9% la spesa complessiva e del 31,2% il numero di pratiche che hanno dato luogo al pagamento di interessi (Figura 4.32). In particolare, rispetto al 2008, le prestazioni pensionistiche registrano un'ulteriore riduzione di spesa del 6,3% a conferma di un consolidato e diffuso standard qualitativo nell'erogazione dei trattamenti, mentre per gli interessi passivi sulle provvidenze da invalidità civile, che rappresentano circa il 65% della spesa totale (Figura 4.33), il decremento è del 14,6%. Si tratta di un risultato particolarmente rilevante perché più difficile da realizzare, in quanto il processo di riconoscimento dei benefici coinvolge una pluralità di soggetti esterni all'Istituto.

¹⁸ ECOCERT ex art. 54 Legge 88/89.

Figura 4.32 - Andamento complessivo degli interessi legali sul totale delle prestazioni pensionistiche. Anni 2008-2009

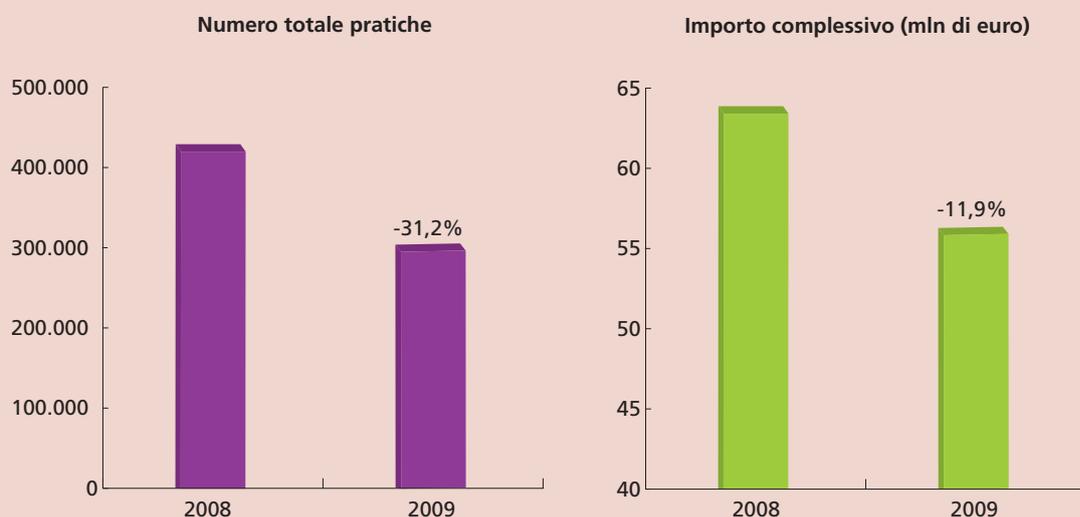
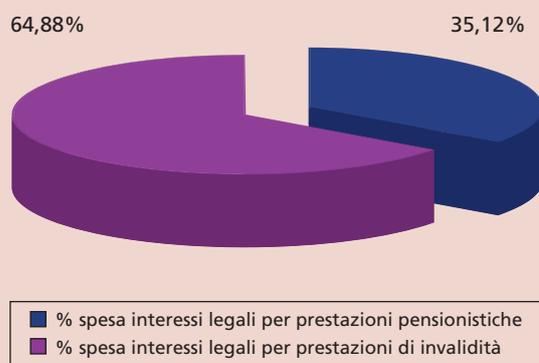


Figura 4.33 - Incidenza della spesa di interessi legali per prestazioni da invalidità civile e prestazioni pensionistiche sulla spesa complessiva. Anno 2009



L'articolo 20 della Legge n. 102 del 2009 ha introdotto importanti innovazioni nel riconoscimento dei benefici di invalidità civile e ha assegnato all'Istituto nuove competenze e responsabilità. Con la riforma vengono perseguiti gli obiettivi di trasparenza del procedimento, omogeneità di giudizio e contrazione dei tempi di erogazione delle prestazioni (accoglimento della domanda entro 120 giorni). A partire dal 1° gennaio 2010 le domande vengono presentate all'Inps che, in tempo reale, le trasmette per via telematica alle Aziende sanitarie locali competenti. Inoltre, ai fini degli accertamenti sanitari, le Commissioni mediche delle ASL vengono integrate da un medico dell'Inps quale componente effettivo. In ogni caso, l'accertamento definitivo per il riconoscimento dell'invalidità spetta all'Istituto.

LE PRESTAZIONI A SOSTEGNO DEL REDDITO: EFFICACIA E IMPATTO SOCIALE

La spesa complessiva per le prestazioni erogate dall'Istituto a favore dei lavoratori e per gli interventi a sostegno del reddito familiare è data dall'insieme delle voci di spesa registrate nella Gestione delle prestazioni temporanee ai lavoratori dipendenti (GPT) e nella Gestione degli interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali (GIAS).

La spesa per le prestazioni temporanee fa riferimento ad una gamma di prestazioni molto diversificata, che ha come comune denominatore la temporaneità delle stesse a favore di lavoratori o ex lavoratori dipendenti. Nell'anno 2009 tale spesa è risultata pari a 14.331 milioni di euro (a cui si aggiungono 6.226 milioni di euro come contribuzione figurativa) con un incremento del 20,5% rispetto agli 11.896 milioni di euro del 2008 (Tavola 4.22).

Tavola 4.22 - Spesa per prestazioni temporanee. Anni 2008-2009

Prestazione	Spesa per prestazioni (mln di euro)	
	2008	2009
Trattamenti di integrazione salariale	365	1.755
Trattamenti di disoccupazione	3.051	4.198
Trattamenti economici di malattia e maternità	4.203	4.203
Trattamenti di famiglia	3.821	3.760
Trattamenti di fine rapporto e vari	446	415
Totale	11.896	14.331

Nella Gestione degli interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali vengono analizzati separatamente i trattamenti per il mantenimento del salario ed i trattamenti di famiglia e maternità:

- per il mantenimento del salario la spesa 2009, che riguarda i trattamenti di integrazione salariale, le indennità di mobilità ed i trattamenti di disoccupazione, ammonta a 4.459 milioni di euro (Tavola 4.23), ai quali devono aggiungersi 2.025 milioni di euro come contribuzione figurativa, per un totale di spesa pari a 6.484 milioni di euro. Nel 2008 gli interventi effettuati sono risultati pari a 3.959 milioni di euro, di cui 2.810 milioni di euro come oneri di spesa e 1.149 milioni di euro come copertura per la contribuzione figurativa.

Tavola 4.23 - Interventi relativi al mantenimento del salario e connessi A.N.F.* (Gias). Anni 2008-2009

Trattamenti	Spesa per prestazioni (mln di euro)	
	2008	2009
Trattamenti cassa integrazione straordinaria	508	1.121
Indennità di mobilità	882	1.144
Trattamenti di disoccupazione	1.419	2.191
Trattamenti diversi	1	3
Totale	2.810	4.459

* Assegni al Nucleo Familiare

- per i trattamenti di famiglia e maternità la spesa è stata pari a 2.810 milioni di euro (Tavola 4.24), a cui si aggiungono 195 milioni di euro per la copertura figurativa, per un totale di 3.005 milioni di euro.

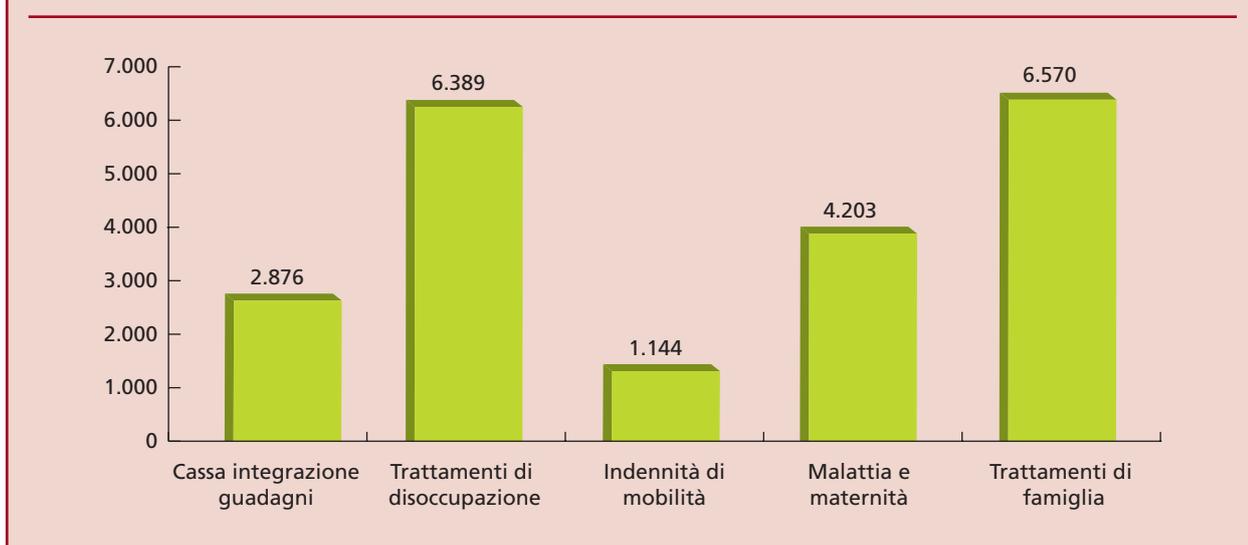
Nel confronto con l'anno precedente la spesa per le prestazioni risulta in aumento di 142 milioni di euro, dovuto prevalentemente all'aumento degli oneri per i disabili di cui alle Leggi n. 104/1992, n. 53/2000 e n. 388/2000.

Tavola 4.24 - Trattamenti di famiglia e maternità (Gias). Anni 2008-2009

Trattamenti	Spesa per prestazioni (mln di euro)	
	2008	2009
Trattamenti di famiglia e maternità	2.668	2.810

Nella Figura 4.41 si rappresenta il totale della spesa sostenuta nel 2009 (al netto della contribuzione figurativa) ottenuta dall'unione delle voci di spesa, per tipologia di prestazione, presenti nella gestione delle prestazioni temporanee ai lavoratori dipendenti ed in quella degli interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali.

Figura 4.41 - Spesa per prestazioni (al netto della contribuzione figurativa). Anno 2009



GLI INTERVENTI IN CASO DI INTERRUZIONE O CESSAZIONE DEL RAPPORTO DI LAVORO

Il sistema di sostegno al reddito

Le prestazioni economiche considerate in tale insieme raffigurano una forma di tutela del reddito per i lavoratori sospesi dall'attività o licenziati, o meglio per i lavoratori che vengono a trovarsi involontariamente senza occupazione e possiedono i requisiti di anzianità assicurativa e contributiva stabiliti dalla legge.

I destinatari/percettori delle prestazioni in essere sono differenziati, a seconda del carattere temporaneo o definitivo della difficoltà lavorativa che ne ha generato il diritto, in:

- a) Lavoratori sospesi, il cui rapporto di lavoro si interrompe per un determinato periodo ed è destinato a riprendersi; per tale motivo l'interruzione non comporta per il lavoratore lo status di disoccupato.

La sospensione può essere parziale e far riferimento ad alcune ore al giorno o ad alcuni giorni della settimana.

Per sostenere il reddito dei lavoratori sospesi sono previsti due tipi di interventi: la Cassa integrazione guadagni ordinaria (Cigo) e la Cassa integrazione guadagni straordinaria (Cigs), a cui si aggiungono le specifiche per l'edilizia e per l'agricoltura, oltre agli interventi in deroga alla normativa vigente sulla Cigs.

- b) Lavoratori disoccupati in conseguenza di licenziamenti per difficoltà economiche dell'impresa non prevedibili al momento dell'assunzione.

Per il sostegno del reddito dei lavoratori licenziati sono previste le prestazioni di indennità di mobilità (il cui campo di applicazione coincide con quello della Cigs) ed i trattamenti ordinari di disoccupazione.

- c) Lavoratori temporanei il cui rapporto di lavoro si è concluso.

In questi casi i lavoratori, pur non trovandosi ad affrontare eventi improvvisi, poiché il termine del rapporto di lavoro è noto sin dall'inizio del rapporto stesso, sono dei disoccupati a tutti gli effetti.

Il sostegno al reddito dei lavoratori temporanei viene fornito attraverso l'indennità di disoccupazione ordinaria, l'indennità di disoccupazione a requisiti ridotti, i trattamenti speciali in agricoltura.

I lavoratori beneficiari

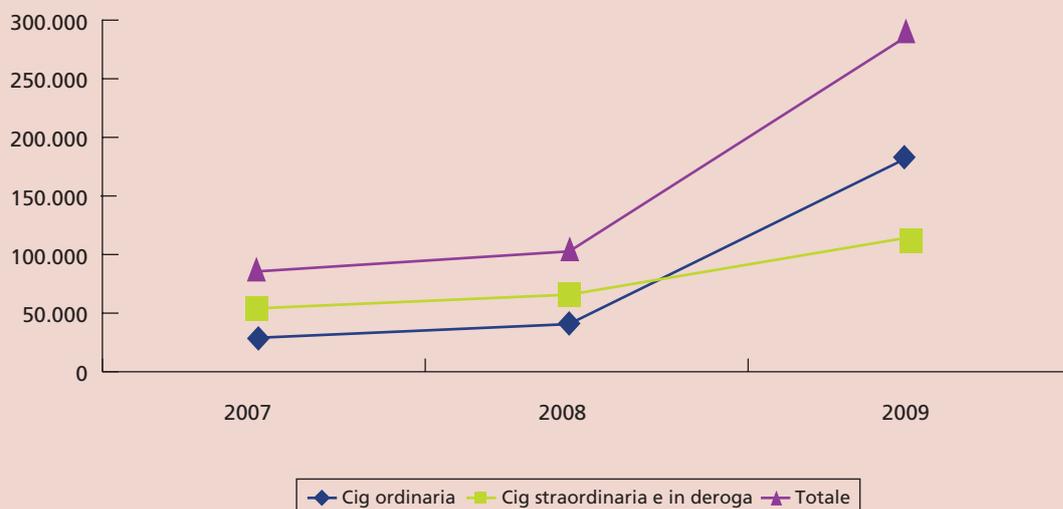
La media annua del numero dei beneficiari di trattamenti di Cassa integrazione guadagni si attesta nel 2009 su un valore che sfiora gli 847mila soggetti, tenendo conto che uno stesso lavoratore, nel corso del medesimo anno, può beneficiare di interventi sia ordinari che straordinari.

Il flusso annuo dei beneficiari (con codici fiscali distinti) è stato di 1.841 mila soggetti, di cui 1.498 mila in Cig ordinaria e 343 mila in Cig straordinaria.

Poiché i trattamenti di Cassa integrazione sono erogati su prestazioni lavorative sia ad "orario ridotto" (diminuzione dell'orario giornaliero o settimanale per un certo periodo), sia "a zero ore" (attività lavorativa completamente sospesa), la migliore analisi sui beneficiari di Cig può essere effettuata con la trasformazione degli stessi in Unità Lavorative Annue (U.L.A.) sulla base delle ore effettivamente utilizzate e del totale dei lavoratori beneficiari anche di una sola ora nel corso dell'anno (Figura 4.42).

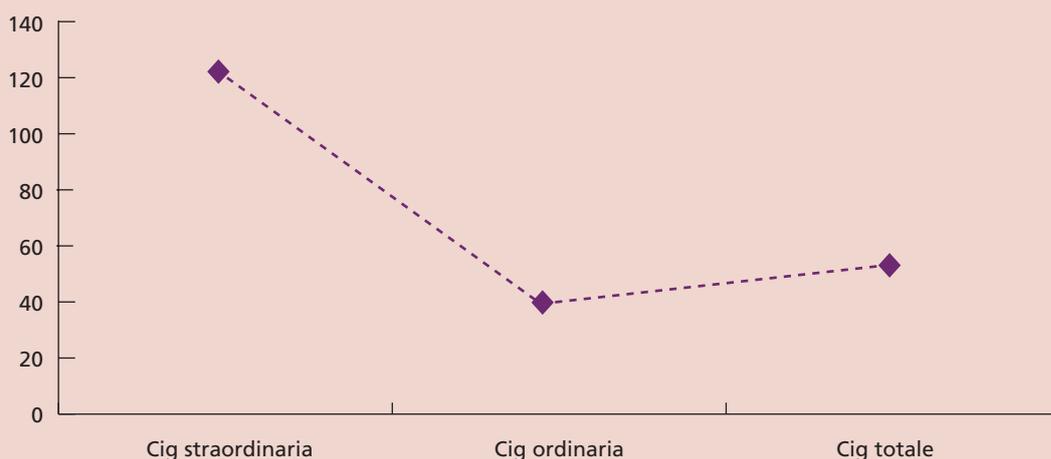
La variazione tendenziale del numero totale di beneficiari nel 2009, rispetto al 2008, risulta del +243%: per la Cig ordinaria tale aumento è del 389% mentre per la Cig straordinaria è del 140%.

Figura 4.42 - Beneficiari di trattamenti di Cassa integrazione guadagni trasformati in Unità Lavorative Annu. Anni 2007-2009



In media nel 2009, come rappresentato nella Figura 4.43, ai lavoratori sospesi è stato corrisposto il trattamento di integrazione salariale per un periodo pro-capite di 1 mese e 18 giorni: per la Cig straordinaria la permanenza media pro-capite è stata di 4 mesi e 2 giorni lavorativi, per la Cig ordinaria di 1 mese e 8 giorni lavorativi.

Figura 4.43 - Giorni di permanenza media pro-capite in Cig. Anno 2009

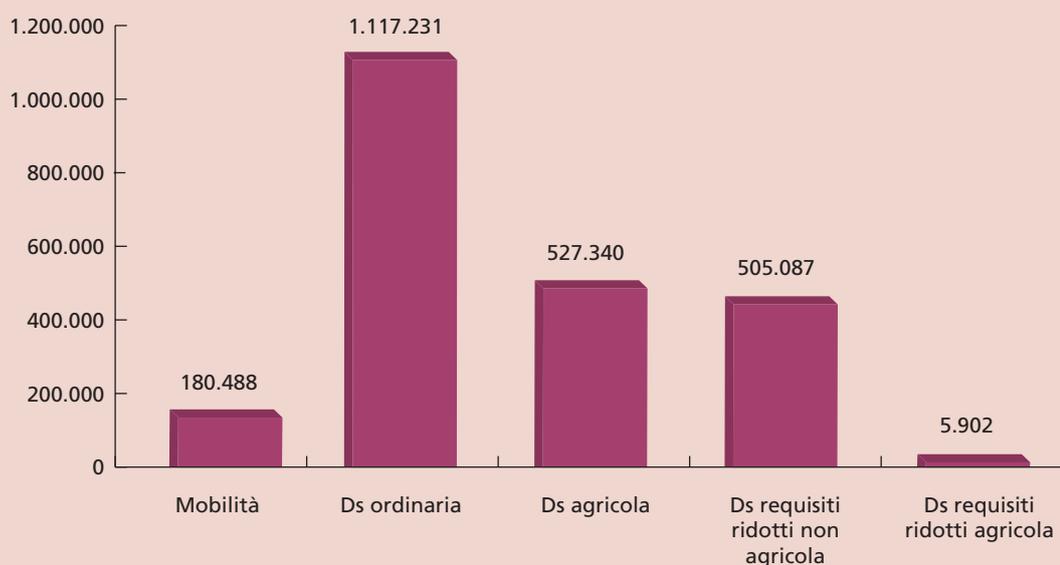


Il totale dei lavoratori che, in seguito ad eventi di **cessazione** del rapporto di lavoro, hanno beneficiato di interventi di sostegno al reddito nel 2009, è pari a 2.336.048, di cui oltre un milione per le sole indennità di disoccupazione ordinaria, come esposto nella seguente Tavola 4.25 e nella Figura 4.44.

Tavola 4.25 - Beneficiari di prestazioni a sostegno del reddito in caso di cessazione del rapporto di lavoro. Flusso anno 2009

Prestazioni	Beneficiari
Mobilità	180.488
Disoccupazione ordinaria non agricola e speciale edile	1.117.231
Disoccupazione ordinaria a requisiti ridotti non agricola	505.087
Disoccupazione ordinaria agricola	527.340
Disoccupazione a requisiti ridotti agricola	5.902
Totale	2.336.048

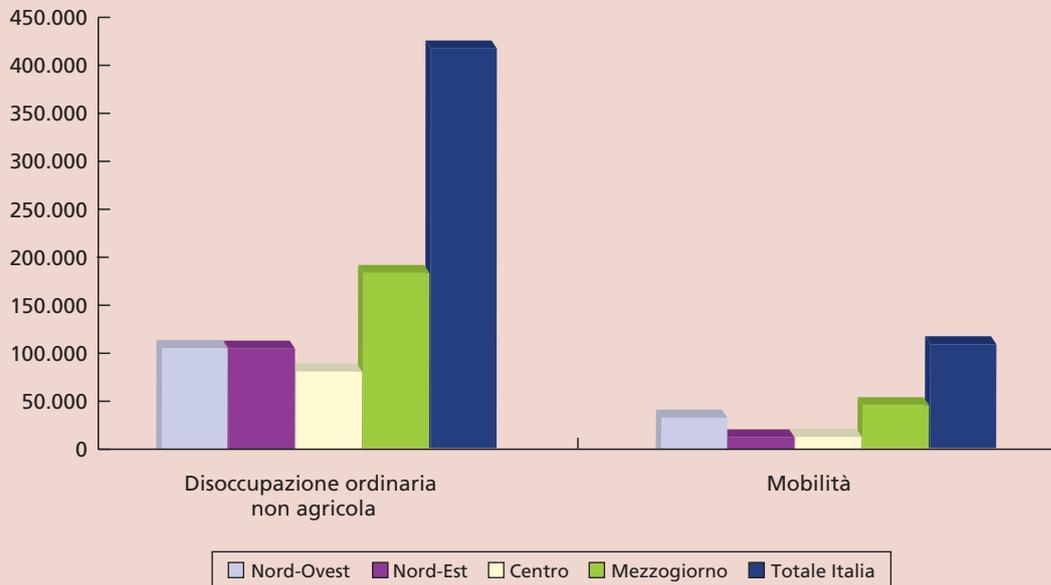
Figura 4.44 - Beneficiari di indennità di mobilità e trattamenti disoccupazione. Flusso anno 2009



Il numero medio annuo dei beneficiari di disoccupazione ordinaria non agricola (media di coloro che hanno beneficiato di almeno un giorno al mese di trattamenti di disoccupazione) si attesta su un valore prossimo alle 444mila unità, mentre la media di coloro che hanno beneficiato di almeno un giorno al mese dell'indennità di mobilità è pari a 116mila unità.

L'analisi territoriale di tali valori medi (Figura 4.45) ne evidenzia la maggiore concentrazione nelle regioni del Mezzogiorno d'Italia, accentuati in particolar modo per le indennità di disoccupazione ordinaria non agricola.

Figura 4.45 - Beneficiari indennità di mobilità e disoccupazione ordinaria non agricola. Media annua 2009

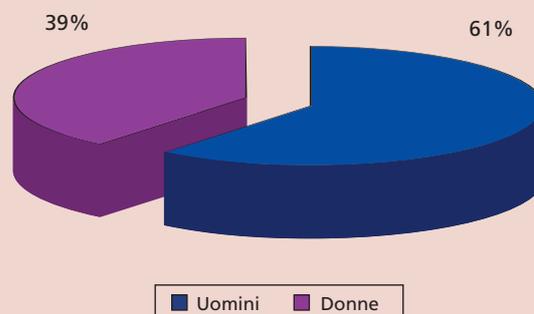


Il trattamento di **mobilità**, oltre a garantire ai lavoratori un'indennità sostitutiva della retribuzione, ha lo scopo di favorirne il reinserimento nel mondo del lavoro tramite l'iscrizione in apposite liste.

Tale trattamento spetta in caso di licenziamento per esaurimento della Cassa integrazione straordinaria, di riduzione del personale e nei casi di trasformazione, ristrutturazione o cessazione dell'attività aziendale.

Nel 2009 i lavoratori che hanno percepito l'indennità di mobilità sono stati oltre 180mila, di cui 109.272 uomini e 71.216 donne (Figure 4.46, 4.47 e 4.48).

Figura 4.46 - Beneficiari di indennità di mobilità per sesso. Anno 2009



La regione in cui tale intervento ha assunto una forma più consistente è la Lombardia. Tuttavia, tale dato deve essere rapportato alla considerevole popolazione lavorativa della regione stessa.

Figura 4.47 - Beneficiari di indennità di mobilità per regione. Anno 2009

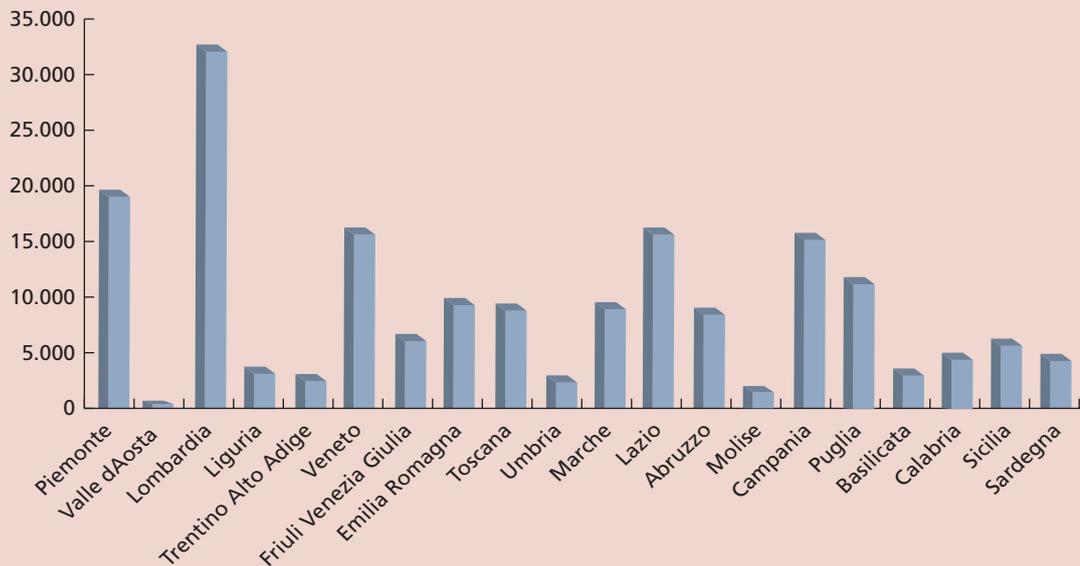
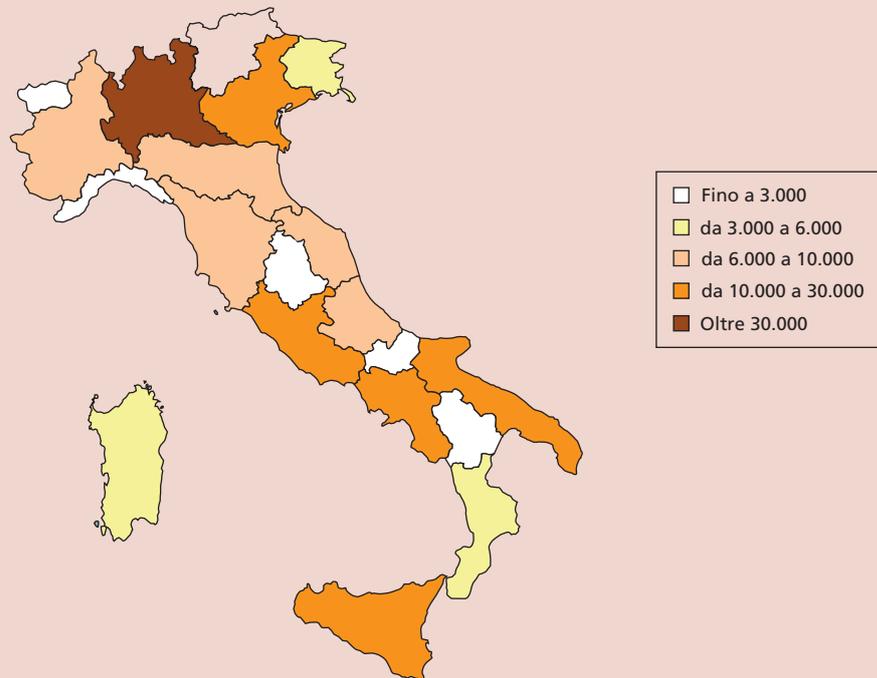


Figura 4.48 - Beneficiari di indennità di mobilità per regione. Anno 2009



In caso di licenziamento individuale, l'intervento che ha maggiore rilevanza è il pagamento dell'**indennità ordinaria di disoccupazione non agricola**, che spetta ai lavoratori:

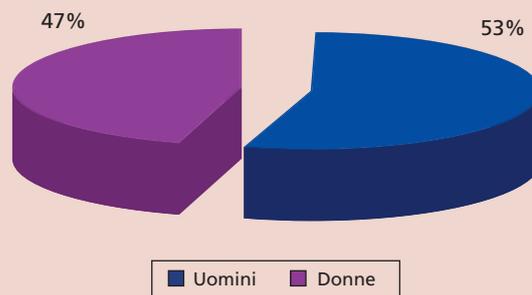
- dipendenti del settore non agricolo licenziati o sospesi, per motivi indipendenti dalla propria volontà (disoccupazione ordinaria);

- del settore edile (trattamento speciale edile);
- apprendisti, se licenziati o sospesi per crisi aziendale occupazionale qualora ci sia l'intervento dell'Ente bilaterale.

Il totale dei lavoratori a cui l'Inps nel 2009 ha corrisposto l'indennità di disoccupazione ordinaria non agricola e speciale edile ha superato di poco 1,1 milioni di unità.

La ripartizione dei beneficiari per sesso viene rappresentata nella seguente Figura 4.49.

Figura 4.49 - Beneficiari di indennità di disoccupazione ordinaria non agricola e speciale edile per sesso. Anno 2009



Il flusso annuo di beneficiari ha avuto consistenze diverse nelle singole regioni del Paese (Figure 4.50 e 4.51): in Lombardia ed in Campania sono state corrisposte indennità ad un numero di lavoratori che supera le 120mila unità. Di rilievo anche il Veneto con 108mila unità e la Sicilia con 94mila beneficiari.

Figura 4.50 - Beneficiari di indennità di disoccupazione non agricola ordinaria e speciale edile per regione. Anno 2009

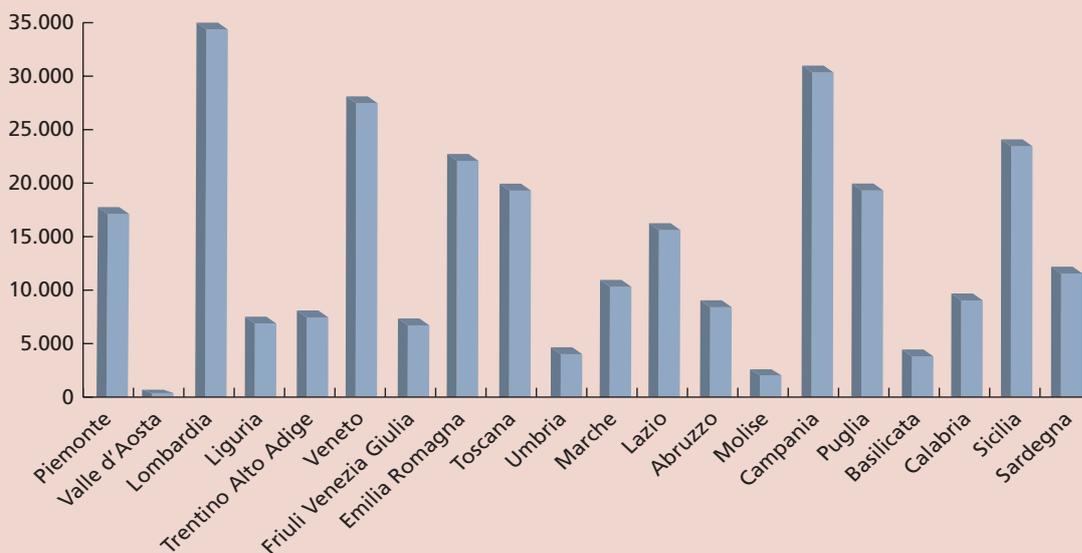
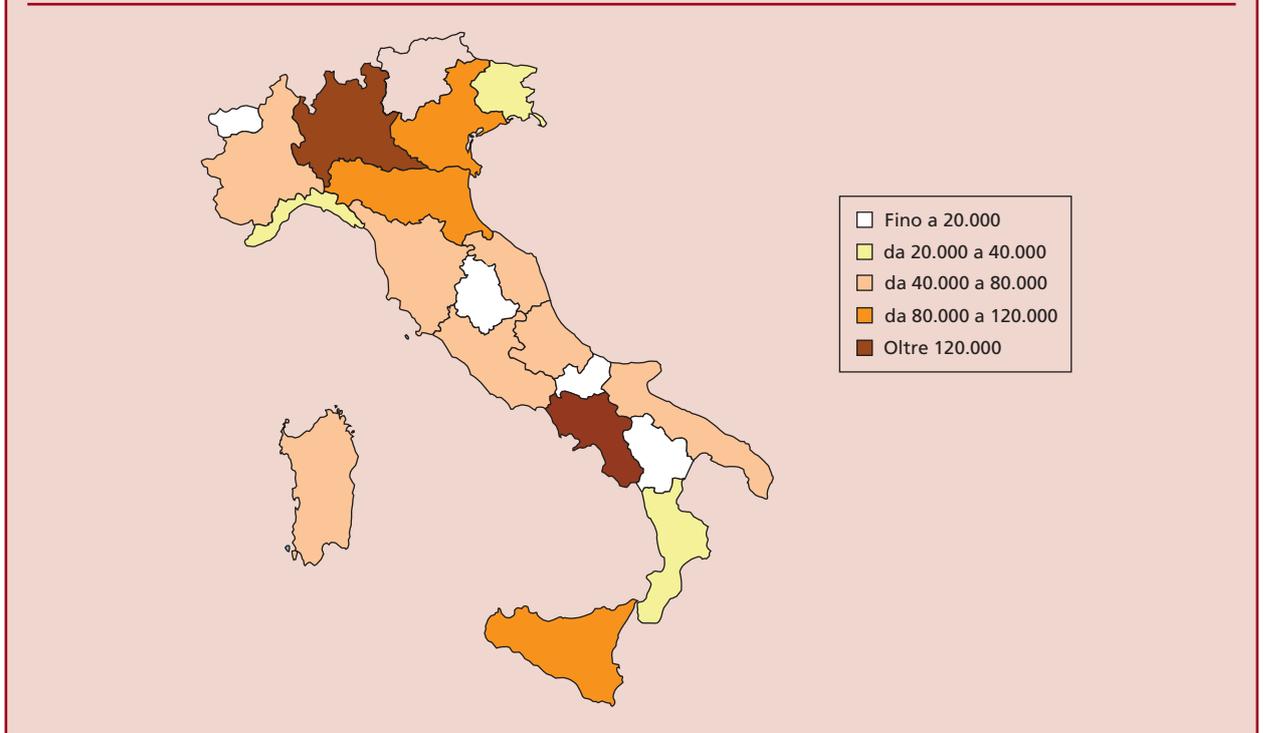
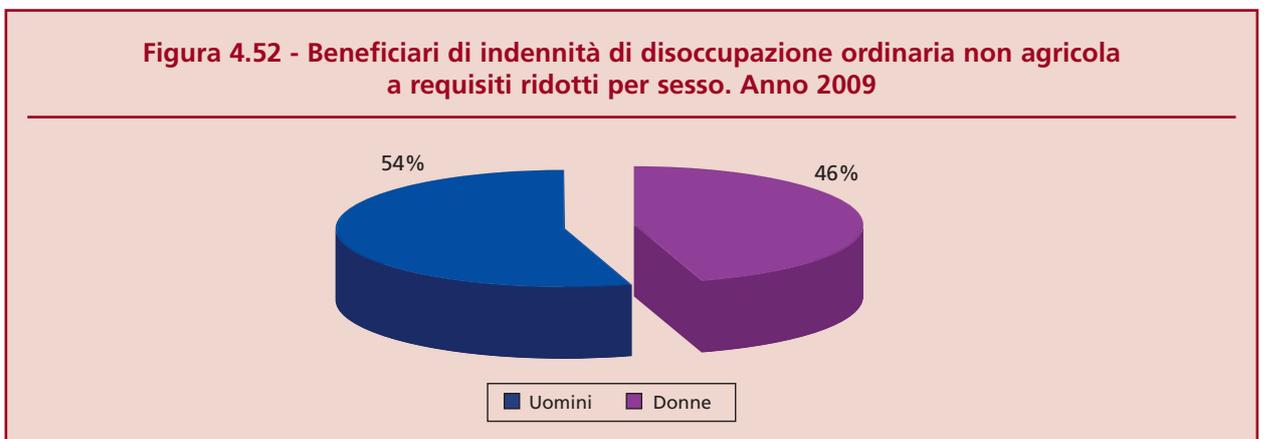


Figura 4.51 - Beneficiari di indennità di disoccupazione non agricola ordinaria e speciale edile per regione. Anno 2009



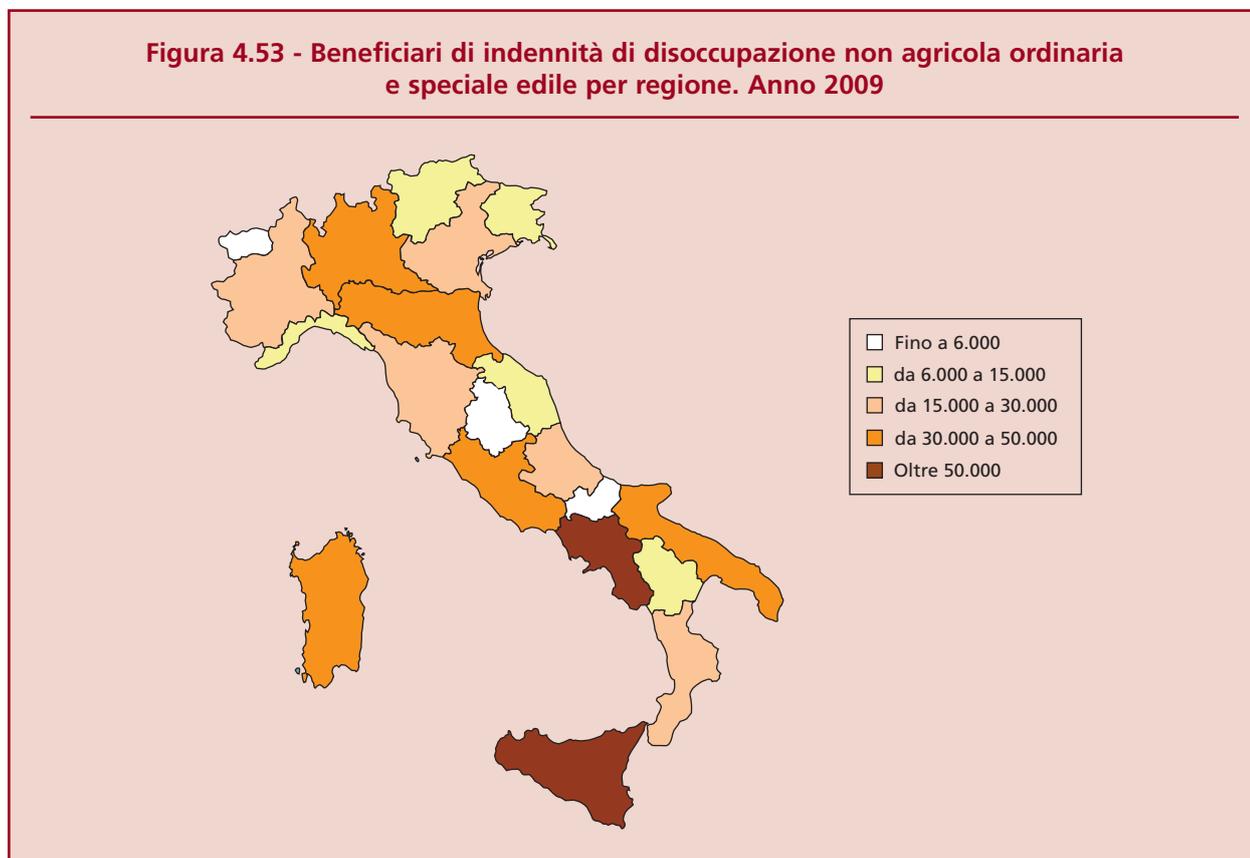
L'indennità di **disoccupazione con requisiti ridotti** è una prestazione di disoccupazione ordinaria che richiede, per il suo riconoscimento, requisiti ridotti rispetto all'originaria indennità di disoccupazione ordinaria ed ha la finalità di indennizzare i periodi di disoccupazione involontaria relativi all'anno precedente la data di presentazione della domanda. Tale tipo di indennità è stata istituita a tutela dei lavoratori subordinati, con D.L. n. 86/1988, convertito nella Legge n. 160/1988 (art. 7, c. 3), ed ha rappresentato un cambiamento di rilievo nell'ambito degli interventi a favore dei lavoratori temporanei, in quanto fino ad allora i lavoratori precari e stagionali extra-agricoli erano esclusi da ogni forma di integrazione del reddito. Il numero totale dei lavoratori che hanno beneficiato dei trattamenti di disoccupazione ordinaria a requisiti ridotti (Figura 4.52) supera le 510mila unità con una quota di poco superiore per le lavoratrici (54%) rispetto ai lavoratori (46%).

Figura 4.52 - Beneficiari di indennità di disoccupazione ordinaria non agricola a requisiti ridotti per sesso. Anno 2009



Sul territorio nazionale (Figura 4.53) il ricorso maggiore a tale tipo di indennità si riscontra in Campania (12,1% del totale Italia) e in Sicilia (11,7%), seguite da Puglia (9,6%), Emilia Romagna (9,0%) e Lazio (8,5%).

Figura 4.53 - Beneficiari di indennità di disoccupazione non agricola ordinaria e speciale edile per regione. Anno 2009



Sono beneficiari dell'indennità di disoccupazione a requisiti ridotti anche i lavoratori agricoli che soddisfano precisi requisiti contributivi. In tal caso si parla di **indennità di disoccupazione con requisiti ridotti agricola**. Oltre a quella con requisiti ridotti, agli operai che lavorano in agricoltura e sono iscritti negli elenchi nominativi dei lavoratori agricoli, viene riconosciuta l'**indennità di disoccupazione agricola**.

Il numero dei beneficiari di trattamenti di disoccupazione agricola ha superato le 527mila unità (suddivise tra 273.561 uomini e 253.779 donne) perlopiù concentrate in Sicilia (22,8%), Puglia (21,9%) e Calabria (19,4%), mentre per i trattamenti a requisiti ridotti i beneficiari sono stati 5.902.

È utile ricordare che per la disoccupazione ordinaria non agricola ed agricola con requisiti ridotti, i pagamenti effettuati nel corso del 2009 sono riferiti ad eventi di disoccupazione del 2008.

Andamento delle richieste e degli interventi realizzati

► La Cassa integrazione guadagni

Tra gli interventi realizzati nel 2009 in materia di ammortizzatori sociali, particolare valore ha assunto il pagamento diretto dei trattamenti di Cassa integrazione guadagni, nei casi di

comprovata difficoltà finanziaria dell'impresa. Di rilievo è risultata, inoltre, l'erogazione dei trattamenti di integrazione salariale in deroga prima dell'emanazione del decreto di concessione, nelle ipotesi in cui l'azienda ha chiesto il pagamento diretto ai lavoratori. Positiva è stata, inoltre, la riduzione dei tempi per la presentazione delle domande di Cigs ed in deroga.

Il totale degli interventi realizzati per Cig nell'anno in esame si riassume in 914,03 milioni di ore autorizzate con un incremento del 301% (+686,4 milioni di ore) rispetto a 227,7 milioni di ore autorizzate nel 2008.

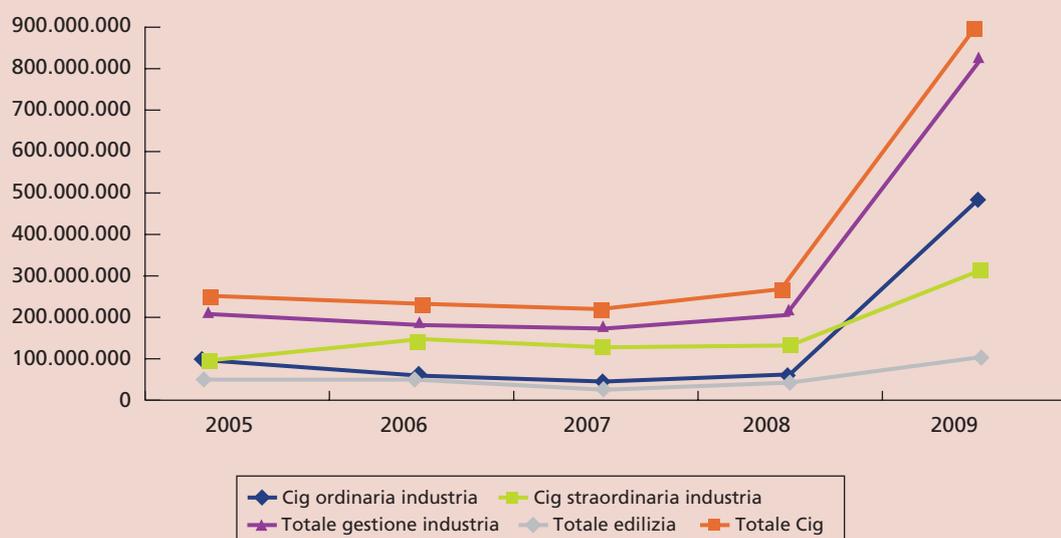
Il rapporto tra il totale delle ore utilizzate e quelle autorizzate (il c.d. tiraggio) è risultato pari al 65,4% corrispondente a 597,4 milioni di ore utilizzate.

Per quanto riguarda le ore autorizzate riferite alle attività collegate al settore dell'industria esse sono state pari a 512 milioni per gli interventi ordinari (+548,6 rispetto al 2008) e 337,6 milioni per gli interventi straordinari (+194,5% rispetto al 2008).

Nel settore delle attività edili le autorizzazioni hanno garantito 64,5 milioni di ore di cui 19,2 milioni nel solo settore dell'industria edile.

Nella Figura 4.54 viene rappresentato il trend, dal 2005 al 2009, delle ore di Cig autorizzate in totale e per le diverse gestioni.

Figura 4.54 - Ore di Cassa integrazione guadagni autorizzate. Anni 2005-2009



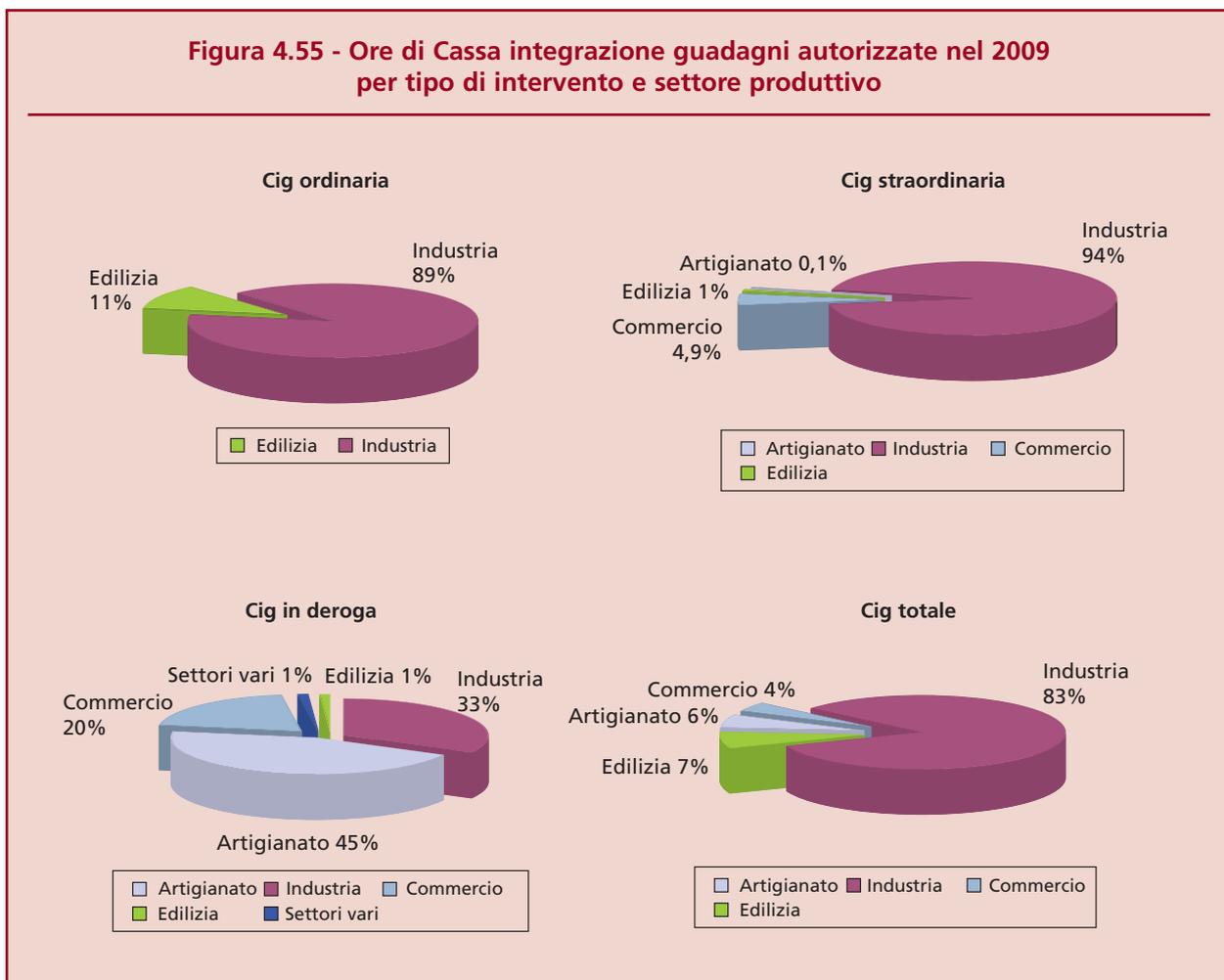
La ripartizione delle ore autorizzate nel 2009 per tipo di intervento permette di delineare alcuni elementi distintivi della crisi occupazionale ed economica:

- il 63% del totale ore autorizzate fa riferimento ad interventi di integrazione salariale ordinaria, alla quale accedono le aziende industriali non edili e le aziende industriali ed artigiane dell'edilizia che sospendono o riducono l'attività aziendale a causa di eventi temporali o transitori (ad esempio, la mancanza di commesse);
- il 24% delle ore è stato autorizzato per aiutare le aziende operanti nei settori indu-

striale, edile, artigianato e commercio, con numero di dipendenti nel semestre precedente alla richiesta superiore a 15, che hanno avuto necessità di procedere a ristrutturazione, riorganizzazione o riconversione aziendale, per crisi economica di particolare rilevanza;

- il 13% delle ore autorizzate fa capo ai trattamenti straordinari di integrazione in deroga, destinati a tipologie di aziende e lavoratori esclusi dai tradizionali interventi di integrazione.

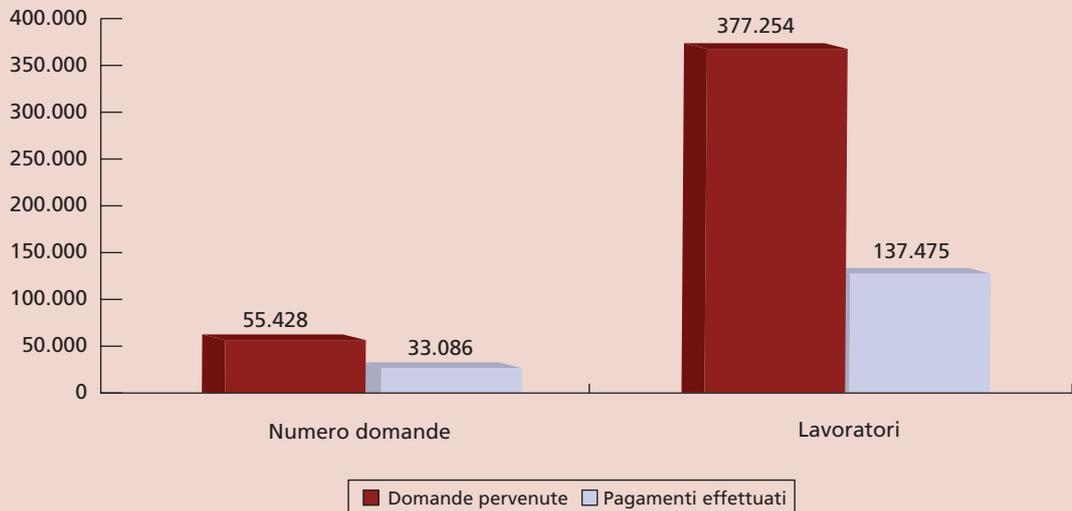
Nella seguente Figura 4.55 viene rappresentata la suddivisione delle ore di Cig autorizzate per gestione e settori produttivi.



Le domande pervenute nel 2009 per trattamenti di integrazione salariale sono state 1.046.264 di cui 1.046.032 definite.

In particolare, le domande pervenute dalle aziende per interventi di Cig in deroga con pagamento diretto, sono state 55.428 ed hanno interessato 377.254 lavoratori: i pagamenti sono stati effettuati per 33.086 di tali domande ed il numero di lavoratori che ha effettivamente usufruito della Cassa integrazione guadagni in deroga si è attestato sul valore di 137.475 (Figura 4.56).

Figura 4.56 - Numero domande e pagamenti per Cassa integrazione guadagni in deroga – pagamenti diretti. Anno 2009

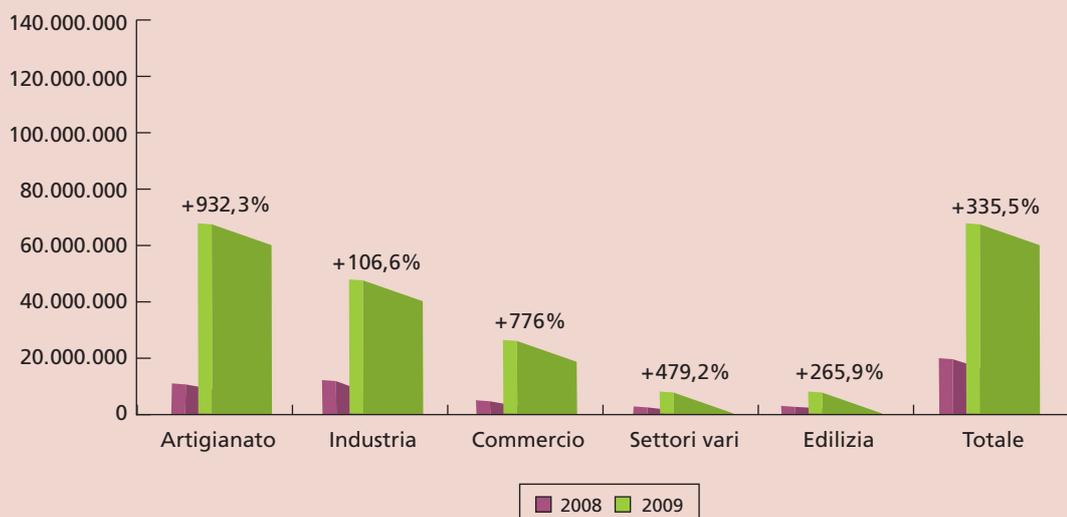


Rispetto al 2008 le ore di Cassa integrazione in deroga autorizzate sono aumentate del 335,5%, passando da 27,9 milioni a 121,7 milioni.

L'incremento maggiore ha riguardato il settore delle attività artigianali per le quali sono state autorizzate 5,4 milioni di ore nel 2008 e 55,4 milioni nel 2009 (+932,3%). Segue il settore delle attività industriali con 40,2 milioni di ore.

Anche il settore del commercio con 24,6 milioni di ore ha registrato un notevole incremento: +776% rispetto ai 2,8 milioni di ore del 2008.

Figura 4.57 - Ore autorizzate per Cassa integrazione guadagni in deroga e variazione %. Anni 2008-2009



La ripartizione territoriale dei 120,2 milioni di ore autorizzate per Cig in deroga (Figura 4.58) vede al primo posto la Lombardia (38 milioni di ore), seguita dal Veneto (17,8 mln di ore) e dal Piemonte (13,9 mln di ore).

Figura 4.58 - Ore autorizzate per Cassa integrazione guadagni in deroga. Anno 2009



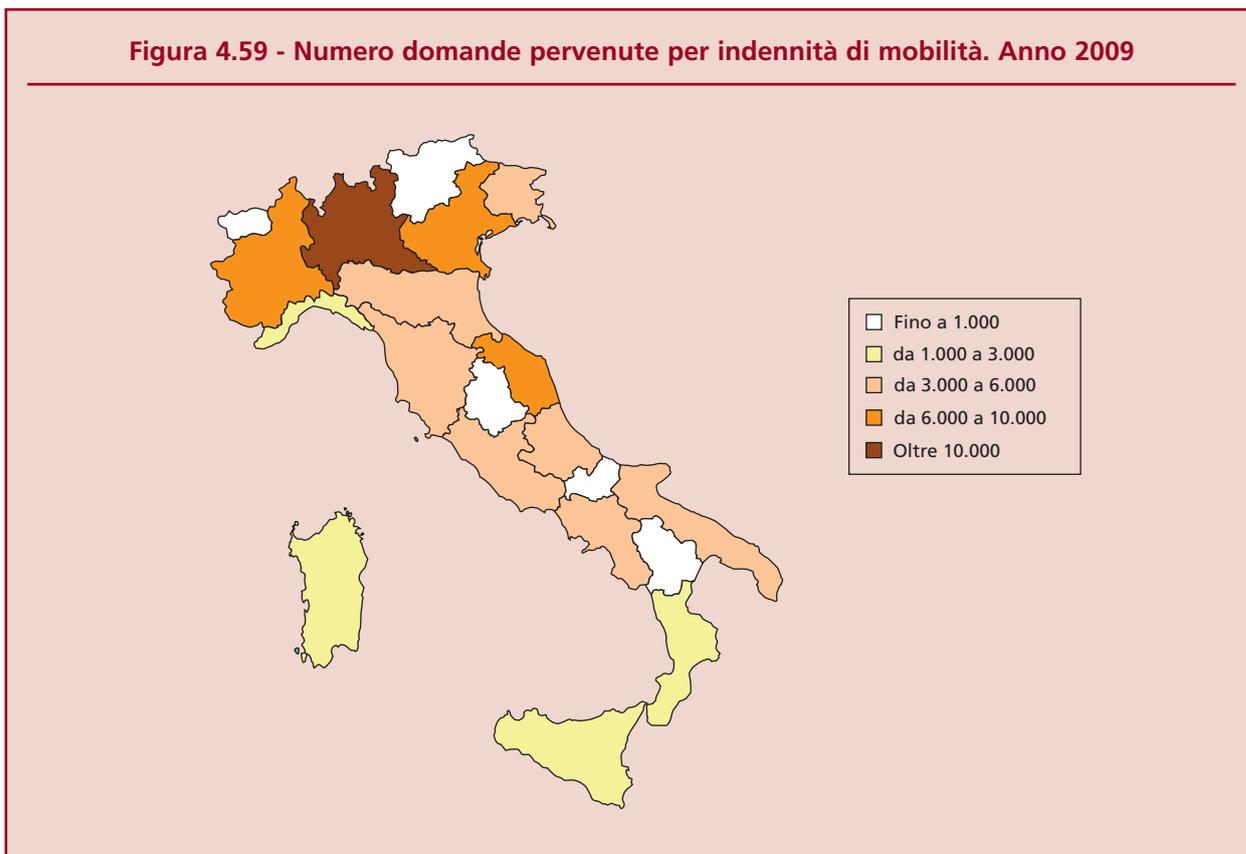
► L'indennità di mobilità

Per i trattamenti di mobilità, nel 2009, sono pervenute 108.363 domande (Tavola 4.26 e Figura 4.59) con una variazione del +35,2% rispetto al 2008, mentre le domande definite raggiungono le 103.092 unità.

Tavola 4.26 - Mobilità: numero di domande pervenute e domande definite nel 2009

Prestazione	Domande pervenute	Domande definite
Indennità di mobilità	108.363	103.092

Figura 4.59 - Numero domande pervenute per indennità di mobilità. Anno 2009



► I trattamenti di disoccupazione

In seguito ad eventi di cessazione dell'attività lavorativa, sono pervenute, per trattamenti economici di disoccupazione, 2.979.714 domande (Tavola 4.27), di cui il 51% per indennità di disoccupazione ordinaria, il 27% per indennità di disoccupazione ordinaria a requisiti ridotti ed il 22% per indennità di disoccupazione agricola.

Tavola 4.27 - Disoccupazione: numero di domande pervenute e domande definite per singola prestazione. Anno 2009

Prestazione	Domande pervenute	Domande definite
Disoccupazione ordinaria non agricola	1.503.278	1.509.246
Disoccupazione ordinaria con requisiti ridotti	797.638	797.360
Disoccupazione agricola	652.631	651.157
Trattamenti speciali agricoli	19.121	18.616
Disoccupazione agricola a requisiti ridotti	7.046	6.791

Figura 4.60 - Numero domande pervenute per indennità di disoccupazione ordinaria non agricola. Anno 2009

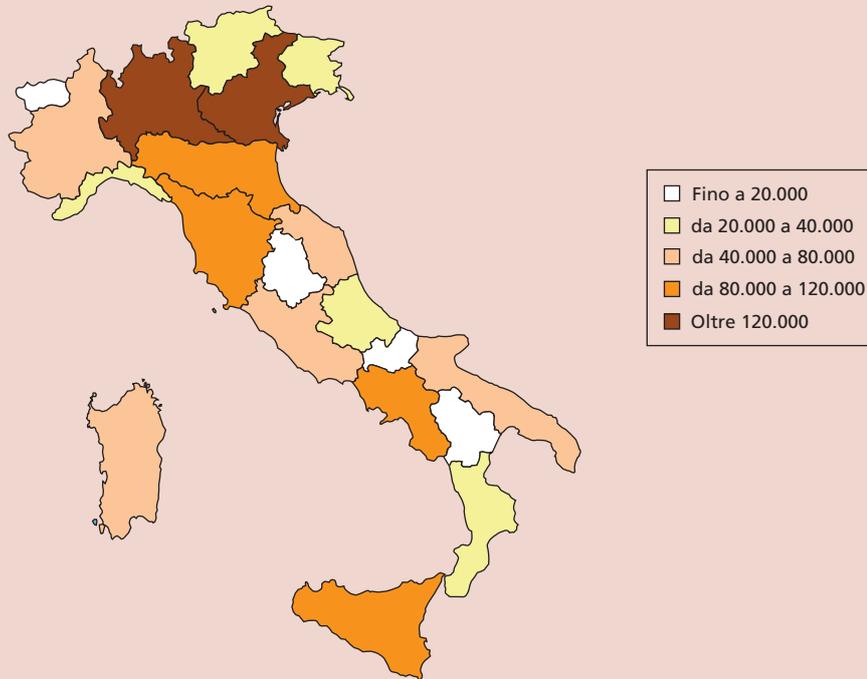
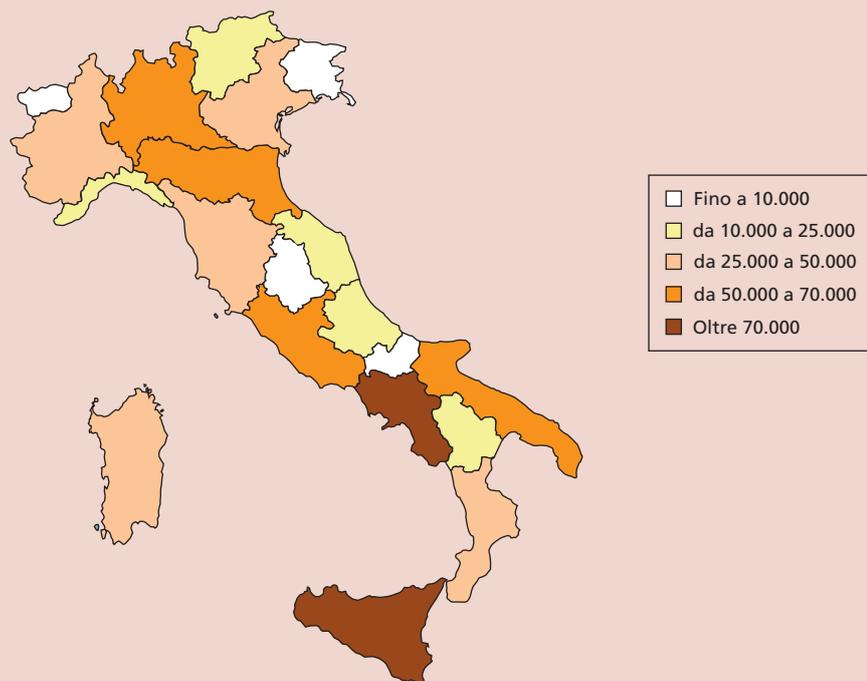


Figura 4.61 - Numero domande pervenute per indennità di disoccupazione non agricola a requisiti ridotti. Anno 2009



Il numero di domande presentate per indennità di disoccupazione ai lavoratori sospesi (90 gg.) è stato pari a 47.426, con una spesa totale che supera i 65 milioni di euro.

Per quanto riguarda i tempi di liquidazione delle prestazioni (Tavola 4.28), le percentuali dei trattamenti liquidati entro 30 e 120 giorni mostrano un leggero calo (-0,79%) per la disoccupazione ordinaria ed un sensibile miglioramento (+2,39%) per le indennità di disoccupazione agricola.

Tavola 4.28 - Disoccupazione: percentuale indennità pagate entro tempi medi e/o soglia

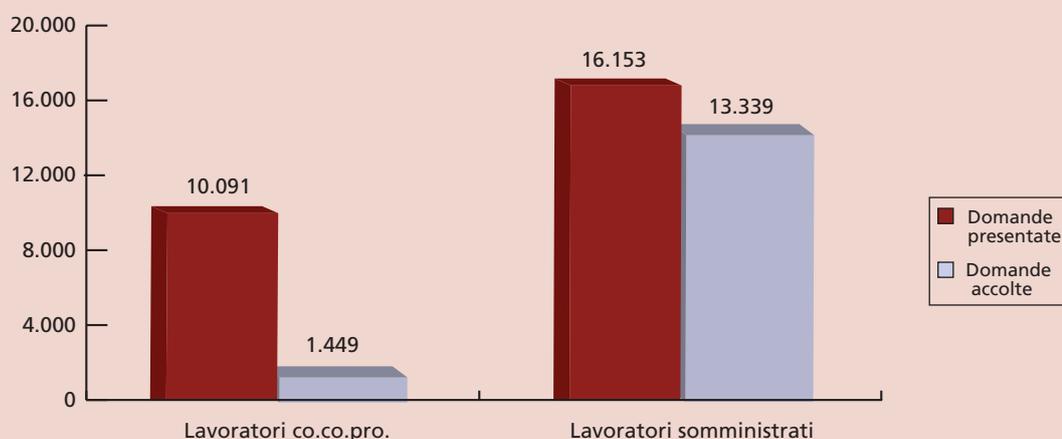
Prestazione	Entro 30 giorni	Scostamento 2009/2008	Entro 120 giorni	Scostamento 2009/2008
Disoccupazione ordinaria	82,98%	-0,79%	98,96%	0,10%
Disoccupazione a requisiti ridotti	75,26%	0,74%	98,57%	0,53%
Disoccupazione agricola	-	-	98,67%	2,39%

Le indennità una tantum

Tra gli interventi in materia di ammortizzatori sociali l'Inps ha avuto il compito istituzionale di corrispondere le indennità una tantum ai lavoratori co.co.pro. (contratto di collaborazione per programma o progetto) e somministrati (lavoratori assunti da una agenzia riconosciuta dallo Stato ed avviati al lavoro da un'azienda utilizzatrice) coinvolti dalle conseguenze della crisi economica e privi di altra forma pubblica di sostegno al reddito.

In tale ambito la risposta dell'Istituto alle richieste dei lavoratori (Figura 4.62) ha comportato l'accoglimento e la liquidazione di 1.449 indennità sulle 10.091 domande presentate dai lavoratori co.co.pro (pari a al 15% del totale presentato) per un importo corrispondente a 2.535.018 euro e di 13.339 indennità sulle 16.153 domande pervenute (83% del totale presentato) dai lavoratori somministrati, per un totale di 17.340.700 euro.

Figura 4.62 - Domande presentate e domande accolte per indennità una tantum ai lavoratori co.co.pro. e lavoratori somministrati. Anno 2009



A tali interventi straordinari per il 2009 si affiancano quelli realizzati a favore dell'Abruzzo (sisma) che hanno interessato 7.489 beneficiari per una spesa complessiva pari a 16,8 milioni di euro (Figura 4.63).

Figura 4.63 - Importi erogati per indennità una tantum ai lavoratori co.co.pro., somministrati e per interventi a favore dell'Abruzzo (mln di euro). Anno 2009



L'efficacia del servizio

Tra i principali risultati delle azioni dell'Inps volte al miglioramento del servizio alla collettività nell'erogazione delle prestazioni, vanno evidenziati:

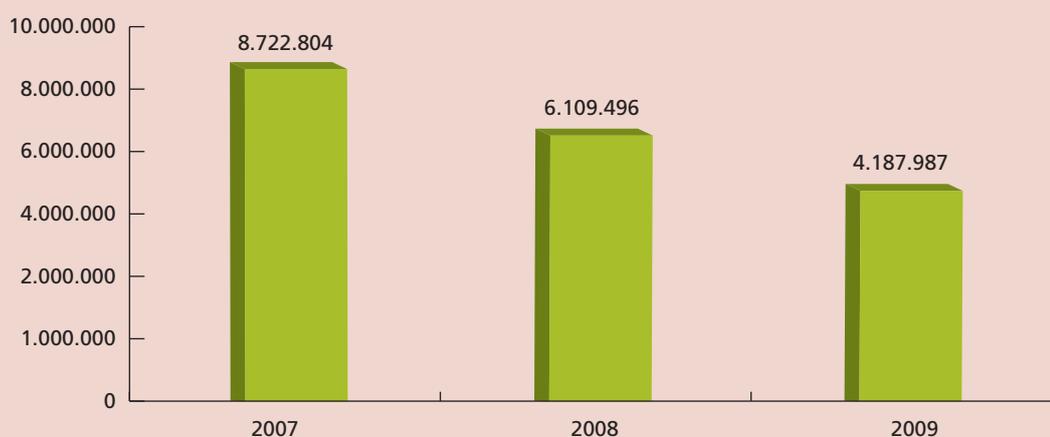
- la definizione e la stipula di convenzioni con vari soggetti istituzionali in attuazione delle nuove e straordinarie misure a sostegno del reddito e dell'occupazione, come la stesura di 20 convenzioni con le Regioni per Cig e mobilità in deroga e la stesura di 16 convenzioni con gli Enti Bilaterali per l'indennità di disoccupazione ai lavoratori sospesi (L. n. 2/2009, art.19);
- il rinnovo dei protocolli con gli Enti di patronato per l'invio delle domande di disoccupazione ordinaria, con requisiti ridotti e agricola;
- la realizzazione di procedure per l'invio on-line delle domande di prestazioni a sostegno del reddito, in particolare: domande di disoccupazione per i lavoratori sospesi (90 giorni) da parte delle aziende, domande di Cig in deroga e provvedimenti autorizzatori da parte delle Regioni, dichiarazioni di sospensione ed elenchi dei lavoratori da parte degli Enti Bilaterali.

A tali procedure si aggiunge quella per le domande di disoccupazione ordinaria tramite Conctat Center e la realizzazione dello "Sportello virtuale del cittadino" che consente al lavoratore di inviare, tramite PIN, la domanda di disoccupazione ordinaria e di poterne seguire l'iter;

- la sperimentazione per l'invio delle domande di mobilità;
- l'eliminazione delle modalità di pagamento delle prestazioni con assegno circolare e l'accentramento dei pagamenti nell'ottica di velocizzare l'erogazione della prestazione stessa;

- l'accordo per la vendita dei voucher (buoni lavoro) da parte dei tabaccai aderenti alla FIT. A tali iniziative di miglioramento del servizio si aggiunge la riduzione degli **interessi legali** erogati dall'Istituto per le prestazioni a sostegno del reddito (Figura 4.64): i dati degli interessi pagati nel 2009, infatti, sono in sostanziale riduzione rispetto ai precedenti anni, grazie anche alla costante azione di controllo ed alle relative direttive. Si è passati, in tal modo, da un importo pari a 8,7 milioni di euro del 2007 ad un importo che supera di poco i 4 milioni di euro nel 2009.

Figura 4.64 - Interessi legali erogati dall'Inps (in euro). Anni 2007-2009



Per il **contenzioso** va annotato, al contrario, un aumento nel numero dei procedimenti (Tavola 4.29), dovuto principalmente a giudizi seriali relativi al riconoscimento delle differenze retributive in materia di disoccupazione agricola.

Tavola 4.29 - Procedimenti giudiziari avviati in materia di prestazioni a sostegno del reddito. Anni 2008-2009

Gennaio-Dicembre 2008	Gennaio-Dicembre 2009
33.196	54.126

Tra le attività realizzate dall'Istituto al fine di contribuire alla ottimizzazione della gestione degli ammortizzatori sociali, è senza dubbio di grande rilevanza la realizzazione del Sistema Informativo dei Percettori che permette l'accesso alla nuova Banca Dati dei Percettori di trattamento di sostegno al reddito e la consultazione in tempo reale delle informazioni, tratte dai propri archivi informatici ed aggiornati in tempo reale, sui percettori di qualsiasi trattamento di sostegno al reddito o sussidio legato alla condizione sul mercato del lavoro. Tale sistema favorisce l'integrazione fra gli strumenti di sostegno al reddito (ammortizzatori sociali) e le politiche attive del lavoro, cioè di quelle politiche che aiutano i cittadini nella ricerca e nell'inserimento al lavoro, nei processi di qualificazione e riqualificazione professionale.

Nel riquadro di approfondimento che segue sono descritte le principali caratteristiche del sistema.

La realizzazione del Sistema informativo dei percettori di trattamento di sostegno al reddito è prevista nella Legge n. 2/2009 e nella Direttiva del Ministro del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali del 10 febbraio 2009 ed è disciplinata nell'utilizzo e negli accessi dal Decreto interministeriale previsto dall'articolo 19, comma 3 della Legge n. 2/2009.

Il sistema informativo è finalizzato a:

- realizzare "un più efficace coordinamento istituzionale" tra i soggetti responsabili rispettivamente dell'erogazione dei trattamenti di sostegno al reddito (INPS) e delle politiche di reimpiego (Servizi Competenti) e il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, volto a collegare e condizionare l'erogazione dei trattamenti di sostegno al reddito con percorsi di formazione e inserimento lavorativo;
- rendere effettiva la sanzione della decadenza dallo strumento di sostegno del reddito, in caso di mancato rispetto dell'obbligo a produrre la Dichiarazione di disponibilità o dell'obbligo ad accettare l'offerta di riqualificazione o di lavoro congruo;
- realizzare un "costante monitoraggio degli esiti delle misure di sostegno al reddito" ai fini di una tempestiva ricollocazione dei lavoratori interessati nel mercato del lavoro;
- costituire l'infrastruttura tecnologica per realizzare un "migliore perseguimento dei compiti affidati dalla legge ai Servizi Competenti" e delle politiche attive del lavoro.

Il sistema informativo, inoltre, è volto a sostenere la gestione degli ammortizzatori in base a quanto stabilito nell'accordo Stato-Regioni del 12 febbraio 2009.

Gli elenchi dei nominativi di coloro che godono di trattamenti possono così essere disponibili in tempo reale ai servizi per l'impiego competenti, per promuovere occasioni di lavoro presso le imprese o occasioni di riqualificazione professionale, consentendo di verificare l'obbligo di accettazione da parte dei titolari dei trattamenti.

Il sistema informativo è strutturato al fine di consentire ricerche multiple ed incrociate in relazione alle diverse aree di residenza e in relazione alle diverse tipologie di ammortizzatori sociali e contiene dati sui percettori dei seguenti trattamenti:

- Indennità di disoccupazione ordinaria con requisiti normali
- Disoccupazione ordinaria e trattamento speciale edilizia L. n. 427/1975
- Disoccupazione lavoratori marittimi
- Disoccupazione sospesi
- CIGS pagamenti diretti
- CIGS in deroga pagamenti diretti
- Indennità di mobilità ordinaria/lunga
- Indennità di mobilità in deroga
- Trattamento speciale nell'edilizia ex L. n. 427/1975
- Sussidi e Sussidi straordinari

L'accesso alla banca dati è consentito a:

- Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Direzione Ammortizzatori Sociali e Incentivi all'Occupazione;
- Regioni;
- Servizi per l'impiego (Centri per l'impiego) ai sensi dell'art. 1 del Decreto legislativo 21 aprile 2000, n. 181, come modificato e integrato dal Decreto legislativo 19 dicembre 2002, n. 297;
- Enti bilaterali (convenzionati con l'Inps);
- Fondi interprofessionali (convenzionati con l'Inps).

GLI INTERVENTI IN CASO DI DIMINUZIONE DELLA CAPACITÀ LAVORATIVA

Il sistema di sostegno al reddito

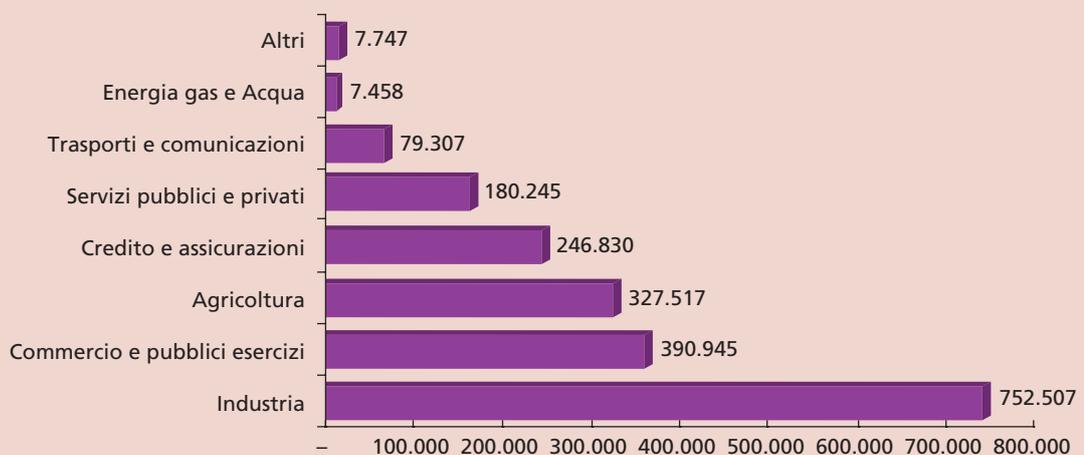
Le prestazioni che l'Inps eroga in caso di diminuzione della capacità lavorativa fanno essenzialmente riferimento ai trattamenti economici corrisposti in costanza di malattia dei lavoratori (quando dalla malattia consegue una sospensione dell'attività lavorativa), alle prestazioni economiche erogate in caso di maternità o paternità ed ai congedi straordinari e permessi retribuiti per l'assistenza ai diversamente abili.

- Il trattamento di malattia è un'indennità riconosciuta ai lavoratori quando si verifica un evento morboso (malattia) che ne determina l'incapacità lavorativa. Beneficiari di tali trattamenti sono i lavoratori dipendenti operai ed apprendisti di quasi tutti i settori privati, impiegati del settore terziario e dei servizi, oltre che i lavoratori dipendenti da imprese dello Stato, degli Enti Pubblici e degli Enti locali privatizzati. Ne sono beneficiari anche i lavoratori in Cassa integrazione ordinaria o straordinaria a zero ore che si ammalano e che continuano a percepire l'integrazione salariale.
- Tra le prestazioni erogate per eventi di maternità, le principali sono l'indennità per maternità, il congedo parentale e le agevolazioni collegate alla maternità, come i riposi per allattamento. L'indennità per maternità, così come il congedo parentale, è prevista a favore delle lavoratrici dipendenti, autonome, parasubordinate, precarie e non occupate (in questi ultimi casi si parla di assegno per maternità).

I lavoratori beneficiari

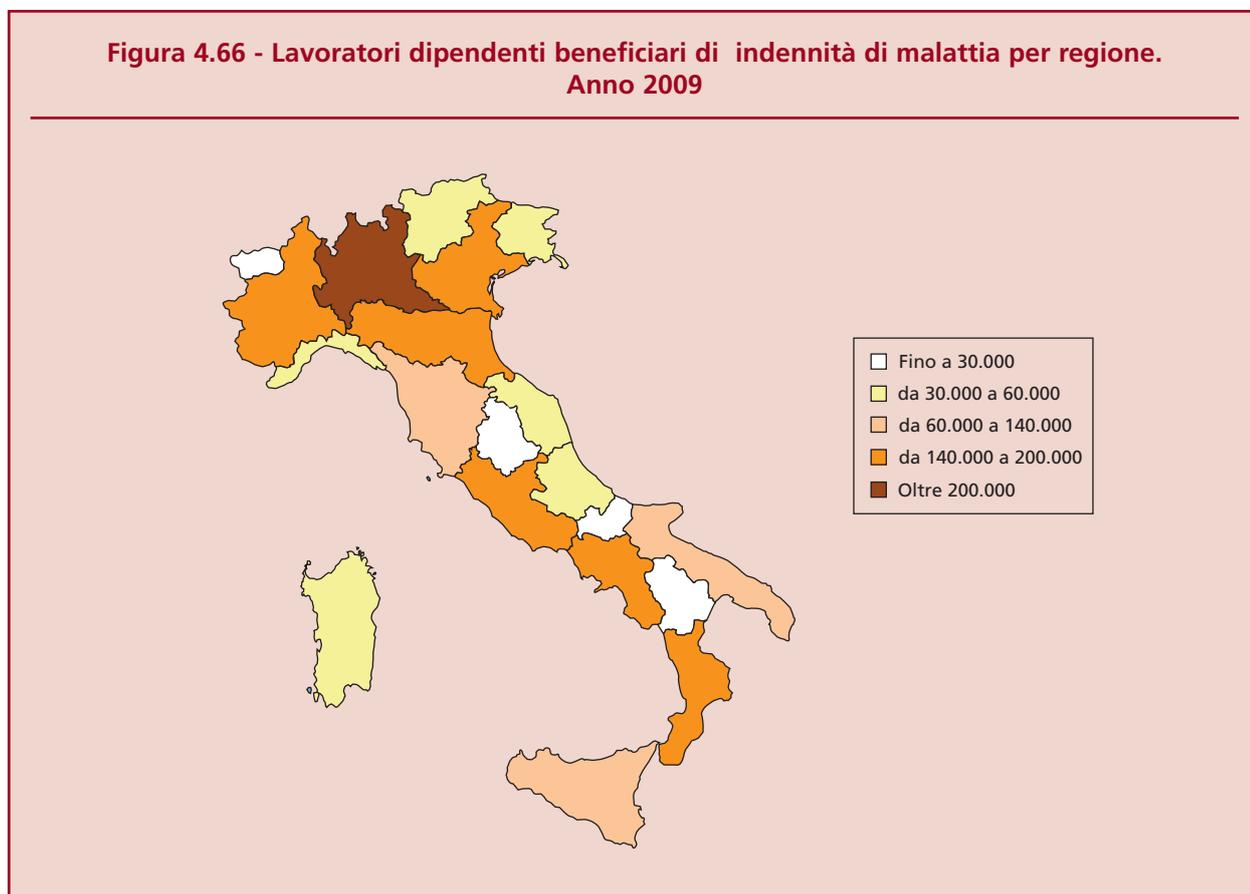
Il totale dei lavoratori dipendenti beneficiari di indennità di malattia nel 2009 è pari a 1.992.556, maggiormente concentrati nel settore delle attività industriali (39%), in quello del commercio (20%) e nelle attività proprie del settore agricolo (16%), come rappresentato nella seguente Figura 4.65.

Figura 4.65 - Lavoratori dipendenti beneficiari di indennità di malattia. Anno 2009



La regione in cui l'evento si è presentato con maggior incidenza (Figura 4.66), essendo anche quella con la popolazione lavorativa più consistente (supera i 3,3 milioni di lavoratori dipendenti), è la Lombardia che ha registrato un numero di eventi di malattia, superiori ai 7 giorni, pari a poco più di 390mila beneficiari.

Figura 4.66 - Lavoratori dipendenti beneficiari di indennità di malattia per regione. Anno 2009



Le prestazioni per eventi di maternità vengono erogate in gran parte alle lavoratrici: risulta, infatti, irrilevante la quota di maschi che usufruisce di astensione obbligatoria e che è, in ogni caso, legata a situazioni particolari di morte o grave infermità della madre ed ai casi di abbandono del bambino da parte della stessa.

Per i congedi parentali, la fruizione da parte degli uomini inizia ad assumere, negli ultimi anni, una propria evidenza, seppur in misura molto contenuta.

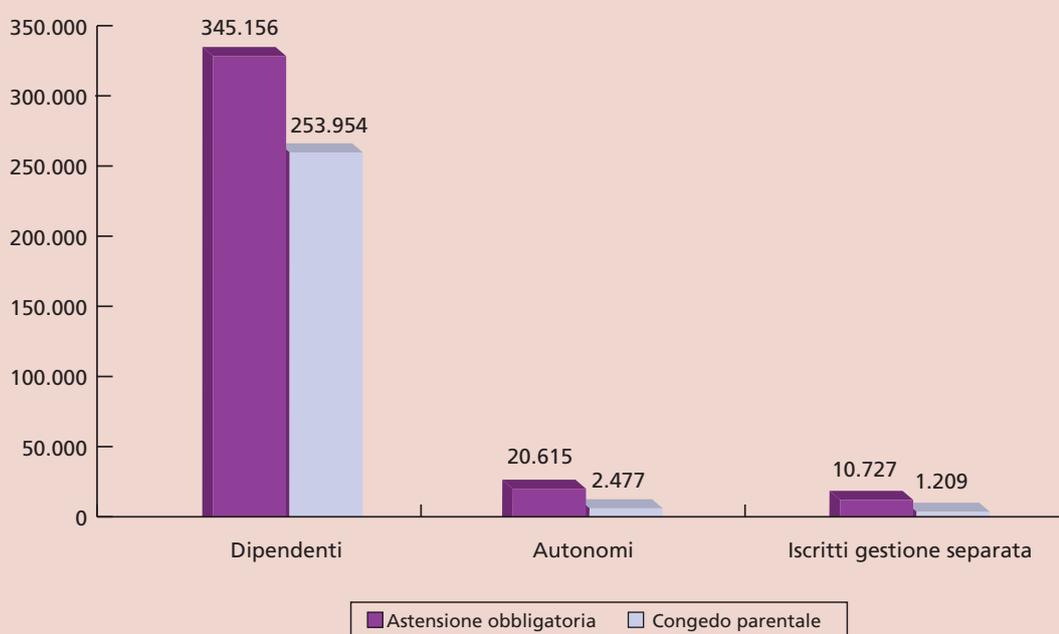
Una prima disamina tra le beneficiarie dei trattamenti di maternità vede una netta disuguaglianza tra le lavoratrici madri a seconda della tipologia di rapporto lavorativo: le lavoratrici dipendenti, infatti, ricorrono proporzionalmente in misura maggiore ai trattamenti di congedo parentale (astensione facoltativa) rispetto alle lavoratrici autonome o iscritte alla Gestione separata (Tavola 4.30 e Figura 4.67).

Tavola 4.30 - Beneficiari di trattamenti economici di maternità per tipologia di rapporto di lavoro. Anno 2009

Beneficiari	Astensione obbligatoria	Congedo parentale
Lavoratori dipendenti	345.156	253.954
Lavoratori autonomi *	20.615	2.477
Lavoratori iscritti Gestione separata*	10.727	1.209

* Il numero dei beneficiari si riferisce al numero dei casi indennizzati.

Figura 4.67 - Beneficiari di trattamenti economici di maternità per tipologia di rapporto di lavoro. Anno 2009



Andamento delle richieste e degli interventi realizzati

► La malattia

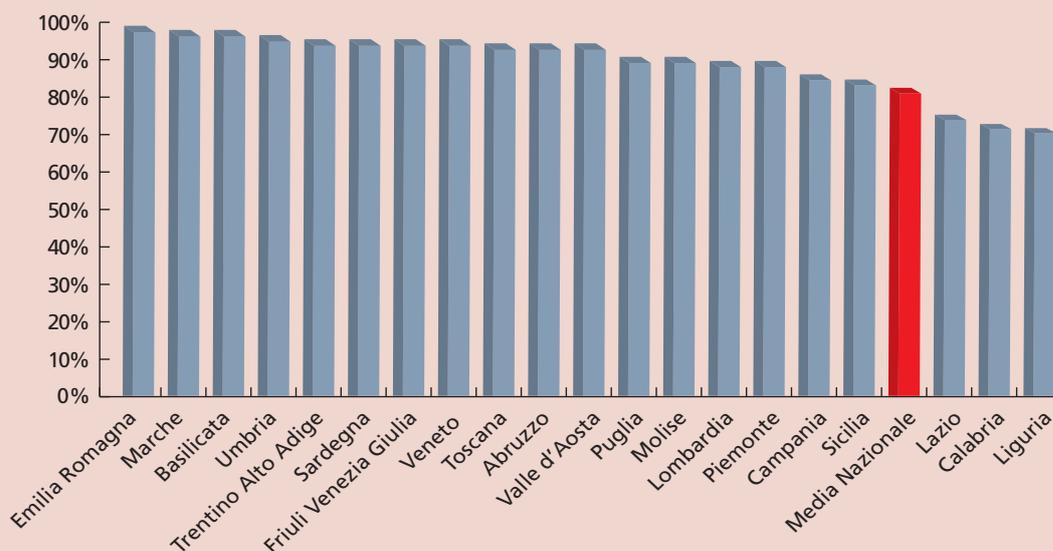
L'obiettivo dell'Inps nella liquidazione delle domande di malattia nel 2009 è stato quello di liquidare entro 30 giorni dal verificarsi della richiesta/evento almeno il 30% delle domande pervenute ed entro 120 giorni il 100%.

La media nazionale è risultata del 37,93% per le indennità liquidate entro i 30 giorni e dell'82,34% per quelle liquidate entro i 120 giorni (Tavola 4.31 e Figura 4.68), con percentuali di miglioramento rispetto al 2008 (nei 120 giorni) pari al 10,11%.

Tavola 4.31 - Trattamenti di malattia: percentuale indennità liquidate. Anno 2009

Regioni	Indennità di malattia liquidate entro 30 giorni	Indennità di malattia liquidate entro 120 giorni	% variazione 2009/2008
Piemonte	52,66%	89,59%	1,24%
Valle d'Aosta	86,45%	93,77%	-0,98%
Lombardia	60,43%	89,78%	4,12%
Liguria	72,07%	72,07%	-10,65%
Trentino A.A.	56,16%	96,05%	4,09%
Veneto	70,03%	94,95%	1,64%
Friuli V.G.	78,83%	95,56%	5,62%
Emilia Romagna	87,01%	98,92%	7,29%
Toscana	67,57%	94,68%	1,52%
Umbria	71,67%	96,55%	2,58%
Marche	80,89%	97,72%	2,09%
Lazio	35,98%	75,63%	4,18%
Abruzzo	65,85%	94,56%	5,24%
Molise	65,70%	90,82%	10,10%
Campania	45,98%	85,77%	16,61%
Puglia	49,94%	90,85%	9,85%
Basilicata	76,85%	97,65%	7,16%
Calabria	23,12%	73,17%	19,16%
Sicilia	31,89%	84,28%	-4,12%
Sardegna	73,09%	95,62%	3,08%
Nazionale	37,93%	82,34%	10,11%

Figura 4.68 - Trattamenti di malattia: % indennità liquidate entro 120 giorni. Anno 2009

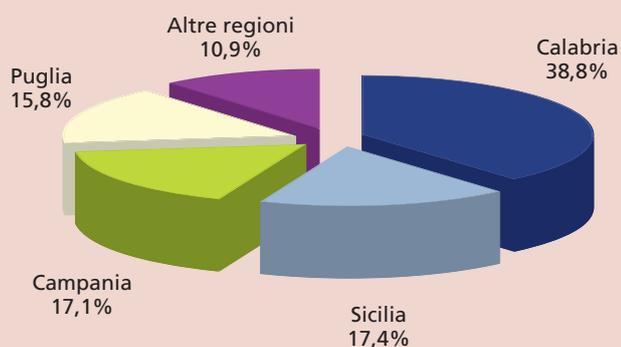


I tempi di erogazione esposti si riferiscono a 359.329 domande liquidate nel 2009 di cui si riporta la suddivisione per regione nella Tavola 4.32 e nella Figura 4.69 che seguono.

Tavola 4.32 - Trattamenti di malattia: numero domande liquidate. Anno 2009

Regioni	Numero domande liquidate
Piemonte	1.633
Valle d'Aosta	273
Lombardia	2.934
Liguria	401
Trentino A.A.	3.289
Veneto	4.077
Friuli V.G.	789
Emilia Romagna	10.239
Toscana	3.743
Umbria	840
Marche	1.978
Lazio	2.749
Abruzzo	1.341
Molise	207
Campania	61.557
Puglia	56.720
Basilicata	2.553
Calabria	139.269
Sicilia	62.682
Sardegna	2.055
Nazionale	359.329

Figura 4.69 - Trattamenti di malattia: % domande liquidate per regione. Anno 2009



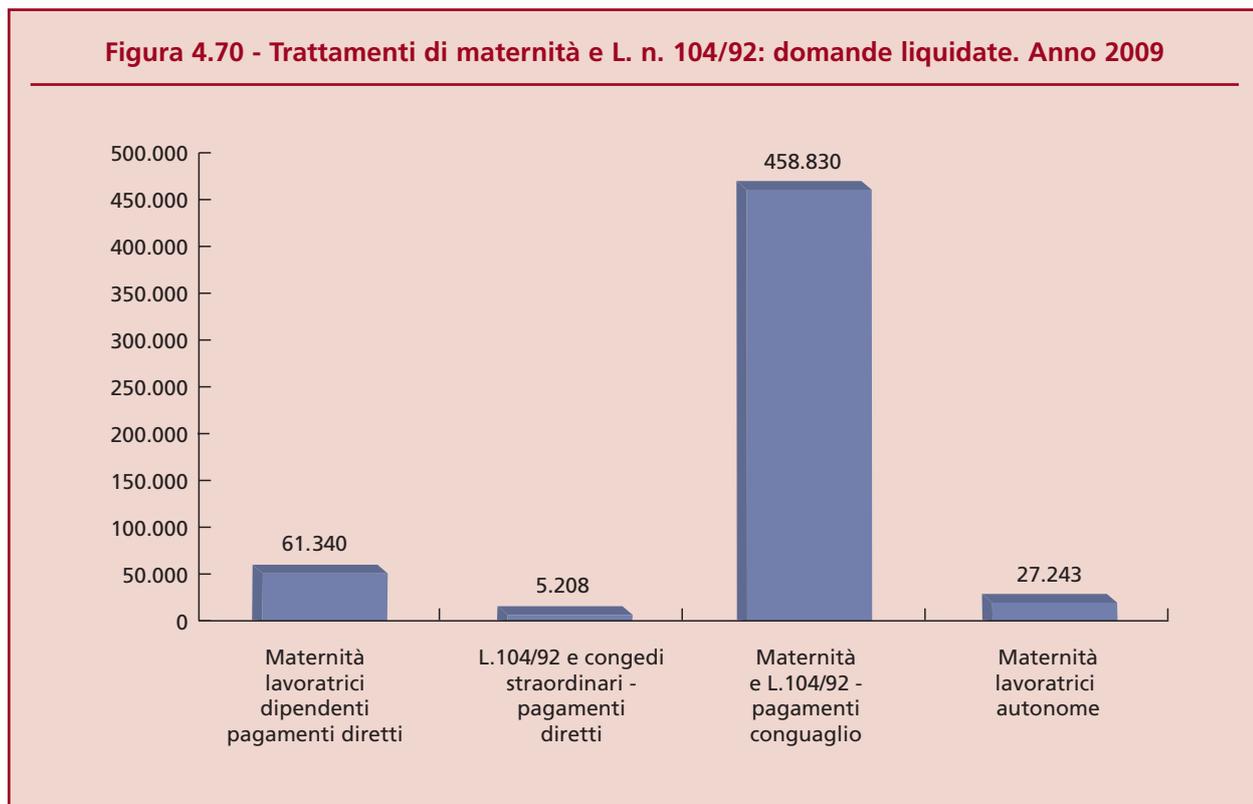
► La maternità e l'assistenza ai diversamente abili

Le domande liquidate nel 2009 con pagamento diretto per le prestazioni di maternità alle lavoratrici dipendenti sono state 61.340, quelle di congedi straordinari e permessi retribuiti per l'assistenza ai diversamente abili (L. n. 104/92) risultano 5.208.

Il dato globale di domande liquidate a conguaglio per trattamenti di maternità e per benefici della L. n. 104/92 fa riferimento a 458.830 domande.

Per i trattamenti di maternità alle lavoratrici autonome le domande liquidate sono state 27.243.

Nella seguente Figura 4.70 si illustrano i valori descritti.



Le percentuali di liquidazione delle domande presentate per trattamenti di maternità ai lavoratori dipendenti con pagamenti diretti, per le lavoratrici autonome e per i congedi di cui alla L. n. 104/92 con pagamenti diretti, sono riportate nella seguente Tavola 4.33.

Tavola 4.33 - Trattamenti di maternità e L. n. 104/92 - Congedi straordinari: percentuale indennità liquidate entro 30 giorni. Anno 2009

Regioni	Maternità Dipendenti – pagamenti diretti	Maternità Autonome	L. n. 104/92 Congedi straordinari – pagamenti diretti
Piemonte	84,92%	62,12%	54,84%
Valle d'Aosta	99,15%	88,04%	94,44%
Lombardia	86,74%	55,49%	63,82%
Liguria	91,00%	65,83%	72,22%
Trentino A.A.	88,18%	60,99%	40,23%
Veneto	90,47%	68,98%	41,69%
Friuli V.G.	92,88%	78,64%	80,36%
Emilia Romagna	88,16%	65,08%	58,48%
Toscana	91,03%	63,78%	63,93%
Umbria	87,08%	50,45%	57,14%
Marche	92,14%	66,73%	60,34%
Lazio	81,66%	55,68%	41,43%
Abruzzo	88,91%	62,45%	55,41%
Molise	93,88%	69,27%	50,00%
Campania	77,13%	70,16%	68,31%
Puglia	68,77%	62,48%	48,70%
Basilicata	77,36%	55,86%	50,77%
Calabria	60,12%	51,49%	28,57%
Sicilia	65,34%	61,24%	33,68%
Sardegna	87,91%	66,35%	65,79%
Nazionale	78,45%	62,54%	58,18%

L'efficacia del servizio

Per garantire ai cittadini maggiore semplicità e certezza dell'erogazione della prestazione l'Istituto ha realizzato nel 2009 una serie di interventi, tra cui:

- il rinnovo della convenzione tra Inps ed Inail per l'erogazione dell'indennità per inabilità temporanea assoluta e da malattia comune nei casi di dubbia competenza;
- la realizzazione del progetto di liquidazione automatizzata per le prestazioni di malattia e maternità per i lavoratori dipendenti full-time, utilizzando le informazioni del flusso mensilizzato (UNIEMENS). Ciò ha consentito l'eliminazione della modulistica che doveva essere compilata dai datori di lavoro;
- l'analisi per l'invio *on-line* delle domande di maternità/paternità;

- la definizione del disciplinare tecnico per la certificazione on-line della malattia, in attuazione delle varie disposizioni emanate nel tempo. Le modalità previste per il settore privato per la trasmissione telematica dei certificati sono state estese anche al settore pubblico (così come disposto dall'art. 69 del D. Lgs. n. 150/2009).

GLI INTERVENTI DI SOSTEGNO AL REDDITO FAMILIARE

Il sistema di sostegno al reddito

Le prestazioni di sostegno al reddito familiare hanno natura di carattere prevalentemente economico e sono finalizzate a garantire il livello minimo di soddisfacimento delle esigenze fondamentali e primarie di vita, individuali e familiari.

Ne consegue che tutti gli interventi e servizi devono essere in grado di rispondere al bisogno assistenziale e prevenire l'emarginazione di persone e nuclei socialmente deboli. Gli interventi di assistenza economica sono diretti ai singoli e ai nuclei familiari che non dispongono di risorse sufficienti a garantire il soddisfacimento dei bisogni fondamentali o che si trovino in temporanea situazione di emergenza.

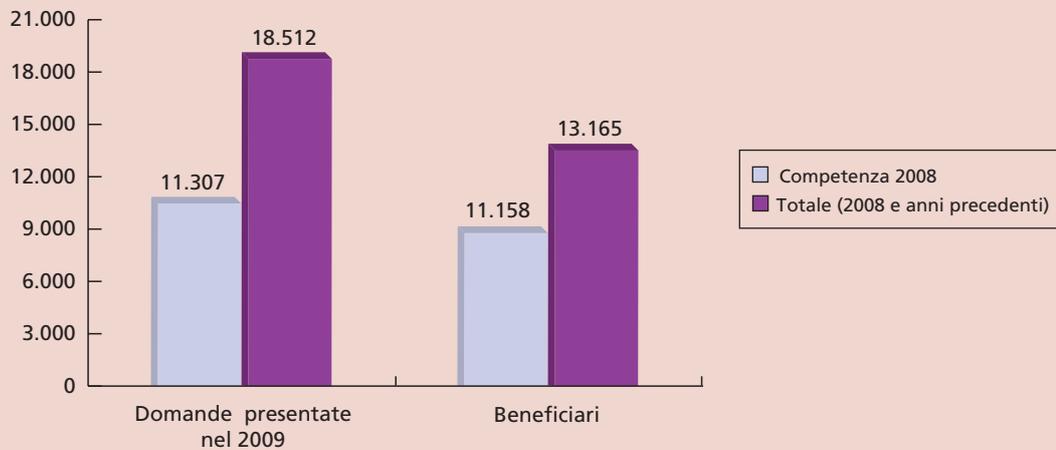
Tra tali sostegni economici troviamo:

- l'assegno per il nucleo familiare, che è una prestazione istituita per aiutare le famiglie dei lavoratori dipendenti e dei pensionati da lavoro dipendente, i cui nuclei siano composti da più persone e i cui redditi siano al di sotto di limiti stabiliti di anno in anno per legge. L'assegno spetta in misura diversa in rapporto al numero dei componenti e al reddito del nucleo familiare;
- l'assegno familiare, che spetta ai coltivatori diretti, coloni e mezzadri ed ai titolari di pensioni a carico delle gestioni speciali dei lavoratori autonomi. Tali assegni familiari sono cumulabili con l'assegno per il nucleo familiare concesso dai Comuni;
- la Carta acquisti o Social card;
- le prestazioni sociali dei Comuni (ANF dei Comuni e assegni di maternità).

Gli assegni al nucleo familiare (A.N.F.)

Il numero delle domande per A.N.F. presentate dai lavoratori parasubordinati nell'anno 2009, competenza anno 2008, è pari a 11.307 per un totale di 11.158 beneficiari.

A fronte delle 18.512 domande presentate nel 2009 e riferite anche agli anni precedenti al 2008, i beneficiari sono stati 13.165 (Figura 4.71).

Figura 4.71 - A.N.F. lavoratori parasubordinati: domande presentate e beneficiari

Tra le 17.492 domande liquidate nell'anno una quota pari al 19,4% fa riferimento alla sola regione Lazio, il 12,4% alla Lombardia e l'11,3% alla regione Campania.

La percentuale di domande liquidate entro i 30 giorni è stata del 45%, quella entro i 120 giorni si attesta sull'83%.

Per i lavoratori domestici nel 2009 sono state liquidate 77.745 domande di Assegni al Nucleo Familiare, con un incremento del 20% rispetto alle liquidate del 2008.

Analogamente a quanto emerso in merito alle domande per A.N.F. presentate dai lavoratori parasubordinati, anche in tal caso, le regioni maggiormente coinvolte sono il Lazio, con il 23,4% del totale nazionale e la Lombardia con il 14,2%. Segue il Piemonte con il 10,9%.

La percentuale di domande liquidate entro i 120 giorni a livello nazionale non raggiunge il 50%, in sensibile calo rispetto al 2008.

La Social Card (o Carta Acquisti)

La Social Card è una carta di pagamento elettronico, disponibile per i cittadini che ne fanno richiesta ed hanno i requisiti di legge (Legge 6 agosto 2008, n. 133), le cui spese sono addebitate e saldate direttamente dallo Stato.

Sulla Carta Acquisti sono accreditati, a favore degli aventi diritto, 40 euro mensili con cadenza bimestrale (80 euro) utilizzabili per il sostegno della spesa alimentare e dell'onere per le bollette della luce e del gas.

A favore di minori nati nel 2009 (domande presentate entro il 31.3.2010) è stato previsto un importo aggiuntivo, pari a 25 euro, a titolo di una tantum, per le spese occorrenti all'acquisto di latte artificiale e pannolini, per neonati fino a tre mesi di età.

Dal VI bimestre 2009, inoltre, per far fronte alle notevoli situazioni di disagio dei cittadini, è stato previsto un importo aggiuntivo mensile di 10 euro per l'utilizzo, sul territorio nazionale, di gas naturale o GPL, finalizzato a riscaldamento e/o uso cucina e/o produzione di acqua calda per la propria abitazione.

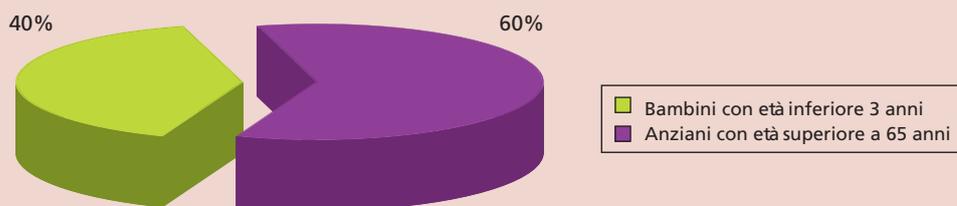
Al fine di agevolare la popolazione residente in Abruzzo colpita dal sisma del 6 aprile 2009, è stata prevista una Carta Acquisti Sisma, destinata ai cittadini dei comuni facenti parte del cratere, che rispondono contemporaneamente a requisiti di residenza e riduzione di reddito (ISEE inferiore a € 6.235,35).

Gli importi spettanti, 60 euro mensili, per ciascun mese di possesso dei requisiti e per ciascun componente del nucleo familiare, possono essere accreditati cumulativamente sulla stessa carta oppure su tante carte quanti sono i componenti del nucleo familiare. La carta utilizzabile per il sostegno della spesa alimentare, sanitaria e il pagamento delle bollette della luce e del gas, ha avuto durata, per il 2009, dal mese di settembre al 31 dicembre.

Nel 2009 i beneficiari della Carta Acquisti in totale sono stati 636.962.

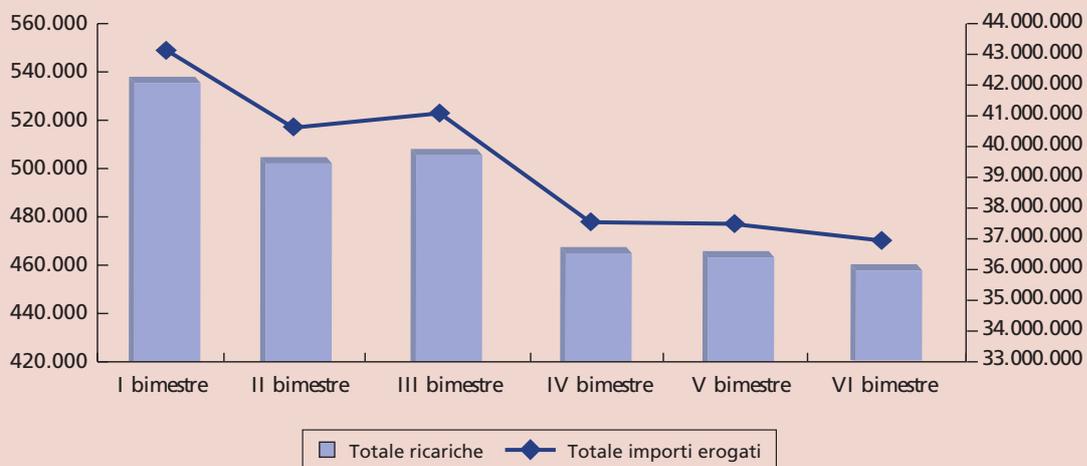
Il totale delle ricariche effettuate è stato pari a 2.949.031 di cui 1.755.898, corrispondente al 60% del totale, destinate ad anziani con età superiore ai 65 anni e 1.193.133 (40%) per i bambini con età inferiore ai tre anni (Figura 4.72).

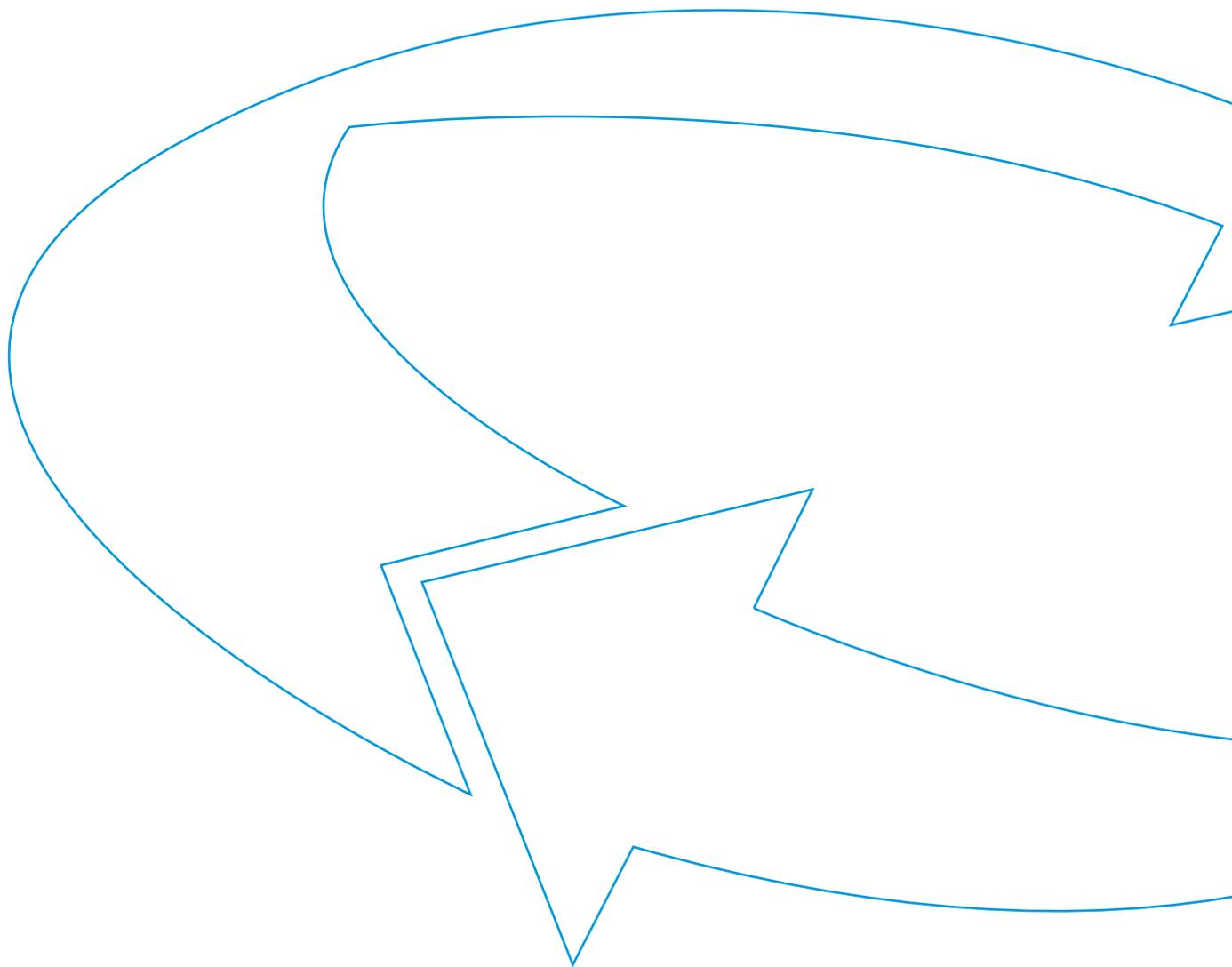
Figura 4.72 - Carta Acquisti: ripartizione delle ricariche effettuate nel 2009 tra anziani e bambini



L'andamento delle ricariche effettuate per singolo bimestre nel corso dell'anno è risultato in continua contrazione (Figura 4.73), così come i corrispondenti importi erogati che sono passati da poco meno di 43 milioni di euro del primo bimestre 2009 a 36,8 milioni di euro nell'ultimo bimestre dell'anno.

Figura 4.73 - Totale ricariche effettuate per Carta Acquisti ed importi erogati nel 2009

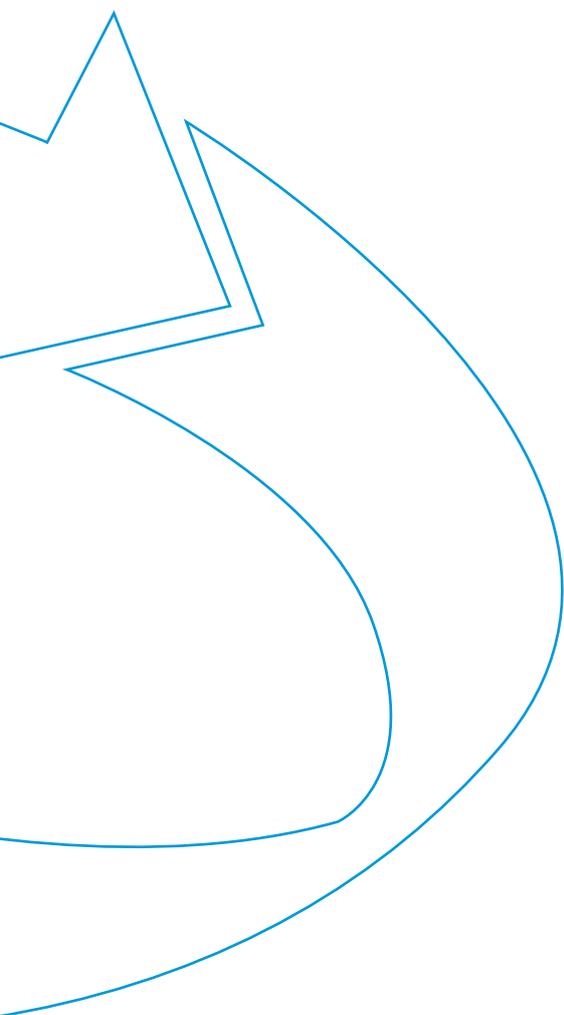




LA RELAZIONE SOCIALE: IL RENDICONTO SOCIO-ECONOMICO

5

- IL BILANCIO
- LA RILETTURA SOCIALE DEI DATI CONTRIBUTIVI
E IL CALCOLO DEL VALORE AGGIUNTO



ISCRITTI al 31 DICEMBRE 1908
 CLASSIFICATI per ANNI di NASCITA per SESSO
 e per RUOLO di INSERIZIONE.

RUOLI { MUTUALITÀ Uomini
 CONTRIBUTI RISERVATI Donne
 Uomini
 Donne

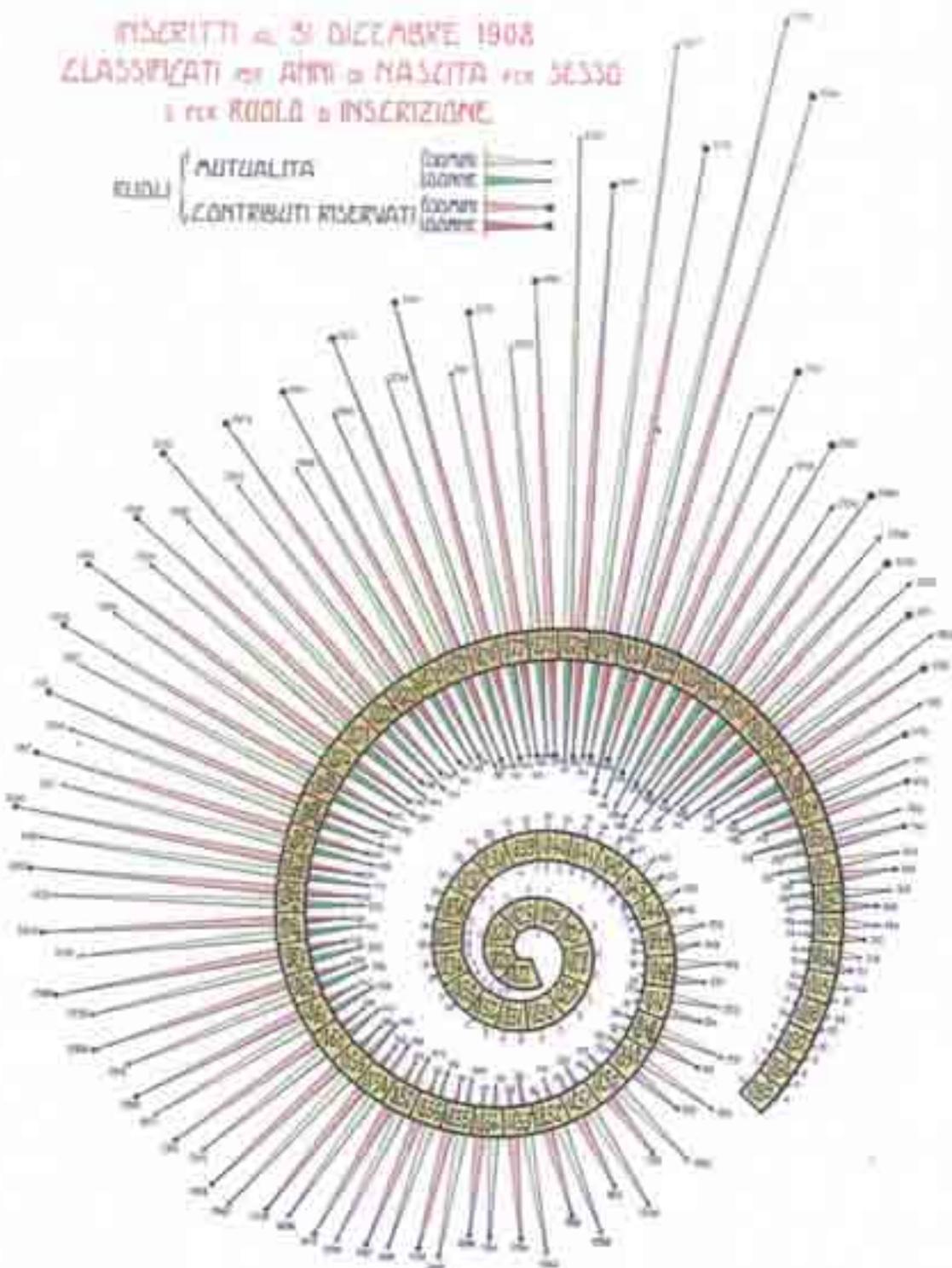


Diagramma statistico dei lavoratori assicurati, 1911.

IL BILANCIO 2009

Il quadro macroeconomico

Il quadro macroeconomico nazionale ha evidenziato per l'anno 2009, rispetto al 2008, un decremento del PIL in termini reali del 5%, un aumento dell'indice dei prezzi al consumo dello 0,7%, una contrazione dell'occupazione complessiva* del 2,6% (-660.100 unità), con il decremento dell'occupazione per lavoro dipendente del 2,7% ed una flessione del settore dell'industria del 7,1%, a causa degli effetti negativi della crisi economica sul mercato del lavoro. Le retribuzioni lorde per dipendente hanno avuto un incremento del 2,1%, mentre le retribuzioni lorde globali, per effetto della contrazione dell'occupazione, sono diminuite dello 0,6% per l'intera economia (Tavola 5.1).

**Tavola 5.1 - Quadro macroeconomico di riferimento
(Variazioni % rispetto all'anno precedente)**

Indici	Anno 2008 Valori %	Anno 2009 Valori %
PIL ai prezzi di mercato		
– Nominale	1,8	-3,0
– Reale	-1,0	-5,0
Tasso di inflazione programmata	3,2	0,7
Occupazione		
– Complessiva	-0,1	-2,6
– Alle dipendenze (intera economia)	0,5	-2,7
Retribuzioni lorde per dipendente		
– Intera economia	3,3	2,1
Retribuzioni lorde globali		
– Intera economia	3,7	-0,6

I risultati di gestione 2009

La gestione dell'Inps per l'anno 2009 fa registrare i risultati riportati nella Tavola 5.2 ed espressi graficamente nella Figura 5.1.

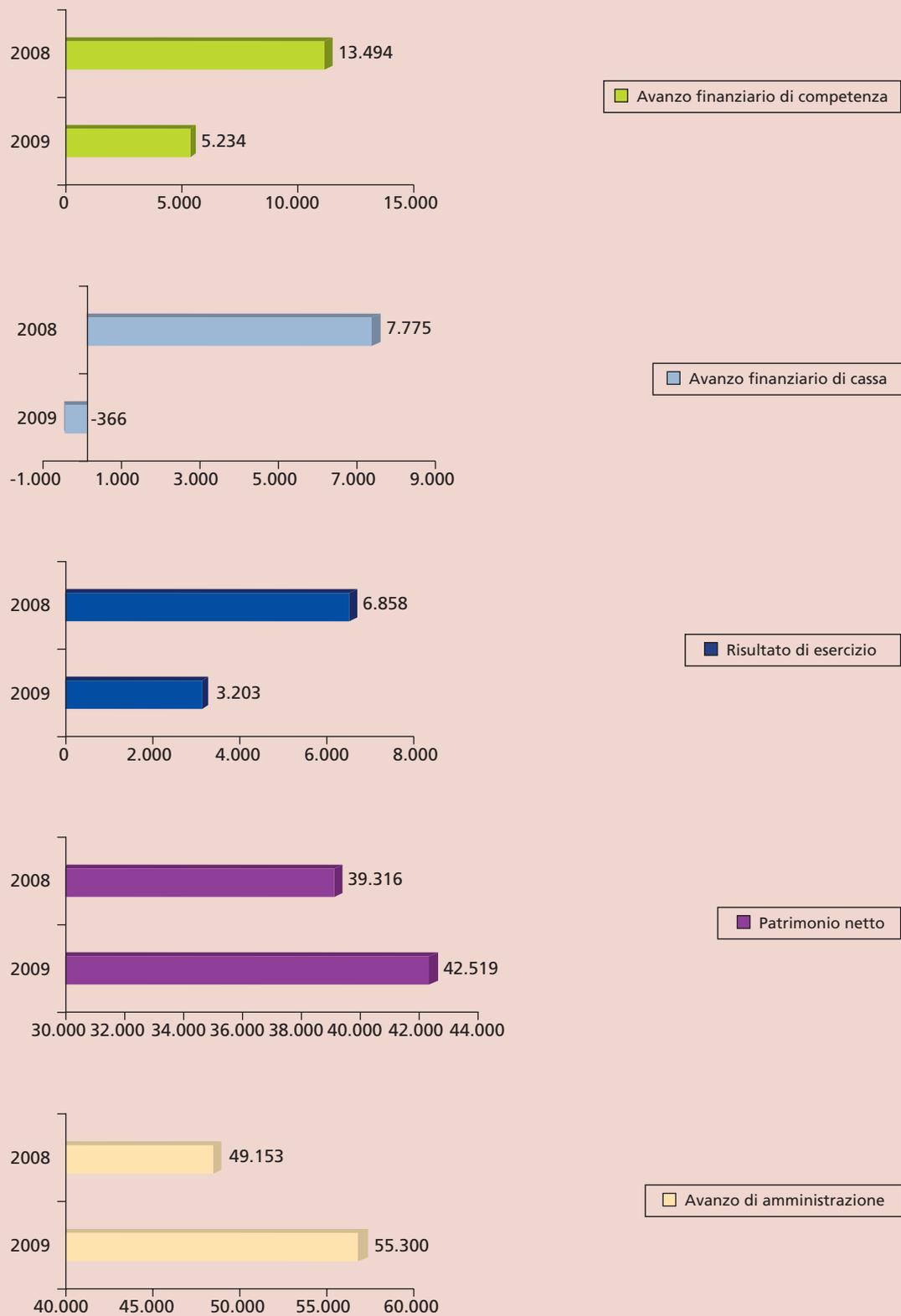
Tavola 5.2 - Risultati di gestione. Anni 2008 - 2009 (in mln di euro)

	2008	2009
Avanzo finanziario di competenza	13.494	5.324
Avanzo finanziario di cassa¹	7.775	-366
Risultato di esercizio	6.858	3.203
Patrimonio netto	39.316	42.519
Avanzo di Amministrazione	49.153	55.300

¹ Al lordo delle anticipazioni di cassa dello Stato pari a 2.086 mln per il 2008 e 2.314 mln per il 2009

* Occupazione complessiva espressa in unità di lavoro standard.

Figura 5.1 - Risultati di gestione. Anni 2008 e 2009
(in mln di euro)



L'analisi del rendiconto della **gestione finanziaria di competenza** (Tavola 5.3) evidenzia un avanzo complessivo, per l'anno 2009, di 5.324 mln. Tale risultato finanziario deriva dalla differenza fra 281.533 mln di entrate accertate e 276.209 mln di spese impegnate. Nell'ambito di tali valori, il saldo positivo di parte corrente è di 3.316 mln e quello in conto capitale di 2.008 mln, che determinano l'avanzo complessivo di 5.324 mln.

Tavola 5.3 - Gestione finanziaria di competenza. Anni 2008-2009
(in mln di euro)

	Consuntivo 2008	Consuntivo 2009	Variazioni 2009/2008
Entrate accertate	270.464	281.533	11.069
Spese impegnate	256.970	276.209	19.239
Saldo	13.494	5.324	- 8.170
Risultato di parte corrente	13.901	3.316	- 10.585
Risultato in conto capitale	- 407	2.008	2.415
Risultato complessivo	13.494	5.324	- 8.170

La **gestione finanziaria di cassa** per il 2009 (Tavola 5.4) fornisce come risultato un differenziale di 81.890 mln, con una variazione di 10.806 mln rispetto al precedente esercizio (71.084 mln), rappresentato da riscossioni nette per 189.749 mln e pagamenti per 271.639 mln. Il fabbisogno viene coperto con i trasferimenti dal bilancio dello Stato e le anticipazioni dello Stato.

Per la copertura del residuo differenziale di cassa pari a 366 mln vengono utilizzate le disponibilità liquide.

Tavola 5.4 - Gestione finanziaria di cassa. Anni 2008-2009
(in mln di euro)

	Consuntivo 2008	Consuntivo 2009	Variazioni 2009/2008
Riscossioni	182.771	189.749	6.978
Pagamenti	253.855	271.639	17.784
Differenziale di cassa	71.084	81.890	10.806
Copertura attraverso:			
Trasferimenti dallo Stato	76.773	79.210	2.437
– Per finanziamento prestazioni assistenziali	63.998	63.232	- 766
– Per finanziamento prestazioni invalidi civili	12.775	15.978	3.203
Anticipazioni dello Stato	2.086	2.314	228
– Per le gestioni previdenziali	2.086	2.314	228
Aumento (+) diminuzione (-) delle disponibilità liquide	7.775	-366	-8.141
Totale	71.084	81.890	10.806

Nell'esaminare la **gestione economica patrimoniale** (Tavola 5.5) osserviamo che essa presenta un **risultato di esercizio** positivo pari a 3.203 mln, con una variazione negativa di 3.655 mln rispetto al risultato dell'esercizio 2008 (6.858 mln).

La **situazione patrimoniale netta** a fine esercizio presenta un incremento pari al risultato economico di 3.203 mln, per cui l'avanzo patrimoniale a fine esercizio sale a 42.519 mln a fronte dell'avanzo iniziale di 39.316 mln.

Tavola 5.5 - Gestione economica patrimoniale. Anni 2008-2009
(in mln di euro)

	Consuntivo 2008	Consuntivo 2009	Variazioni 2009/2008
Situazione patrimoniale a inizio esercizio	32.458	39.316	6.858
Valore della produzione	220.886	220.190	- 696
Costo della produzione	-212.699	- 221.142	- 8.443
Altri proventi	- 1.329	4.155	5.484
Risultato economico	6.858	3.203	- 3.655
Situazione patrimoniale a fine esercizio	39.316	42.519	3.203

La **situazione amministrativa** registra, invece, alla fine del 2009, un avanzo pari a 55.300 mln rispetto ai 49.153 risultanti al 31.12.2008, facendo registrare un incremento di 6.147 mln (Tavola 5.6).

A migliorare la situazione amministrativa finale hanno contribuito le variazioni in diminuzione pari a 3.541 mln apportate ai residui passivi esistenti al 31 dicembre 2008.

Tavola 5.6 - Situazione amministrativa. Anni 2008-2009
(in mln di euro)

Avanzo di amministrazione consuntivo 2009	55.300
Avanzo di amministrazione consuntivo 2008	49.153

Le Entrate

Per l'anno 2009 le Entrate dell'Istituto (Gestione finanziaria di competenza) sono state accertate in complessivi 281.533 mln di euro, con un incremento del 4,1% rispetto all'anno precedente. La Tavola 5.7 rappresenta il dettaglio delle entrate con le relative variazioni rispetto ai dati di bilancio consuntivo 2008.

Tavola 5.7 - Entrate complessive. Anni 2008-2009
(in mln di euro)

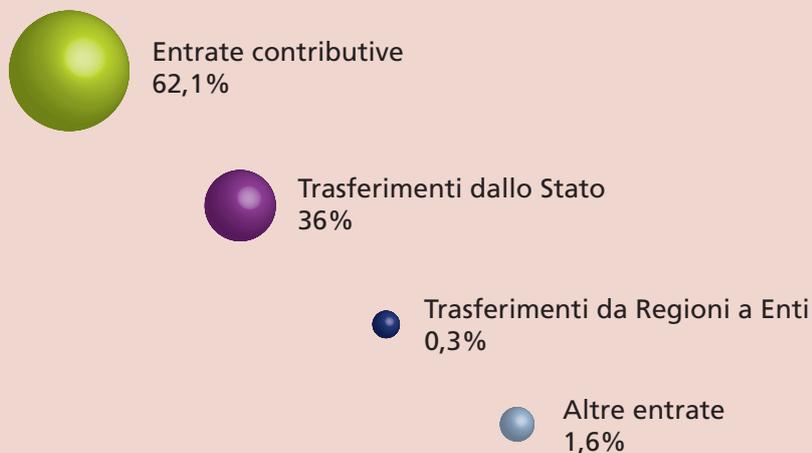
	Consuntivo 2008	Consuntivo 2009	Var. assoluta 2009/2008	Var. % 2009/2008
Entrate contributive	147.666	145.031	- 2.635	-1,8%
Trasferimenti da parte dello Stato	79.180	84.199	5.019	6,3%
Altri trasferimenti (Regioni ed altri Enti)	721	691	- 30	-4,2%
Altre entrate	3.313	3.727	414	12,5%
Totale entrate correnti	230.880	233.648	2.768	1,2%
Entrate in conto capitale	7.996	12.700	4.704	58,8%
Entrate per partite di giro	31.588	35.185	3.597	11,4%
Entrate complessive	270.464	281.533	11.069	4,1%

In particolare, per quanto riguarda le entrate correnti si osserva che:

- le Entrate contributive nel loro complesso ammontano a 145.031 mln con una flessione dell'1,8% (2.635 mln) rispetto al rendiconto 2008. Tale variazione in diminuzione del gettito contributivo 2009, rispetto alle risultanze del consuntivo 2008, è prevalentemente dovuta alla particolare congiuntura economica sfavorevole che si sostanzia nel decremento dei contributi dei lavoratori dipendenti versati dalle aziende che operano con il sistema delle denunce mediante modello DM;
- le Entrate derivanti da trasferimenti correnti si riferiscono ai Trasferimenti da parte dello Stato per 84.199 mln, con un aumento di 5.019 mln (+6,3%) rispetto al 2008 e ai Trasferimenti da parte delle Regioni e di altri Enti per 691 mln;
- le Altre entrate hanno dato luogo ad accertamenti per complessivi 3.727 mln (con un incremento di 414 mln rispetto al 2008).

La seguente Figura 5.2 evidenzia la composizione in percentuale delle voci che costituiscono le entrate correnti dell'Istituto per l'anno 2009.

Figura 5.2 - Entrate correnti, composizione percentuale. Anno 2009



Per quanto riguarda le altre voci di entrata, le Entrate in conto capitale hanno registrato alla voce "Alienazione di beni patrimoniali e riscossione di crediti" un incremento di 4.350 mln nel 2009 rispetto al 2008, e alla voce "Accensione di prestiti" un aumento di 345 mln. L'incremento avuto nel 2009 per le Entrate per partite di giro (3.597 mln) deriva essenzialmente dalle maggiori ritenute erariali.

Le Uscite

Per quanto riguarda le Uscite (Gestione finanziaria di competenza), per l'anno 2009, sono state accertate complessivamente in 276.209 mln di euro. La Tavola 5.8 illustra il dettaglio delle uscite, con le variazioni rispetto ai dati di bilancio consuntivo 2008.

	Consuntivo 2008	Consuntivo 2009	Var. assoluta 2009/2008	Var. % 2009/2008
Prestazioni istituzionali	198.003	209.169	11.166	5,6%
– Prestazioni pensionistiche	179.582	186.183	6.601	3,7%
– Prestazioni temporanee	18.421	22.986	4.565	24,8%
Trasferimenti passivi	6.596	7.408	812	12,3%
Altri interventi diversi	9.200	10.477	1.277	13,9%
Trattamenti di quiescenza	283	292	9	3,2%
Uscite di funzionamento	2.897	2.986	89	3,1%
Totale uscite correnti	216.979	230.332	13.353	6,2%
Uscite in conto capitale	8.403	10.692	2.289	27,2%
Uscite per partite di giro	31.588	35.185	3.597	11,4%
Uscite complessive	256.970	276.209	19.239	7,5%

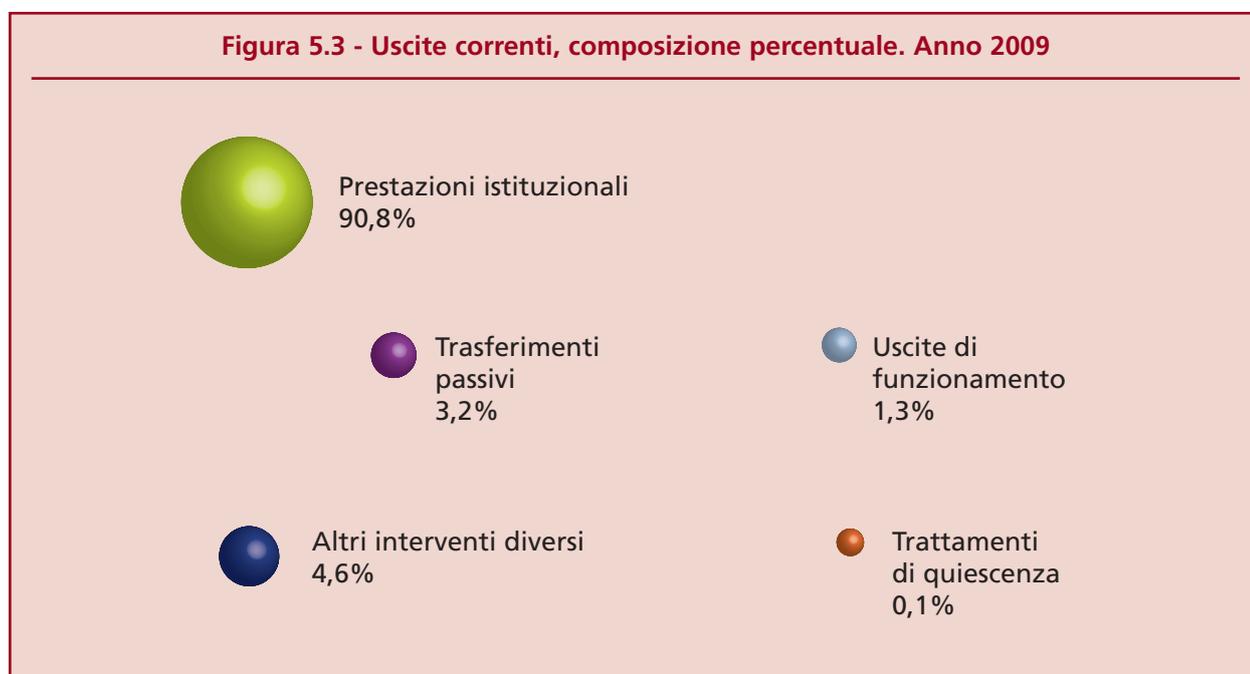
Riguardo alle Uscite correnti, si osserva che nel 2009 sono state pari a 230.332 mln di euro, a fronte di 216.979 mln del precedente esercizio, con un incremento di 13.353 mln (+6,2%). In particolare si registrano:

- Uscite per prestazioni istituzionali pari a 209.169 mln, a fronte dei 198.003 mln del 2008, con un aumento di 11.166 mln (+5,6%) che è riferibile:
 - per 6.601 mln alle maggiori spese per prestazioni pensionistiche di competenza del 2009 (+3,7% nel 2009) da attribuire alla perequazione automatica delle pensioni per il 2009 fissata dal MEF nella misura del 3,2% ed all'aumento delle prestazioni agli invalidi civili;
 - per 4.565 mln ai maggiori oneri per prestazioni aventi carattere temporaneo (+24,8% nel 2009) relativi principalmente all'erogazione dei trattamenti di disoccupazione che, per effetto delle disposizioni normative contenute nelle Leggi n. 296/2006 e n. 247/2007 sono posti a carico della Gestione, mentre in origine erano a carico dello Stato. La spesa relativa alle prestazioni a sostegno del reddito è aumentata per effetto della crisi eco-

nomica, che ha determinato un maggiore utilizzo di ammortizzatori sociali per compensare temporaneamente la difficile situazione del mercato del lavoro.

- Trasferimenti passivi per 7.408 mln (+812 mln rispetto al 2008).
- Altri interventi diversi pari a 10.477 mln (+1.277 mln rispetto al 2008).
- Trattamenti di quiescenza integrativi e sostitutivi per il personale pari a 292 mln (+9 mln rispetto al 2008).
- Uscite di funzionamento per complessivi 2.986 mln, con un aumento di 89 mln, riferite per 1.616 mln ad oneri per il personale con una flessione del 3,7% da attribuire alla diminuzione di 1.341 unità, per 3 mln alle spese per gli Organi dell'Ente e per 1.367 mln alle spese per acquisto di beni di consumo e servizi.

La successiva Figura 5.3 evidenzia la composizione in percentuale delle voci che costituiscono le uscite correnti dell'Istituto per l'anno 2009.



Riguardo alle Uscite in conto capitale, si segnala un incremento di 2.080 mln alla voce "Investimenti" per l'acquisizione di beni durevoli ed immobili e per la concessione di crediti ed anticipazioni, ed un incremento di 209 mln alla voce "Oneri comuni" derivante da maggiori rimborsi di anticipazioni dello Stato sul fabbisogno finanziario delle gestioni previdenziali.

Riguardo alle Uscite per partite di giro, vale quanto già osservato per le entrate, cioè che l'incremento registrato nel 2009 (3.597 mln) deriva essenzialmente dalle maggiori ritenute erariali.

Le singole Gestioni amministrate dall'Inps

L'Istituto amministra una molteplicità di Gestioni e Fondi, quali:

Fondo pensioni lavoratori dipendenti

Gestione prestazioni temporanee ai lavoratori dipendenti

Gestione speciale per l'erogazione dei trattamenti pensionistici al personale degli Enti pubblici creditizi, D.Lgs. 20.11.1990, n. 357

Gestione dei contributi e delle prestazioni previdenziali dei coltivatori diretti, coloni e mezzadri

Gestione dei contributi e delle prestazioni previdenziali degli artigiani

Gestione dei contributi e delle prestazioni previdenziali degli esercenti attività commerciali

Gestione per la tutela previdenziale dei soggetti che esercitano lavoro autonomo di cui all'art. 2, comma 26, Legge n. 335/1995

Fondo per la previdenza degli addetti alle abolite imposte di consumo

Fondo di previdenza per il personale di volo dipendente da aziende di navigazione aerea

Gestione speciale per i trattamenti pensionistici già erogati dal soppresso Fondo previdenziale ed assistenziale degli spedizionieri doganali – art. 3 comma 2, Legge 16.7.1997, n. 230

Fondo speciale per i trattamenti pensionistici a favore del personale delle Ferrovie dello Stato S.p.A. art. 43 della Legge 23.12.1999, n. 488

Gestione speciale di previdenza per i dipendenti da imprese esercenti miniere, cave e torbiere

Fondo integrativo dell'A.G.O. per I.V.S. a favore del personale dipendente dalle aziende del gas

Fondo di previdenza impiegati dipendenti dai concessionari del servizio di riscossione tributi e delle altre entrate dello Stato e degli Enti pubblici

Gestione speciale per i trattamenti pensionistici già a carico della soppressa Gestione speciale ex art. 75 del D.P.R. n. 761/1979

Fondo di previdenza per il personale del consorzio autonomo del porto di Genova e dell'Ente autonomo del porto di Trieste

Fondo di previdenza delle iscrizioni collettive

Fondo di previdenza per le persone che svolgono lavori di cura non retribuiti derivanti da responsabilità familiari

Fondo di previdenza per il clero secolare e per i ministri di culto delle confessioni religiose diverse dalla cattolica

Assicurazione facoltativa per l'invalidità e la vecchiaia

Fondo per l'erogazione dei trattamenti previdenziali vari

Gestione per l'erogazione del trattamento speciale di disoccupazione a favore dei lavoratori frontalieri italiani in Svizzera

Gestione degli interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali

Gestione per l'erogazione delle pensioni, assegni ed indennità agli invalidi civili art. 130 del D.Lgs. 31.3.1998, n. 112

Gestione per la riscossione dei contributi del Servizio Sanitario Nazionale

Gestione per la riscossione dei contributi per conto terzi

Gestione per la riscossione dei contributi del Servizio Sanitario Nazionale da destinare allo Stato già di pertinenza delle Regioni e province autonome

Gestione per la riscossione dei contributi di malattia per periodi fino al 31.12.1979, art. 23 quinquies della Legge 29.2.1980, n. 33

Gestione per la regolazione dei rapporti debitori verso lo Stato da parte delle Gestioni previdenziali per anticipazioni sul relativo fabbisogno finanziario

Fondo di solidarietà per il sostegno del reddito, dell'occupazione e della riconversione e riqualificazione professionale del personale del credito

Fondo di solidarietà per il sostegno del reddito, dell'occupazione e della riconversione e riqualificazione professionale del personale del credito cooperativo

Fondo per il concorso agli oneri contributivi per la copertura assicurativa previdenziale dei periodi non coperti da contribuzione

Fondo di solidarietà per il personale già dipendente da imprese assicurative poste in liquidazione coatta amministrativa

Fondo di solidarietà per il sostegno del reddito del personale già dipendente dall'amministrazione autonoma dei Monopoli di Stato

Fondo di solidarietà per il sostegno del reddito, dell'occupazione e della riconversione e riqualificazione professionale del personale addetto al servizio della riscossione dei tributi erariali e degli altri enti pubblici di cui al D.Lgs. n. 112/1999

Fondo speciale per il sostegno del reddito, dell'occupazione e della riconversione e riqualificazione professionale del personale del settore del trasporto aereo

Fondo di solidarietà per il sostegno del reddito, dell'occupazione e della riconversione e riqualificazione professionale del personale di "Poste Italiane S.p.A."

Fondo per l'erogazione ai lavoratori dipendenti del settore privato dei trattamenti di fine rapporto di cui all'art. 2120 del codice civile

Fondo speciale di previdenza per gli sportivi art. 28 del Decreto legge 1 ottobre 2007, n. 159, convertito nella Legge 29 novembre 2007, n. 222

Per quanto riguarda i bilanci consuntivi 2009 di tali singole gestioni amministrate, si pone l'attenzione sul risultato economico di quella degli Iscritti alla Gestione separata (Legge n. 335/1995) pari a 7.759 mln di euro contro gli 8.251 mln del 2008, mentre la Gestione delle prestazioni temporanee (GPT) subisce una rilevante contrazione attestandosi a 549 mln (5.723 mln nel 2008). Per quanto riguarda le gestioni dei lavoratori autonomi, diminuiscono gli artigiani, con un disavanzo pari a -4.198 mln (-3.676 mln nel 2008) ed i commercianti, con un più contenuto disavanzo pari a -851 mln (-456 mln nel 2008), mentre i coltivatori presentano un disavanzo pari a -4.111 mln (-5.072 mln nel 2008).

Migliora ulteriormente il risultato economico del Fondo pensioni lavoratori dipendenti (FPLD - gestione ordinaria) che, senza considerare gli ex fondi incorporati, presenta un saldo attivo di 10.369 mln (9.229 mln nel 2008), come anche appare migliorata la situazione complessiva di tale gestione la quale, includendo gli ex fondi citati, presenta un risultato economico positivo di 4.564 mln (2.447 mln nel 2008).

In generale il comparto del lavoro dipendente Inps (il FPLD, comprensivo delle gestioni deficitarie in regime di contabilità separata, più la Gestione prestazioni temporanee lavoro

dipendente (GPTLD) - che eroga le altre prestazioni previdenziali - è attivo per 5.113 mln di euro (8.170 mln di euro nel 2008). Nel FPLD, durante l'ultimo decennio, sono man mano confluiti, in regime di contabilità separata, gli ex fondi speciali (trasporti, elettrici e telefonici) e l'ex INPDAL (dirigenti di aziende industriali), che hanno inciso negativamente sulla situazione finanziaria del Fondo. Infatti basti osservare, nel rendiconto 2009, che le gestioni incorporate presentano vistosi disavanzi, quasi sproporzionati rispetto alle modeste dimensioni delle stesse (-1.053 mln di euro per ex Trasporti, -1.893 mln di euro per ex Elettrici, -711 mln di euro per ex Telefonie, e -2.148 mln di euro per l'ex INPDAL). Tali risultati negativi risentono, comunque, dell'attribuzione alla gestione ordinaria delle nuove iscrizioni che precedentemente ricadevano nelle separate evidenze, con l'unica eccezione dell'ex Fondo Trasporti.

LA RILETTURA SOCIALE DEI DATI CONTABILI E IL CALCOLO DEL VALORE AGGIUNTO

L'INPS, in riferimento alle sue attività istituzionali, svolge una funzione determinante nell'ambito dello Stato sociale, contribuendo con la sua azione al perseguimento delle politiche ispirate ai principi di solidarietà, nella loro triplice espressione:

- tra le generazioni (lavoratori attivi, che contribuiscono al pagamento delle prestazioni a chi ha terminato o ha dovuto sospendere l'attività lavorativa);
- tra le categorie (categorie forti, che contribuiscono a sostenere il sistema previdenziale delle categorie deboli);
- tra i territori (attraverso la redistribuzione di risorse da finalizzare alle agevolazioni per le aree meno sviluppate).

Per svolgere tale importante funzione, l'Istituto produce servizi e prestazioni in un processo gestionale che porta alla creazione di valore aggiunto, in termini di servizio reso, per le diverse categorie di utenti, singole persone, aziende e altri gruppi di riferimento che a vario titolo si pongono in rapporto con l'INPS quali portatori di interessi che si sviluppano nell'ambito del rapporto previdenziale o degli interventi a carattere assistenziale.

Rispetto alla propria originaria missione istituzionale, negli anni la funzione di tutela dell'INPS si è ampliata enormemente, sia a seguito di nuovi compiti che gli sono derivati da processi di accorpamento di altri Enti e/o gestioni sostitutive, sia per nuove attribuzioni riferite alla gestione di interventi a carattere assistenziale.

Pertanto, le componenti economiche dell'attività svolta e la distribuzione delle risorse devono essere analizzate con riferimento non solo ai principi contabili, ma anche ai valori etici, istituzionali e sociali riferibili ad ogni soggetto/gruppo/impresa, anche al fine di poter disporre di elementi utili per le verifiche di coerenza con i principi di economicità, solidarietà ed equità.

Nella predisposizione del prospetto per la determinazione del valore aggiunto vengono assunti e rielaborati gli elementi che compongono il conto economico, il quale mette in evidenza i proventi e i costi che l'Istituto sostiene in ragione della sua attività istituzionale e di altre attività relative a compiti affidati all'Istituto medesimo da disposizioni di legge, ovvero assunti attraverso la stipula di convenzioni con altri Enti e Organismi per lo svolgimento di servizi per loro conto.

Il Conto Economico Generale

La Tavola 5.9 illustra il prospetto del Conto Economico Generale.

Aggregati	2008	2009	Var. assol. 2009/2008	Var. % 2009/2008
Valore della produzione	220.886	220.190	-696	-0,3%
Costo della produzione	-212.699	-221.142	-8.443	4,0%
Valore aggiunto della produzione (Differenza fra valore e costo della produzione)	8.187	-952	-9.139	-111,6%
Proventi ed oneri finanziari	-2	-224	-222	11.100,0%
Rettifiche di valore di attività finanziarie	-26	-4	22	-84,6%
Proventi ed oneri straordinari	-1.129	4.532	5.661	-501,4%
Risultato al netto delle imposte	7.030	3.352	-3.678	-52,3%
Imposte dell'esercizio	-172	-149	23	-13,4%
Risultato dell'esercizio	6.858	3.203	-3.655	-53,3%
Prelievi e assegnazioni da riserve legali:	-2.879	-2.848	31	-1,1%
– <i>Prelievi da riserve legali</i>	5	0	-5	-100,0%
– <i>Assegnaz. da riserve legali</i>	-2.884	-2.848	36	-1,2%
Avanzo o Disavanzo economico	3.979	355	-3.624	-91,1%

Nella prima parte del prospetto generale del Conto Economico, con il valore della produzione è rappresentata la risultante del gettito delle entrate contributive, opportunamente rettificata ed integrata con i rimborsi di contributi e con gli sgravi, nonché con i ratei e i risconti, sommato con gli altri ricavi e proventi rettificati (trasferimenti dello Stato, delle Regioni, di altri Enti, ecc.) secondo la Tavola 5.10 seguente.

Aggregati	2008	2009	Var. 2009/2008	Var. % 2009/2008
Contribuzione dai datori di lavoro e/o dagli iscritti	146.867	144.302	-2.565	-1,7%
Quote degli iscritti all'onere di specifiche gestioni	799	729	-70	-8,8%
Rettifiche contributive	-6.019	-9.060	-3.041	50,5%
Entrate contributive rettificata e integrata	141.647	135.971	-5.676	-4,0%
Altre Entrate	79.239	84.219	4.980	6,3%
Valore della produzione	220.886	220.190	-696	-0,3%

Il costo della produzione è valutato nella Tavola 5.11.

Aggregati	2008	2009	Var. 2009/2008	Var. % 2009/2008
Prestazioni istituzionali rettificate	195.855	206.686	10.831	5,5%
Acquisto beni e servizi	1.202	1.365	163	13,6%
Costi del Personale	2.086	2.050	-36	-1,7%
Ammortamenti e svalutazioni	4.935	2.475	-2.460	-49,8%
Accantonamenti ai fondi per oneri e rischi	1.699	823	-876	-51,6%
Oneri diversi di gestione	6.922	7.743	821	11,9%
Costo della produzione	212.699	221.142	8.443	4,0%

Il Valore Sociale Aggiunto

Il Conto Economico fornisce un quadro puramente finanziario delle attività dell'Istituto, occorre quindi considerare anche il valore sociale generato dalla azienda Inps, per poter pervenire al cosiddetto valore sociale aggiunto, che dà una misura della ricchezza, in senso lato, prodotta e distribuita direttamente ed indirettamente a chi ha contribuito a generarla e in ultimo alla collettività nazionale.

Nel caso dell'Inps, il Valore Sociale Aggiunto è valutato come somma di due termini, il primo riguardante il valore economico ed il costo della produzione, il secondo i benefici sociali erogati ed i relativi costi:

$$VSA = (\text{Valore}_{\text{PROD}} - \text{Costo}_{\text{PROD}}) + (\text{Ben}_{\text{EROG}} - \text{Costi}_{\text{BEN-EROG}})$$

La prima parte dell'espressione rappresenta il Valore Aggiunto della produzione, il cui valore è già stato calcolato ed è riportato nelle tavole precedenti.

La seconda parte, relativa ai benefici, è rappresentata dal complesso delle prestazioni erogate, sia di natura previdenziale che di natura assistenziale e dai relativi costi di gestione. I risultati del calcolo sono riportati nella seguente Tavola 5.12.

Aggregati	2008	2009	Var. 2009/2008	Var. % 2009/2008
Valore Aggiunto della produzione	8.187	-952	-9.139	-111,6%
Prestazioni istituzionali erogate (rettificate)	195.855	206.686	10.831	5,5%
Costi di gestione e oneri vari	-16.844	-14.456	-2.388	-14,2%
Valore sociale aggiunto	187.198	191.278	4.080	2,2%

Si rileva un aumento del valore sociale aggiunto nel 2009 rispetto al 2008 (+2,2%), che rappresenta un ottimo risultato sociale per l'Istituto.

Si nota poi che il valore sociale aggiunto viene ripartito alle varie categorie di stakeholder (pensionati, lavoratori in cassa integrazione, disoccupati, invalidi civili, persone con reddito basso ecc.), contribuendo in modo determinante al benessere di una larga parte della popolazione residente in Italia.

Rendimento sociale complessivo

Si può introdurre un rendimento sociale complessivo dell'Istituto, definito quale rapporto percentuale fra l'importo delle prestazioni erogate rispetto al valore della produzione (entrate rettificate). Tale rapporto ovviamente risulta inferiore al 100% per via dei costi di gestione ed oneri vari dell'Ente.

Si rileva per il 2009 un valore di rendimento pari a circa il 94%, in netto aumento rispetto al 2008, dato questo che è coerente con il forte aumento di produttività conseguito dall'Istituto nel 2009 (Tavola 5.13).

**Tavola 5.13 - Rendimento sociale complessivo (Prestazioni erogate/Produzione).
Anni 2008-2009 (in milioni di euro)**

Aggregati	2008	2009	Var. % 2009/2008
Prestazioni istituzionali erogate (rettificate)	195.855	206.686	5,5%
Valore della produzione	220.886	220.190	-0,3%
Rendimento (Prestazioni erogate/produzione)	88,7%	93,9%	5,9%

Partite di giro e attività per conto terzi

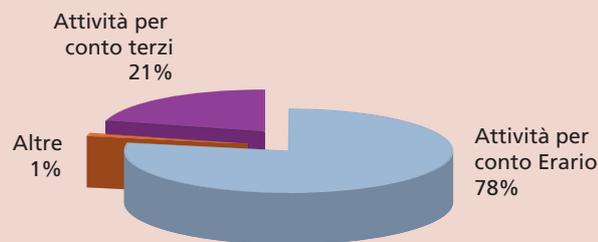
Un aspetto rilevante è costituito dalle attività che l'Istituto svolge per conto terzi, che trova evidenza nell'ambito dei movimenti per partite di giro e che non consiste soltanto in prestazioni di servizi remunerati che generano proventi, ma anche in attività che pur non avendo rilievo dal punto di vista economico, rappresentano quote di valore aggiunto in termini di servizi alla collettività. Pertanto, non trovando alcuna forma di rappresentazione nel conto economico, tale attività sfugge ad una sua valutazione ai fini della determinazione del valore della produzione, pur essendo di una certa entità come illustrato nella Tavola 5.14 e nella Figura 5.4 seguenti.

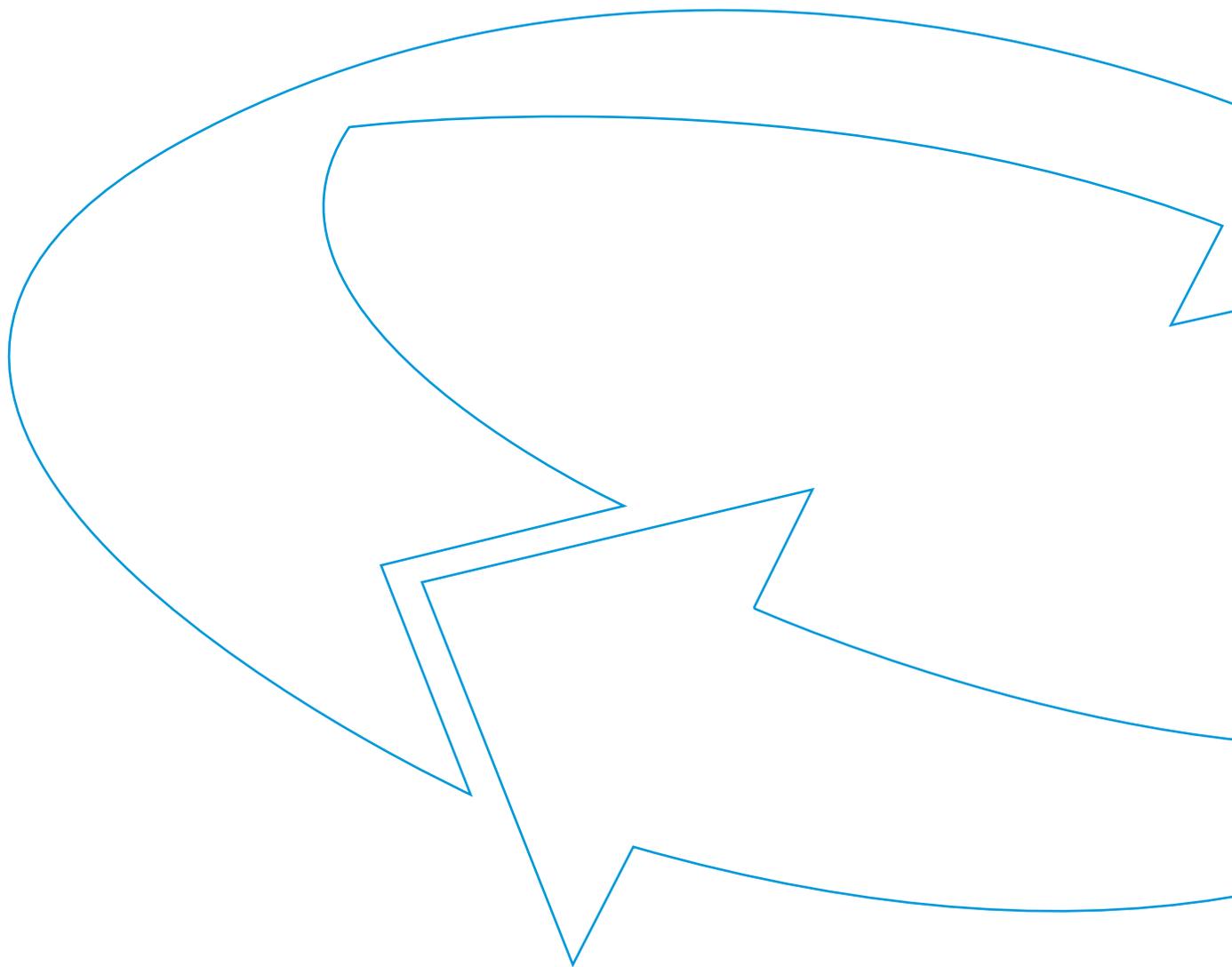
Tavola 5.14 - Partite di giro per tipologia. Anni 2008-2009
(in milioni di euro)

Aggregati	2008	2009	Var. 2009/2008	Var. % 2009/2008
Attività per conto Erario (a)	24.428	27.586	3.158	12,9%
Attività per conto terzi	6.840	7.271	431	6,3%
Altre	320	328	8	2,5%
Totale	31.588	35.185	3.597	11,4%

(a) Attività che l'Istituto svolge per conto dell'erario: come ogni sostituto d'imposta tale servizio è svolto a titolo gratuito e riguarda la riscossione e il versamento dei contributi erariali, delle addizionali regionali e comunali all'IRPEF, delle ritenute erariali e addizionali sulle retribuzioni e sulle prestazioni del personale dipendente, derivanti dalle operazioni di assistenza fiscale (queste ultime sono le uniche che prevedono un rimborso spese per il servizio).

Figura 5.4 - Partite di giro per tipologia aggregata. Anno 2009

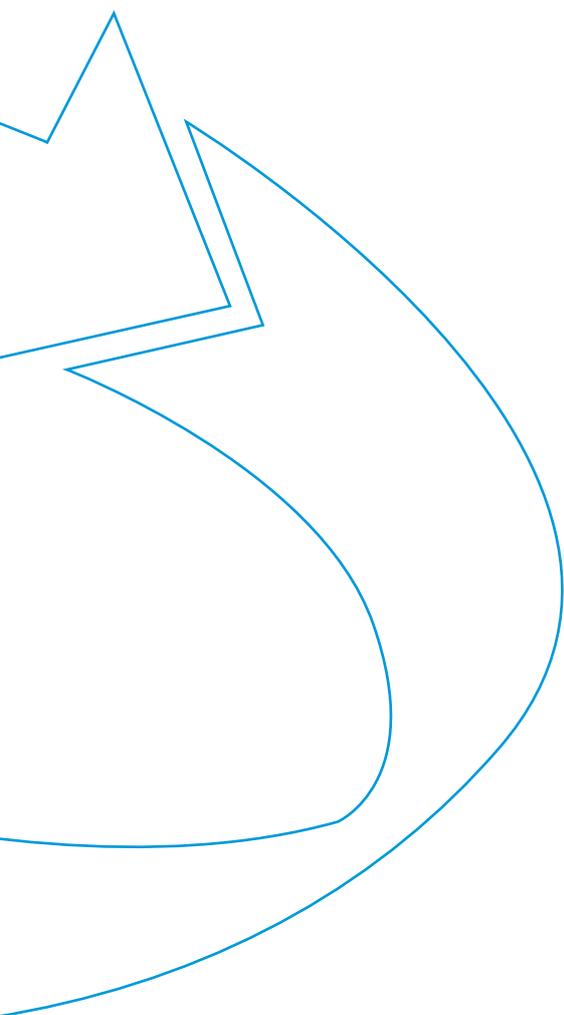




LA RELAZIONE SOCIALE: L'AZIONE DELL'INPS PER LA LEGALITÀ E LA TRASPARENZA

6

-
- LA LEGALITÀ COME VALORE SOCIALE ED ECONOMICO FINANZIARIO
 - L'AZIONE DI CONTRASTO AL LAVORO IRREGOLARE E ALL'EVASIONE CONTRIBUTIVA
 - ALTRE AZIONI DELL'INPS PER LA LEGALITÀ E LA TRASPARENZA





Bozzetto di marca assicurativa emessa nel 1958.

LA LEGALITÀ COME VALORE SOCIALE ED ECONOMICO-FINANZIARIO

Il nostro Paese può vantare un'estesa rete di legislazione sociale improntata sul criterio della solidarietà il cui funzionamento deriva in gran parte dalla contribuzione, sia da parte dei datori di lavoro sia da parte dei lavoratori.

La corretta dinamica delle fonti di finanziamento costituisce pertanto l'elemento fondamentale su cui basare il sistema di welfare: in questo contesto la lotta contro il sommerso e il lavoro nero costituisce da un lato la condizione primaria per garantirne la sostenibilità e, dall'altro lato, contrastando la concorrenza sleale contribuisce alla crescita sociale ed economica del Paese.

Il mancato rispetto del principio di legalità può vanificare gli effetti del sistema di protezione sociale, soprattutto in una situazione di difficoltà economica, come quella attuale, in cui le condizioni di legalità assumono una valenza maggiore ed in cui le risorse finanziarie disponibili si riducono.

L'impegno per una "legalità a tutto campo" significa, per l'Istituto, un forte impegno sociale che, attraverso un'attenzione economica per i conti dell'Inps, si riflette sui conti di tutta la collettività.

L'approccio basato sulla cultura della legalità è sviluppato dall'Inps in modo ampio, pervasivo e innovativo. L'Istituto è quindi impegnato a far diventare la lotta all'illegalità un obiettivo fondamentale, strategico e parte integrante della propria missione.

L'Inps, in questa azione di contrasto, non è solo ma lavora in sinergia con le altre amministrazioni pubbliche, con l'autorità giudiziaria e di polizia, con le forze economiche, sociali e civili del Paese.

Questa alleanza, necessaria, procede attraverso strategie integrate e concertate tra tutti gli attori (Stato, Regioni, Enti locali, Rappresentanti delle imprese e dei Sindacati ecc.).

La Tavola 6.1 mostra le azioni intraprese nel 2009 dall'Inps per la legalità e la trasparenza.

**Tavola 6.1 - Azioni dell'Inps per la legalità e la trasparenza.
Anno 2009**

Azioni		Descrizione dell'iniziativa intrapresa e/o dei risultati ottenuti
	99.284	accertamenti ispettivi
	79.948	imprese e soggetti irregolari
Azioni di contrasto al lavoro irregolare	19.138	imprese in nero e lavoratori autonomi non iscritti
	59.586	lavoratori in nero e irregolari
	1.502* mln di euro	totale generale accertato nel 2009
	3.612.277**	voucher emessi
Buoni lavoro (voucher)	4.7 mln di euro	contributi Inps incassati
	218.771	persone chiamate a visita
Verifica delle invalidità civili	11 pensioni su 100 (16.756)	hanno avuto revocato, in tutto o in parte, il beneficio economico in godimento
Cessione del quinto della pensione	La presenza dell'Inps ed i controlli effettuati sono garanzia di legalità, di trasparenza e di tutela nei confronti di soggetti più deboli	

segue

continua

**Tavola 6.1 - Azioni dell'Inps per la legalità e la trasparenza.
Anno 2009**

Azioni		Descrizione dell'iniziativa intrapresa e/o dei risultati ottenuti
Emissione Durc	2.658.727	DURC (Documento Unico di Regolarità Contributiva) emessi da Inps, Inail e Casse Edili nel 2009
	472.991	DURC emessi direttamente dall'Inps
Collaborazione Inps-antimafia	Le banche dati Inps al servizio dell'antimafia	
Convenzione Inps-Agenzia delle Entrate "Operazione Poseidone"	45.000	lettere inviate nel 2009 a presunti evasori con invito a prendere contatto con l'Inps
	20.000	nuove iscrizioni all'Inps
	70 mln di euro	importo evaso recuperato
	1.500	lavoratori irregolari scoperti
Convenzione Inps-Siae	L'accordo ha durata triennale e prevede che la SIAE (Società Italiana degli Autori e degli Editori) svolga attività di controllo finalizzata al contrasto all'evasione e all'elusione contributiva.	
Campagne di comunicazione	<ul style="list-style-type: none"> - Campagna Inps incontra - una campagna di informazione itinerante; - La campagna di comunicazione Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Inps "Insieme è tutto più semplice"; - Scuola - Formazione e diffusione del concetto di previdenza e di legalità. 	
Procedura UNIEMENS	Consente l'aggiornamento tempestivo del conto assicurativo e la verifica, da parte del lavoratore, dei contributi accreditati.	
Recupero crediti	5,84 miliardi di euro importo incassato nel 2009. L'efficacia del recupero crediti è un forte segnale di legalità	

* Comprensivo di contributi evasi, somme accessorie accertate ed importi risparmiati a seguito di annullamento di rapporti di lavoro fittizi.

** I dati si riferiscono alla somma dei buoni lavoro da 10 euro e dei buoni lavoro da 20 euro e 50 euro resi equivalenti a quelli da 10 euro moltiplicandoli rispettivamente per 2 e per 5.

L'AZIONE DI CONTRASTO AL LAVORO IRREGOLARE E ALL'EVASIONE CONTRIBUTIVA

La lotta al lavoro nero e irregolare rappresenta un obiettivo prioritario, strategico, necessario per garantire una piena e buona occupazione, per contrastare la concorrenza sleale, per contribuire alla crescita sociale ed economica del nostro Paese.

LE DISTORSIONI SUL SISTEMA ECONOMICO

- Le imprese sono danneggiate dalla concorrenza sleale di chi opera illegalmente.
- I lavoratori pagano il prezzo dell'irregolarità attraverso una riduzione dei propri diritti (oggi dei contributi, domani delle prestazioni) e della sicurezza sul luogo di lavoro.
- La società civile è danneggiata dall'evasione dei contributi previdenziali e dai mancati introiti fiscali, per la scadente qualità dei prodotti immessi sul mercato, dalle conseguenze degli infortuni sul lavoro e delle malattie professionali.
- Inoltre l'economia sommersa comporta anche una distorsione dei principali indicatori economici: PIL, tasso di disoccupazione, tasso di inflazione reale impedendo una valutazione corretta dello stato di salute dell'economia e delle azioni da intraprendere

Con l'attività di vigilanza l'Istituto si prefigge l'obiettivo di fare emergere il lavoro sommerso, recuperare i contributi evasi, combattere ed annullare i contratti di lavoro fittizi. Una nuova visione dell'attività di vigilanza è stata delineata dalla Direttiva del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 18.9.2008 e dalle "Linee guida per la programmazione strategica dell'attività di vigilanza per il 2009", delineate dalla Direzione Generale per l'attività ispettiva del Ministero stesso.

In particolare la Direttiva citata ha stabilito che l'attività di vigilanza deve esplicarsi in una logica sociale, di servizio e di collaborazione con i partner di servizio: imprenditori, lavoratori e le loro associazioni e/o consulenti.

L'Inps, in coerenza con la Direttiva, ha emanato la Circolare del 25 febbraio 2009, n. 27 con cui ha illustrato le linee guida della propria attività di vigilanza qualificata come *"funzione sociale di garante dei diritti previdenziali dei lavoratori e della regolarità di concorrenza fra i soggetti economici"*.

L'obiettivo finale è quello della tutela del lavoratore, ma anche quello dell'efficienza del sistema produttivo che può essere falsato da aziende che ricorrono al lavoro sommerso o all'uso distorto di fattispecie contrattuali.

L'azione di contrasto al lavoro nero è stata realizzata utilizzando sofisticati sistemi di intelligence sviluppati dall'Istituto, nella consapevolezza che nessuna azione repressiva possa avere successo senza un'analisi sistemica della natura e delle determinanti del fenomeno.

Nel 2009 l'azione dell'attività ispettiva si è concentrata soprattutto in settori particolarmente sensibili quali l'Edilizia, l'Agricoltura, le Scoperture Gestione separata ex L. n. 335/95, le Società cooperative, le Aziende etniche, i Soggetti titolari di partita IVA senza versamenti, le Attività stagionali, le Cliniche private, i Centri fisioterapici, i Centri veterinari.

La sintesi dei dati di produzione relativi all'attività di vigilanza per il 2009 è riportata nella tavola seguente.

Tavola 6.2 - Attività di vigilanza. Anni 2008-2009

	2008	2009	Var. % 2009/2008
Numero ispezioni	96.414	99.284	3,0%
Numero aziende e soggetti irregolari	79.276	79.948	0,8%
% aziende irregolare su visitate	82,2%	80,5%	-2,1%
Numero aziende in nero e lavoratori autonomi non iscritti	19.007	19.138	0,7%
Lavoratori in nero e irregolari	68.654	59.586	-13,2%
Ispettori presenti	1.256	1.089	-13,3%
Ispezioni medie mensili pro capite	6,4	7,7	20,5%

Il confronto con i dati di consuntivo del 2008 evidenzia un incremento degli accessi ispettivi pari al 3% risultato significativo se messo in relazione alla contemporanea diminuzione del numero complessivo degli ispettori presenti (oltre il 13%).

Accessi mirati, quindi, hanno consentito di raggiungere notevoli miglioramenti, sia nella produttività pro-capite, intesa come rapporto tra il numero delle ispezioni e la presenza della forza ispettiva con un incremento di circa il 21%, sia nell'efficacia delle ispezioni effettuate, determinata come rapporto tra il totale delle somme accertate e la presenza della

forza ispettiva, che passa da 1,25 milioni di euro del 2008 a 1,38 milioni di euro del 2009. Le figure che seguono illustrano graficamente i risultati conseguiti.

Figura 6.1 - Imprese in nero e lavoratori autonomi non iscritti: 19.138. Distribuzione territoriale (valori in %). Anno 2009



Figura 6.2 - Lavoratori in nero e irregolari: 59.586. Distribuzione territoriale (valori in %). Anno 2009

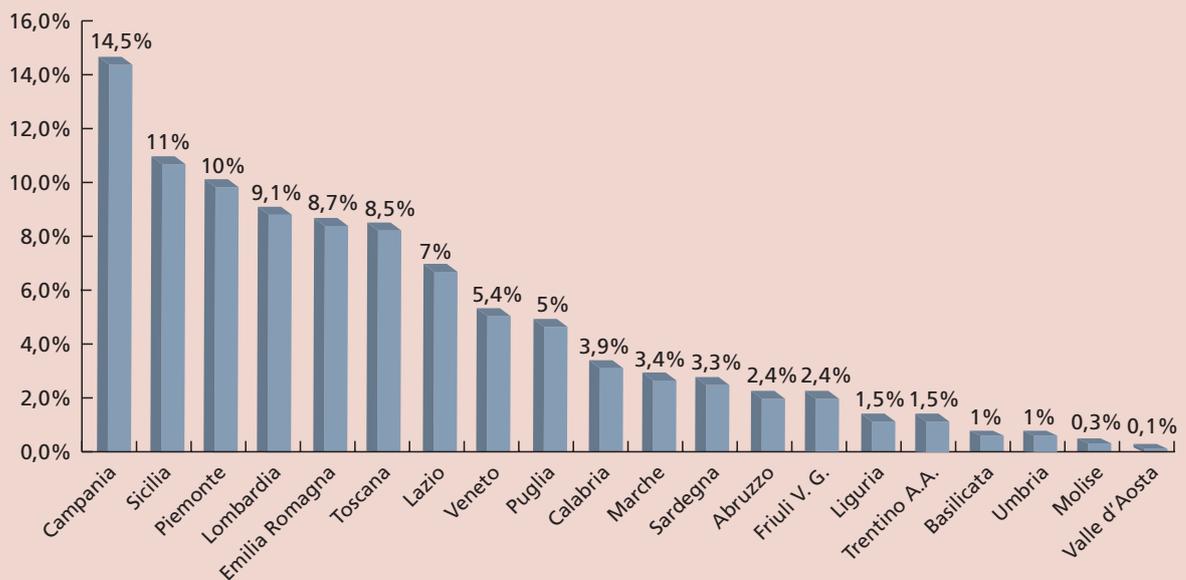
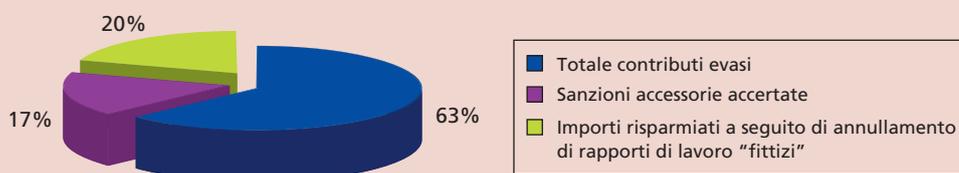
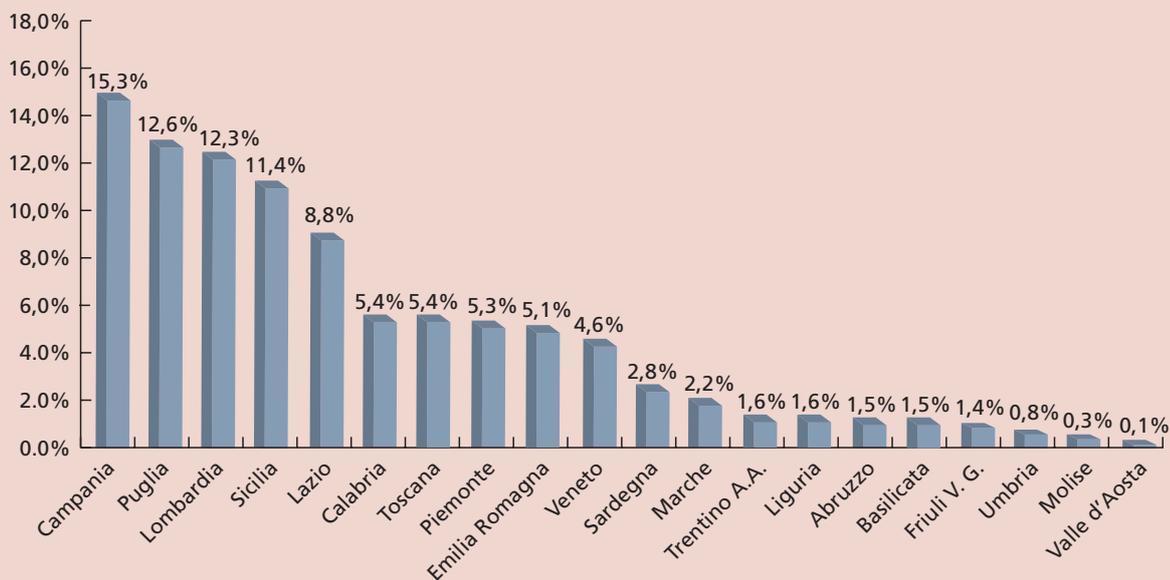


Figura 6.3 - Totale generale accertato*: 1.502 mln di euro (valori in %). Anno 2009



* Comprensivo di contributi evasi, somme accessorie accertate ed importi risparmiati a seguito di annullamento di rapporti di lavoro fittizi.

Figura 6.4 - Totale generale accertato*: 1.502 mln di euro. Distribuzione territoriale (valori in %). Anno 2009



* Comprensivo di contributi evasi, somme accessorie accertate ed importi risparmiati a seguito di annullamento di rapporti di lavoro fittizi.

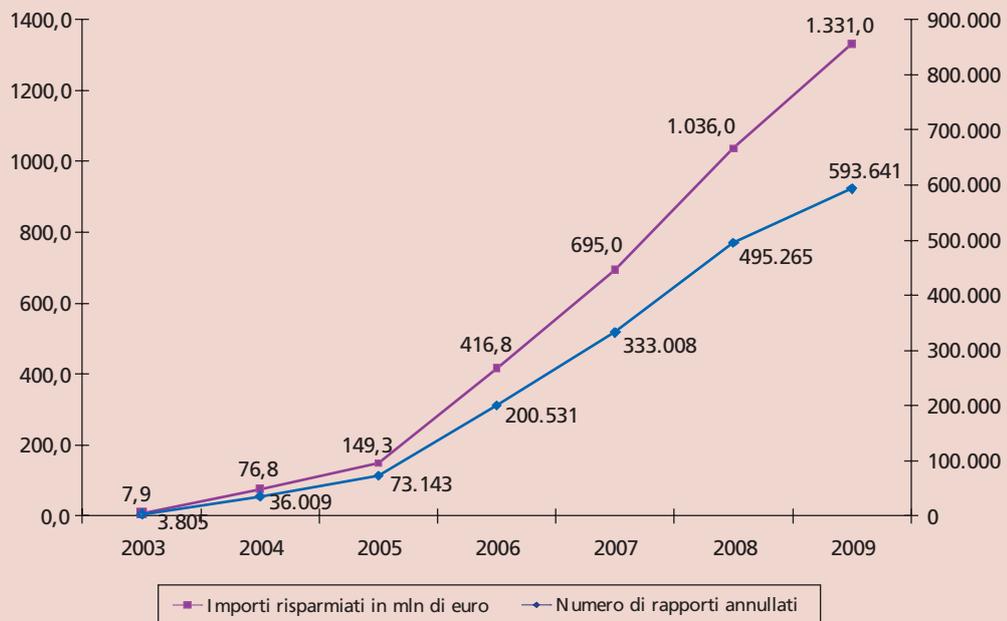
Figura 6.5 - Totale evaso accertato*: 1.253 mln di euro. Distribuzione per aree (valori in %). Anno 2009



* Comprensivo di contributi evasi, somme accessorie accertate.

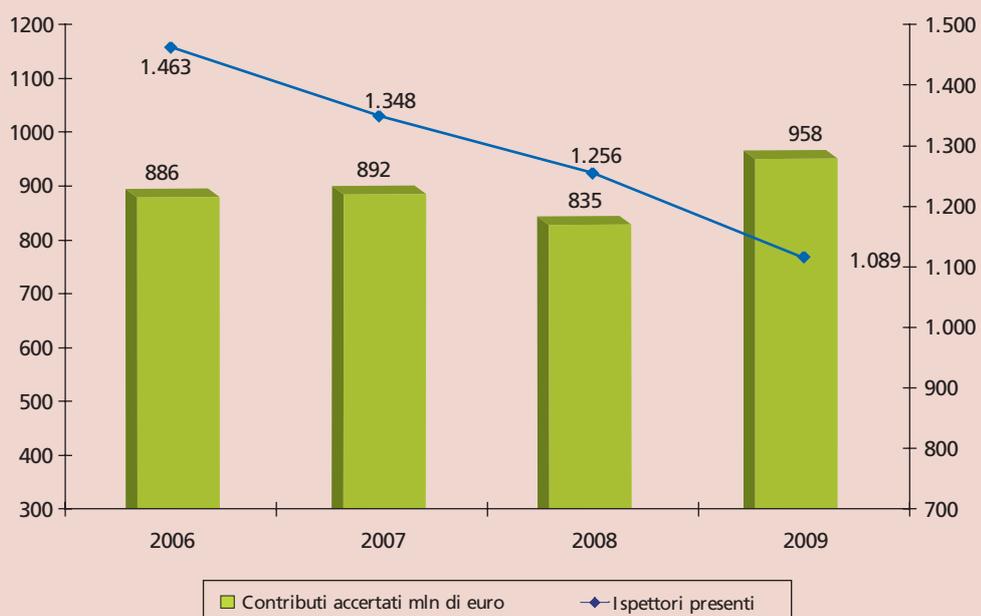
Dal 2003 al 2009 sono stati annullati 593.641 rapporti di lavoro agricolo e risparmiati 1.331 milioni di euro per prestazioni indebite recuperate e/o non erogate.

Figura 6.6 - Numero di rapporti annullati in agricoltura e somme risparmiate. Valori cumulativi (milioni di euro). Anni 2003-2009



* Comprensivo di contributi evasi, somme accessorie accertate.

Figura 6.7 - Relazione tra contributi evasi accertati (milioni di euro) e ispettori presenti. Anni 2006-2009



La relazione tra contributi evasi accertati e ispettori presenti evidenzia, nel periodo 2006–2009, che le somme accertate sono cresciute da 886 milioni di euro a 958 milioni di euro (+8%) nonostante una riduzione degli ispettori da 1.463 a 1.089 (-34%).

ALTRE AZIONI DELL'INPS PER LA LEGALITÀ E LA TRASPARENZA

I Buoni lavoro

Il buono lavoro o voucher costituisce una forma di pagamento per una prestazione lavorativa occasionale comprensiva del contributo previdenziale (Inps) e dell'assicurazione contro gli infortuni (Inail).

Il pagamento delle prestazioni di lavoro occasionale avviene, appunto, con buoni lavoro che il datore di lavoro può acquistare nei tagli da 10, 20, e 50 euro mediante procedura telematica o cartacea.

Per ogni buono viene rimborsato al lavoratore il 75% del valore, al netto della contribuzione Inps e dell'assicurazione Inail.

La scelta di introdurre i voucher o buoni-lavoro, previsti dalla legge Biagi per regolamentare le prestazioni occasionali di tipo accessorio, nasce dalla volontà di ampliare le forme di lavoro regolare, favorendo le opportunità di impiego e di integrazione del reddito per i soggetti "deboli" al di fuori delle zone d'ombra del lavoro nero.

Il sistema dei voucher trova applicazione in attività agricole e domestiche, imprese familiari, lavoro di giardinaggio, pulizia e manutenzione, manifestazioni culturali, sportive, fieristiche, consegne porta a porta, distribuzione di volantini, insegnamento privato ecc..

Possono accedere al lavoro occasionale accessorio: pensionati, casalinghe, studenti, lavoratori in cassa integrazione o in disoccupazione ordinaria.

Tavola 6.3 - Buoni lavoro. Anno 2009

Numero buoni lavoro cartacei*	3.049.197
Numero buoni lavoro telematici*	563.080
TOTALE	3.612.277
Totale contributi Inps incassati in euro	4.695.960

* I dati si riferiscono alla somma dei buoni lavoro da 10 euro e dei buoni lavoro da 20 e 50 euro resi equivalenti a quelli da 10 euro moltiplicandoli rispettivamente per 2 e per 5

Il notevole aumento dell'utilizzo di voucher testimonia la progressiva affermazione di un sistema che fa emergere il lavoro sommerso e la cultura della copertura assicurativa anche nel lavoro occasionale.

La verifica delle invalidità civili

La lotta ai falsi invalidi operata dall'Istituto, in attuazione del Piano straordinario di verifica delle invalidità civili¹⁹ nel corso del 2009, ha portato alla verifica di 218.771 accertamenti e alla revoca, in tutto o in parte, del beneficio economico in godimento nell'11% delle verifiche effettuate.

¹⁹ Art. 80 L. 133/2008.

Si tratta di un progetto a favore di chi ha veramente bisogno del sussidio e per assicurare equità e giustizia nella distribuzione delle risorse pubbliche del Paese.

A partire dal 2010 tutto il processo decisionale è concentrato presso l'Inps che ha più poteri e maggiori possibilità di controllo aumentando l'efficienza della sua azione di contrasto alle false invalidità.

La cessione del quinto della pensione

Tra le forme di presidio della legalità si può annoverare anche l'impegno dell'Istituto nella regolamentazione e nella gestione delle trattenute ai pensionati, a fronte di richieste di finanziamento da loro avanzate per far fronte ad esigenze economiche improvvise.

Il legislatore con Legge del 14 maggio 2005 n. 80, art. 13-bis, ha infatti disciplinato e regolamentato il settore dei prestiti ai pensionati con cessione di un quinto della pensione²⁰. La modalità di cessione del quinto avviene tramite detrazione direttamente sulla pensione da parte dell'Inps, che accredita la rata all'Istituto di credito o alla società finanziaria creditrice. In questo quadro l'Inps ha stabilito modalità e regole che tutelino al massimo i pensionati, effettuando una serie di controlli al fine di garantire persone in stato di difficoltà economica.

L'Istituto verifica infatti se la pensione è cedibile ed in che misura, controlla se le società finanziarie stipulanti sono autorizzate, accerta che il tasso applicato non superi quello di usura.

L'Istituto, inoltre, ha stipulato un accordo con l'Inpdap per coprire le spese di assicurazione a garanzia dei creditori con un apposito fondo rischi.

L'emissione dei Durc

Il DURC è il certificato che, sulla base di un'unica richiesta, attesta contestualmente l'assolvimento da parte dell'impresa degli obblighi legislativi e contrattuali nei confronti dell'INPS, dell'INAIL e della Cassa Edile.

Il Documento Unico di Regolarità Contributiva è un efficace strumento per il contrasto alla concorrenza sleale fra le imprese.

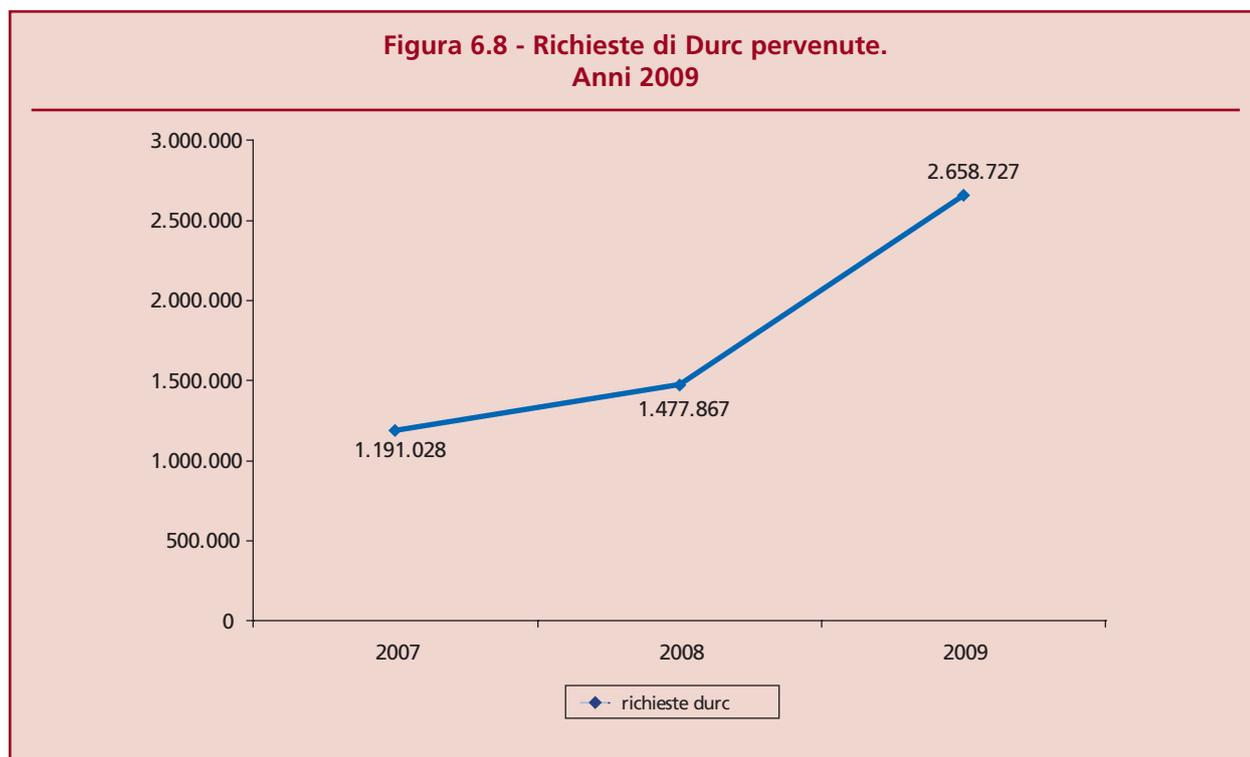
La Tavola 6.4 mostra l'aumento delle richieste di Durc nel periodo 2006-2009 e la Figura 6.8 lo esprime graficamente.

Tavola 6.4 - Richieste di Durc pervenute*. Anno 2007-2009

2007	2008	2009	Var.% 2009/2008
1.191.028	1.477.867	2.658.727	80%

* Totale Durc pervenuti all'Inps, all'Inail e alle Casse Edili.

²⁰ L'8 febbraio 2007 è stato pubblicato il Regolamento del Ministero dell'Economia e delle Finanze di attuazione dell'articolo 13-bis della Legge 14 maggio 2005, n. 80, che disciplina i prestiti ai pensionati estinguibili con cessione fino ad un quinto della pensione.



Tale documento è infatti fondamentale, da un lato, per l'ottenimento da parte delle imprese della fruizione dei benefici normativi e contributivi in materia di lavoro e legislazione sociale e, dall'altro, per la partecipazione alle gare d'appalto delle imprese stesse.

Le banche dati Inps al servizio dell'antimafia

La convenzione firmata dall'Inps con la Direzione Nazionale Antimafia (DNA) è una tappa del rinnovato spirito di servizio dell'Istituto e della lotta all'illegalità.

Il 14 luglio 2009 è stata siglata un'intesa con la quale l'Inps e la Direzione Nazionale Antimafia si impegnano ad attivare uno scambio di dati, notizie, informazioni e documenti, per via telematica, "volto a migliorare l'efficacia e l'efficienza delle reciproche attività istituzionali nello specifico settore del contrasto alle infiltrazioni della criminalità organizzata nel mondo del commercio, del lavoro e dell'imprenditoria".

La conseguenza di questa intesa è che gli archivi dell'Inps potranno essere consultati telematicamente dal personale della DNA e delle Direzioni distrettuali Antimafia autorizzate, per i soli fini consentiti dalla legge. Le due amministrazioni condivideranno, inoltre, un progetto di lavoro che "preveda la cooperazione tra personale della DNA e personale dell'Inps al fine di effettuare approfondimenti e studi in settori particolarmente esposti alle infiltrazioni delle associazioni mafiose italiane e straniere". Il Consiglio dei Ministri nel mese di gennaio 2010 ha varato un piano straordinario per il contrasto delle mafie. Sono stati previsti nuovi strumenti di aggressione ai patrimoni dei mafiosi (istituita l'Agenzia nazionale per i beni sequestrati ai mafiosi) e per il contrasto all'ecomafia, è stata istituita una

mappa informatica delle organizzazioni criminali e nuove misure a sostegno delle vittime del racket e dell'usura. Inoltre è stato previsto il potenziamento delle azioni antimafia nel settore degli appalti e un piano internazionale contro la criminalità transnazionale.

Le sinergie istituzionali

Convenzione con l'Agenzia delle Entrate

Il 12 dicembre 2008 l'Inps e l'Agenzia delle Entrate hanno dato il via alla realizzazione di un fronte unico contro l'evasione contributiva e fiscale, attraverso la sottoscrizione di una Convenzione mirata.

La convenzione identifica i dati oggetto di scambio presenti negli archivi informatici dei due Enti e le finalità da perseguire attraverso il loro utilizzo ovvero contrastare l'evasione, recuperare risorse, migliorare l'efficienza e l'efficacia delle rispettive azioni. I risultati conseguiti grazie alla convenzione nel corso del 2009 sono evidenziati nella tavola 6.1.

Convenzione con la SIAE (Società Italiana degli Autori ed Editori)

Con Messaggio n. 4179/2010 l'Inps ha comunicato d'aver rinnovato la convenzione con la SIAE. L'accordo, che ha una durata triennale, prevede che la SIAE svolga un'attività di controllo finalizzata all'azione di contrasto all'evasione e all'elusione contributiva. L'attività di controllo viene effettuata presso le aziende e i locali che sviluppano forme di spettacolo, intrattenimento e settori affini e riguarda tutti i soggetti e le aziende ivi operanti anche se appartenenti a settori diversi dallo spettacolo. La Siae, grazie alla capillarità della sua struttura territoriale e all'utilizzo di una specifica forza ispettiva che opera in orari inusuali, serali e festivi, risulta essere un partner particolarmente efficiente e incisivo. Infatti in poco più di due anni gli ispettori della SIAE hanno redatto 23.000 verbali che hanno consentito di scoprire 14.500 lavoratori in nero e di recuperare oltre 31 milioni di euro di contributi evasi.

La procedura UniEmens

La procedura UniEmens consiste nella trasmissione unificata all'Istituto dei flussi contributivi e retributivi dei singoli lavoratori e consente di raccogliere, in un unico documento, le informazioni prima inviate all'Inps dalle imprese e dai consulenti del lavoro con due diverse procedure: il DM10 (per i flussi contributivi) e l'Emens (per i flussi retributivi).

Grazie a questa procedura, a regime da maggio 2010, è possibile l'aggiornamento tempestivo del conto assicurativo dei lavoratori. Il singolo lavoratore può verificare, entro il mese successivo, l'avvenuto accredito dei contributi conseguente al versamento da parte del datore di lavoro. Questa possibilità costituisce, indubbiamente, un utile elemento messo a disposizione dall'Istituto alle aziende ed ai lavoratori in un'ottica di trasparenza.

Il Recupero crediti

Un importante obiettivo gestionale dell'Istituto è quello relativo al recupero crediti. Si tratta di incassare i crediti generati da comportamenti irregolari dei soggetti contribuenti: imprese con dipendenti, lavoratori autonomi, iscritti alla Gestione separata (L. n. 335/95),

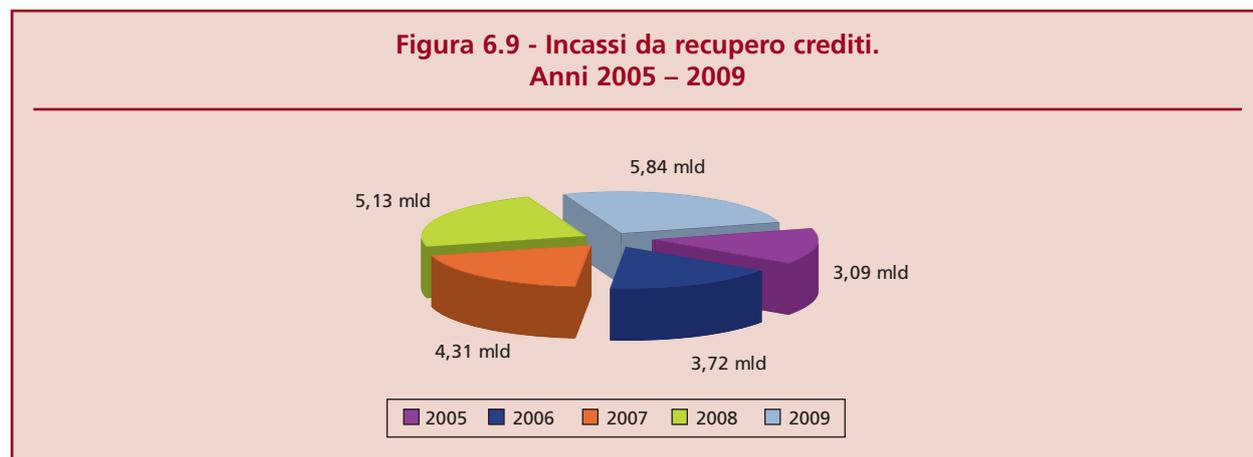
lavoratori domestici. L'efficacia e l'efficienza della gestione complessiva dell'INPS dipendono, anche, dalla capacità di recuperare i contributi²¹ non versati destinati a finanziare l'erogazione delle prestazioni.

Quindi l'Inps non si limita ad esigere soltanto, ma svolge un ruolo attivo nel recupero dei crediti e nella lotta all'evasione contributiva (incrementando così le entrate), nonché nel recupero delle prestazioni indebite (riducendo le uscite), contribuendo così alla sostenibilità del sistema sia dal lato delle entrate sia dal lato delle uscite.

L'azione dell'Istituto è caratterizzata, dal punto di vista dell'attività interna, dall'acquisizione della certezza, della natura e della qualità dei singoli crediti trattati.

Verso l'esterno, invece, l'azione dell'Istituto mira a favorire l'utilizzo dei molteplici strumenti flessibili che sono previsti dalla legge, come ad esempio le rateizzazioni, nei confronti di tutti i soggetti contribuenti che si trovino in una situazione debitoria e con particolare attenzione per coloro che vertono in uno stato di difficoltà temporanea.

La Figura 6.9 mostra gli incassi da recupero crediti realizzati dall'Istituto negli ultimi cinque anni.



La diffusione e lo sviluppo dei principi e dei valori del sistema del welfare

L'Inps utilizza tutti gli strumenti disponibili: organi di stampa (quotidiana e free press), i circuiti Radio-Televisivi (locali e nazionali), le nuove tecnologie internet, e-mail, sms.

Le campagne di comunicazione²² sono fondamentali per l'Istituto per poter entrare in contatto con i propri utenti e per poter diffondere la cultura della legalità.

Campagna Inps incontra – una campagna di informazione itinerante

Inps incontra è una iniziativa che è riuscita ad avvicinare ed a rendere visibile la presenza dell'Istituto sul territorio per aumentare la sua vicinanza ai cittadini e che ha permesso, a molti utenti, di conoscere la molteplicità dei servizi offerti con particolare attenzione alla

²¹ L'accertamento dei crediti può avvenire in fase amministrativa o ispettiva e può essere determinato da un reale intento elusivo o evasivo oppure da semplici errori. L'attività dell'Istituto, inoltre, nel garantire il rispetto delle regole permette una concorrenza leale tra tutti i soggetti che operano nel mercato.

vendita dei Buoni Lavoro (voucher). Un *road show*, cioè una manifestazione itinerante che ha portato, dal 29 settembre all'11 ottobre del 2009, uno sportello attrezzato in una decina di città italiane del centro-nord e che ha offerto l'occasione per toccare con mano la vastità dei servizi offerti dall'Istituto.

Campagna di comunicazione Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Inps

"Insieme è tutto più semplice" è il messaggio della campagna informativa multimediale sui voucher, presentata dall'Inps e dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

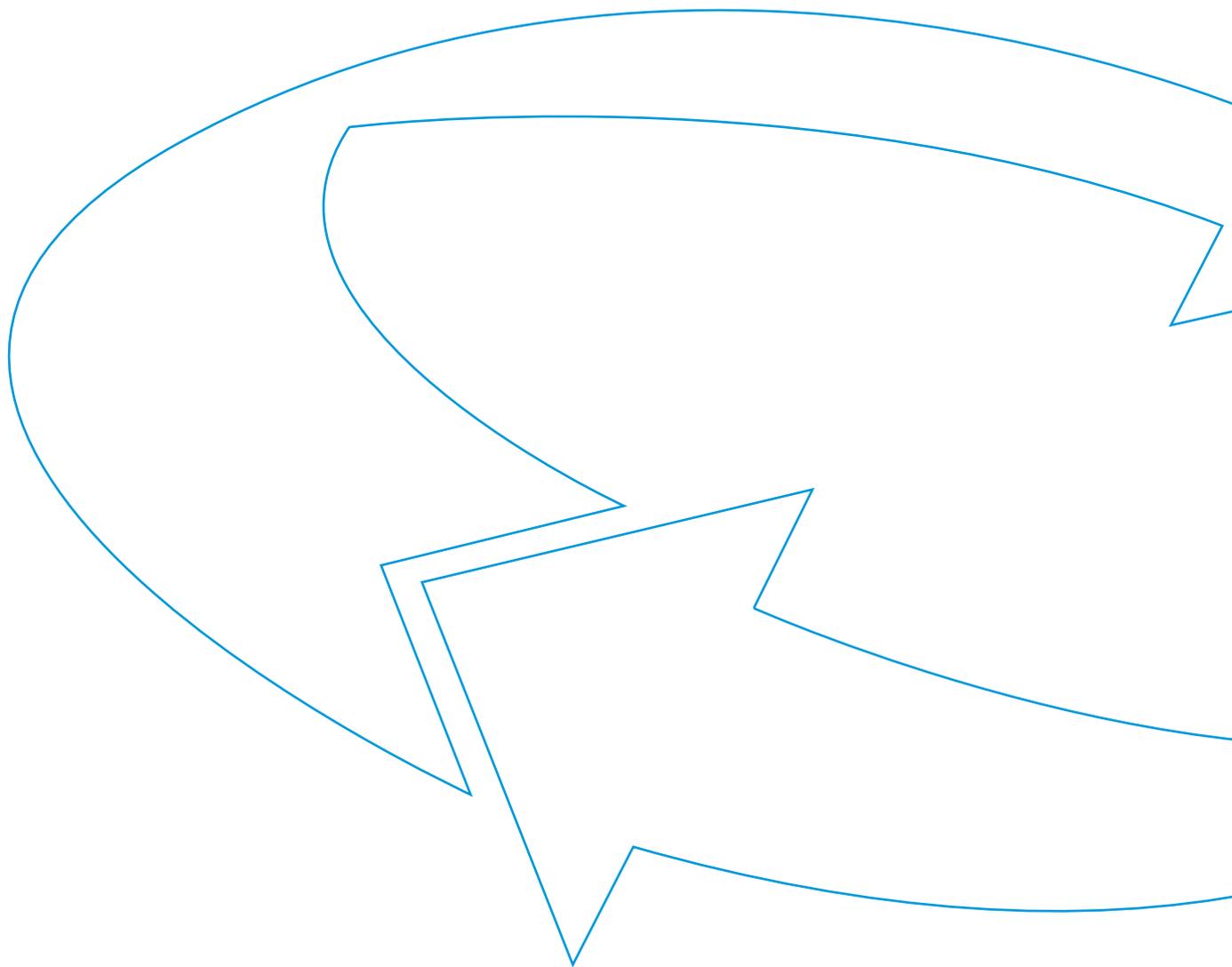
L'obiettivo della campagna è stato quello di informare i cittadini sulle nuove misure in materia di lavoro occasionale di tipo accessorio.

Scuola

Negli ultimi due anni grazie ad una serie di incontri nelle scuole l'Inps ha tentato un raccordo tra le giovani risorse e il territorio in funzione dei bisogni e dell'ingresso nel mondo del lavoro.

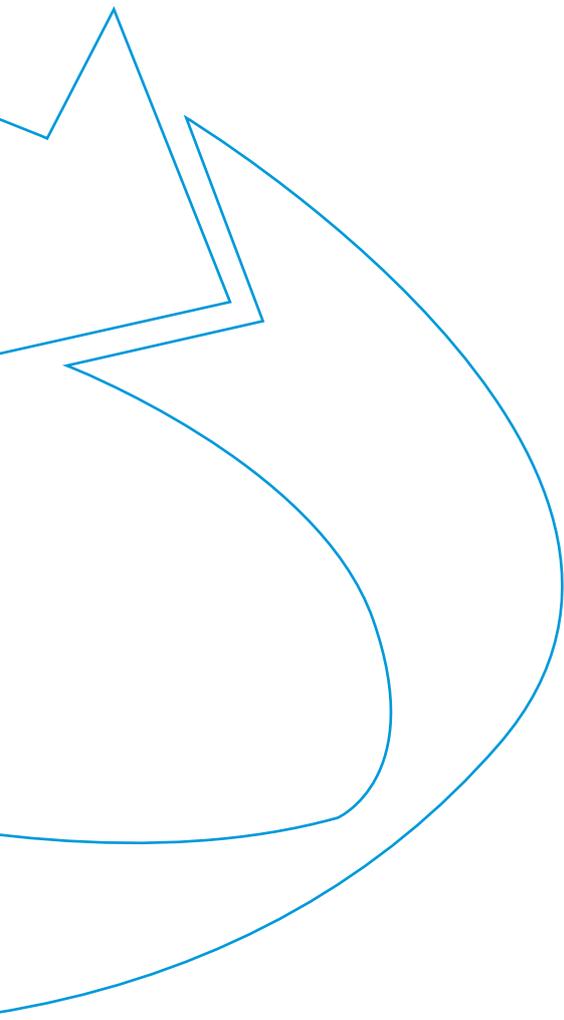
Lo scopo è quello di diffondere tra i giovani la cultura della legalità contributiva intesa come "educazione" alla concreta partecipazione dei cittadini alla realizzazione e al funzionamento dei servizi pubblici.

Il senso di imparare a partecipare è stato il tema degli incontri. Oltre alla cultura della legalità anche il tema della sicurezza e della prevenzione sono stati i temi più seguiti dagli studenti delle scuole superiori.



IL BILANCIO DI GENERE 7

- **PREMESSA**
- **IL PERSONALE INPS, STAKEHOLDER INTERNO**
- **ANALISI DI GENERE RELATIVA AGLI ISCRITTI INPS**
- **ANALISI DI GENERE RELATIVA ALLE PENSIONI**
- **ANALISI DI GENERE RELATIVA ALLE PRESTAZIONI
A SOSTEGNO DEL REDDITO**



nella vecchiaia...

dopo una vita laboriosa spesa interamente nel lavoro, dopo aver portato un prezioso contributo allo sviluppo della produzione e della ricchezza economica del Paese, quali prospettive ti confortano?

...chi si ricorderà di te?

Potresti considerarti soddisfatto se tu dovessi pesare sul bilancio dei tuoi figli o, peggio, se fossi costretto a ricorrere alla beneficenza pubblica o privata?

L'ISTITUTO NAZIONALE DELLA PREVIDENZA SOCIALE

*invece, ti garantisce una pensione che **OGGI**, a causa della eccezionale svalutazione monetaria, potresti ritenere non soddisfacente, ma che **DOMANI**, col ritorno, cioè della normalità nella vita economica della nazione, ti assicurerà una vecchiaia tranquilla.*

L'ISTITUTO NAZIONALE DELLA PREVIDENZA SOCIALE

*sarà quindi il sostegno fedele che **NON TI ABBANDONERÀ** fino agli ultimi giorni della tua vita e che non abbandonerà, dopo, neppure tua moglie e i tuoi figli.*

PREMESSA

Il Consiglio Economico e Sociale delle Nazioni Unite (ECOSOC) ha definito il concetto di *gender mainstreaming* come "il processo attraverso il quale si stimano le implicazioni per le donne e per gli uomini di un'azione politica, legislativa, economica, in ogni area della società e a tutti i livelli. È una strategia attraverso la quale l'interesse e le esperienze delle donne e degli uomini diventano parte integrante del programma, dello sviluppo, del monitoraggio e della stima delle politiche e dei programmi in tutte le sfere: sociale, economica, politica, allo scopo di realizzare l'uguaglianza dei benefici e delle opportunità tra uomini e donne".

La necessità del bilancio di genere nelle Amministrazioni Pubbliche (o meglio dell'analisi di genere dei dati di bilancio) nasce dal presupposto teorico che le politiche economiche non sono neutre, ma hanno conseguenze diverse sulle donne e sugli uomini, essendo diverso il loro ruolo nella famiglia, nell'economia e nella società.

A livello nazionale, nel maggio 2007 la Presidenza del Consiglio dei Ministri ha emesso la Direttiva "Sulle misure per attuare parità e pari opportunità tra uomini e donne nelle amministrazioni pubbliche". Tra le disposizioni contenute nella citata direttiva si invitano le Amministrazioni Pubbliche a redigere il bilancio di genere, vale a dire: "un'analisi di bilancio che metta in evidenza quanta parte e quali voci del bilancio di una Amministrazione siano indirizzate, in modo diretto e indiretto, alle donne, quanta parte agli uomini e quanta ad entrambe".

Il Bilancio Sociale Inps 2009 è stato redatto in un'ottica di "*gender mainstreaming*", considerando la variabile sesso nella presentazione dei dati obiettivi e del valore aggiunto. In base a questa scelta metodologica si è ritenuto opportuno distinguere i dati tra uomini e donne sia per quanto riguarda le azioni intraprese e le misure realizzate dall'Istituto in materia di politiche del personale (*stakeholder* interni), sia per quelli relativi al mercato del lavoro e delle pensioni (*stakeholder* esterni).

Il genere costituisce una differenza strutturale che riguarda l'intera popolazione. Influisce, spesso rafforzandole, sulle diversità e vulnerabilità legate ad altre differenze strutturali quali razza, appartenenza etnica, classe, età, disabilità, ecc..

Politiche che possono sembrare neutre rispetto al sesso, ad un esame più attento possono risultare diverse nei loro effetti per le donne e per gli uomini.

Si riscontrano diversità sostanziali nelle vite delle donne e degli uomini nella maggior parte dei contesti sociali. Le politiche rivolte a determinati gruppi di destinatari o che hanno dirette implicazioni per essi sono quindi, in maggiore o minore misura, significative in relazione al genere.

L'analisi dei dati Inps, disaggregati per sesso, consente alcune riflessioni sulla distinzione tra uomini e donne nel mondo del lavoro e nella fase del pensionamento. Il presente capitolo intende focalizzare l'attenzione in modo unitario su una serie di indicatori proponendone una rilettura in ottica di genere. L'obiettivo perseguito è quello di mettere a disposizione delle istituzioni competenti strumenti conoscitivi utili a stimolare l'assunzione di politiche pubbliche rispondenti alle peculiari esigenze di donne e uomini.

IL PERSONALE INPS, STAKEHOLDER INTERNO

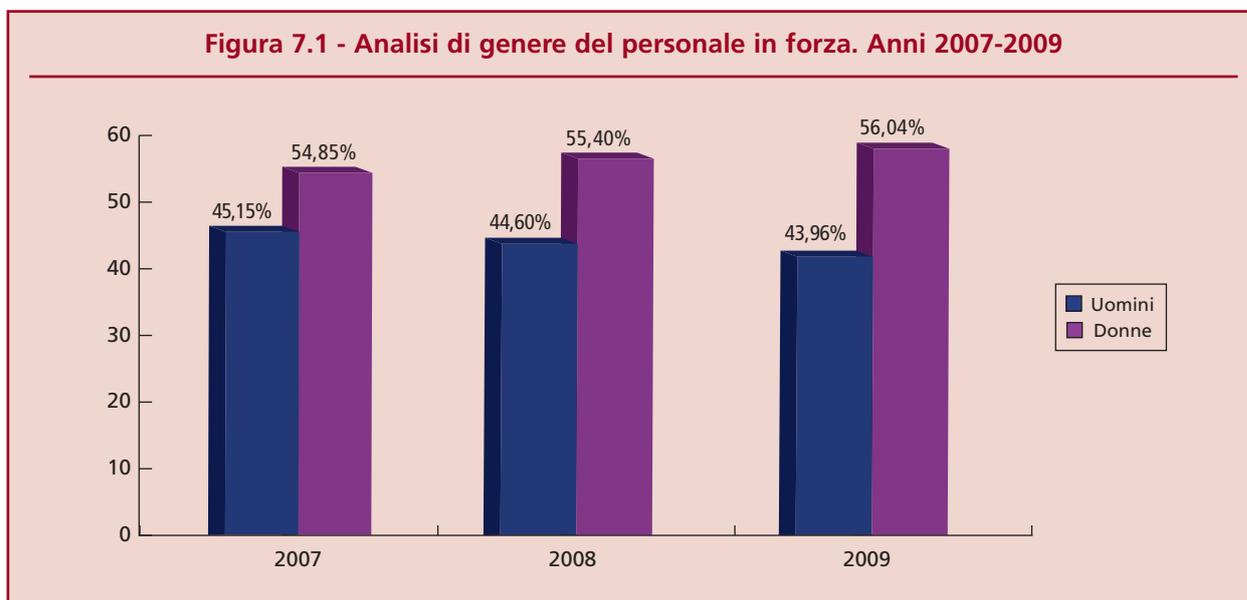
L'Inps assicura i servizi previdenziali e assistenziali in tutto il territorio nazionale con un personale in forza, nell'anno 2009, pari a 28.252 unità (Tavola 7.1).

	N. unità			Var. 2009 su 2008	
	31.12.2007	31.12.2008	31.12.2009	Valore assoluto	Valore %
Personale in forza	31.210	29.533	28.252	-1.281	-4.3%

L'analisi di genere del personale Inps (Tavola 7.2) evidenzia che nel 2009 le donne rappresentano il 56,04% del totale con una crescita rispetto all'anno precedente dello 0,64%.

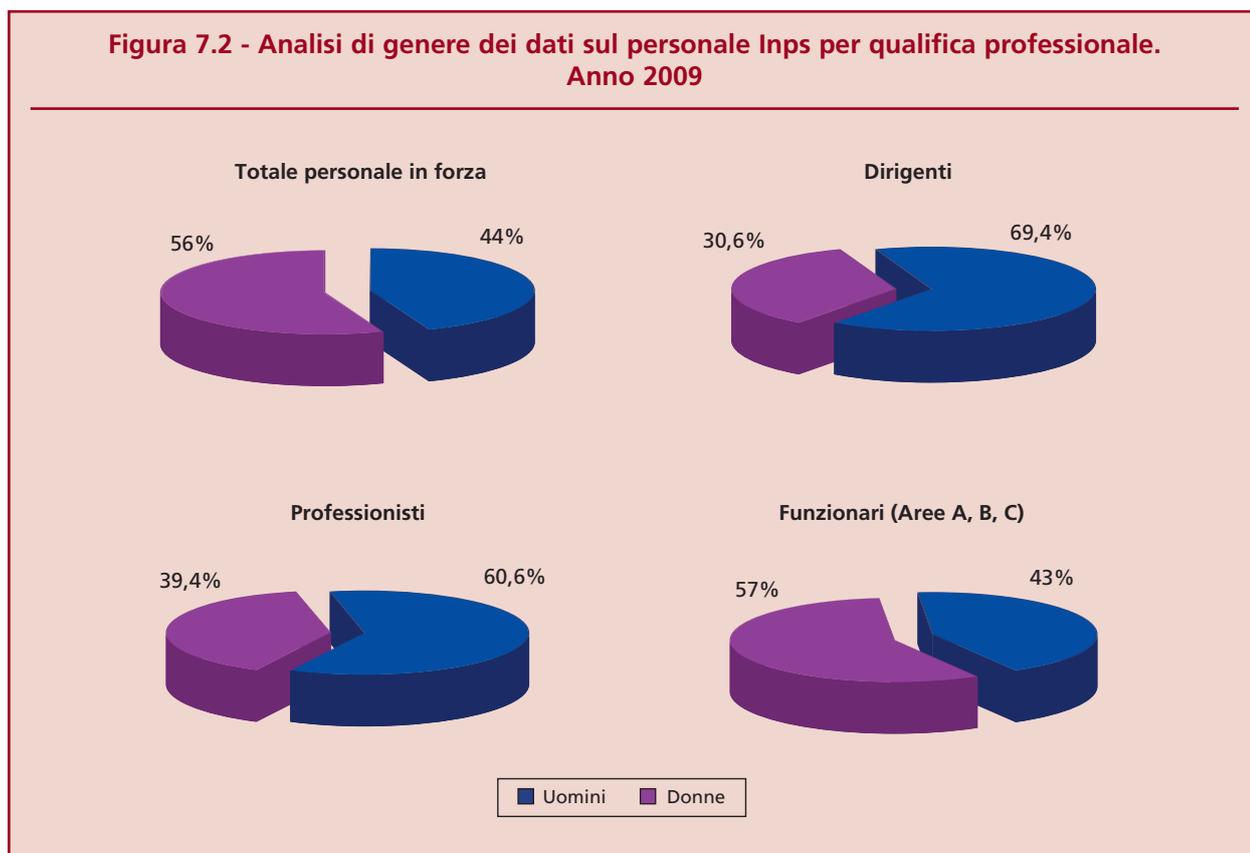
La Figura 7.1 mette in evidenza la ripartizione percentuale fra uomini e donne del personale in forza all'Istituto negli ultimi tre anni.

2007		2008		2009	
% Donne	% Uomini	% Donne	% Uomini	% Donne	% Uomini
54,85	45,15	55,40	44,60	56,04	43,96



Nella Figura 7.2, invece, viene fornita una analisi di genere per qualifica professionale dei dipendenti Inps. Nei ruoli dirigenziali e professionali prevale la presenza maschile – rispettivamente il 69,4% e il 60,6% – con una chiara diversificazione dei percorsi di carriera verso una scala gerarchica più alta.

Figura 7.2 - Analisi di genere dei dati sul personale Inps per qualifica professionale. Anno 2009



L'analisi di genere del personale in forza nelle singole regioni d'Italia è rappresentata nella Tavola 7.3.

Tavola 7.3 - Distribuzione percentuale del personale Inps per genere. Anno 2009

Regione	Donne	Uomini	Regione	Donne	Uomini
Abruzzo	58,0%	42,0%	Piemonte	66,6%	33,4%
Basilicata	51,7%	48,3%	Puglia	42,5%	57,5%
Calabria	49,6%	50,4%	Sardegna	60,0%	40,0%
Campania	39,3%	60,7%	Sicilia	43,4%	56,6%
Emilia R.	68,1%	31,9%	Toscana	61,2%	38,8%
Friuli V. G.	66,1%	33,9%	Trentino A. A.	63,4%	36,6%
Lazio	60,3%	39,7%	Umbria	59,2%	40,8%
Liguria	61,5%	38,5%	Valle d'Aosta	65,1%	34,9%
Lombardia	62,5%	37,5%	Veneto	63,6%	36,4%
Marche	62,2%	37,8%	Direzione generale	55,0%	45,0%
Molise	54,3%	45,7%			

La successiva Tavola 7.4 mette in evidenza, invece, l'età media dei dipendenti Inps unitamente ad un'analisi per genere e regione.

Tavola 7.4 - Et  media del personale Inps per regione e genere. Anno 2009

Regione	Et� media		
	Donne	Uomini	Totale
Abruzzo	50,5	52,1	51,2
Basilicata	50,8	52,1	51,4
Calabria	50,2	52,5	51,3
Campania	50,7	53	52,1
Emilia Romagna	50,4	51,1	50,7
Friuli Venezia Giulia	50	51,1	50,4
Lazio	51,3	53,1	52
Liguria	51,2	52	51,5
Lombardia	49	50,4	49,5
Marche	49,6	51,9	50,5
Molise	49,4	52,8	50,9
Piemonte	50,3	52,2	51
Puglia	48,8	51,7	50,5
Sardegna	49,7	52,5	50,8
Sicilia	51,1	52,4	51,8
Toscana	50,7	52,7	51,4
Trentino Alto Adige	47,6	49,7	48,4
Umbria	51,4	52,6	51,9
Valle d'Aosta	50,5	50,3	50,4
Veneto	49,7	51,3	50,3
Direzione generale	50,6	51,9	51,2
Totale nazionale	50,2	52	51

Nell'organizzazione e nella gestione delle risorse umane risulta necessario il confronto fra la differenziazione delle competenze. Da questa analisi, scaturiscono perci  le politiche del personale e le offerte formative; in altre parole tutte quelle politiche aziendali che riguardano l'integrazione del personale nei sistemi organizzativi e l'impatto che questi hanno sulla vita di ciascuno. Una modalit  che, partendo dalla conoscenza dei fenomeni, sia in grado di comprendere e valorizzare le diverse competenze per la progettazione di un modello organizzativo adeguato, flessibile e innovativo.

Le azioni formative, ad esempio, hanno sostenuto i vari processi di cambiamento, quali l'introduzione del nuovo modello organizzativo e il blocco del *turn over*.

Come conseguenza della graduale diminuzione della consistenza numerica del personale – ridotto di quasi tremila unit  negli ultimi tre anni - i cicli formativi hanno trattato la creazione di figure professionali rinnovate ampliandone le competenze. Inoltre, sono state

potenziate le riconversioni dei funzionari in mobilità da altri Enti, con sessioni pratiche di addestramento *on the job*.

L'azione formativa è una delle priorità gestionali dell'Istituto, rivolta a tutte le sedi centrali e locali nel territorio nazionale e, nel 2009, ha erogato corsi a 28.610 dipendenti, con una percentuale femminile del 57%. Nella seguente Tavola 7.5 viene fornita una analisi di dettaglio per genere ed ambito territoriale dell'attività di formazione.

Tavola 7.5 - Attività di formazione 2009.
Analisi per ambito territoriale e genere dei partecipanti

Tipologia	Ambito territoriale	Partecipanti		
		Donne	Uomini	Totale
Formazione centrale		6.249	5.908	12.157
	Piemonte	1.383	554	1.937
	Valle d'Aosta	38	14	52
	Lombardia	1.137	577	1.714
	Liguria	304	210	514
	Veneto	1.391	634	2.025
	Trentino Alto Adige	237	168	405
	Friuli Venezia Giulia	301	144	445
	Emilia Romagna	866	355	1.221
	Toscana	1.293	858	2.151
	Marche	352	225	577
Formazione locale	Umbria	202	110	312
	Lazio	418	252	670
	Abruzzo	65	49	114
	Molise	153	128	281
	Campania	233	371	604
	Basilicata	51	55	106
	Puglia	240	288	528
	Calabria	104	128	232
	Sicilia	429	551	980
	Sardegna	330	161	491
	Direzione generale	538	556	1.094
Totale partecipanti		12.296	16.314	28.610

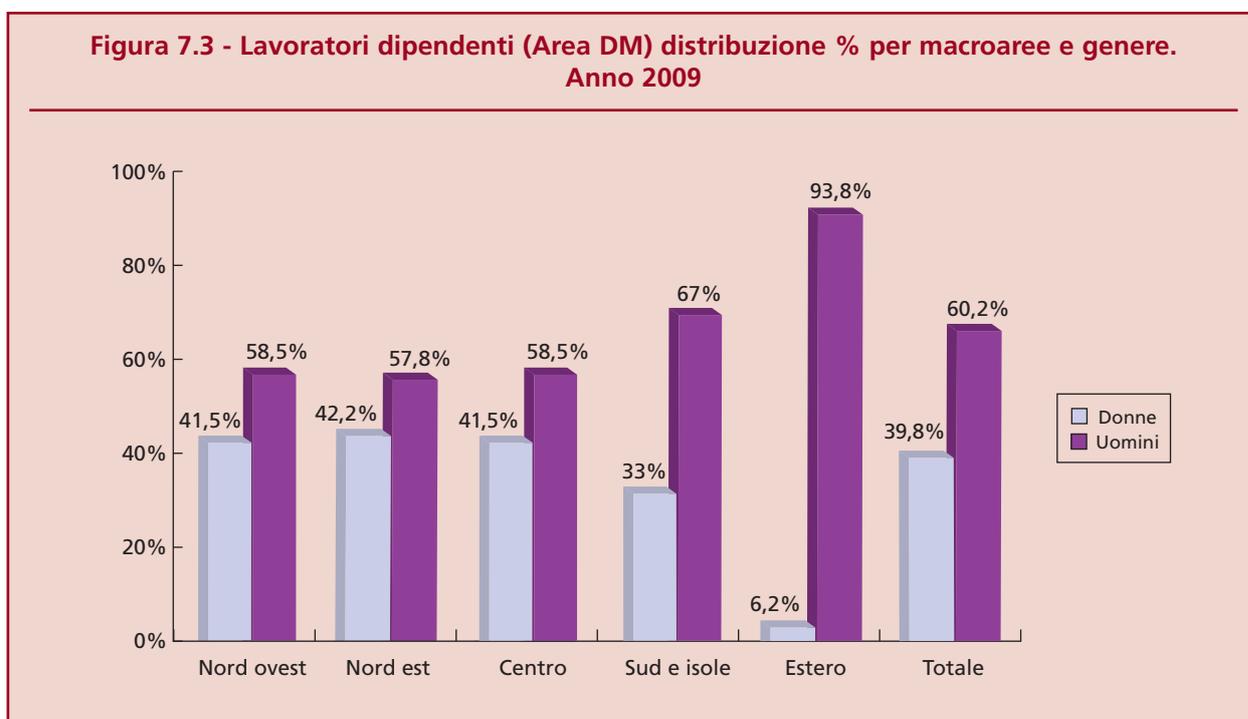
Il monitoraggio e la misurazione dei risultati di tutte le iniziative formative hanno come fine ultimo la creazione di uno standard qualitativo generalizzato, in grado tuttavia di valorizzare le differenze e le capacità di ogni soggetto nell'adeguamento delle realtà gestionali alla qualità del servizio. Oltre alla misurazione degli *outcome* produttivi, la costruzione di un sistema interno capace di prevedere indagini e valutazioni del clima interno, del benessere organizzativo e di una cultura organizzativa condivisa saranno gli obiettivi capaci di fornire al personale dipendente strumenti adeguati di autovalutazione e, soprattutto, di rendicontazione interna.

ANALISI DI GENERE RELATIVA AGLI ISCRITTI INPS

La Tavola 7.6 evidenzia l'analisi di genere relativa ai lavoratori dipendenti (Area DM)²³ iscritti all'Inps.

Donne	Uomini
39,8%	60,2%

Particolarmente interessante è la distribuzione per macro aree dei lavoratori dipendenti. La Figura 7.3 che segue, relativa alla distribuzione per genere, illustra graficamente le percentuali di uomini e donne sul totale nelle macro aree geografiche²⁴ del Paese e nel complesso nazionale.



Il divario esistente tra occupazione maschile e femminile tra nord-est, nord-ovest e centro Italia è sostanzialmente simile. Infatti al nord ed al centro su 100 occupati circa 42 sono donne; tale valore scende a 33 nel sud e nelle Isole.

La Tavola 7.7 mostra la distribuzione per qualifica e per sesso dei lavoratori dipendenti iscritti all'Inps e la successiva Figura 7.4 la illustra graficamente.

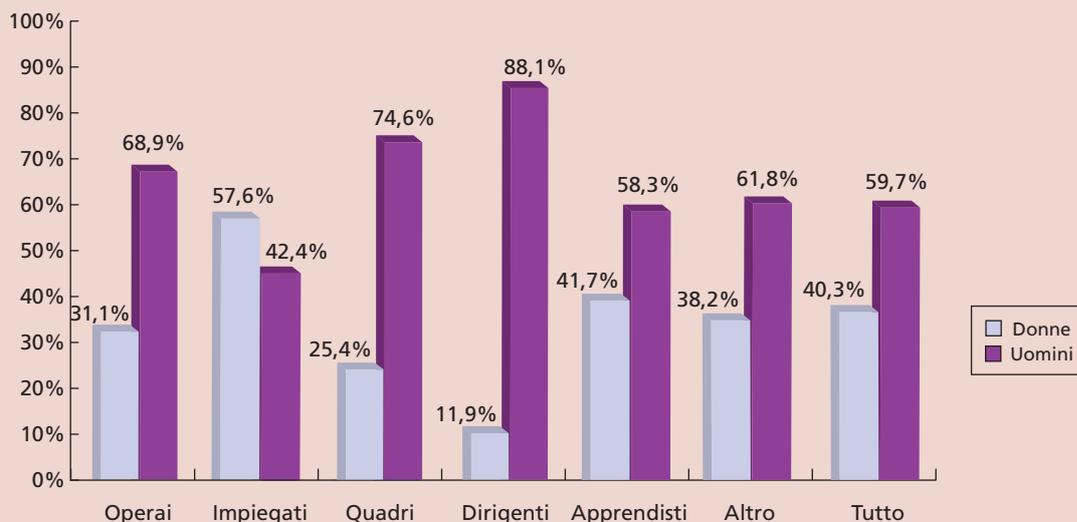
²³ Lavoratori dipendenti delle imprese che versano i contributi con modello DM10.

²⁴ Le aree geografiche prevedono i seguenti raggruppamenti di regioni: Nord-Ovest: Liguria, Lombardia, Piemonte, Valle d'Aosta; Nord-Est: Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Trentino Alto Adige, Veneto; Centro: Lazio, Marche, Toscana, Umbria; Sud e Isole: Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna, Sicilia.

Tavola 7.7 - Lavoratori dipendenti - suddivisione % per qualifica e genere. Anno 2009

Qualifica	Donne	Uomini
Operai	31,1%	68,9%
Impiegati	57,6%	42,4%
Quadri	25,4%	74,6%
Dirigenti	11,9%	88,1%
Apprendisti	41,7%	58,3%
Altro	38,2%	61,8%
Totale	40,3%	59,7%

Tra le qualifiche evidenziate le donne risultano in maggioranza solo tra gli impiegati (57,6%) mentre scendono al 25,4% tra i quadri ed all'11,9% tra i dirigenti.

Figura 7.4 - Lavoratori dipendenti - suddivisione % per qualifica e genere. Anno 2009

Anche il lavoro autonomo, nel suo insieme, conferma la sostanziale difficoltà di accesso al lavoro per le donne (su 100 autonomi 30 sono donne) con alcune eccezioni. Nel settore relativo all'artigianato gli uomini sono l'80,9% del totale (Tavola 7.8).

Tavola 7.8 - Artigiani - suddivisione % per tipologia e genere. Anno 2009

	Donne	Uomini
Titolare	16,9%	83,1%
Collaboratore	42,1%	57,9%
Totale	19,1%	80,9%

Nel lavoro autonomo le differenze tra uomini e donne si attenuano se si passa dal settore artigiano a quello del commercio. In particolare, tra i collaboratori le donne sono la maggioranza con il 60% (Tavola 7.9).

	Donne	Uomini
Titolare	34,3%	65,7%
Collaboratore	60,5%	39,5%
Totale	37,3	62,7

Nel settore agricolo, invece, si conferma il divario tra uomini e donne; queste ultime rappresentano il 37,6% del totale (Tavola 7.10).

	Donne	Uomini
Coltivatori diretti	37,4%	62,6%
Coloni e mezzadri	29%	71%
IAP*	44,3%	55,7%
Totale	37,6%	62,4%

* Imprenditori Agricoli Professionali

Nel mondo dei lavoratori iscritti alla Gestione separata gli uomini sono in prevalenza, soprattutto tra i professionisti (62,4%) (Tavola 7.11).

	Donne	Uomini
Collaboratori	43,3%	56,7%
Professionisti	37,6%	62,4%
Totale	42,6%	57,4%

La successiva Tavola 7.12 evidenzia, invece, che il lavoro domestico è un lavoro prettamente femminile; infatti su 100 lavoratori domestici 89 sono donne.

	Donne	Uomini
	88,7%	11,3%

* Numero lavoratori domestici con almeno un versamento contributivo

ANALISI DI GENERE RELATIVA ALLE PENSIONI

La composizione percentuale delle pensioni Inps per genere del beneficiario (Tavola 7.13) evidenzia che il 58,5% dei trattamenti in essere è erogato a favore di titolari donne e il restante 41,5% è destinato agli uomini. Tuttavia, in termini di spesa previdenziale le donne ricevono prestazioni per il 44% della spesa complessiva, mentre gli uomini per il 56%, per via del maggior importo medio dei trattamenti in godimento. Gli importi medi delle pensioni femminili si presentano, infatti, meno elevati in tutte le categorie di pensione, ad eccezione della tipologia Superstiti, per la quale l'uomo titolare riceve una prestazione derivata da una pensione femminile, quindi di importo più basso.

L'importo medio mensile delle pensioni complessivamente erogate alle donne è pari a 537 euro, quindi poco più della metà dell'importo medio di una pensione maschile (975 euro). La situazione non muta se si considerano anche solo le prestazioni di natura previdenziale, derivate da un rapporto assicurativo e finanziate tramite contributi a carico di lavoratori e datori di lavoro: 575 euro medi mensili per le donne contro 1.094 euro per gli uomini.

La distribuzione per genere delle pensioni di tipo previdenziale mostra percentuali maschili assai elevate per le pensioni di anzianità (81,6%) e i prepensionamenti (77,6%).

A sottolineare, invece, la prevalenza di carriere femminili con bassa anzianità nell'ambito del settore privato è la quota di pensioni di vecchiaia con titolari donne (64,7%), che presentano importi medi mensili pari a meno della metà (530,97 euro) di quelli dei trattamenti suddetti.

Tavola 7.13 - Pensioni vigenti per categoria e genere. Anno 2009 (importi in euro)

Categoria	Uomini		Donne		Pensioni Donne su Tot. pensioni %	Totale	
	Numero pensioni	Importo medio mensile	Numero pensioni	Importo medio mensile		Numero pensioni	Importo medio mensile
Anzianità	3.003.601	1.491,19	675.553	1.078,83	18,4	3.679.154	1.415,47
Vecchiaia	1.858.527	739,14	3.406.562	530,97	64,7	5.265.089	604,45
Prepensionamenti	261.716	1.494,90	75.550	1.071,25	22,4	337.266	1.400,00
Assegno di invalidità	244.924	657,64	121.804	492,27	33,21	366.728	602,71
Pensione di inabilità	59.392	1.016,05	21.746	719,11	26,8	81.138	936,47
Pensione di invalidità ⁽¹⁾	444.901	640,81	813.167	460,25	64,6	1.258.068	524,11
Superstiti	444.364	363,28	3.370.283	537,60	88,4	3.814.647	517,30
Totale IVS⁽²⁾	6.317.425	1.094,09	8.484.665	575,18	57,3	14.802.090	796,65
Pensioni/Assegni sociali	254.638	365,81	564.540	363,65	68,9	819.178	364,32
Invalidi civili ⁽³⁾	1.011.197	381,03	1.626.197	401,15	61,7	2.637.394	393,43
Totale Assistenziali	1.265.835	377,97	2.190.737	391,48	63,4	3.456.572	386,53
Totale generale	7.583.260	974,55	10.675.402	537,49	58,5	18.258.662	719,01

⁽¹⁾ Pensioni liquidate ante-legge 222/1984.

⁽²⁾ Invalidità, vecchiaia, superstiti.

⁽³⁾ Pensioni, assegni, indennità.

Netta, infine, è la prevalenza delle donne (88,4%) tra i destinatari di pensioni ai superstiti, a conferma della maggiore longevità femminile.

Mentre i trattamenti pensionistici di natura previdenziale rivolti alle donne sono il 57,3% del totale, la percentuale sale al 63,4% se si considerano le prestazioni di tipo assistenziale, a carico della fiscalità generale. Sono erogati, infatti, prevalentemente a donne sia le pensioni/assegni sociali (68,9%) sia le provvidenze economiche agli invalidi civili (61,7%). Ad esse va anche la netta maggioranza delle pensioni integrate al trattamento minimo²⁵: 3.387.089 pensioni (79,8%) su un totale di 4.244.007 a livello nazionale.

Con riferimento alle principali gestioni previdenziali Inps, le pensioni alle donne si distribuiscono con pesi percentuali più elevati di quelli delle pensioni con titolari di sesso maschile nel comparto del lavoro dipendente, nel lavoro autonomo dell'agricoltura e nel commercio. Per quanto riguarda gli importi medi mensili, i differenziali di genere più marcati si registrano nell'area del lavoro dipendente (-629,24 euro rispetto ai colleghi maschi). Nel comparto del lavoro autonomo le pensioni destinate alle donne presentano, rispettivamente, importi inferiori di 421 euro mensili nell'artigianato, di 388,77 euro mensili nel commercio e di 246,62 euro mensili nel settore dell'agricoltura (Tavola 7.14).

Tavola 7.14 - Pensioni vigenti per gestione e genere. Anno 2009 (importi in euro)

Gestione	Uomini			Donne			Totale	
	Numero pensioni	Valori %	Importo medio mensile	Numero pensioni	Valori %	Importo medio mensile	Numero pensioni	Importo medio mensile
Fondo Pensioni Lavoratori Dipendenti ⁽¹⁾	4.112.953	65,1	1.254,85	5.787.260	68,2	625,61	9.900.213	887,02
Coltivatori diretti, Coloni e Mezzadri	642.618	10,2	677,27	1.197.604	14,1	430,65	1.840.222	516,78
Artigiani	859.480	13,6	928,47	674.697	8,0	507,47	1.534.177	743,32
Commercianti	547.241	8,7	904,49	771.132	9,1	515,72	1.318.373	677,09
Gestione separata	138.593	2,2	102,55	45.539	0,5	76,39	184.132	96,08
Assicurazioni facoltative e gestioni minori	16.540	0,3	500,85	8.433	0,1	47,08	24.973	347,62
Totale	6.317.425	100,00	1.094,09	8.484.665	100,00	575,18	14.802.090	796,65

⁽¹⁾ Include le gestioni a contabilità separata, i fondi sostitutivi e integrativi.

In conclusione, la breve analisi effettuata sottolinea come i divari di genere riscontrabili sul piano dei trattamenti pensionistici siano il riflesso sia delle disparità di inserimento, di permanenza e di progressione di carriera nel mercato del lavoro tra uomini e donne, sia delle irrisolte problematiche legate ai differenziali retributivi nonché alla necessità, ancora prevalentemente femminile, di conciliare lavoro extradomestico e lavoro di cura e familiare.

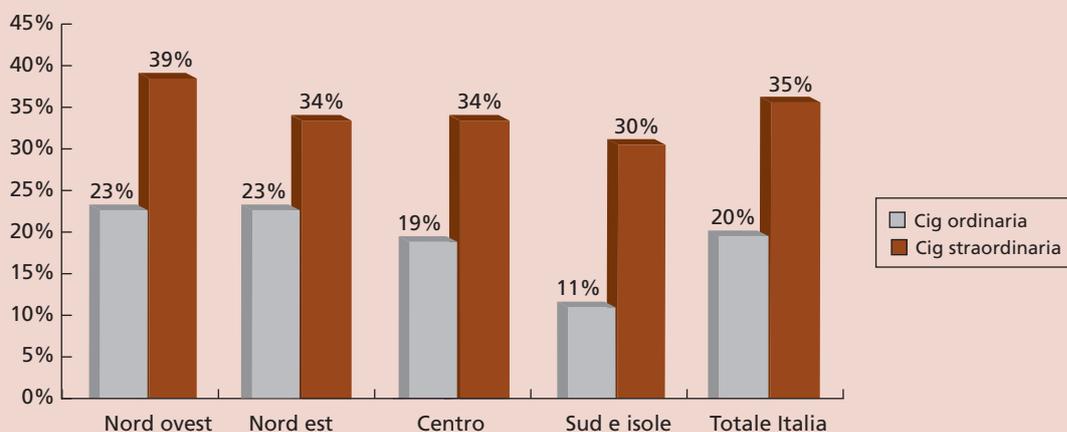
²⁵ L'importo del trattamento minimo fissato dalla legge per il 2009 è di 458,20 euro mensili, pari a 5.956,60 euro l'anno.

ANALISI DI GENERE RELATIVA ALLE PRESTAZIONI A SOSTEGNO DEL REDDITO

La ripartizione dei lavoratori beneficiari di trattamenti di integrazione salariale per ripartizione geografica e genere (Figura 7.5) evidenzia, sia per la Cassa integrazione ordinaria che per quella straordinaria, una netta prevalenza di destinatari uomini rispetto alle donne, sia nelle singole ripartizioni geografiche che sul totale Italia.

Si annota, infatti che per i trattamenti ordinari (dovuti essenzialmente a sospensione dell'attività a causa di eventi temporali o transitori), le beneficiarie sul territorio nazionale sono il 20%, mentre per quelli straordinari (che riguardano ristrutturazioni/riorganizzazione delle imprese per crisi economiche di particolare rilevanza) la percentuale sale al 35%.

Figura 7.5 - Percentuale di beneficiarie di Cassa integrazione guadagni su totale beneficiari per ripartizione geografica. Anno 2009



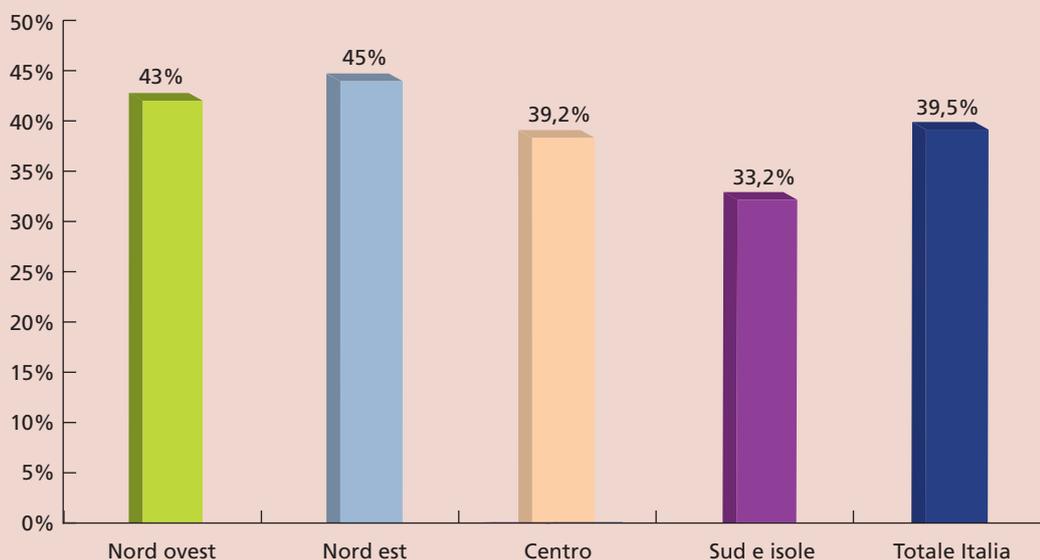
Il contingente di beneficiarie di indennità di mobilità, nel 2009, è più rilevante rispetto a quello appena descritto per la cassa integrazione guadagni.

Si raggiunge, infatti, un valore medio nazionale del 39,5% (Tavola 7.15 e Figura 7.6) rappresentato da 71.216 donne su 180.488 beneficiari totali, con valori del 45% nelle regioni del Nord Est d'Italia e del 43% in quelle del Nord Ovest d'Italia.

Tavola 7.15 - Beneficiari indennità di mobilità per ripartizione geografica. Flusso anno 2009

Ripartizioni geografiche Italia	Beneficiari		
	Donne	Uomini	Totale
Nord Ovest	23.407	30.999	54.406
Nord Est	14.924	18.226	33.150
Centro	13.345	20.730	34.75
Sud e Isole	19.540	39.317	58.857
Totale Italia	71.216	109.272	180.488

Figura 7.6 - Percentuale di beneficiarie di indennità di mobilità su totale beneficiari per ripartizione geografica. Anno 2009

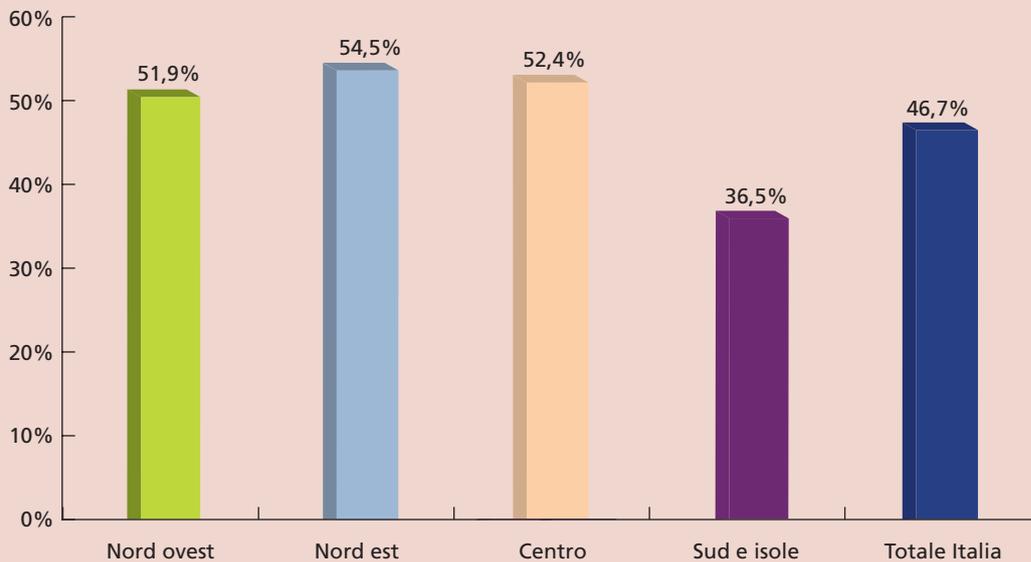


Per quanto attiene le prestazioni di disoccupazione ordinaria non agricola e speciale edile (Tavola 7.16 e Figura 7.7), su un totale di oltre 1,1 milioni di beneficiari, il 46,7%, corrispondente a 521mila unità, fa capo a lavoratrici, con una prevalenza rispetto agli uomini in tutte le regioni del Nord Italia ed in quelle del Centro Italia. Solo nelle regioni del Sud e nelle isole le beneficiarie di trattamenti di disoccupazione sono risultate in numero inferiore rispetto agli uomini.

Tavola 7.16 - Beneficiari indennità di disoccupazione ordinaria non agricola e speciale edile per ripartizione geografica. Flusso anno 2009

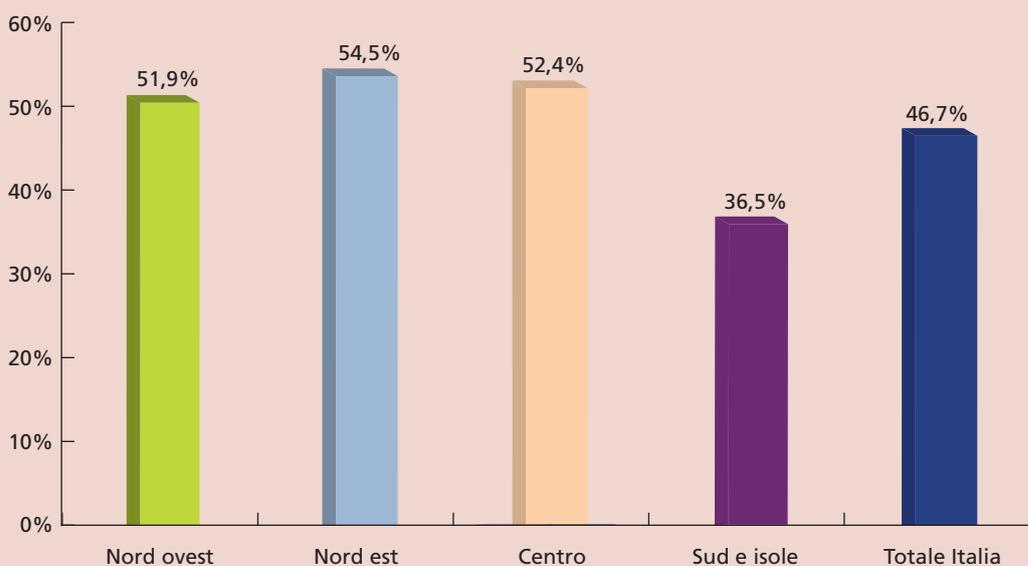
Ripartizioni geografiche Italia	Beneficiari		
	Donne	Uomini	Totale
Nord Ovest	122.421	113.568	235.989
Nord Est	137.849	114.937	252.786
Centro	103.754	94.360	198.114
Sud e Isole	157.240	273.102	430.342
Totale Italia	521.264	595.967	1.117.231

Figura 7.7 - Percentuale beneficiarie di indennità di disoccupazione ordinaria non agricola e speciale edile su totale beneficiari per ripartizione geografica. Anno 2009



Il numero di beneficiari di trattamenti economici di maternità, con riferimento all'astensione per congedi parentali, risulta pari a 253.954 di cui 234.507 donne, corrispondente al 92,3%. Nelle singole ripartizioni geografiche (Figura 7.8) si evidenziano dati sensibilmente diversi: si passa dal 94,6% di donne sul totale dei beneficiari nelle regioni del Nord Ovest d'Italia all'89,0% nelle regioni del Sud Italia ed isole.

Figura 7.8 - Percentuale di donne beneficiarie di congedo parentale su totale beneficiari per ripartizione geografica. Anno 2009



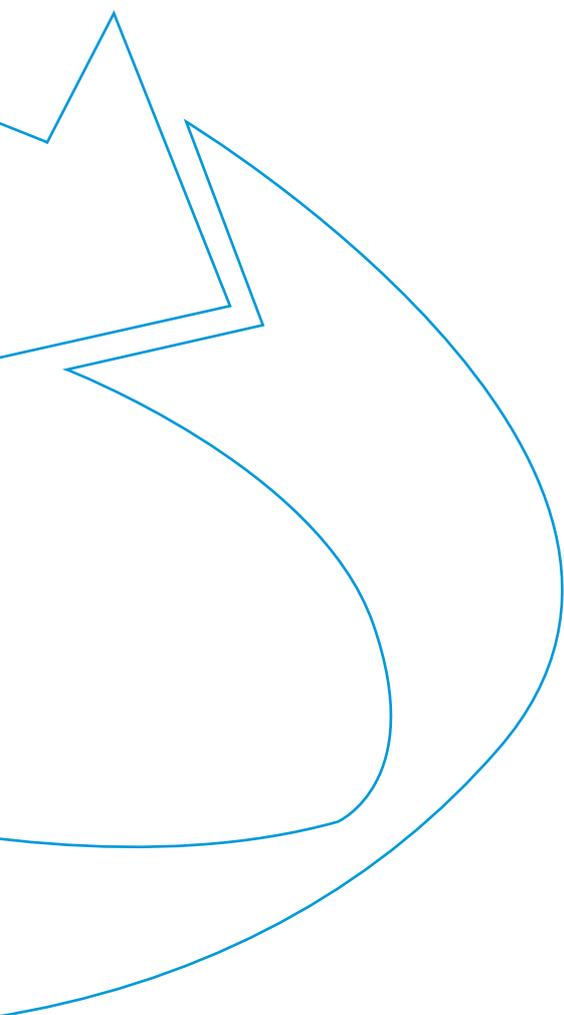


I PARTNER DI SERVIZIO E LA RETE TERRITORIALE



■ I PRINCIPALI PARTNER DELL'ISTITUTO

- IL SISTEMA DEI PATRONATI
- IL SISTEMA DEI CAF
- I CONSULENTI DEL LAVORO
- LE ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA





Uno storico "Punto cliente" a Toscana.

I PRINCIPALI PARTNER DELL'ISTITUTO

Nello svolgimento delle complesse attività istituzionali, l'Inps si avvale della fondamentale collaborazione di partner, sia a livello centrale che sul territorio.

Si possono distinguere due tipologie principali di partner:

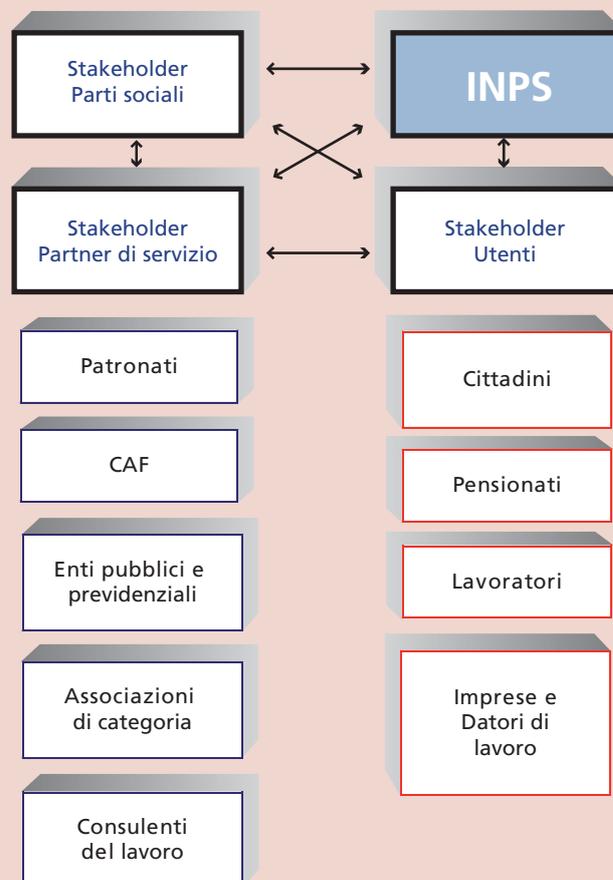
- le parti sociali, presenti nel CIV - Consiglio di Indirizzo e Vigilanza dell'Istituto - contribuiscono a definire le linee di indirizzo e gli obiettivi strategici pluriennali dell'Ente, e alla verifica ed approvazione dei bilanci sia previsionali che consuntivi;
- i partner di servizio, che sulla base di precisi mandati legislativi, si pongono in una posizione relazionale intermedia rispetto all'utenza dell'Istituto, contribuendo alla condivisione del valore sociale.

Tra questi ultimi partner, hanno un ruolo fondamentale le organizzazioni interessate ai destinatari della missione dell'Istituto: da un lato i datori di lavoro, che versano i contributi previdenziali; dall'altro i beneficiari delle prestazioni previdenziali ed assistenziali.

La Figura 8.1 seguente illustra schematicamente il complesso delle relazioni fra l'Inps e gli *stakeholder*, siano essi partner di servizio, parti sociali ed utenti.

I principali partner di servizio dell'Istituto sono costituiti da:

Figura 8.1 - I principali *stakeholder* dell'Istituto



- Patronati
- CAF (Centri di Assistenza Fiscale)
- Consulenti del Lavoro
- Associazioni di categoria
- Enti pubblici e previdenziali.

IL SISTEMA DEI PATRONATI

I Patronati sono istituti, riconosciuti da leggi dello Stato, che esercitano la funzione di rappresentanza e tutela in favore dei lavoratori, dei pensionati ed in generale di tutti i cittadini. Le attività di informazione, assistenza e consulenza dei Patronati sono generalmente mirate al conseguimento di prestazioni previdenziali, sanitarie e di carattere socio-assistenziale, incluse quelle in materia di emigrazione e immigrazione. La legge prevede inoltre che tali istituti possano svolgere attività di supporto alle autorità diplomatiche e consolari italiane all'estero.

I Patronati sono chiamati in causa dalla legge nell'ambito delle competenze e dei ruoli degli "organismi non lucrativi di utilità sociale, degli organismi della cooperazione, delle associazioni ed enti di promozione sociale, delle organizzazioni di volontariato, degli enti riconosciuti delle confessioni religiose con le quali lo Stato ha stipulato patti, accordi o intese, operanti nel settore della programmazione, organizzazione e gestione del sistema integrato di interventi e servizi sociali, delle fondazioni e di altri soggetti privati.

I Patronati rappresentano lo strumento di attuazione dell'interesse collettivo, come ribadito dalla Corte Costituzionale con la Sentenza n. 42/2000. La tutela di parte che essi assicurano a chi sottoscrive la delega di patrocinio è stata riconosciuta, valorizzata ed arricchita dal legislatore, nel tempo come testimonia la Legge n. 152/2001 con i relativi decreti attuativi. L'insieme dei Patronati offre ai cittadini-utenti una vastissima ed articolata rete territoriale di Sedi, che conta oltre 10.000 sportelli a livello nazionale. Questo elemento è essenziale, in quanto una presenza di tale entità è in grado di raggiungere tutti i cittadini, fornendo quindi una effettiva possibilità di informazione, di tutela e di patrocinio in ogni zona del Paese. L'elenco dei Patronati riconosciuti è illustrato di seguito.

Al fine di migliorare il coordinamento fra i Patronati e di semplificare le relazioni con

I PATRONATI RICONOSCIUTI IN ITALIA	
Sigla	Denominazione
A.C.A.I.	Associazione Cristiana Artigiani Italiani
A.C.L.I.	Associazione Cristiana Lavoratori Italiani
C.L.A.A.I.	Confederazione delle Libere Associazioni Artigiane Italiane
E.A.S.A.	Ente Assistenza Sociale agli Artigiani promosso dalla Confederazione Autonoma Sindacati Artigiani (C.A.S.A.)
E.N.A.P.A.	Ente Nazionale Assistenza e Patrocinio Agricoltori promosso dalla Confederazione Generale dell'Agricoltura Italiana (Confagricoltura)

E.N.A.S.	Ente Nazionale di Assistenza Sociale dell'Unione Generale del Lavoro
E.N.A.S.C.O.	Ente Nazionale di Assistenza Sociale per i Commercianti promosso dalla Confederazione Italiana del Commercio e del Turismo (Confcommercio)
E.N.C.A.L.	Ente Nazionale Confederale Assistenza Lavoratori promosso dalla Confederazione Italiana Sindacato Autonomo Lavoratori Italiana (Cisal)
E.P.A.C.A.	Ente di Patrocinio e Assistenza per i Cittadini e l'Agricoltura promosso dalla Coldiretti
E.P.A.S.	Ente di Patronato e di Assistenza Sociale
E.P.A.S.A.	Ente di Patronato e di Assistenza Sociale per gli Artigiani promosso dalla Confederazione Nazionale dell'Artigianato (CNA)
Fe.N.A.L.C.A.	Federazione Nazionale Autonoma Lavoratori Commercianti e Artigiani promosso dalla Federazione Nazionale Autonoma Lavoratori Commercianti e Artigiani (FENALCA)
I.N.A.C.	Istituto Nazionale Assistenza Cittadini promosso dalla Confederazione Italiana Agricoltori (CIA)
I.N.A.P.A.	Istituto Nazionale di Assistenza e di Patronato per gli Artigiani promosso dalla Confederazione Generale Italiana dell'Artigianato (Confartigianato)
I.N.A.P.I.	Istituto Nazionale Assistenza Piccoli Imprenditori promosso dalla Federazione Nazionale Autonoma Piccoli Imprenditori (FENAPI)
I.N.A.S.	Istituto Nazionale di Assistenza Sociale promosso dalla Confederazione Italiana Sindacati Lavoratori (CISL)
I.N.C.A.	Istituto Nazionale Confederale di Assistenza promosso dalla Confederazione Generale Italiana del Lavoro (CGIL)
INFORMA FAMIGLIA	INFORMAFAMIGLIA promosso dalla Federazione Nazionale Casalinghe (Federcasalinghe)
I.N.P.A.L.	Istituto Nazionale per l'Assistenza Lavoratori promosso dalla Associazione Italiana Coltivatori (AIC)
I.N.P.A.S.	Istituto Nazionale di Previdenza e di Assistenza Sociale promosso dalla Confederazione Generale dei Sindacati Autonomi dei Lavoratori (CONF.S.A.L.)
I.T.A.C.O.	Istituto per la Tutela e l'Assistenza degli Esercenti Attività Commerciali, Turistiche e dei Servizi promosso dalla Confesercenti
I.T.A.L.	Istituto di Tutela ed Assistenza Lavoratori promosso dalla Unione Italiana del Lavoro (UIL)
LABOR	Aderente alla Confeuro
S.B.R.	Sozialer Beratungsring promosso dalla Unione Sindacati Autonomi Sudtirolesi (USAS)
Se.N.A.S.	Servizio Nazionale per l'Assistenza Sociale promosso dalla Federazione Nazionale USSPI Agricoltura e dalla Unione Artigiani Italiani (U.A.I.)
S.I.A.S.	Servizio Italiano Assistenza Sociale e per i Servizi Sociali dei Lavoratori (MCL)

L'esterno, sono stati inoltre realizzati i seguenti Coordinamenti dei Patronati:

Coordinamento	Patronati aderenti
CE.PA. Centro Patronati	ACLI, INAS, INCA, ITAL
C.I.P.L.A. Comitato di Intesa tra i Patronati del Lavoratori Autonomi	EASA, ENAPA, ENASCO, EPACA, EPASA, INAC, INAPA, ITACO
C.I.P.A.S. Coordinamento Istituti di Patronato e di Assistenza Sociale	ENAS, ENCAL-CISAL, EPAS, INPAL, SIAS
CO.P.A.S., Coordinamento dei Patronati di Assistenza Sociale	ACAI, CLAAI, LABOR

Le attività dei Patronati per l'Inps

La collaborazione tra Inps e Patronati, pur nella differenza di ruoli e funzioni, ha caratterizzato gli ultimi decenni conducendo alla stipula di Protocolli innovativi che hanno concorso al miglioramento dei servizi dell'Istituto, alla rapidità dei suoi interventi, alla trasparenza e all'efficacia delle attività dei Patronati, con evidenti benefici per tutti gli interessati.

Il Protocollo generale, sottoscritto tra Inps e Patronati l'8 marzo del 2006, affronta questioni rilevanti e ha delineato confronti periodici tra le parti finalizzati a migliorare le performance dell'Istituto, a ridurre i tempi di erogazione delle prestazioni, a sviluppare il colloquio telematico tra Istituto e Patronati, ad attivare occasioni di formazione congiunta, a fronte di un costante evolversi della legislazione in materia di sicurezza sociale, a ridurre il contenzioso legale attraverso un esame congiunto delle questioni più controverse.

L'elenco seguente riporta sinteticamente le principali attività svolte dai Patronati per l'Inps.

ATTIVITÀ DEI PATRONATI PER L'INPS

Assistenza e consulenza ai cittadini nelle pratiche rivolte all'Inps

I patronati offrono assistenza e consulenza in ogni tipo di pratica rivolta all'Inps da parte di cittadini, lavoratori dipendenti, lavoratori autonomi, lavoratori iscritti alla Gestione separata, pensionati, invalidi civili, ecc.

Consultazione pratiche

Consultazione della lista delle pratiche patrocinate e accolte in un periodo dell'anno solare.

Consultazione stato pratica (accesso alla banca dati DOMUS)

Domus è la Banca Dati dell'INPS deputata a recepire le informazioni relative alle richieste di tutte le prestazioni erogate dall'Istituto. Fornisce in modo chiaro informazioni all'utenza sullo stato delle richieste presentate.

Deleghe

Servizio per la gestione delle deleghe. Permette di inserire una nuova delega, visualizzare, prorogare, revocare quelle esistenti e consultare il database storico delle deleghe.

Estratto contributivo

È l'estratto di tutti i tipi di contributi versati e registrati negli archivi dell'INPS e viene rilasciato ai cittadini che lo richiedono.

Iscrizione dei coltivatori diretti

L'iscrizione avviene a seguito di istanza di parte o a seguito di accertamento d'ufficio. La domanda può essere presentata in forma cartacea o telematica.

Redditi dei cittadini residenti all'estero**Stampa dei duplicati per i modelli CUD**

Visualizzazione e stampa del duplicato del CUD (certificazione unica della retribuzione dei lavoratori dipendenti e assimilati) emesso dall'INPS per tutti i pensionati e gli assicurati che hanno percepito prestazioni dall'INPS.

Stampa dei duplicati per i modelli ObisM

Visualizzazione e stampa del documento ObisM, che l'INPS spedisce ad inizio anno a tutti i pensionati e che riporta notizie fiscali sulle pensioni, notizie relative alle modalità di pagamento e agli importi delle pensioni percepite durante l'anno.

Trasmissione telematica delle domande di disoccupazione

Questo servizio consente agli Enti di Patronato di acquisire e trasmettere via Internet all'INPS, le domande di disoccupazione.

Trasmissione telematica delle domande di invalidità civile

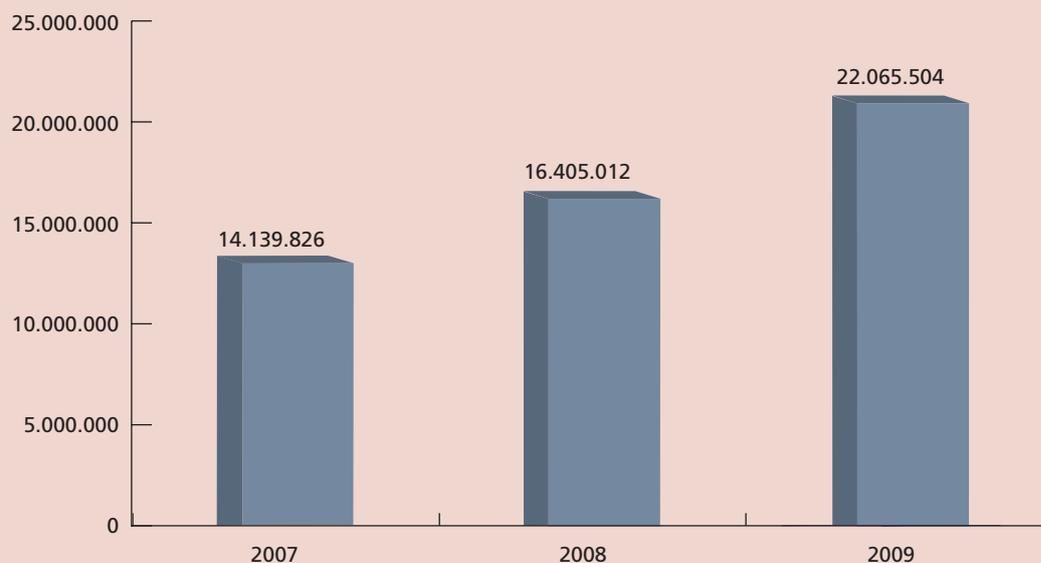
Questo servizio consente agli Enti di Patronato di acquisire e trasmettere via Internet all'INPS, le domande di invalidità civile.

Trasmissione telematica delle domande di pensione e di certificazione/bonus

Questo servizio consente agli Enti di Patronato di acquisire e trasmettere via Internet all'INPS, le domande di pensione.

Una parte rilevante dei servizi viene effettuata dai Patronati per via telematica. La Figura 8.2 illustra il numero complessivo annuale dei servizi per via telematica dal 2007 al 2009, da cui si rileva una costante crescita, registrando nel 2009 oltre 22 mln. di servizi erogati con un incremento, rispetto all'anno precedente, del 34,5%.

Figura 8.2 - I servizi telematici INPS - Patronati. Anni 2007-2009



In particolare, si rileva che il numero delle nuove domande di pensione pervenute via Internet attraverso gli operatori degli Enti di Patronato ha raggiunto, nel 2009, la soglia del 50% del totale (454.298 su 910.266) contro il 39% nell'anno precedente. Tale modalità di trasmissione delle domande è passata dalle circa 70.000 domande del 2003 alle oltre 450.000 dell'ultimo anno, a testimonianza della diffusione progressiva e inarrestabile dei servizi Internet e dei canali di comunicazione telematica.

La collaborazione per il Bilancio Sociale

In fase di preparazione del presente Bilancio Sociale, l'Inps ha ritenuto opportuno coinvolgere i Patronati, in particolare attraverso incontri con i rappresentanti dei Coordinamenti CEPA, CIPLA, CIPAS e COPAS, allo scopo di raccogliere informazioni, suggerimenti e qualunque tipo di osservazione riguardo alle attività svolte per l'Istituto, specialmente in relazione alla soddisfazione dei cittadini-utenti.

Un campione costituito da diversi Patronati ha collaborato mediante la compilazione di un apposito questionario, con informazioni sia di tipo generale che sulle attività specifiche effettuate per l'Inps nel corso del 2009, nonché sugli utenti. Nel seguito sono riportate sinteticamente le informazioni ottenute.

Distribuzione territoriale

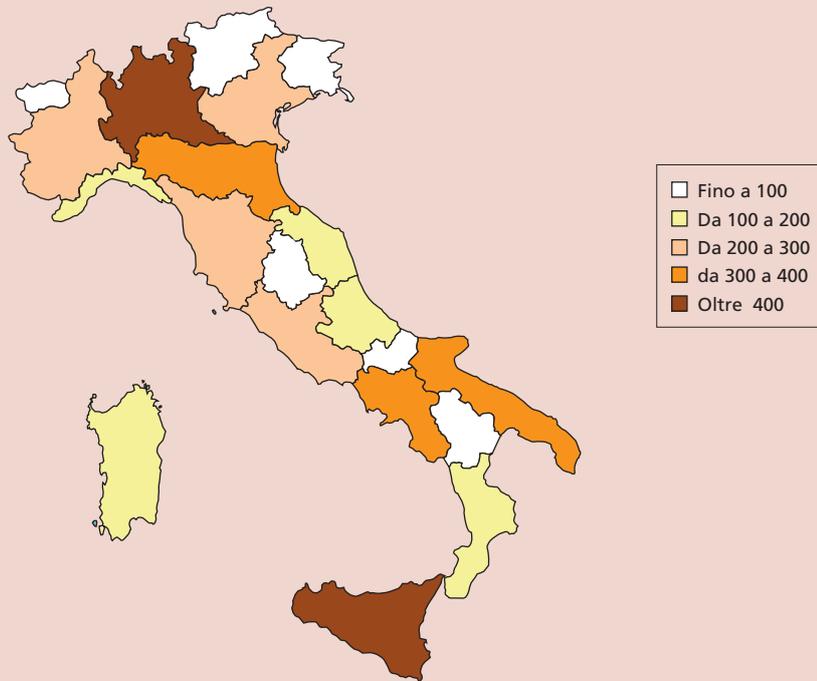
La distribuzione territoriale delle sedi dei Patronati del campione utilizzato è illustrata nella Tavola 8.1, da cui risalta la capillarità della presenza sul territorio, in grado di raggiungere tutte le fasce di utenza.

Tavola 8.1 - Consistenza territoriale dei Patronati del campione. Anno 2009

Regione	N. Sedi	Regione	N. Sedi
Abruzzo	161	Piemonte	246
Basilicata	79	Puglia	328
Calabria	161	Sardegna	117
Campania	320	Sicilia	424
Emilia Romagna	327	Toscana	289
Friuli Venezia Giulia	80	Trentino Alto Adige	82
Lazio	286	Umbria	83
Liguria	123	Valle d'Aosta	13
Lombardia	409	Veneto	252
Marche	180	Strutture all'estero	286
Molise	41		
Totale in Italia	4.001		
Totale generale	4.287		

La Figura 8.3 illustra graficamente la rete territoriale dei Patronati del campione.

Figura 8.3 - Rappresentazione grafica della distribuzione territoriale dei Patronati del campione



Personale addetto

Riguardo al personale addetto, la Tavola 8.2 illustra, oltre al numero complessivo, anche alcune caratteristiche, quali l'elevata percentuale di presenza femminile (61,1)% e di addetti con orario di lavoro part-time (20,6%).

I Patronati pongono molta attenzione alla formazione del personale, con l'obiettivo di elevare le competenze tecnico-relazionali degli operatori. Vengono effettuati annualmente numerosi corsi (304 nel 2009), che sono svolti in una visione strategica di impegno permanente e preminente dell'azione di patrocinio sociale.

Tavola 8.2 - Caratteristiche del personale addetto dei Patronati del campione. Anno 2009

Addetti complessivi	6.669
Donne	4.072
Uomini	2.591
% Donne	61,1%
Addetti con orario Part-time	1.376
% Addetti in Part-time	20,6%
Corsi di formazione effettuati nell'anno	304

Attività

Con riferimento alle attività complessivamente svolte dai Patronati del campione (Tavola 8.3), il numero totale di pratiche trattate nel 2009 è stato pari a 5.162.860, di cui 3.453.286 (66,9% del totale) riguardanti l'Inps. Le pratiche che riguardano l'estero sono state 546.720, di cui 429.742 (pari al 78,6% del totale estero) attinenti all'Inps. I ricorsi giurisdizionali pendenti al 31 dicembre 2009 risultavano pari a 71.734.

Totale pratiche	5.162.860
Pratiche Inps	3.453.286
% Pratiche Inps su totale	66,9%
Pratiche estero totali	546.720
Pratiche Estero Inps	429.742
% Pratiche estero Inps su totale estero	78,6%
Ricorsi pendenti al 31/12/2009	71.734

Per quanto concerne la tipologia delle pratiche Inps trattate, la seguente Tavola 8.4 illustra le principali aree. Si collocano al primo posto le pratiche relative alle varie tipologie di pensione (770.858), seguite dalle pratiche per l'indennità di disoccupazione (758.653) e quelle, riguardanti maternità, assegni al nucleo familiare ecc. (342.710).

Pensioni IVS (inabilità/invalidità, vecchiaia/anzianità, superstiti)	770.858
Assegni sociali	32.698
Invalidi civili: assegni e indennità	340.450
Ricostituzioni e supplementi	265.749
Indennità di disoccupazione (varie tipologie)	758.653
Maternità, assegni al nucleo familiare, riscatti	342.710
Permessi di soggiorno, ecc.	317.470
Totale	2.828.588

La relazione con gli utenti

I Patronati del campione pongono grande rilevanza alla relazione con gli utenti, che nella maggior parte dei casi, sono accolti in uffici privi di barriere architettoniche e in spazi adeguati al rispetto della *privacy*, potendo affidarsi alla consulenza di operatori qualificati e ad una puntuale informazione.

La maggioranza dei Patronati dispone di un proprio *Call center* in grado di erogare servizi di informazione e consulenza, al quale i cittadini possono accedere tramite telefonate gratuite.

Tutti i Patronati hanno un sito web sul quale vengono pubblicate notizie di interesse dei cittadini, lavoratori e pensionati, in tema di pensioni, contributi previdenziali, prestazioni a sostegno del reddito e assistenziali ed altro.

I Patronati effettuano anche campagne tramite organi di stampa, radio e televisione, mirate per argomenti, allo scopo di aggiornare i cittadini sui loro diritti.

Diversi Patronati conducono indagini sulla soddisfazione degli utenti, con questionari ed altre modalità, al fine di migliorare costantemente i rapporti con gli utenti e di offrire servizi sempre più qualificati.

IL SISTEMA DEI CAF

I CAF (Centri di Assistenza Fiscale), per le proprie funzioni storiche, sono stati identificati con l'attività di assistenza fiscale ai lavoratori dipendenti e pensionati, per l'elaborazione delle dichiarazioni 730. Attualmente il CAF ha assunto, nel nuovo contesto legislativo, il ruolo di soggetto certificatore, agendo come garante del rapporto fiscale ed assistenziale tra la pubblica amministrazione ed i cittadini.

La riforma fiscale avviata con la Legge n. 413/91 e proseguita con vari provvedimenti legislativi, tra i quali il Decreto legislativo n. 241 del 9 Luglio 1997 ed il Decreto del Ministero delle Finanze n. 164 del 31 Maggio 1999, ha modificato il rapporto contribuente-fisco: tale rapporto è attualmente mediato dalla figura dell'Intermediario Fiscale, una struttura, quale il CAF, esterna all'amministrazione finanziaria che ha tra i suoi compiti l'elaborazione, la certificazione, l'invio telematico e la custodia di una copia delle dichiarazioni fiscali. In questo contesto il CAF è chiamato a svolgere un compito fondamentale per lavoratori dipendenti e pensionati: il rilascio del visto di conformità che implica il riscontro della corrispondenza dei dati esposti nella dichiarazione alle risultanze della relativa documentazione.

Il CAF, oltre ai compiti svolti nell'attività di assistenza fiscale per le dichiarazioni 730 ed UNICO è il soggetto certificatore per diverse attività, incluse quelle che riguardano l'Inps, quali la gestione delle dichiarazioni reddituali per i pensionati (modelli RED) e la gestione dei modelli ISEE (Indicatore Situazione Economica Equivalente) e dei modelli ISEU.

L'elenco dei principali CAF riconosciuti, aderenti alla Consulta Nazionale dei CAF, è illustrato di seguito.

CAF ADERENTI ALLA CONSULTA NAZIONALE DEI CAF

ASPPI CAF (CAF Associazione Sindacale Piccoli Proprietari Immobiliari)

ASSOCAAF SPA (CAF Associazioni Confindustria della Lombardia)

CAF C.L.A.A.I. (CAF Confederazione Libere Associazioni Artigiane Italiane)

CAAF 50 & PIU' SRL (CAAF ENASCO - Ente Nazionale Assistenza Sociale per gli Esercenti Attività Commerciali)

CAAF CGIL COORDINAMENTO (CAAF CGIL – Confederazione Generale Italiana del Lavoro)

CAAF CISL SRL (CAAF CISL – Confederazione Italiana Sindacati dei Lavoratori)

CAAF CONFAGRICOLTURA – PENSIONATI SRL (CAAF Pensionati Confagricoltura)

CAAF CONFARTIGIANATO PENSIONATI E DIPENDENTI SRL

CAAF ENPTA SRL (CAF Ente Nazionale Perfezionamento Tecnico Agricolo)

CAAF FABI SRL (CAAF Fabi)
CAAF SICUREZZA FISCALE CONFESERCENTI
CAF AIC SRL (CAF Associazione Italiana Coltivatori)
CAF ACAI (CAF Associazione Cristiana Artigiani Italiani)
CAF ACLI SRL (CAF Associazione Cristiana Lavoratori Italiani)
C.A.F. F.I.A.P. (CAF Federazione Italiana Autonoma Pensionati)
CAF CASARTIGIANI SRL (CAF Casartigiani – Dipendenti e Pensionati Srl)
CAF CGN SPA (Centro Assistenza Fiscale Professionisti)
CAF CISAL SRL (CAF Confederazione Italiana Sindacati Autonomi Lavoratori)
CAF CISAS SRL (CAF Confederazione Italiana Sindacati Addetti ai Servizi)
CAF CNA SRL (CAF Confeder. Nazionale dell’Artigianato e della Piccola e Media Impresa)
CAF CNAI SRL (CAF Coordinamento Nazionale Associazione Imprenditori)
CAF COLDIRETTI SRL (CAF Coltivatori diretti)
CAF CONFSAL (CAF Confederazione Sindacati Autonomi Lavoratori)
CAF INDUSTRIA (CAF dell’Industria dell’Emilia Centrale Spa)
CENTRO ASSISTENZA (CAF CUB – Confederazione Unitaria di Base)
CAF DIPENDENTI E PENSIONATI USPPIDAP SRL
CAF FENALCA (CAF Feder. Nazionale Autonoma Lavoratori Commercianti e Artigiani)
CAF FENAPI SRL (CAF Federazione Nazionale Autonoma Piccoli Imprenditori)
CAF ITALIA (Centro Assistenza Fiscale Italia Srl)
CAF LABOR (Centro Assistenza Fiscale Labor Srl)
CAF LAVORO E FISCO (Centro Assistenza Fiscale Lavoro e Fisco)
CAF MCL SRL (CAF Movimento Cristiano Lavoratori)
CAF Nazionale Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili Spa
CAF CNDL (CAF Nazionale del Lavoro Srl)
CAF CIA SRL (CAF Pensionati e Dipendenti CIA)
CAF UGL SRL (CAF Unione Generale del Lavoro)
UCI CAF (CAF Unione Coltivatori Italiani)
CAF UIL SPA (CAF UIL - Unione Italiana del Lavoro)
CAF UNSIC (CAF Unione Sindacale Imprenditori e Coltivatori)
CAF CDL (CAF Nazionale Consulenti del Lavoro)
CAF ASSOCONTRIBUENTI (Centro Fiscale Autorizzato Assocontribuenti Ascoli Piceno)
CAF AEUROPEAN SRL (Centro di Assistenza Fiscale Aeuropean)
EUROCAF (Centro Assistenza Fiscale Eurocaf)
TUTELA FISCALE DEL CONT. SRL (CAF Tutela fiscale del Contribuente Srl)
ZEROCARTACAF (Centro Assistenza Fiscale per Dipendenti e Pensionati)

Le attività dei CAF per l’Inps

L’elenco seguente riporta sinteticamente le principali attività svolte dai CAF per l’Inps.

ATTIVITÀ DEI CAF PER L’INPS

Assistenza fiscale (Modelli 730-4)
 Detrazioni Fiscali
 Gestione e trasmissione dei modelli ISEE - Indicatore Situazione Economica Equivalente
 Gestione e trasmissione dei modelli reddituali RED
 Prestazioni sociali: trasmissione domande
 Stampa del modello CUD per assicurati e pensionati

Anche nel caso dei CAF, una parte rilevante dei servizi viene effettuata per via telematica: nel 2009 sono stati erogati oltre 2,8 milioni di servizi per tale via.

La collaborazione per il Bilancio Sociale

Come nel caso dei Patronati, anche diversi CAF di rilevanza nazionale hanno collaborato alla preparazione del Bilancio Sociale, mediante la compilazione di un apposito questionario, con informazioni sia di tipo generale che sulle attività specifiche effettuate per l'Inps nel corso del 2009, nonché sugli utenti. Nel seguito si riportano i principali risultati ottenuti.

Distribuzione territoriale

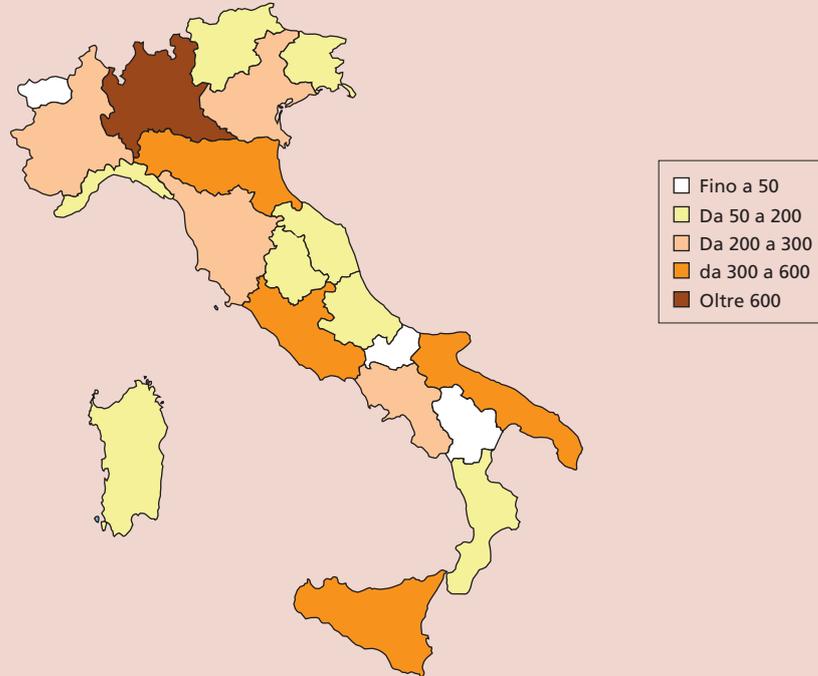
A causa dell'andamento stagionale delle richieste di assistenza fiscale, con picchi in corrispondenza delle scadenze di legge, i CAF, oltre alle sedi aperte annualmente, predispongono sedi con apertura stagionale.

La Tavola 8.5 illustra il numero di sedi, sia con apertura annuale che stagionale, presenti sul territorio.

Regione	N. Sedi annuali	N. Sedi stagionali	Regione	N. Sedi annuali	N. Sedi stagionali
Abruzzo	84	9	Molise	23	1
Basilicata	39	0	Piemonte	146	129
Calabria	121	4	Puglia	368	178
Campania	176	82	Sardegna	86	33
Emilia R.	331	140	Sicilia	528	4
Friuli V. G.	55	30	Toscana	214	9
Lazio	253	101	Trentino A. A.	47	11
Liguria	69	85	Umbria	58	37
Lombardia	280	744	Valle d'Aosta	9	1
Marche	93	61	Veneto	230	44
Tot. Sedi annuali	3.210				
Tot. Sedi stagionali	1.703				

La Figura 8.4 illustra graficamente la rete territoriale dei Patronati del campione.

Figura 8.4 - Rappresentazione grafica della distribuzione territoriale dei CAF del campione



Personale addetto e formazione

La Tavola 8.6 illustra alcuni dati rilevanti del personale addetto alle sedi. Si rileva l'elevato numero di operatori a tempo determinato, motivato dalla forte incidenza stagionale del lavoro dei CAF e dalla apertura stagionale di numerose sedi.

Tavola 8.6 - Personale addetto dei CAF del campione. Anno 2009

	N. addetti complessivi a tempo indeterminato	N. addetti complessivi a tempo determinato
Totale	3.242	3.202
Donne	2.414	2.450
Uomini	828	752
% Donne	74,5%	76,5%
Totale	40,3%	59,7%

Molto rilievo viene fornito all'attività formativa del personale, attuata attraverso corsi di specializzazione altamente professionalizzanti, tesi a fornire tutte le conoscenze necessarie per le funzioni richieste nell'esercizio delle diverse professionalità.

Si distinguono tre tipologie di corso:

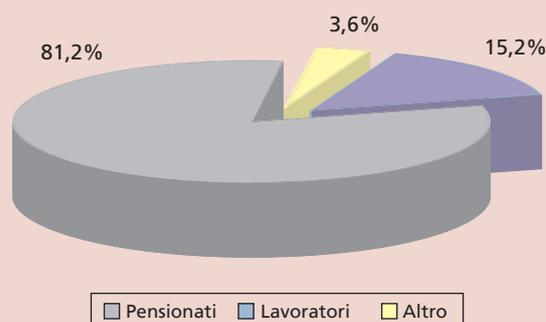
- **di primo livello:** il target di riferimento sono i nuovi assunti;
- **di secondo livello:** il target di riferimento è il personale assunto a tempo indeterminato/determinato;
- **di terzo livello o master:** rivolti principalmente alla specializzazione del personale assunto a tempo indeterminato in particolari settori (fiscale, informatico etc.).

Le attività vengono svolte sia attraverso la formazione diretta con docenti specializzati sia attraverso corsi on-line. I CAF del campione hanno organizzato oltre 350 corsi di formazione nel 2010, con un numero di partecipanti pari a circa 8.000.

Utenza

Per quanto riguarda gli utenti, nel 2009 la distribuzione percentuale è illustrata nella Figura 8.5, da cui si rileva la preponderanza dei pensionati (81,2%).

Figura 8.5 - CAF del campione – Distribuzione percentuale utenti. Anno 2009



Servizi Inps

La Tavola 8.7 illustra i principali servizi erogati, riguardanti l'Inps, per tipologia. Si rileva un notevole aumento del numero di servizi nel 2009 rispetto al 2008, a prova dell'importante e crescente ruolo dei CAF nei confronti dell'Istituto.

Tavola 8.7 - Principali servizi attinenti all'Inps erogati dai CAF del campione. Anno 2009

Tipologia di pratica	2009	Variazione % rispetto al 2008
Mod. 730	2.135.500	10,0%
Mod. RED	3.304.831	6,6%
ISEE	2.592.761	8,6%
Mod. Detrazioni imposta	620.872	6,7%
Dichiarazioni complessive	8.653.964	8,1%

Relazioni con l'utenza

I CAF forniscono generalmente apposite guide relative a tutti i servizi resi e offrono, sui propri siti web, una ampia serie di informazioni e la possibilità di effettuare operazioni e servizi on-line. Il miglioramento dei servizi viene perseguito anche mediante indagini a campione e, in diversi momenti lavorativi, sulla soddisfazione degli utenti, attraverso la compilazione di appositi questionari. Le informazioni raccolte su tutto il territorio nazionale vengono comunicate alla sede nazionale che procede alla loro analisi periodica al fine di individuare spunti di miglioramento dei servizi erogati.

I CONSULENTI DEL LAVORO

I Consulenti del lavoro, che in Italia hanno rapporti di consulenza con circa un milione di aziende, sono liberi professionisti con competenze specifiche nella gestione del personale dipendente per conto di piccole, medie e grandi imprese.

In particolare i Consulenti del lavoro curano il rapporto tra le aziende e le istituzioni, quali l'INPS, l'INAIL e gli altri Enti previdenziali, l'Agenzia delle Entrate, la Direzione Provinciale del Lavoro di cui sono i principali interlocutori, e rappresentano gli interessi aziendali innanzi agli Ispettori del lavoro.

Le competenze dei Consulenti del lavoro si possono estendere anche alla consulenza fiscale, alla consulenza societaria, alla tenuta delle scritture contabili nonché alla compilazione di bilanci. Inoltre, possono rappresentare, dietro apposita delega, l'azienda innanzi alla Commissione di conciliazione ex art. 410 c.p.c. o per la Conciliazione monocratica ex D. Lgs. n. 124/2004, presso la Direzione provinciale del lavoro.

Le attività dei Consulenti del lavoro per l'Inps

Le principali attività dei Consulenti a servizio dell'Inps sono elencate di seguito.

ATTIVITÀ DEI CONSULENTI DEL LAVORO PER L'INPS

Assistenza fiscale (Modd. 730-4)

Detrazioni Fiscali

Consultazione attestati di malattia (per i datori di lavoro)

Dichiarazione di calamità aziende agricole - Trasmissione telematica domande

Modello DM10/2: informazioni invio telematico

Elenco nazionale ditte dell'INPS: iscrizione (per partecipare a trattative private)

Lavoratori parasubordinati: iscrizione (accesso riservato ad aziende e consulenti)

Lavoratori agricoli autonomi: aliquote contributive

Trasmissione telematica modelli: DA, DMAG, RED, RI

Modello F24

Modelli DM10: compilazione online, invio, consultazione trasmissioni

Modelli Emens: invio denunce mensili, consultazione trasmissioni, invio moduli online, rendiconto parasubordinati

Modelli GLA: invio, consultazione trasmissioni

Invio domande CIGS

Regolarità contributiva: richiesta regolarità contributiva, consultazione regolarità contributiva, documento unico di regolarità contributiva (DURC), DURC Agricoli

Dichiarazioni di Responsabilità del Contribuente

Servizi per il rapporto di lavoro domestico

Iscrizione e variazione azienda

Stabilizzazione rapporti di collaborazione

Invio domande Fondo speciale Trasporto Aereo

Sgravi contrattazione di II livello

Invio Elenco lavoratori sospesi

Versamenti contributivi

L'Inps ed il Consiglio Nazionale dell'Ordine dei Consulenti del Lavoro hanno, nel corso degli anni, sottoscritto protocolli di intesa atti a disciplinare e consolidare i rapporti reciproci, finalizzati alla realizzazione di un'incisiva attività di collaborazione che si concretizza nell'assunzione di indirizzi e di linee di intervento comuni, nel rispetto delle specifiche competenze e funzioni istituzionali. L'obiettivo finale è quello di fornire al cliente un corretto servizio professionale, caratterizzato dalla certezza del diritto e dal puntuale adempimento del pagamento dei contributi e la gestione dei conti assicurativi, elementi propedeutici ad una corretta gestione previdenziale e ad un'efficiente politica di erogazione delle prestazioni.

LE ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA

Sono organizzazioni che rappresentano gli interessi di varie categorie sociali. Tra queste possono anche essere ricompresi gli ordini professionali e le Camere di Commercio. Nei rapporti con l'Inps, svolgono anche servizi a favore dei propri iscritti, come di seguito illustrato.

I servizi online presenti sul sito Inps relativi ad Associazioni di categoria

ATTIVITÀ DELLE ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA PER L'INPS

Estratto conto aziendale agricoltura

Gestione deleghe sindacali in agricoltura

Consultazione deleghe sindacali domande disoccupazione non agricola

Dichiarazione di calamità aziende agricole - Trasmissione telematica

Invalità Civile: richiesta per il riconoscimento dell'invalità civile online

Servizio per inoltrare all'Istituto quesiti di ordine generale in materia contributiva

Lavoratori agricoli autonomi: aliquote contributive

Lavoro occasionale accessorio: servizi di registrazione

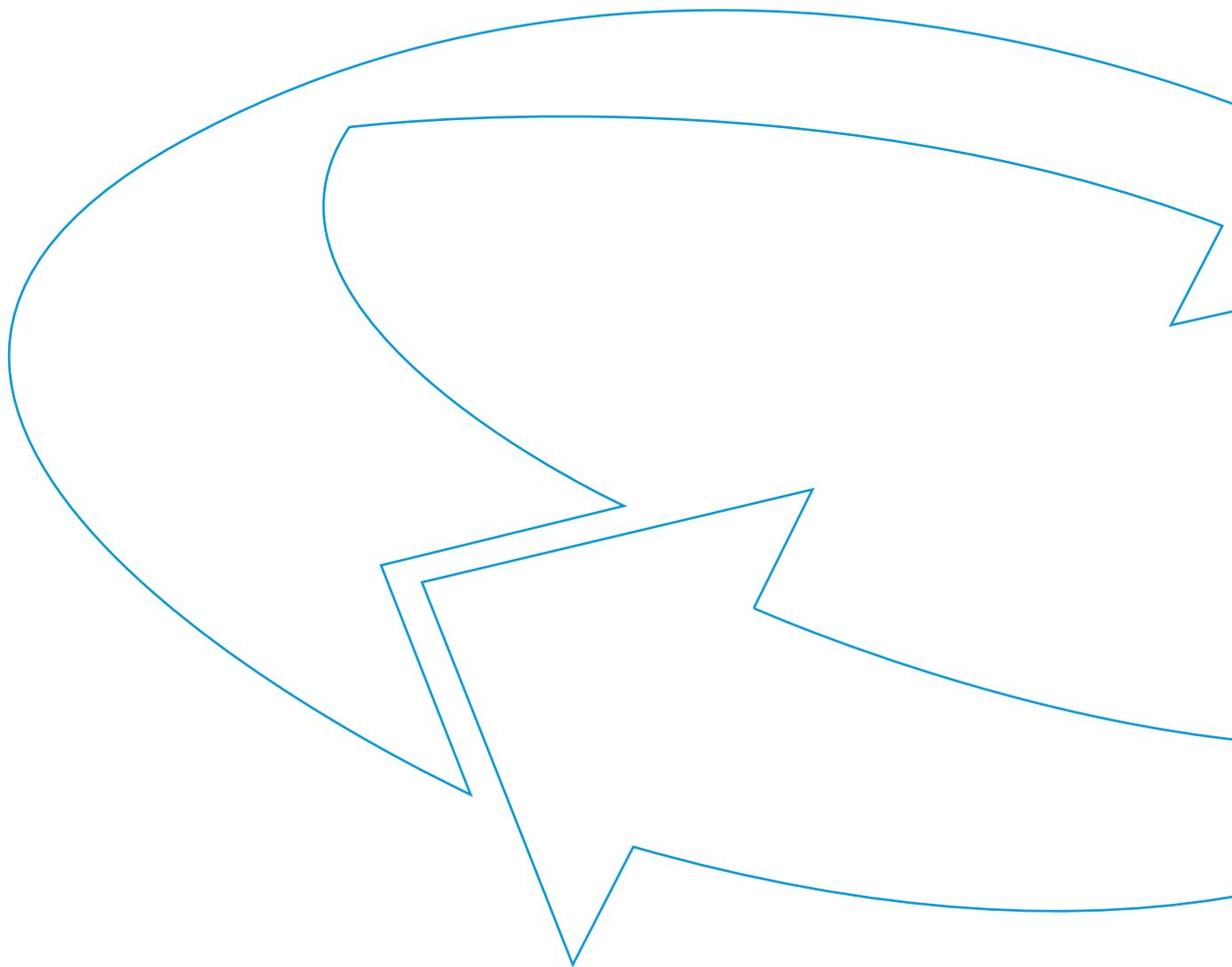
Trasmissione telematica modelli: DA, DMAG, RI

Consultazione quote associative

Servizi per aziende e consulenti - Invio moduli on-line

Quote associative: consultazione

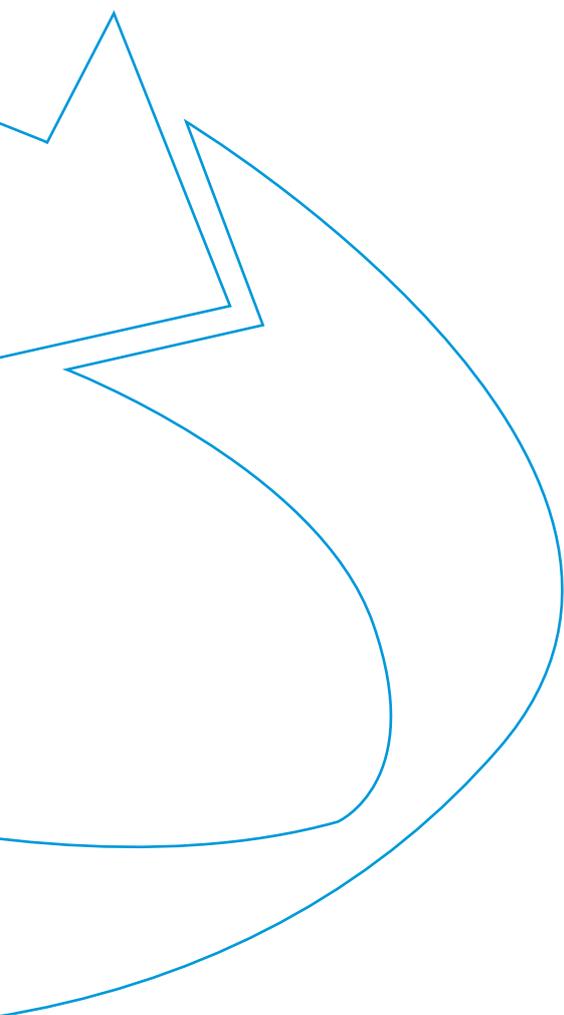
Tariffazione OTI (Operai a Tempo Indeterminato), OTD (Operai a tempo Determinato), CD-CM (Coltivatori Diretti, Coloni e Mezzadri), IAP (Imprenditori Agricoli Professionali), PCCF (Piccoli Coloni e Partecipanti Familiari), con ristampa F24

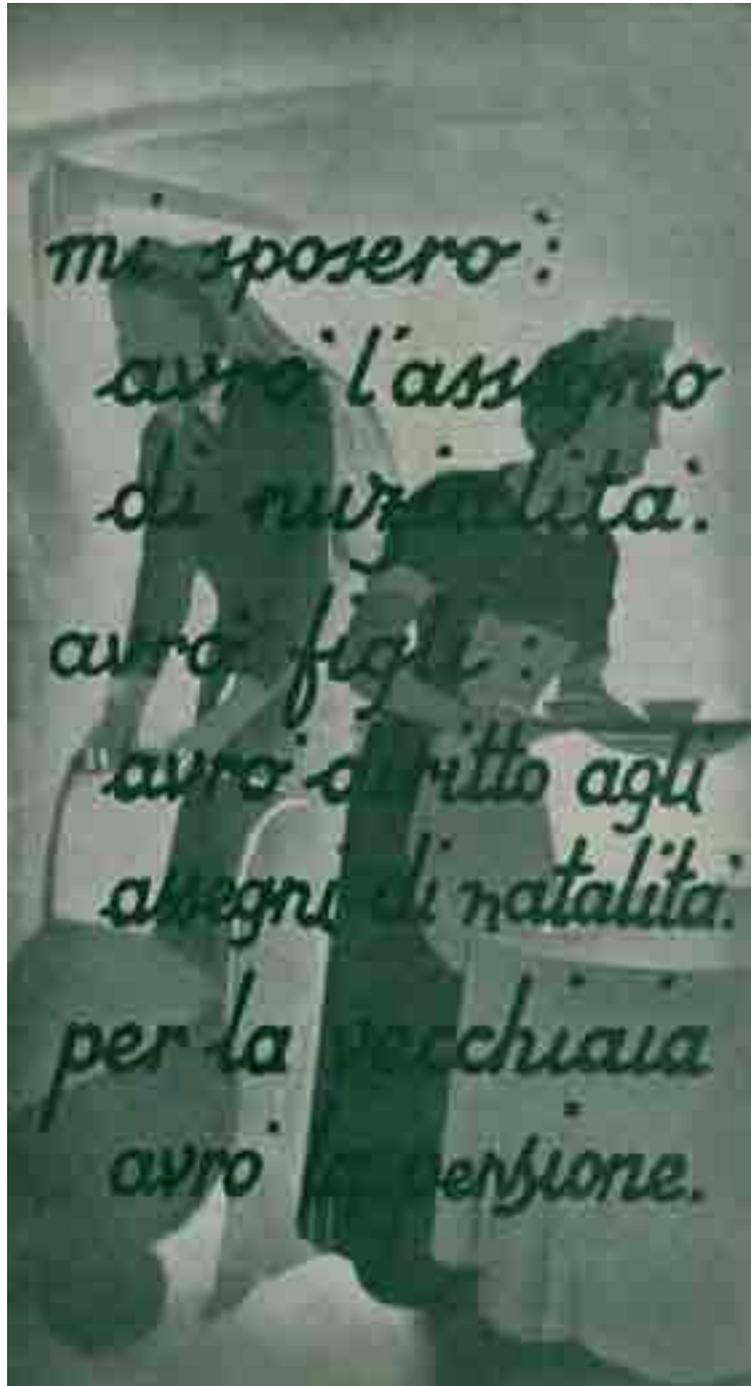


IL VALORE STRATEGICO DEL SERVIZIO E LE PERFORMANCE

9

-
- I SERVIZI EROGATI
 - LE PERFORMANCE





Pieghevole informativo dell'Assicurazione per il personale addetto ai servizi familiari, inizio Anni '40.

I SERVIZI EROGATI

I servizi erogati dall'Inps, suddivisi per tipologia di utente fruitore, sono di seguito elencati:

SERVIZI EROGATI DALL'INPS SUDDIVISI PER TIPOLOGIA DI UTENTE FRUITORE	
Lavoratori dipendenti assicurati	
Servizi di gestione del conto assicurativo	Estratti contributivi (a richiesta o in modo generalizzato anche di tipo certificativo)
	Certificazione del diritto a pensione ai fini anche dell'incentivo per il posticipo della pensione
	Aggiornamento del conto a seguito di nuove contribuzioni versate o per integrazione dovute a: contributi figurativi, ricongiunzioni, recupero di periodi assicurati, riscatti, versamenti volontari
	Assistenza operativa specialistica sulle opportunità offerte dalla normativa vigente
	Totalizzazione, a titolo gratuito, dei contributi versati presso più gestioni pensionistiche al fine di ottenere un'unica prestazione pensionistica
Prestazioni temporanee	Indennità di maternità
	Indennità di malattia
	Indennità antitubercolari
	Cure termali
	Assegno per congedo matrimoniale
	Assegno al nucleo familiare
	Indennità di disoccupazione
	T Trattamenti speciali di disoccupazione (per esempio rimpatriati, frontalieri svizzeri, edili, agricoli)
	T Trattamenti di integrazione salariale
	Mobilità
	T Trattamenti di fine rapporto e crediti di lavoro, in caso di mancato adempimento del datore di lavoro
	T Trattamenti di fine rapporto ed anticipazioni per gli impiegati dipendenti dalle Esattorie e ricevitorie delle imposte dirette
	T Trattamenti speciali per il personale già dipendente da imprese di assicurazione poste in liquidazione coatta amministrativa
	T Trattamenti di richiamo alle armi
	T Congedo retribuito per assistenza a familiari in condizione di handicap grave
T Permessi e astensioni facoltative dal lavoro	
T Permessi giornalieri per i donatori di sangue e di midollo	
T Permessi giornalieri per i volontari soccorso alpino e speleologico	
T Rimpatrio salme extracomunitari	
Pensioni	Anzianità
	Inabilità
	Indiretta/reversibilità
	Invaldità
	Vecchiaia

Pensionati	
Servizi di gestione della pensione	Aggiornamento annuale automatico per le variazioni del costo della vita, secondo le previsioni normative
	Calcolo, a richiesta, della pensione (per integrazione della posizione assicurativa, per assegni familiari, per motivi legati al reddito)
	Erogazione, a richiesta, di supplemento della pensione per contributi accreditati successivamente al pensionamento
	Predisposizione di modalità di pagamento in linea con le preferenze manifestate dai pensionati
Imprese	
Servizi di gestione del conto aziendale	Iscrizioni, variazioni e cessazioni aziendali
	Invio del provvedimento di iscrizione e di comunicazioni relative alle caratteristiche contributive e alle aliquote
	Assistenza per l'invio telematico dei dati aziendali e dei lavoratori
	Registrazione negli archivi della contribuzione versata
	Gestione dei crediti vantati dall'Inps
	Rilascio Estratti conto
	Certificazioni della regolarità contributiva
Autorizzazione ai benefici previsti per le integrazioni salariali ordinarie	
Altri servizi	Stato del conto aziendale (situazione creditoria e debitoria, modalità di attivazione delle regolarizzazioni e/o del recupero delle somme dovute)
Lavoratori autonomi	
Servizi di gestione del conto assicurativo	Aggiornamento del conto con la registrazione negli archivi della contribuzione versata, figurativa, da riscatto e da ricongiunzione
	Invio modulistica prestampata F24
	Gestione dei crediti vantati dall'Inps
	Rilascio Estratti conto
	Certificazione della regolarità contributiva
Totalizzazione, a titolo gratuito, dei contributi versati presso più gestioni pensionistiche al fine di ottenere un'unica prestazione pensionistica	
Altri servizi	Stato del conto aziendale (situazione creditoria e debitoria, modalità di attivazione delle regolarizzazioni e/o del recupero delle somme dovute)
Prestazioni temporanee	Indennità di maternità
	Cure termali
	Assegni familiari ai CD/CM e ai pensionati delle gestioni autonome (artigiani, commercianti, coltivatori diretti, coloni e mezzadri)
Pensioni	Anzianità
	Inabilità
	Indiretta/reversibilità
	Invalità
	Vecchiaia

Collaboratori coordinati e continuativi, professionisti e associati in partecipazione (iscritti alla Gestione separata di cui all'art. 2, comma 26 della L. 335/1995)	
Servizi di gestione del conto assicurativo	Aggiornamento del conto con la registrazione della contribuzione versata e gestione dei versamenti
	Assistenza ai committenti per l'invio telematico dei flussi e-Mens (dati mensili relativi ai compensi corrisposti) attivo dal gennaio 2005
	Gestione dei crediti vantati dall'Inps
	Rilascio estratto contributivo
	Certificazione di regolarità contributiva
	Totalizzazione, a titolo gratuito, dei contributi versati presso più gestioni pensionistiche al fine di ottenere un'unica prestazione pensionistica
Altri servizi	Informazioni connesse alla apertura della posizione contributiva e sullo stato del conto
	Informazioni sulla normativa in vigore
Prestazioni temporanee	Indennità di maternità
	Assegno per il nucleo familiare
	Indennità di malattia limitatamente ai periodi di degenza ospedaliera
Pensioni	Inabilità
	Indiretta/reversibilità
	Invaldità
	Vecchiaia
	Pensione supplementare ai titolari di pensione nell'Assicurazione Generale Obbligatoria
Datori di lavoro domestico	
Servizi di gestione del conto	Aggiornamento del conto con iscrizione e cessazione del collaboratore domestico
	Invio comunicazioni e modulistica di pagamento prestampata
	Registrazione contribuzione versata e gestione di eventuali crediti
Altri servizi	Informazioni connesse alla apertura della posizione contributiva e allo stato del conto
	Informazioni sulla normativa in vigore
Cittadini sprovvisti di reddito e in condizioni di bisogno, anche per motivi di salute	
Sussidi economici	Assegno sociale ai cittadini italiani e ai cittadini extracomunitari titolari di carta di soggiorno, ultrasessantacinquenni, sprovvisti di reddito
	Pagamento della pensione ai cittadini riconosciuti invalidi civili dal Servizio Sanitario Nazionale
	Assegno di accompagnamento per i cittadini inabili
Altre amministrazioni	
Rilascio dell'attestato contenente l'indicatore ISEE - Indicatore Situazione Economica Equivalente - che consente ai cittadini di accedere, a condizioni agevolate, alle prestazioni sociali o ai servizi di pubblica utilità	
Pagamento, per conto dei Comuni, dell'assegno di maternità mensile per il nucleo familiare	
Pagamento, a seguito di apposita convenzione, delle rendite INAIL	

L'INPS, negli ultimi anni, ha razionalizzato e accelerato il processo di trasformazione dell'Ente in una Pubblica Amministrazione digitale. L'utilizzo delle tecnologie informatiche, in continuo potenziamento e aggiornamento, rappresenta uno strumento ormai indispensabile per rafforzare l'efficacia, l'efficienza e la trasparenza dell'azione amministrativa nei confronti degli utenti. Un esempio è dato dalla Tavola 9.1 che segue che fornisce un quadro riassuntivo dell'utilizzazione, da parte degli utenti, del sito web istituzionale.

Tavola 9.1 - Sito web dell'Istituto: dati sull'utilizzo. Anno 2009	
Pagine del sito web visitate nel 2009	
Totale pagine visitate	1.689.108.468
Numero medio di pagine web visitate al giorno	4.627.694
Picco di pagine web visitate al giorno	9.274.120*
Fruitori del sito web nel 2009	
Totale visitatori	71.505.624
Numero medio di visitatori al giorno	195.906
Picco di visitatori al giorno	343.566*
Pagine web presenti sul sito al 31.12.2009	
Numero di pagine web sul sito	26.742
Moduli scaricabili <i>on-line</i>	355
Moduli compilabili <i>on-line</i>	352
Moduli inviabili <i>on-line</i>	16
Tasso di copertura dei processi e servizi on-line	98,7%
* Raggiunto il 20.10.2009	

Nella Tavola 9.2 che segue vengono forniti i numeri su alcuni servizi erogati nel corso del 2009.

Tavola 9.2 - Servizi on-line erogati. Anno 2009		
Descrizione	Valore	
Servizi on line erogati		
e-Mens: denunce contributive individuali trasmesse, UniEmens	156.344.300	
DM10 - Denunce aziendali	19.311.973	
Dichiarazioni ISEE	6.918.271	
E-mail ricevute	4.215.869	
Servizi per i Comuni	2.293.493	
Servizi per i Patronati	22.065.504	
Servizi per i CAF	2.814.313	
Richiesta certificazioni individuali (Cud, Estratto contributivo)	21.050.374	
Estratto contributivo e simulazione calcolo della pensione	12.560.519	
Stato domanda per prestazioni	6.353.466	
Totale Pin rilasciati	3.518.667	
Contact Center integrato Inps-Inail: totale contatti	22.300.000	
PEC - Posta Elettronica Certificata: n. richieste di attivazione	62.750	
Pagamenti on-line tramite sito web inps.it in collaborazione con Poste Italiane		
	Importo versato	N. pagamenti effettuati
Contributi lavoratori domestici	7.423.893 mln	37.186
Riscatti, ricongiunzioni e rendite	875.717 mln	2.779
Versamenti volontari	166.855 mln	135

LE PERFORMANCE

In questa sezione vengono evidenziati i risultati conseguiti dall'Inps nel 2009

Risultati sintetici di performance dell'Inps

Figura 9.1 - Produzione e personale Inps. Anni 2000-2009

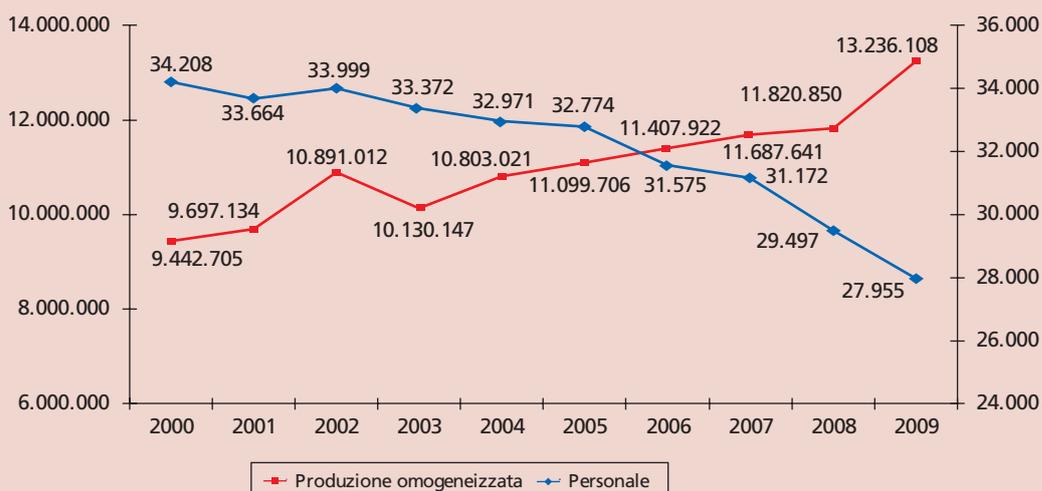


Tavola 9.3

Area	Descrizione	Valore 2009	Var.% 2009/2008
Personale	Personale complessivo	27.955	-5,2%
	Volumi di produzione complessiva	13.236.108	+12%
Produzione e produttività	Produttività processi primari	81,9	+12,6%
	Standard globale di produttività nazionale	63,6	+16,1%

Tavola 9.4 - Personale in forza nelle strutture di produzione (forza equivalente). Anni 2008-2009

	2008	2009	Var.% 2009/2008
Assicurato pensionato	7.796	7.288	-6,5%
Sostegno al reddito	3.902	4.118	5,5%
Soggetto contribuente	6.261	5.932	-5,3%
PROCESSI PRIMARI	17.959	17.338	-3,5%
Processi ausiliari	4.483	4.193	-6,5%
Processi abilitanti	2.475	2.078	-16,0%
ALTRI PROCESSI	6.958	6.271	-9,9%
TOTALE	24.917	23.609	-5,2%

Tavola 9.5 - Variazione % 2009/2008 del pervenuto e della giacenza

Pervenuto 2009	Giacenza 2009
dato nazionale per i tre processi +11,3%	dato nazionale per i tre processi -9,5%

Tavola 9.6 - Volumi di produzione omogeneizzata*. Anni 2008 - 2009

Produzione equivalente	2008	2009	Var. % 2009/2008
Assicurato pensionato: costituzione, variazione e utilizzo del conto assicurativo individuale	3.760.154	3.690.350	-1,9%
Sostegno del reddito: erogazione di prestazioni a sostegno del reddito per i soggetti che necessitano di assistenza	2.414.810	3.172.789	31,4%
Soggetto contribuente: rapporto contributivo con i datori di lavoro (imprese e persone fisiche)	5.645.886	6.372.969	12,9%
Totale nazionale Processi primari	11.820.850	13.236.108	12%

(*) Unità di produzione equivalente

Tavola 9.7 - Indicatori di produttività*. Anni 2008 - 2009

Area/Processo	2008	2009	Var. % 2009/2008
Assicurato Pensionato	53,3	54,6	2,4%
Sostegno del reddito	68,3	82,2	20,4%
Soggetto contribuente	99,6	114,9	15,4%
Totale Processi primari	72,7	81,9	12,6%
Globale di Sede	54,5	63,6	16,1%

* Unità di produzione equivalente per addetto (standard mensile)

Tavola 9.8 - Variazione dell'Indicatore di Qualità* in rapporto all'anno precedente. Anno 2009

Totale Processi primari			+11,6%
Assicurato pensionato +1,3%	Sostegno al reddito +0,8%	Soggetto contribuente +22,9%	

* L'indicatore sintetico di qualità misura la qualità dei servizi erogati

Assicurato pensionato**Tavola 9.9 - Volume complessivo delle pensioni.
Anni 2008 - 2009**

	Pervenuto	Accolte	Respinte	Duplicate, trasferite annullate	Giacenza al 31/12
2008	1.018.662	640.215	231.051	200.568	141.413
2009	966.984	603.247	218.636	114.011	172.503
Var. % 2008/2009	-5,1%	-5,8%	-5,4%	-43,2%	

**Tavola 9.10 - Domande di pensione distinte per tipologia.
Anno 2009**

Tipologia di pensione	Pervenuto totale		Domande accolte		Domande respinte	
	2009	Var.% 2009/2008	2009	Var.% 2009/2008	2009	Var.% 2009/2008
	Vecchiaia	272.773	6,1%	199.760	30,1%	43.631
Anzianità	209.306	-18%	115.847	-41,5%	35.784	-8,9%
Invalidità	80.037	-1,1%	42.691	-3%	29.445	-1,6%
Inabilità	85.586	-0,2%	11.400	-4%	65.107	-0,9%
Superstiti indirette	26.628	-5,1%	19.284	-0,1%	3.802	1,5%
Superstiti reversibilità	208.882	-4,8%	175.743	0,7%	8.065	7,8%
Convenzioni internazionali	83.772	-9,4%	38.522	-1%	32.800	5,8%
Totale	966.984	-5,1%	603.247	-5,8%	218.634	-5,4%

**Tavola 9.11 - Percentuale di pensioni liquidate in prima istanza.
Anni 2008 - 2009**

2008	2009	Var. % 2009/2008
94,7%	95,6%	1%

**Tavola 9.12 - Percentuale di liquidazione delle pensioni entro 30 e 120 giorni.
Anni 2008 - 2009**

Totale pensioni - prima e seconda istanza

	Entro 30 gg			Entro 120 gg		
	2008	2009	Var.% 2009/2008	2008	2009	Var.% 2009/2008
	Valore nazionale	73,3%	79,2%	8,0%	94,2%	96,1%

Tavola 9.13 - Percentuali di liquidazione delle pensioni per categorie. Anno 2009

Pensioni di vecchiaia e di anzianità % entro 30 gg	80,7%
Pensioni di vecchiaia e di anzianità % entro 60 gg	91,2%
Pensioni di invalidità e di inabilità % entro 60 gg	57,1%
Pensioni di invalidità e di inabilità % entro 120 gg	84,8%
Pensioni fondi speciali % entro 30 gg	67,2%
Pensioni fondi speciali % entro 60 gg	80,9%

Prestazioni agli invalidi civili**Tavola 9.14 - Provvidenze economiche agli invalidi civili. Anno 2009**

	Pervenuto		Domande accolte		Domande respinte	
	2009	Var.% 2009/2008	2009	Var.% 2009/2008	2009	Var.% 2009/2008
INV. CIV. fase concessoria	294.326	15,4%	294.761	16,2%	-	-
INV. CIV. attività pagamenti	607.374	4,3%	542.402	6,1%	45.571	35%

Tavola 9.15 - Prime liquidazioni Invalidità civile. Anni 2008 - 2009

	Pervenuto			Definito			Accolte		
	2008	2009	Var.% 2009/2008	2008	2009	Var.% 2009/2008	2008	2009	Var.% 2009/2008
	582.366	564.916	-3,0%	544.773	613.327	12,5%	511.017	542.402	6,1%

Prestazioni a sostegno del reddito**Tavola 9.16 - Volumi di produzione. Anni 2008 - 2009**

	Pervenuto			Definito		
	2008	2009	Var.%	2008	2009	Var.% 2009/2008
DS Ordinaria	935.501	1.503.278	60,7%	896.896	1.509.246	68,3%
DS Ordinaria RR	735.905	797.638	8,4%	734.887	797.360	8,5%
DS Agricola	325.106	652.631	100,7%	325.106	651.157	100,3%
Tratt. Spec. Agr.	412.985	19.121	-95,4%	412.985	18.616	-95,5%
DS Agr. RR	9.090	7.046	-22,5%	9.090	6.791	-25,3%
Pagam. dir. integr. salar. lav. non agr.	192.717	779.283	304,4%	192.717	779.283	304,4%
Indennità mobilità	80.138	108.363	35,2%	79.506	103.092	29,7%
CIG	605.585	1.046.264	72,8%	601.700	1.046.032	73,8%
TFR	58.085	67.187	15,7%	58.580	65.348	11,6%

Tavola 9.17 - Percentuali di liquidazione entro i tempi prefissati. Anno 2009

Disoccupazione	Liquidazioni	% Liquidazioni	Var.% 2009/2008
DS ordinaria	entro 30 gg	83,0%	-0,8%
	entro 120 gg	99,0%	0,1%
DS requisiti ridotti	entro 30 gg	75,3%	0,7%
	entro 120 gg	98,6%	0,5%
DS agricola	entro 120 gg	98,7%	2,4%

Tavola 9.18 - Indennità di malattia liquidate entro 120 gg. Anno 2009

	% indennità di malattia liquidate entro 120 gg.	% 2009/2008
Nazionale	82,3%	10,1%

Soggetto contribuente

Tavola 9.19 - Percentuale di riduzione della Giacenza soggetto contribuente. Anno 2009/2008

Ricicli	Note di rettifiche attive	Note di rettifiche passive	DM insoluti	Giacenza complessiva
-26,0%	-1,7%	-17,9%	-21,4%	-15,4%

Tavola 9.20 - Aziende attive senza evidenze. Anno 2007-2009

	% aziende attive senza evidenze 12/2007	% aziende attive senza evidenze 12/2008	% aziende attive senza evidenze 12/2009	Var. % 2009/2008	Var. % 2009/2007
Nazionale	55,5%	64,4%	69,5%	7,8%	25,1%

Tavola 9.21 - Iscrizioni: aziende e lavoratori autonomi. Anni 2006 - 2009

	2006	2007	2008	2009
Iscrizioni aziende	209.818	252.144	230.440	207.568
Iscrizioni Art/Com	506.731	499.303	501.880	513.882

Tavola 9.22 - Domande di iscrizione Agricoltura. Anni 2008 - 2009

	Richieste pervenute			Richieste definite		
	2008	2009	Var. %	2008	2009	Var. %
Aziende agr. con dipendenti	67.754	63.303	-6,6%	67.468	63.427	-6%
Autonomi agricoli	29.550	34.139	15,5%	29.003	33.850	16,8%
Totale	97.304	97.442	0,1%	96.471	97.277	0,8%

Tavola 9.23 - Durc* pervenuti/emessi - Anno 2009

DURC pervenuti/ emessi 2009	INAIL		INPS		CASSE EDILI		Totale numero	Inciden- za %	Giorni medi di rilascio
	Numero	Giorni	Numero	Giorni	Numero	Giorni			
Appalti pubblici edili	103.715	18	40.477	29	308.587	21	452.779	17%	21
Lavori privati edili	541.786	16	104.186	21	466.566	23	1.112.538	41,7%	20
Appalti pubblici forniture	131.861	18	77.266	23	11	9	209.138	7,9%	20
Appalti pubblici servizi	196.354	18	106.783	24	39	11	303.176	11,4%	20
Iscrizioni Albo Fornitori	79.934	19	41.000	27	11.738	23	132.672	5%	22
Attestazioni S.O.A.	14.296	21	3.706	37	19.741	25	37.743	1,4%	24
Agevolazioni finanz. sovvenz. autorizz.	284.332	20	99.573	28	26.777	23	410.682	15,4%	22
Totale	1.352.278	18	472.991	25	833.459	22	2.658.728	100%	20

* Documento Unico di Regolarità Contributiva

Tavola 9.24 - Iscrizioni a ruolo dei crediti (mln di euro). Anni 2008 - 2009

	2008	2009	Var. % 2009/2008
Nazionale	11.110	12.216	10,0%

Area medico-legale**Tavola 9.25 - Attività dell'area medico legale. Anni 2008 - 2009**

Tipologia di attività		2008	2009	Var.% 2009/2008
Visite e decisioni in atti per prestazioni di tipo pensionistico	Prime visite per assegni di invalidità / pensioni di inabilità	127.569	118.975	-6,7%
	Conferme AOI	46.984	48.807	3,9%
	Revisioni	27.771	34.440	24,0%
	Ricorsi	42.473	32.441	-23,6%
	Visite peritali	21.427	20.145	-6,0%
	Totale	266.224	254.808	-4,3%
Visite e decisioni in atti per prestazioni a sostegno del reddito	Accertamenti disoccupazione/assegni familiari /tubercolosi	93.104	75.369	-19,0%
	Accertamenti prevenzione invalidità	34.352	46.588	35,6%
	Visite ambulatoriali di controllo	135.818	111.533	-17,9%
	Totale	263.274	233.490	-11,3%
	Totale Area medico-legale	529.498	488.298	-7,8%

Attività delle Commissioni Mediche di Verifica Provinciali**Tavola 9.26 - Attività CMVP. Anno 2009**

Pervenuto	Esaminato			Totale
	Atti	Visita	Sospese	
2.195.246	1.715.781	82.972	110.622	1.909.375

Tavola 9.27 - Decisioni CMVP. Anno 2009

Atti		Visite ambulatoriali		Visite domiciliari		Esito decisioni	
Accolti	Respinti	Accolte	Respinte	Accolte	Respinte	Accolte	Respinte
1.707.580	8.166	36.923	42.469	1.319	474	1.745.822	51.109

Area Legale

Tavola 9.28 - Attività svolta - contenzioso ordinario (I e II grado). Anno 2009

Materie del giudizio	Giacenza 1.1.2009	Procedimenti avviati			Costituz. in giudizio	Procedimenti definiti				Giacenza 31.12.2009	
		Da Inps	Da parte avversa	Totale		Favor. Inps	Favor. parte avversa	Altro	Cessata materia contenz. Totale		
Prest. Pensionistiche	116.443	5.161	45.544	50.705	42.818	19.886	17.500	1.667	3.602	42.655	124.493
Prest. a sostegno reddito	130.875	1.576	52.553	54.129	28.776	26.478	8.146	902	7.297	42.823	142.181
Contenzioso contributivo	96.109	1.846	34.694	36.540	27.719	13.923	9.897	2.406	5.360	31.586	101.063
Procedure concorsuali	18.173	9.527	1.252	10.779	7.566	9.294	417	346	758	10.815	18.137
Opposizioni dell'Istituto	18.965	2.746	677	3.423	1.203	1.920	1.244	147	734	4.045	18.343
Contrib. da previd. agricola	20.576	271	19.536	19.807	10.327	1.631	4.653	188	476	6.948	33.435
Altro contenzioso	26.644	1.101	4.730	5.831	4.467	2.865	2.049	577	775	6.266	26.209
Totale contenzioso previdenziale	427.785	22.228	158.986	181.214	122.876	75.997	43.906	6.233	19.002	145.138	463.861
Contenz. Area leg. Inv. civile	315.216	1.951	112.713	114.664	98.175	58.866	64.063	3.189	11.036	137.154	292.726
Contenz. Area ammin. Inv. civile	26.036	22	54.434	54.456	45.703	7.359	5.999	181	581	14.120	66.372
Totale generale	769.037	24.201	326.133	350.334	266.754	142.222	113.968	9.603	30.619	296.412	822.959

Audit

Figura 9.2 - Risultati dell'attività di Audit nel 2009



GLOSSARIO

Accordo internazionale di sicurezza sociale	Convenzione tra due o più Paesi sull'applicazione delle misure di sicurezza sociale ai rispettivi cittadini.
Aliquota contributiva	Grandezza percentuale da applicarsi alla retribuzione imponibile per determinare l'importo della contribuzione previdenziale dovuta.
Aliquota IVS	Grandezza percentuale relativa alla gestione per l'Invalidità, la Vecchiaia e i Superstiti.
Apprendista	Individuo di età compresa tra i 15 e 29 anni che svolge attività lavorativa per il conseguimento di una qualifica professionale.
Aspettativa	È la possibilità, concessa al dipendente, di assentarsi dal lavoro per periodi di tempo più o meno lunghi e per motivi ben precisi. Di norma l'aspettativa comporta la sospensione dell'attività lavorativa e della retribuzione, con una sorta di "congelamento" del rapporto di lavoro, che riprende immediatamente quando vengono meno i motivi della richiesta di aspettativa.
Assegni familiari	Gli assegni familiari spettano ad alcune categorie di lavoratori escluse dalla normativa dell'assegno per il nucleo familiare. Il pagamento degli assegni è subordinato alla condizione che gli interessati vivano a carico del richiedente e che il nucleo familiare non superi determinati limiti di reddito. Ne hanno diritto i coltivatori diretti, mezzadri e coloni, piccoli coltivatori diretti; i pensionati delle Gestioni Speciali per i lavoratori autonomi (artigiani, commercianti, coltivatori diretti, coloni e mezzadri).
Assegno di accompagnamento	È la provvidenza economica riconosciuta dallo Stato a favore dei cittadini la cui situazione di invalidità, per minorazioni o menomazioni, fisiche o psichiche, sia tale per cui necessitano di un'assistenza continua; in particolare, perché non sono in grado di deambulare senza l'assistenza continua di una persona oppure perché non sono in grado di compiere autonomamente gli atti quotidiani della vita. Tale provvidenza ha la natura giuridica di contributo forfettario per il rimborso delle spese conseguenti al fatto oggettivo della situa-

zione di invalidità e non è pertanto assimilabile ad alcuna forma di reddito; conseguentemente è esente da imposte. Essa è a è totale carico dello Stato ed è dovuta per il solo titolo della minorazione, indipendentemente dal reddito del beneficiario o del suo nucleo familiare.

Assegno di invalidità Prestazione erogata dall'INPS, soggetta a revisione triennale, concessa in seguito a ridotta capacità lavorativa, in presenza di determinati limiti di reddito. L'assegno ha validità triennale e può essere confermato a domanda per tre volte consecutive; dopo la terza conferma l'assegno diviene definitivo. È richiesta un'anzianità contributiva di cinque anni (di cui tre nell'ultimo quinquennio).

Assegno di invalidità civile Viene riconosciuto ai cittadini italiani, appartenenti all'U.E. e ai rifugiati residenti in Italia o privi dei requisiti contributivi, di età compresa tra i 18 e i 65 anni, riconosciuti invalidi civili dalla Prefettura, con riduzione della capacità lavorativa superiore al 73% ed inferiore al 100%.

Assegno ordinario di invalidità Vedi assegno di invalidità.

Assegno per il nucleo familiare Prestazione accessoria alla retribuzione spettante ai lavoratori dipendenti e parasubordinati per le persone facenti parte del nucleo familiare in possesso di un reddito familiare inferiore a certi limiti.

Associazione in partecipazione Contratto con cui un soggetto (associante) attribuisce a un altro soggetto (associato) la partecipazione agli utili (ed entro certi limiti alle perdite) della sua impresa, a fronte di un apporto che può consistere in una prestazione di lavoro. L'associato lavora per l'associante, ricevendo in cambio una parte degli utili, ed ha diritto ad essere informato dall'associante circa l'andamento dell'attività. Possono essere previsti strumenti di controllo da parte dell'associato sull'andamento dell'attività. Se la partecipazione agli utili non è adeguata rispetto al lavoro prestato, il lavoratore ha diritto ai trattamenti contributivi, economici e normativi stabiliti dalla legge e dai contratti collettivi per il lavoro subordinato svolto nella posizione corrispondente del medesimo settore di attività, salvo che il datore di lavoro dimostri che la prestazione debba essere qualificata diversamente.

Autocertificazione Definisce una serie di istituti - introdotti dalla L. 15/68 - che consentono di sostituire i certificati rilasciati dagli uffici della pubblica amministrazione con una dichiarazione dell'interessato che attesta, sotto la propria responsabilità, la propria condizione, i propri requisiti o fatti di propria diretta conoscenza. Tale azione si concretizza con la compilazione di un modulo appositamente predisposto o riportando tale formula su un qualsiasi foglio di carta e sottoscrivendo la dichiarazione così rilasciata.

Autorizzazione	Provvedimento amministrativo con il quale la pubblica amministrazione rimuove un limite posto dalla legge per l'esercizio di un diritto. Con questo provvedimento non si assegna la titolarità di alcun diritto, ma se ne permette l'esercizio a chi ne è già titolare. In questo modo l'amministrazione pubblica può verificare che l'esercizio del diritto da parte del titolare non sia pregiudizievole per gli interessi della collettività.
Azienda Sanitaria Locale	Organi locali attraverso le quali le Regioni assicurano l'assistenza sanitaria nell'ambito della regione.
Badante	Lavoratore/ricce che svolge un lavoro domestico, che si specifica per essere destinato a garantire assistenza a persone che non sono in condizioni di piena autosufficienza o che comunque hanno bisogno di assistenza in ragione di condizioni di salute o di età.
Capacità lavorativa	Attitudine al lavoro.
Cassa integrazione guadagni ordinaria	Somma corrisposta in sostituzione della retribuzione in caso di eventi non dipendenti dall'azienda o dal lavoratore.
Cassa integrazione guadagni straordinaria	Somma corrisposta in sostituzione della retribuzione in caso di eventi straordinari stabiliti da un decreto ministeriale.
Cassa unica assegni famigliari	La gestione Inps che eroga l'assegno per il nucleo familiare.
Cessare l'attività lavorativa	Interrompere un lavoro.
Collaboratore coordinato e continuativo (parasubordinato) co.co.co.	Individua un soggetto che deve svolgere un'attività di collaborazione coordinata e continuativa, da svolgersi senza vincolo di subordinazione. Tale rapporto di lavoro, assimilato a quello dipendente, implica il versamento dei contributi previdenziali presso Inps - Gestione Separata.
Collaboratore occasionale	Svolge una attività in modo autonomo e non è tenuto a rispettare orari rigidi e predeterminati. Il lavoratore agisce in assenza di rischio economico, non è tenuto a rispettare uno specifico orario e la sua attività non è strutturale al ciclo produttivo, ma è solo di supporto al raggiungimento di obiettivi momentanei del committente. Questa modalità lavorativa non prevede né il versamento di contributi previdenziali (a meno che il reddito annuo sia superiore a 5.000 euro), né un contratto scritto, né l'obbligo di applicare le regole sulla prevenzione degli infortuni o altre norme previste per gli altri lavoratori. Il lavoratore occasionale presta la propria attività dietro pagamento di un corrispettivo assoggettato a ritenuta d'acconto del 20%. Naturalmente la ritenuta d'acconto non esaurisce gli obblighi fiscali del lavoratore relativi al reddito complessivo annuo.

Collaboratori a progetto	Rapporto di lavoro disciplinato e organizzato non da un'unica normativa, ma da una serie di leggi, decreti, regolamenti che hanno portato sempre più alla ribalta questa forma di collaborazione tra un committente - l'azienda - e un collaboratore. I caratteri essenziali di tale rapporto sono essenzialmente tre: la collaborazione tra due soggetti senza alcun vincolo di subordinazione, la coordinazione tra il lavoratore parasubordinato e il committente, strettamente vincolata all'organizzazione dell'azienda; tale prestazione si colloca in un ambito temporale ben definito e definibile.
Collaborazione coordinata non occasionale	Oggi, dopo l'entrata in vigore del d.lgs.276/03 sostanzialmente si concretizza nel lavoro a progetto alla cui scheda si rinvia per i chiarimenti.
Colono e mezzadro	Coltivatore di un fondo agricolo altrui in base ad un contratto di colonia o di mezzadria.
Coltivatore diretto	Agricoltore che provvede alle coltivazioni del fondo e ne esercita la gestione, indipendentemente dall'esserne o no proprietario.
Commissione per le adozioni internazionali	La Commissione per le adozioni internazionali garantisce che le adozioni di bambini stranieri avvengano nel rispetto dei principi stabiliti dalla Convenzione de L'Aja del 29 maggio 1993 sulla tutela dei minori e la cooperazione in materia di adozione internazionale. La Commissione, istituita a tutela dei minori stranieri e delle aspiranti famiglie adottive, rappresenta l'Autorità Centrale Italiana per l'applicazione della Convenzione de L'Aja.
Congedo di maternità	È il periodo durante il quale il datore di lavoro ha l'obbligo di non fare lavorare la lavoratrice in stato di gravidanza. È previsto l'arresto fino a sei mesi per il datore di lavoro che viola tale divieto. Il periodo di congedo comprende: i due mesi precedenti la data presunta del parto, i tre mesi successivi alla data effettiva del parto, i giorni compresi tra la data presunta e la data effettiva se il parto si verifica dopo la data presunta. Se il parto si verifica prima della data presunta, i giorni di congedo ante partum non goduti a causa del parto anticipato si aggiungono al periodo di congedo post partum. Il congedo può essere esteso dall'Ispettorato del lavoro se la lavoratrice si trova in particolari condizioni di salute oppure se la lavoratrice svolge mansioni incompatibili con la gravidanza o il puerperio.
Decadenza dal diritto	Termine oltre il quale non è più possibile richiedere un diritto o una prestazione.
Decorrenza	A far data da ... (esempio: data di decorrenza).

Detrazione	Importo che si può detrarre dall'imposta calcolata sul reddito. Le somme in detrazione/detraibilità riducono l'imposta dovuta per un valore pari al loro importo moltiplicato per l'aliquota di detrazione.
Dichiarazione sostitutiva unica	Dichiarazione che serve a documentare la situazione economica del nucleo familiare del dichiarante quando si richiedono prestazioni sociali agevolate.
Direzione Provinciale del Lavoro	Organo periferico dipendente dal Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali preposto all'attività di vigilanza e di controllo sulla corretta applicazione della legislazione sociale soprattutto riguardo alla tutela fisica, economica e previdenziale del lavoratore sui luoghi di lavoro. È suddivisa in unità che operano nell'ambito territoriale della provincia.
Direzione Regionale del Lavoro	Organo periferico dipendente dal Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali preposto al coordinamento in ambito regionale dell'attività ispettiva sui luoghi di lavoro in collaborazione con le direzioni provinciali del lavoro.
Divorziato	Soggetto nei cui confronti è intervenuto un provvedimento giudiziale di cessazione degli effetti civili del matrimonio.
Figli adottivi	Figli non generati, ma con lo stesso cognome.
Figli affiliati	Istituto giuridico che consente di attribuire a un minore, già ricoverato in istituto di pubblica assistenza, uno status familiare mediante l'affidamento a un privato, concedendo a quest'ultimo (affiliante) la patria potestà sull'affiliato con i diritti e i doveri ad essa conseguenti.
Figli inabili	Figli che non possono lavorare per infermità. Ai fini dell'assegno per il nucleo figli che per infermità o difetto fisico o mentale si trovino nell'assoluta e permanente impossibilità di dedicarsi ad un proficuo lavoro.
Figli legittimati	Figli nati al di fuori del matrimonio e successivamente legittimati con provvedimento del giudice o con successivo matrimonio dei genitori.
Figli legittimi	Figli nati da genitori uniti da vincolo matrimoniale.
Figli naturali	Figli nati da genitori non uniti tra loro da vincolo matrimoniale.
Gestione ordinaria	Gestione previdenziale propria dei lavoratori dipendenti.
Gestione separata	Gestione previdenziale istituita dall'art. 2 c. 26 della L. 335/95, per assicurare la tutela previdenziale a categorie di lavoratori fino ad allora escluse. Attualmente sono iscritti alla gestione i liberi profes-

sionisti senza cassa, i collaboratori coordinati e continuativi (a progetto e non), i venditori a domicilio, i lavoratori autonomi occasionali e gli associati in partecipazione.

Gestioni speciali	Forme assicurative diverse dai lavoratori dipendenti, cioè Artigiani, Commercianti, Coltivatori Diretti, Coloni e Mezzadri.
Impossibilità di dedicarsi ad un proficuo lavoro	Impedimento fisico a svolgere attività lavorativa a scopo di lucro.
Imposta sul reddito delle persone fisiche	Colpisce i redditi delle persone fisiche. Deve essere pagata ogni anno ed è calcolata attraverso l'applicazione di una aliquota proporzionale per scaglioni di reddito.
Inabile	Incapace al lavoro.
Inabilità assoluta	Totale perdita di attitudine al lavoro.
Inabilità permanente	Perdita definitiva di attitudine al lavoro.
Indennità	Ogni prestazione economica.
Indennità di accompagnamento	L'indennità di accompagnamento, o assegno di accompagnamento, è un sostegno economico statale pagato dall'Inps che può essere erogato alle persone che non possono compiere gli atti quotidiani della vita, non deambulanti, che hanno bisogno di assistenza continuativa e che non siano ricoverati gratuitamente presso strutture pubbliche per più di un mese.
Indennità di disoccupazione	Sostegno economico per lavoratori che hanno perso il lavoro. Tale sostegno è erogato dall'Inps ai lavoratori che sono stati licenziati e possono far valere l'assicurazione contro la disoccupazione involontaria. A tal fine il lavoratore deve dimostrare di avere almeno due anni di assicurazione per la disoccupazione involontaria ovvero almeno 52 contributi settimanali nel biennio precedente la data di cessazione del rapporto di lavoro. Può essere di due tipi: ordinaria o straordinaria. Tale indennità non è riconosciuta nei confronti di chi si dimette volontariamente, con la sola eccezione delle lavoratrici in maternità. L'indennità è riconosciuta anche quando il lavoratore presenta le sue dimissioni per giusta causa: mancato pagamento della retribuzione, molestie sessuali, modifica delle mansioni, mobbing.
Indennità di frequenza	L'indennità mensile di frequenza è un assegno dell'Inps a favore degli invalidi civili minori, per aiutare l'inserimento dei ragazzi nelle scuole, nei centri di formazione o di addestramento professionale e nelle strutture educative, riabilitative e terapeutiche accreditate.

Anche i bambini di età inferiore a 3 anni che frequentano gli asili nido, secondo una recente sentenza della Corte di Cassazione, possono richiedere questa indennità. L'indennità è erogata solo per il periodo di effettiva frequenza della scuola o del centro a persone aventi un reddito annuale non superiore a 4017,26 euro ed è incompatibile con le altre forme di sostegno economico, come l'indennità di accompagnamento, l'indennità speciale per i ciechi parziali e l'indennità di comunicazione.

Indennità di integrazione salariale	Trattamento straordinario di integrazione economica che viene corrisposto ai lavoratori sospesi nelle loro attività lavorative a causa di difficoltà delle aziende per le quali prestano la loro attività.
Indennità di malattia	Somma sostitutiva della retribuzione durante la malattia.
Indennità di mobilità	Somma sostitutiva della retribuzione corrisposta a lavoratori licenziati per eccedenza occupazionale. Vedi anche mobilità.
Indennità di trasferta	Le indennità di trasferta sono dovute al personale comandato in missione fuori della ordinaria sede di servizio in località distanti almeno 10 Km. Per sede di servizio si intende il centro abitato o la località isolata in cui hanno sede l'ufficio o l'impianto presso il quale il dipendente presta abitualmente servizio.
Infermità mentale o fisica	Malattie riguardanti la psiche o parti del corpo. Potrebbero determinare stati invalidanti, ridurre le capacità motorie o lavorative o determinare stati di handicap.
Invalidità di guerra	Lo Stato garantisce particolari sussidi economici a tutte le persone che sono gravemente invalide di guerra, cioè a chi è diventato invalido a causa di ferite o di malattie contratte durante una guerra.
Ispettorato del Lavoro	Organo della direzione provinciale del lavoro con compiti di vigilanza in materia di lavoro e di legislazione sociale. Tali compiti sono affidati, a decorrere dal 14.02.1997, al Servizio ispezione del lavoro delle direzioni regionali e provinciali del lavoro.
Lavoratore agricolo	È lavoratore agricolo colui che presta la propria attività alle dipendenze di un datore di lavoro agricolo (imprenditore agricolo è colui che esercita una delle seguenti attività: coltivazione del fondo, selvicoltura, allevamento di animali ed attività connesse).
Lavoratore agricolo autonomo	Il lavoratore agricolo autonomo presta la propria attività agricola senza vincolo di subordinazione.
Lavoratore autonomo	Artigiano, commerciante, coltivatore diretto, colono o mezzadro.

Lavoratore dipendente	Lavoratore che presta la propria opera, in cambio di retribuzione, alle dipendenze di un datore di lavoro.
Lavoratore domestico	Colf /addetto ai servizi domestici e familiari/collaboratore familiare.
Lavoratore extracomunitario	Lavoratore di cittadinanza non compresa nei paesi dell'Unione Europea.
Lavoratore in mobilità	Lavoratore licenziato per eccedenza occupazionale. Vedi mobilità.
Lavoratore parasubordinato	Secondo il Codice Civile possiamo definire il lavoratore parasubordinato come colui che lavora per enti pubblici o aziende attraverso rapporti di collaborazione che si concretino in una prestazione di opera continuativa e coordinata, prevalentemente personale, anche se non a carattere subordinato.
Lavoratori socialmente utili	Forma di lavoro presso le Amministrazioni e le Imprese Pubbliche relativa ad attività per servizi di utilità collettiva.
Lavoro a tempo determinato	Contratto che prevede una scadenza del rapporto di lavoro. L'apposizione di un termine deve essere giustificata da ragioni di carattere tecnico, produttivo, organizzativo o sostitutivo. Se il termine non è giustificato da queste ragioni la sua apposizione diventa priva di qualsiasi effetto (Dlgs 368/2001).
Lavoro a tempo indeterminato	Contratto che costituisce un rapporto di lavoro subordinato senza la previsione di una scadenza finale. Il rapporto quindi si estingue in caso di morte del lavoratore, per consenso di entrambe le parti, per le dimissioni del lavoratore o per il licenziamento da parte del datore di lavoro.
Lavoro dipendente	Lavoratore che presta la propria opera, in cambio di retribuzione, alle dipendenze di un datore di lavoro.
Libero professionista	Persona che esercita in conto proprio una professione o arte liberale (architetto, avvocato, ingegnere, ecc.) ed è iscritto ad uno o più Albi professionali riconosciuti in Italia. Fonte: Glossario ISTAT
Mezzadro	Coltivatore di un fondo agricolo altrui in base ad un contratto di mezzadria.
Mobilità	Nel settore privato: licenziamento del lavoratore, con indennità economica temporanea, ed inserimento dei lavoratori in liste speciali a cui i datori di lavoro possono ricorrere per assunzioni a condizioni agevolate; per il settore pubblico: trasferimento tra amministrazioni ed enti pubblici (eccedenze, soppressione enti).

Nipoti collaterali	Figli di sorelle e fratelli.
Operai a tempo determinato (in agricoltura)	Lavoratori o lavratrici a tempo determinato in agricoltura.
Operai a tempo indeterminato (in agricoltura)	Lavoratori o Lavoratrici a Tempo Indeterminato In Agricoltura.
Paesi in convenzione con l'Italia	Paesi legati all'Italia da accordi nternazionali di sicurezza sociale.
Part-time	Espressione inglese che significa a tempo parziale. Il lavoro a tempo parziale si caratterizza per un orario, stabilito dal contratto individuale di lavoro, inferiore all'orario di lavoro normale (full-time).
Pensione ai superstiti	Vedi pensione indiretta.
Pensione di guerra	È una pensione che viene riconosciuta a chi è stato ferito o ha contratto malattia in servizio durante il periodo bellico, purché le ferite o la malattia siano state riconosciute dalle autorità militari entro 5 anni dalla fine delle ostilità.
Pensione di inabilità	Pensione spettante a chi, per infermità, sia nella assoluta e permanente impossibilità di svolgere qualsiasi lavoro ed abbia i requisiti contributivi.
Pensione di inabilità civile	Per invalidi civili al 100%, ossia inabilità lavorativa totale e permanente. Vedi anche invalidi civili.
Pensione di invalidità	Pensione liquidata in data anteriore al 1.8.1984. Dopo tale data, con la riforma delle pensioni, sono state istituite due prestazioni: l'assegno ordinario di invalidità e la pensione di inabilità.
Pensione di reversibilità	Pensione spettante ai superstiti quando il lavoratore assicurato o il pensionato muore.
Pensione indiretta	Pensione ai superstiti di un lavoratore che muore in attività di servizio senza essere titolare di alcuna pensione.
Pensione sociale	Pensione assistenziale concessa a ai cittadini italiani, ultrasessantacinquenni, residenti in Italia e sprovvisti di reddito che non abbiano diritto a pensione. Dal 1 gennaio 1996 è stata sostituita dall'assegno sociale.
Perfezionare il requisito/ soddisfare il requisito	Condizione necessaria (requisito) per la liquidazione di una prestazione.

Permanente e assoluta incapacità a svolgere qualsiasi lavoro	Inabilità
Possesso dei requisiti	Condizioni necessarie per la liquidazione di una prestazione.
Prescrizione	Tempo entro cui possono essere richieste le prestazioni, promosse azioni giudiziarie, esperiti ricorsi, richiesto il pagamento dei contributi, trascorso il quale si perde il diritto.
Presentare domanda	Richiedere qualcosa per iscritto.
Prestazione economica	La prestazione economica è pagata dall'Inps (per le lavoratrici dipendenti è anticipata dal datore di lavoro) ed è pari all'80% della retribuzione media giornaliera o della retribuzione "convenzionale" in caso di lavoro autonomo o di libera professione. I contratti collettivi nazionali di lavoro, in genere, garantiscono l'intera retribuzione, impegnando il datore di lavoro a pagare la differenza. Viene corrisposta alle lavoratrici per il periodo di congedo per maternità o anche per interruzione di gravidanza dopo il 180° giorno.
Prestazione in denaro	Beneficio economico.
Professionisti senza cassa	Sono coloro che esercitano attività di lavoro autonomo (comma 1 art. 53 del Testo Unico delle Imposte sui Redditi, approvato con D.P.R. n. 917/86) percependo un reddito, denominato dalla normativa fiscale reddito professionale, per il quale non è prevista una cassa previdenziale obbligatoria al di fuori dell'Inps.
Proficuo lavoro	Lavoro che permette di procurarsi un minimo economico vitale.
Reciprocità	Principio sancito da tutti gli accordi internazionali di sicurezza sociale, secondo il quale lo stato di accoglienza garantisce al cittadino italiano emigrato la stessa tutela sociale prevista per i propri cittadini.
Reddito	Complesso delle entrate monetarie e in natura conseguite da una persona fisica o giuridica in un certo periodo di tempo.
Reddito da lavoro autonomo	Reddito da lavoro autonomo. Complesso delle entrate monetarie e in natura conseguite da una persona fisica o giuridica in un certo periodo di tempo derivate dallo svolgimento di un lavoro autonomo.
Requisito	Condizione necessaria e richiesta.

Rifugiato politico	È una persona in pericolo, costretta a fuggire dal proprio Paese per un fondato timore di persecuzione a causa della sua razza, religione, nazionalità, per il gruppo sociale al quale appartiene, per le sue opinioni politiche, secondo la definizione contenuta nella Convenzione di Ginevra del 1951.
Separato legalmente	La separazione legale consiste nella interruzione effettiva e stabile della convivenza coniugale per il verificarsi, anche indipendentemente dalla volontà di uno o di entrambi i coniugi, di "fatti tali da rendere intollerabile la prosecuzione della convivenza o da recare grave pregiudizio alla educazione della prole". Essa dà vita ad uno stato giuridico dei rapporti coniugali avente carattere potenzialmente transitorio, in quanto può essere fatto cessare in ogni momento, senza bisogno di alcuna formalità, con una semplice riconciliazione. Determina la cessazione per entrambi i coniugi dell'obbligo di assistenza relativamente a quelle forme che presuppongono la convivenza. Non cessa l'obbligo di collaborazione specie con riguardo ai figli. Il dovere di fedeltà si riduce, nel senso che devono ritenersi vietati solo i rapporti adulterini che, per le circostanze e le modalità con cui si concretizzano, siano suscettibili di arrecare grave pregiudizio all'onore dell'altro coniuge.
Servizio Ispezione del Lavoro	Organo delle Direzioni Regionali e Provinciali del Lavoro (DPL e DRL) con compiti di vigilanza in materia di lavoro e di legislazione sociale precedentemente affidati all'Ispettorato del lavoro.
Servizio Sanitario Nazionale	È il complesso delle strutture, dei servizi e delle attività destinate alla tutela della salute di tutta la popolazione senza distinzioni di genere, residenza, età, reddito, lavoro, anche in collegamento con le istituzioni e gli organi che svolgono nel settore sociale un'attività comunque incidente sullo stato di salute dell'individuo e della collettività. Il Servizio Sanitario Nazionale (SSN) è gestito sul territorio nazionale tramite le Aziende Sanitarie Locali (ASL, una volta nominate USL) attraverso le quali le Regioni assicurano l'assistenza sanitaria nell'ambito della regione.
Sordi prelinguali	Sordità precedente all'acquisizione del linguaggio.
Superstiti	Coniuge, figli, ed in mancanza di questi, ascendenti, collaterali, i quali, nelle misure e alle condizioni stabilite dalle disposizioni normative, hanno diritto alla rendita in caso di decesso del lavoratore per causa lavorativa.
Tassazione separata	È un tipo di tassazione agevolata rispetto alla ordinaria tassazione IRPEF. Tale tassazione impedisce che, nell'anno in cui vengono percepiti, i redditi maturati in più anni si sommino agli altri redditi del lavoratore tassati con le aliquote IRPEF.

GLOSSARIO

Titolare di pensione	Beneficiario della pensione.
Trattamento di famiglia	Prestazione accessoria alla retribuzione spettante per i familiari. V. assegni familiari e assegno per il nucleo familiare.
Trattamento di fine rapporto	Somma corrisposta dal datore di lavoro alla cessazione dell'attività lavorativa.
Tubercolosi	Malattia tubercolare. Vedi anche indennità di cura e sostentamento.
Unione Europea	Gli Stati già facenti parte della Comunità Europea, nel febbraio del 1991 hanno firmato a Maastricht il trattato sull'Unione Europea, al fine di consolidare la cooperazione tra gli Stati membri ampliandola a nuovi settori della vita economica e sociale. Il trattato è stato ratificato nell'ottobre del 1993 ed è entrato in vigore nel novembre dello stesso anno. Attualmente gli Stati membri sono: * Belgio, Francia (comprese Guadalupe, Guyana, Martinica e Reunion), Germania, Italia, Lussemburgo e Olanda - firmatari del Trattato di Roma del 25.3.57 istitutivo della CEE, *Danimarca, Irlanda del Sud, Regno Unito (compresa Gibilterra - escluse Jersey e le altre Isole del Canale) - aderenti alla UE dal 1.4.73, * Grecia - aderente alla UE dall'1.1.81, * Spagna e Portogallo - aderenti alla UE dall'1.1.86, * Austria, Finlandia e Svezia - aderenti dall'1.1.95 e già facenti parte dell'Accordo sullo Spazio Economico Europeo in vigore dall'1.1.94.
Venditori porta a porta	Parasubordinati; incaricati occasionali alle vendite.

ACRONIMI

AGO	Assicurazione Generale Obbligatoria.
CAF	Centro di assistenza fiscale, funziona da tramite tra il contribuente e l'Amministrazione finanziaria. Possono avvalersi del CAF i lavoratori dipendenti ed i pensionati.
CID	Centro d'Informazione per Disoccupati.
CIG	Cassa Integrazione Guadagni.
CILO	Centro di Iniziativa Locale per l'Occupazione.
COLF	Addetto ai servizi domestici e familiari/collaboratore familiare/ lavoratore domestico.
CPDEL	Cassa per le pensioni ai dipendenti degli enti locali (e del Servizio sanitario nazionale). Oggi è soppressa ed è confluita nell'Inpdap, quale gestione autonoma degli ex istituti di previdenza. Eroga prestazioni pensionistiche e sovvenzioni dietro cessione del quinto.
ENAOLI	Ente per l'assistenza agli orfani dei lavoratori, attualmente assorbito dall'INPS.
ENPALS	Ente Nazionale di Previdenza e Assistenza per i Lavoratori dello Spettacolo.
FLPD	È il fondo pensionistico in cui rientrano i lavoratori dipendenti iscritti all'Assicurazione generale obbligatoria gestita dall'INPS.
INAIL	Istituto Nazionale Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro.
INPDAP	Istituto Nazionale di Previdenza per i Dipendenti della Amministrazione Pubblica.
INPS	Istituto Nazionale della Previdenza Sociale.
ISEE	Per la richiesta di prestazioni assistenziali legate al reddito o di servizi di pubblica utilità è prevista la valutazione della situazione economica del richiedente, con riferimento al suo nucleo familiare. A tal fine sono calcolati due indici: l'ISE (indicatore della situazione economica) e l'ISEE (indicatore della situazione economica equivalente).
IVS	Invalità, Vecchiaia Superstiti. Tipologia di pensioni erogate agli assicurati dall'Assicurazione Generale Obbligatoria e alle gestioni sostitutive e integrative.
PIL	Prodotto Interno Lordo.
PNL	Prodotto Nazionale Lordo.
TFR	Trattamento di fine rapporto somma corrisposta dal datore di lavoro alla cessazione dell'attività lavorativa.

**A cura dell'Ufficio Studi e Ricerche dell'INPS
in collaborazione con la Segreteria Tecnica del CIV**

Le fotografie pubblicate sono tratte dall'Archivio storico e dalla Biblioteca centrale
dell'Istituto - Ufficio Studi e Ricerche.

Fotografie digitali di Paolo Trucchi

La copertina è un'idea grafica di Sara Bellacima e Maddalena Bonifazi

Finito di stampare nel mese di novembre 2010
dallo Stab. Tipolit. Ugo Quintily S.p.A. - Roma

